

BILANCIO 2016

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2016




VERITAS

BILANCIO 2016

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2016



Gentili Signore ed Egregi Signori rappresentanti dei Comuni soci azionisti,

anche il 2016 è risultato un anno molto impegnativo per la Vostra Società. Gli amministratori e i Soci di Veritas hanno infatti vissuto un anno molto intenso poiché gli impegni per rinnovare i sistemi di raccolta e i servizi di igiene urbana sono stati imponenti. Non da meno sono stati gli sforzi della nostra organizzazione per progredire e migliorare il servizio idrico integrato e le altre attività che hanno sempre, tutte, al centro le esigenze dell'utenza e del territorio.

Non sono mancate discussioni e approfondimenti in merito ai programmi di sviluppo industriale della società né sono stati trascurati i tanti suggerimenti e indirizzi che ogni Socio ha potuto condividere durante le frequenti e utili riunioni del Comitato di controllo analogo, in coordinamento con gli altri organi societari.

La vostra Azienda è riuscita anche quest'anno a concludere un bilancio positivo continuando ad adottare politiche indispensabili per efficientarsi, migliorare e innovare, laddove si può o si deve, i servizi e l'organizzazione interna. È importante la strada intrapresa che ci porta verso una standardizzazione delle attrezzature e delle modalità di lavoro nel settore ambientale: non si può prescindere dall'estrema importanza che assumono i sistemi di lavoro moderni e sempre più adeguati alla prevenzione degli infortuni. Qui serve sempre il sostegno e la condivisione dell'obiettivo tra gli enti soci.

Rinnovare il parco mezzi e le attrezzature utilizzate per rendere il servizio all'utenza, nel campo dell'igiene urbana, non sarà solo fonte di un'ottimizzazione dei costi industriali del servizio ma anche un obbligo derivato dall'assunzione di standard di lavoro efficienti ed ergonomici. Durante il 2016, attraverso l'adozione di specifici progetti (ad esempio di riduzione e prevenzione degli infortuni, anche attraverso la formazione professionale, di active ageing ecc.) sono stati fatti passi importanti.

Il servizio idrico integrato ha potuto contare, anche quest'anno, su un'importante pressione di investimenti, tanto necessari a un miglioramento e una corretta manutenzione dell'imponente dotazione infrastrutturale del nostro territorio. Sono da segnalare rilevanti progetti di efficientamento degli impianti di depurazione, che hanno raggiunto riduzioni dei costi energetici di cui c'è ampia traccia nel presente documento di bilancio.

In questo settore, inoltre, merita ricordare la positiva soluzione ottenuta attraverso la revisione della concessione regionale collegata al Progetto integrato Fusina, così come l'importante supporto ottenuto dal Comune di Venezia in questa circostanza, finalizzato peraltro anche alle politiche di rilancio di Porto Marghera.

Sono stati proficui tutti i rapporti con gli enti istituzionali, anche non soci di Veritas, in primis con entrambi i Consigli di bacino (idrico e ambiente), nel rispetto dei ruoli. È da rimarcare anche il ruolo metropolitano che Veritas sta assumendo nel corso del suo sviluppo, focalizzato sui servizi pubblici locali.

Un ringraziamento speciale inoltre va ai Consiglieri d'amministrazione che si sono succeduti durante il 2016, così come ai membri del Collegio dei sindaci, sempre attenti alla vita societaria; un ringraziamento anche all'Organismo di vigilanza, pure questo fortemente impegnato nel suo lavoro di controllo circa l'adeguatezza dell'organizzazione aziendale e – insieme agli altri soggetti deputati – nelle straordinarie operazioni di verifica causate da spiacevoli fatti collegati a indagini giudiziarie che hanno interessato Veritas e che vedono implicata l'azienda, ma solo come parte offesa.

Il buon risultato economico, registrato nel 2016, sembra in linea con l'andamento dei precedenti anni. Tuttavia, a una più attenta lettura del bilancio possono essere colti alcuni fatti, che meritano attenzione. È confermata una certa riduzione dei ricavi; dato che oltre il 90% del fatturato di Veritas proviene esclusivamente dai servizi svolti per conto dei Soci, la riduzione dei ricavi deve essere giudicata anche come una buona notizia, proprio per gli enti soci. Ciò, infatti, rappresenta una forma di successo determinato dalle tante economie e dalle diverse azioni che possono avere l'effetto di vedere ridurre i costi dei servizi, talvolta la produzione dei rifiuti o, ancora, una tendenziale contrazione dei consumi idrici. Accanto a questo fenomeno possiamo altresì registrare una confermata capacità della Società a contrarre i costi, sia attraverso azioni strutturali sia attraverso politiche di gestione straordinaria o di tipo irripetibile; questa capacità non è però direttamente proporzionale.

Un tal genere di viabilità aziendale non è da trascurare poiché dimostra una capacità gestionale forte e appare adatta ai continui cambiamenti di perimetro e di organizzazione imposti dalla straordinaria mole delle operazioni di razionalizzazione societaria e di incorporazioni e di internalizzazioni di gestioni diverse. Pur essendo tali gestioni limitate ai principali servizi istituzionali (idrico e ambiente), esse non appaiono invece omogenee a causa delle diverse storie aziendali o dei diversi standard di servizi forniti. Dopo le prime economie di scala, infatti, per ottenere dei risultati concreti e significativi bisogna poter incidere nell'organizzazione e negli standard di servizi che non debbono essere considerati statici ma in continua evoluzione.

Questo fenomeno appare più facilmente comprensibile per i servizi ambientali mentre risulta di segno opposto per il servizio idrico integrato: in questo caso, l'apparente omogeneità dei servizi resi all'utenza e persino la convergente ed economica dimensione tariffaria che presenta il territorio servito da Veritas (e anche quello servito da Asi, azienda di prossima incorporazione) non bastano all'incremento di standard e di investimenti richiesto dalla normativa nazionale e dalle regole imposte dall'Autorità per l'energia elettrica, gas e servizio idrico. Tale metodo, pur se definito transitorio, sembra imporre fortissimi recuperi di efficienza, non già basandosi sul concetto dei costi standard, ma basandosi sulla dinamica dei costi storici. Nel nostro caso, questo sistema tariffario in realtà penalizza le gestioni autenticamente efficienti come la nostra, peraltro già impegnata dalla propria condizione di azienda industriale pubblica, di per sé tesa quindi ad accrescere continuamente la propria efficienza, pur in presenza di uno sfavorevole quadro normativo oltre che di un contesto competitivo.

Va rimarcato, tra gli altri risultati dell'anno, il fatto di aver sopportato un incremento dei costi dei contratti nazionali applicati in azienda. Ciò comincia a pesare fortemente nella gestione di Veritas poiché i contratti nazionali applicati seguono dinamiche e indicizzazioni normali, ancorché in crescita; questo fenomeno imbarazza invece quelle gestioni, più frequentemente di tipo pubblico, in quanto più fortemente impegnate nel contenimento delle bollette. È noto a tutti quanto l'Azienda e i Soci siano restii all'aumento della retribuzione dei costi attraverso le bollettazioni o le fatturazioni agli utenti.

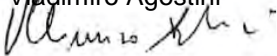
In considerazione, inoltre, di un ambiente economico denso di contraddizioni, risulta particolarmente forte la frizione che l'aumento dei fattori di produzione comporta poi verso l'esterno.

Il 2016, in ogni caso, proprio su questo fronte ha segnato un risultato positivo, come potrete notare dalla modesta diminuzione dei costi del personale; questo fatto si spiega quale frutto di diverse azioni di gestione intraprese nell'arco di un intero triennio.

Nel lasciare quindi che ogni Socio possa apprezzare anche attraverso il documento di bilancio le innumerevoli e positive attività svolte dalla società e da tutti i lavoratori, trascurando, tra i fatti rilevanti del 2016 almeno citandone l'esistenza, le importantissime innovazioni che sono state causate dalle spinte normative nazionali dovute all'emanazione del dlgs 175/2016 e dei decreti collegati.

il Presidente

Vladimiro Agostini



i numeri del gruppo

2.234 dipendenti (31.12.2016) per Veritas che salgono a 2.820 per il gruppo

358 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2016)

94,2 milioni di metri cubi di acqua potabile distribuita

4,5 milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale

72 milioni di metri cubi di reflui trattati

530.470 tonnellate di rifiuti raccolte, di cui il 64,5% differenziate*

i riconoscimenti del 2016

TRACCIABILITÀ
DELLE FILIERE
Legambiente

TRACCIABILITÀ
DELLE FILIERE
Italian resilience
award 2016

RACCOLTA
DIFFERENZIATA
A VENEZIA
Anci e Conai

RACCOLTA
DIFFERENZIATA
5 COMUNI
Italian resilience
award 2016

GREEN
PROPULSION
LABORATORY
premio Energia
da fonti rinnovabili

CBILL E
HOME
BANKING
Smau

* *Errata corrige*: aggiornato sulla base dei dati definitivi relativi ai rifiuti raccolti nel 2016.

Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Vladimiro Agostini

consiglieri

Marco Bordignon

Sara Da Lio

Francesca De Nardi

Pier Giorgio Ometto

collegio sindacale

presidente

Giovanna Ciriotto

sindaci effettivi

Giovanni Battista Armellin

Roberto Giordani

sindaci supplenti

Daniele Barabin

Maria Giovanna Ronconi

società di revisione

EY spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppoveritas.it



1

BILANCIO D'ESERCIZIO

1.1	compagine azionaria	10
1.2	relazione sulla gestione	11
1.2.1	il contesto di riferimento	11
1.2.2	avvenimenti e fatti gestionali del 2016	23
1.2.3	igiene ambientale	29
1.2.4	servizi del verde e cimiteriali	37
1.2.5	altri servizi	38
1.2.6	servizio idrico integrato	39
1.2.7	servizi divisione energia	48
1.2.8	partecipazioni	50
1.2.9	personale	69
1.2.10	customer satisfaction	71
1.2.11	sistemi informativi	76
1.2.12	rischi e incertezze	78
1.2.13	fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	102
1.2.14	prevedibile evoluzione della gestione	105
1.3	informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità	107
1.3.1	strategie e politiche	107
1.3.2	sistemi di gestione e dlgs 231/2001	109
1.3.2	informazioni sulla sostenibilità	111
1.4	stato patrimoniale	124
1.5	conto economico	128
1.6	rendiconto finanziario	131
1.7	nota integrativa	132
1.7.1	struttura e contenuto del bilancio	132
1.7.2	principi contabili e criteri di valutazione	133
1.7.3	commenti alle principali voci dello stato patrimoniale	142
1.7.4	commenti alle principali voci del conto economico	176
1.7.5	rapporti con entità correlate	191
1.7.6	fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	195
1.7.7	prospetti supplementari	197
1.7.8	proposta di destinazione dell'utile	200
1.8	relazioni	202
1.8.1	relazione del collegio sindacale	202
1.8.2	relazione della società di revisione	208

2

BILANCIO CONSOLIDATO

2.1	relazione sulla gestione	212
2.1.1	avvenimenti e fatti gestionali del 2016	212
2.1.2	fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	224
2.1.3	evoluzione prevedibile della gestione	226
2.2	situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	228
2.3	conto economico complessivo consolidato	230
2.4	variazioni del patrimonio netto	231
2.5	rendiconto finanziario	232
2.6	note ai prospetti contabili	234
2.7	relazioni	351
2.7.1	relazione della società di revisione	351

3

DELIBERAZIONI

3.1	deliberazioni dell'assemblea degli azionisti	356
------------	---	-----



1

BILANCIO D'ESERCIZIO

I.I COMPAGINE AZIONARIA

Compagine azionaria al 31.12.2016

	soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1	Comune di Venezia	1.116.756	50	55.837.800,00	50,316178%
2	Comune di Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	10,828632%
3	Comune di Mira	131.765	50	6.588.250,00	5,936759%
4	Comune di Mirano	90.927	50	4.546.350,00	4,096776%
5	Comune di Spinea	85.353	50	4.267.650,00	3,845636%
6	Comune di Martellago	69.542	50	3.477.100,00	3,133261%
7	Comune di Scorzè	55.212	50	2.760.600,00	2,487613%
8	Comune di Noale	51.242	50	2.562.100,00	2,308742%
9	Comune di Dolo	48.312	50	2.415.600,00	2,176729%
10	Comune di Santa Maria di Sala	42.644	50	2.132.200,00	1,921354%
11	Comune di Salzano	37.962	50	1.898.100,00	1,710403%
12	Comune di Camponogara	36.600	50	1.830.000,00	1,649037%
13	Comune di Pianiga	32.942	50	1.647.100,00	1,484224%
14	Comune di Campolongo Maggiore	30.158	50	1.507.900,00	1,358789%
15	Comune di Vigonovo	25.546	50	1.277.300,00	1,150992%
16	Comune di Stra	23.456	50	1.172.800,00	1,056826%
17	Comune di Campagna Lupia	21.962	50	1.098.100,00	0,989512%
18	Comune di Fiesso d'Artico	21.962	50	1.098.100,00	0,989512%
19	Comune di Jesolo	16.675	50	833.750,00	0,751303%
20	Comune di Fossò	16.425	50	821.250,00	0,740039%
21	Comune di Marcon	4.262	50	213.100,00	0,192027%
22	Comune di Quarto d'Altino	1.262	50	63.100,00	0,056860%
23	Comune di Eraclea	500	50	25.000,00	0,022528%
24	Comune di Ceggia	400	50	20.000,00	0,018022%
25	Comune di Torre di Mosto	300	50	15.000,00	0,013517%
26	Comune di San Donà di Piave	100	50	5.000,00	0,004506%
27	Comune di Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000901%
28	Comune di Annone Veneto	10	50	500,00	0,000451%
29	Comune di Caorle	10	50	500,00	0,000451%
30	Comune di Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000451%
31	Comune di Cinto di Caomaggiore	10	50	500,00	0,000451%
32	Comune di Concordia Sagittaria	10	50	500,00	0,000451%
33	Comune di Fossalta di Piave	10	50	500,00	0,000451%
34	Comune di Fossalta di Portogruaro	10	50	500,00	0,000451%
35	Comune di Guaro	10	50	500,00	0,000451%
36	Comune di Meolo	10	50	500,00	0,000451%
37	Comune di Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000451%
38	Comune di Morgano	10	50	500,00	0,000451%
39	Comune di Musile di Piave	10	50	500,00	0,000451%
40	Comune di Noventa di Piave	10	50	500,00	0,000451%
41	Comune di Portogruaro	10	50	500,00	0,000451%
42	Comune di Pramaggiore	10	50	500,00	0,000451%
43	Comune di Preganziol	10	50	500,00	0,000451%
44	Comune di Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000451%
45	Comune di San Michele al Tagliamento	10	50	500,00	0,000451%
46	Comune di San Stino di Livenza	10	50	500,00	0,000451%
47	Comune di Teglio Veneto	10	50	500,00	0,000451%
48	Comune di Zero Branco	10	50	500,00	0,000451%
	Veritas spa	16.643	50	832.150,00	0,749861%
	capitale sociale	2.219.477	50,00	110.973.850	100,000000%

1.2 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.2.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Igiene ambientale

Nel 2008 l'Unione europea ha emanato una fondamentale direttiva per il trattamento dei rifiuti (2008/98/CE), direttiva che nasceva dalla necessità di stabilire un quadro giuridico di riferimento, omogeneo per tutti i Paesi membri, per proteggere l'ambiente e la salute umana. L'obiettivo della disciplina europea è accrescere l'efficienza delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili, con i relativi effetti ambientali derivanti dall'uso di materie prime, e sfruttare così le risorse naturali rinnovabili a un ritmo che non superi la loro capacità di rigenerazione.

I dati raccolti dall'Agenzia europea dell'ambiente mostravano, infatti, come la produzione media di rifiuti urbani di ogni cittadino europeo fosse aumentata dai 460 kg del 1995 ai 520 kg del 2004 con una proiezione, entro il 2020, di 680 kg, ovvero un aumento di quasi il 50% in 25 anni.

Tale trend, in realtà, è mutato sia a causa della crisi economica, che ha penalizzato i consumi, sia per l'aumentata sensibilità ambientale, tanto da registrare una riduzione nella produzione dei rifiuti ma, nonostante ciò, i numeri sono ancora molto importanti.

È proprio grazie alla direttiva 2008/98/CE se oggi gli Stati membri dell'Unione attuano politiche e piani di gestione dei rifiuti basati su alcuni punti chiave:

1. una **gerarchia dei rifiuti**, ponendo in coda lo smaltimento in discarica e la termovalorizzazione e dando precedenza alla prevenzione nella produzione dei rifiuti, al riuso, alla raccolta differenziata e al riciclaggio;
2. il principio **chi inquina paga**, per cui il produttore iniziale di rifiuti deve pagare i costi di gestione dei rifiuti;
3. il concetto di **responsabilità estesa del produttore**, misura che può includere l'accettazione, da parte di quest'ultimo, dei prodotti restituiti e dei rifiuti che derivano dall'utilizzo;
4. una **gestione dei rifiuti** senza creare rischi per l'ambiente o danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse;
5. la **distinzione tra rifiuti e sottoprodotti** (che devono poter essere utilizzati in seguito);
6. i produttori o detentori di rifiuti devono trattarli da soli o consegnarli a un **operatore ufficialmente riconosciuto**;
7. le autorità nazionali devono elaborare **piani di gestione dei rifiuti** e programmi di prevenzione dei rifiuti;
8. condizioni particolari vengono stabilite per **rifiuti pericolosi**, oli usati e rifiuti organici.
9. entro il 2020 gli Stati dell'Unione dovranno **migliorare le prestazioni di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti**, nonché ridurre i rifiuti da conferire in discarica, i rifiuti domestici del 50% e i rifiuti da costruzione e demolizione del 70%.

Riduzione

Ridurre la quantità di rifiuti prodotti.

Riutilizzo

Allungare la vita dei prodotti cercando di riutilizzarli.

Riciclaggio

Una volta generato il rifiuto, differenziarlo per riutilizzarne i materiali.

Recupero

Estrarre valore dai materiali non riciclabili trasformandoli in energia.

Smaltimento

Solo gli scarti non recuperabili vanno in discarica.

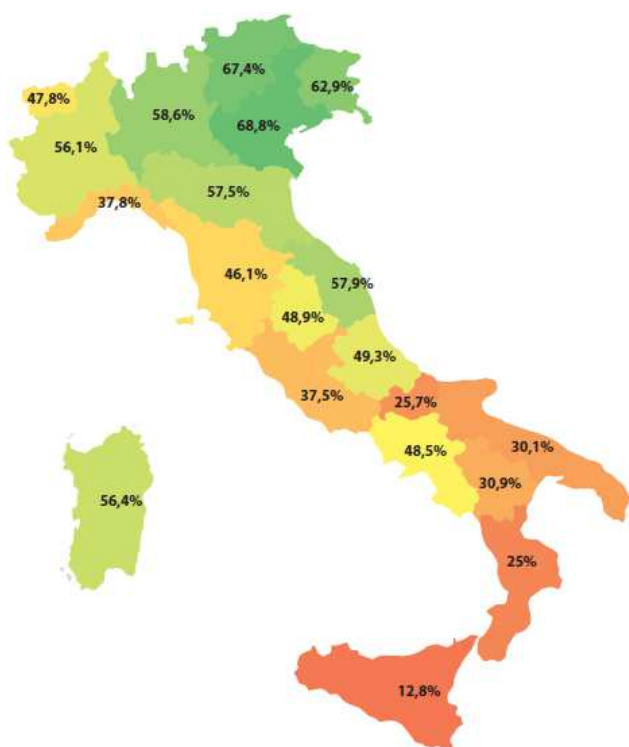
Scelta migliore: massima
conservazione delle risorse.

Scelta peggiore: minima
conservazione delle risorse.

Recentemente, nella seduta del 14 marzo 2017, il Parlamento europeo ha varato per il 2030 un programma ancora più ambizioso:

- 70% dei rifiuti urbani avviati a riciclo;
- riduzione del 30% dei rifiuti alimentari;
- 80% degli imballaggi avviati a riciclo;
- massimo 5% di rifiuti avviati in discarica.

Il programma integra il pacchetto di misure adottate dalla Commissione europea il 2 dicembre 2015 per effettuare la transizione verso un'economia circolare forte dove le risorse vengono utilizzate in modo più sostenibile. Le azioni – che dovranno essere attuate con la revisione delle quattro direttive in materia di rifiuti, discariche, imballaggi, veicoli fuori uso, pile e Raee – prevedono la riduzione dei rifiuti alimentari, una norma di qualità per le materie prime secondarie, una progettazione ecocompatibile, la revisione del regolamento relativo ai concimi, una strategia per le materie plastiche nell'economia circolare (obiettivo riduzione rifiuti marini), azioni in materia di riutilizzo delle acque.



In Italia la direttiva 2008/98/CE è stata recepita dal dlgs 205/2010 e, da allora, la raccolta differenziata sta progressivamente crescendo. Risultati importanti ottenuti con l'uso contemporaneo di strategie diverse: la responsabilizzazione dei cittadini, una comunicazione efficace, politiche tariffarie mirate.

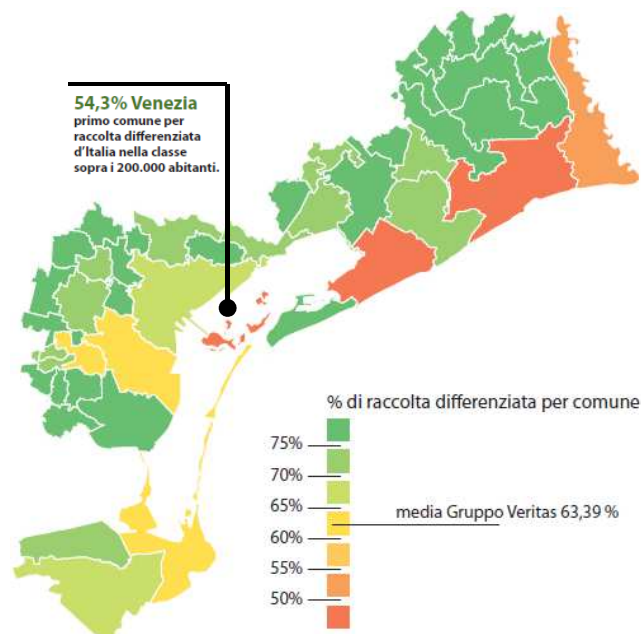
Secondo la classifica 2016 sui Comuni ricicloni, ben 1520 Comuni superano il 65% di raccolta differenziata (numero invariato rispetto all'anno precedente). In testa alla classifica vi è la **Regione Veneto** che si contraddistingue anche per avere il maggior numero di Comuni *rifiuti free*, quelli che, oltre a superare il 65% di raccolta differenziata, producono meno di 75 kg annui per abitante di rifiuto secco indifferenziato: ben il 35%. D'altronde, la Regione Veneto già nel 2014, con il 67,6% di raccolta differenziata, aveva superato l'obiettivo del 60% previsto dalla legge

296/2006 e del 65% del dlgs 152/2012, con una produzione pro capite tra le più basse d'Italia (445 kg), ma con il 68,8% del 2015 si sta sempre più avvicinando al nuovo obiettivo che si è data con l'approvazione del Piano regionale (Dcr 30/2015): arrivare al 76% di raccolta differenziata entro il 2020, soglia già raggiunta in 173 comuni veneti (28% della popolazione e 30% dei Comuni).

D'altronde, quello della Regione Veneto (76% di raccolta differenziata entro il 2020) è un obiettivo persino più ambizioso di quello approvato nel 2017 dal Parlamento europeo (70% dei rifiuti urbani avviati a riciclo entro il 2030).



Una situazione particolare si rileva invece nell'**area metropolitana di Venezia** dove, a fronte di 900.000 abitanti, sono ben 42 milioni i turisti che la visitano (circa i 2/3 di quelli che complessivamente visitano la Regione), in costante crescita negli ultimi 10 anni. Tale sviluppo ha un forte impatto in molti settori e anche nella gestione della raccolta differenziata che comunque ha raggiunto complessivamente il 61,5% nel 2014 e il 63% nel 2015. Ad esempio, nella sola **Venezia**, in un'area di appena 7 kmq, il centro storico conta circa 54 mila residenti e 24 milioni di turisti. Ogni giorno, quindi, agli effettivi abitanti vanno aggiunti 60 mila turisti oltre ai pendolari che raggiungono la città. Ma i turisti e pendolari sono oltre 120 mila in occasione di ponti e festività: i residenti sono quindi un terzo delle persone che girano quotidianamente in città e che consumano e producono immondizia.



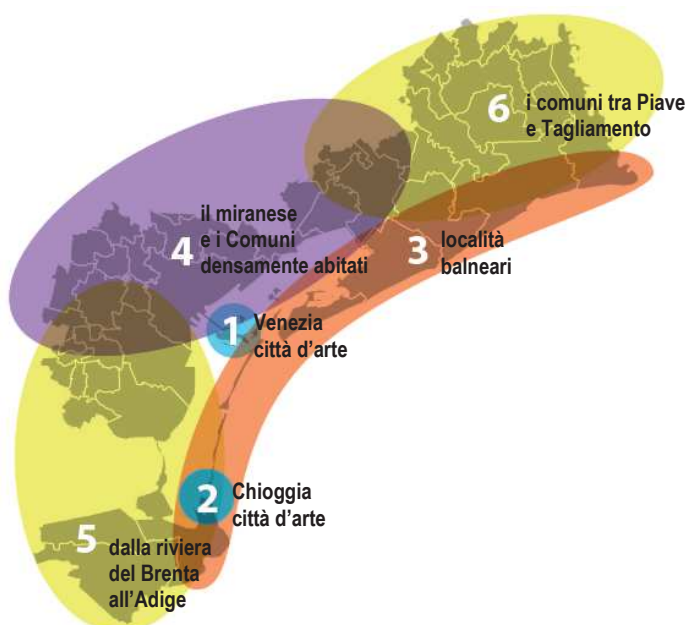
Un fenomeno rilevante anche per le località balneari: Chioggia 50.000 abitanti e 1,5 milioni di turisti, Cavallino-Treporti 13 mila residenti e oltre 7 milioni di turisti, Jesolo 26.000 abitanti e 6,5 milioni di turisti, Eraclea 12.000 abitanti e 560 mila turisti, Caorle 12.000 abitanti e 5 milioni di turisti, Bibione 12.000 abitanti e 6 milioni di turisti.

Nonostante ciò, dal 2001 la raccolta differenziata (dati Arpav) è passata nella provincia dal 27% del 2001 al 63% del 2015 e metà dei Comuni hanno già raggiunto la soglia del 75% con punte dell'86% in quelli più virtuosi. Inoltre, per due anni consecutivi Venezia (comune intero) è risultata la prima città italiana per raccolta differenziata oltre i 200.000 abitanti, con una percentuale nel 2015 del 54,3% (dati Ispra 2016).

Va ricordato che per ottimizzare la raccolta, il trasporto e la destinazione finale, nelle Regioni il servizio di igiene urbana è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (Ato) e che in Veneto l'ambito territoriale ottimale (legge regionale 52/2012) è rappresentato dall'intero territorio regionale, suddiviso in 12 bacini.

Il bacino di Venezia Ambiente comprende 45 Comuni: 44 nell'area metropolitana di Venezia e uno nella provincia di Treviso. La gestione è propria dei Comuni che hanno affidato il servizio al Gruppo Veritas il quale opera secondo gli standard richiesti dai Comuni e in base alle caratteristiche di ogni territorio e dei flussi di visitatori e turisti, coordinato dal locale Consiglio di bacino.

Veritas **gestisce il servizio di igiene urbana integrandolo con un'attività industriale finalizzata all'avvio al riciclo e al recupero energetico**. L'operatività si sostanzia nelle operazioni di: raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti ma anche il controllo di queste operazioni oltre la gestione ottimale degli impianti e delle discariche comunali dopo la loro chiusura definitiva, ambiti soggetti a continue variazioni – sia dei servizi sia dei loro perimetri industriali – per motivazioni esterne.



Il servizio di igiene urbana comprende la raccolta differenziata, la raccolta dei rifiuti urbani (domestici, anche ingombranti, da aree verdi quali giardini, parchi e aree cimiteriali), la raccolta dei rifiuti urbani pericolosi (medicinali scaduti, pile ecc.), lo spazzamento e il lavaggio strade, la pulizia degli arenili nei comuni litoranei e, infine, le altre attività richieste dai Comuni in base ai singoli regolamenti municipali.

I metodi di raccolta sono organizzati per agevolare e sostenere la raccolta differenziata da parte dei 900.000 cittadini e anche dei 42 milioni di turisti che gravitano sul territorio, 24 milioni nella sola Venezia e i rimanenti sui litorali: **stradale con calotte** (7 comuni e 350.000 abitanti), **porta a porta** (21 comuni e 240.000 abitanti), **raccolta mista** (16 comuni e 290.000 abitanti). A questi si affiancano i centri di raccolta, ecocamper, ecomobili ed ecofurgoni, un ulteriore strumento messo a disposizione per il conferimento diretto differenziato anche di rifiuti ingombranti.

Per coprire tutti i costi di esercizio e quelli relativi agli investimenti, Veritas mette in atto i servizi con efficienza ed efficacia. Essi trovano corrispondenza nell'imposta comunale definita ogni anno, con delibera di consiglio, dalle diverse amministrazioni comunali: se la Tari è calcolata esclusivamente in base al numero dei componenti del nucleo familiare e alla superficie dell'abitazione, è con la Tarip che il legislatore tenta di applicare il principio comunitario "paga quanto produci", essendo calcolata sia sull'effettiva produzione del rifiuto indifferenziato, che viene pesato da un sistema con transponder, sia su un numero di svuotamenti minimi del contenitore del secco non riciclabile, determinati in base ai componenti del nucleo familiare (oltre che comprendere una endemica quota fissa per il servizio pubblico e universale di igiene urbana).

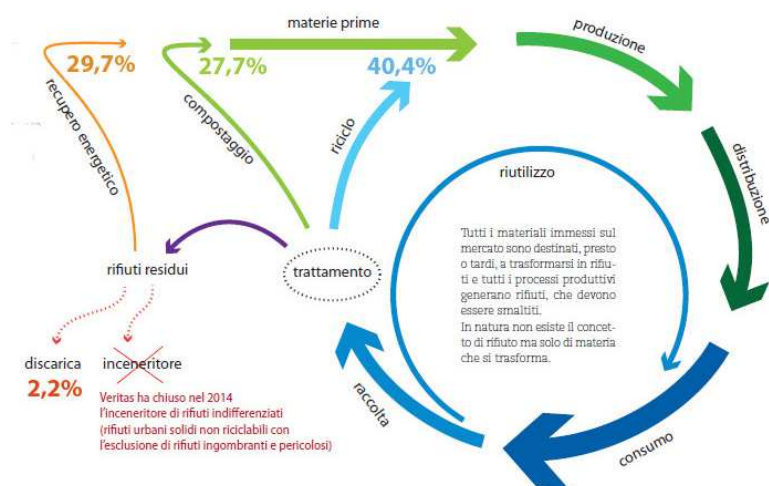
Nella sua globalità, il sistema di gestione del ciclo dei rifiuti di Veritas, così come è oggi strutturato, anticipa e realizza gli scenari dell'**economia circolare**, in cui la materia viene costantemente riutilizzata, permanendo il più a lungo possibile all'interno del ciclo economico.

Grazie a tale gestione, nel 2015 solo il 2,2% dei rifiuti complessivamente raccolti da Veritas è stato conferito nell'unica discarica del Gruppo aperta, gestita con criteri modernissimi. Esistono, però, discariche comunali chiuse definitivamente che debbono essere governate e monitorate per almeno trent'anni, sino alla compiuta mineralizzazione dei rifiuti. Compito questo non banale nel territorio metropolitano di Venezia.

Attraverso le filiere della differenziata, il restante 97,8% dei rifiuti è stato trattato negli impianti del territorio per poi essere reimmessi sul mercato come materie prime seconde, tornando nuovamente nel ciclo produttivo. Anche il rifiuto indifferenziato è stato valorizzato per produrre un combustibile solido secondario (Css), che ha ottenuto la qualifica di *End of waste*. Esso è peraltro fonte di sostituzione del carbon fossile nella centrale Enel.

Per rispondere alle esigenze di trasparenza verso utenti ed enti locali, il Gruppo Veritas ha inoltre tracciato le filiere dei rifiuti. Ciò significa che il rifiuto e il materiale raccolto differenziato viene tracciato, seguito, misurato e registrato dal momento del conferimento fino al trattamento e al suo riutilizzo.

Ad oggi, le filiere certificate sono quelle del vetro, della plastica, dei metalli, della carta e del rifiuto urbano indifferenziato. Nel 2015, delle circa 130.000 tonnellate raccolte e già certificate, è stato recuperato il 97% dei metalli, il 95% della carta, il 76% del vetro e il 73% della plastica, poi reimmessi sul mercato delle materie prime seconde. È in corso la certificazione delle filiere dell'organico e del

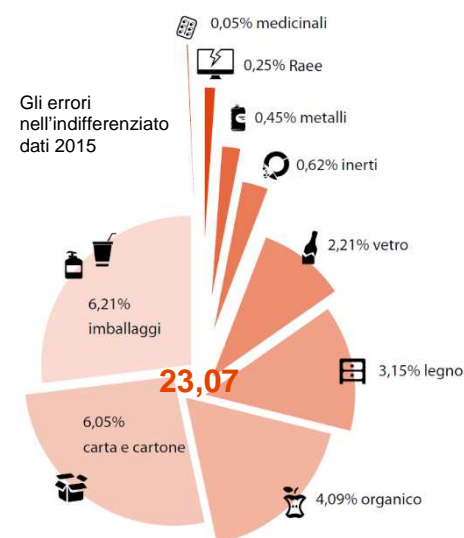


verde, con le sue 145.000 tonnellate.

Inoltre, grazie all'analisi delle filiere è stato possibile ottenere importanti informazioni su quali errori vengono commessi nel gettare i rifiuti. Ogni volta che un rifiuto non viene conferito correttamente, viene aggiunta una fase operativa a valle nel processo di gestione del rifiuto: la frazione valorizzabile esce quindi dall'impianto di trattamento del rifiuto secco per tornare all'impianto di selezione e quindi essere recuperata.

Da un punto di vista industriale e gestionale, l'errato conferimento comporta maggiori costi di raccolta, trasporto, selezione e smaltimento e minori ricavi dalla valorizzazione dei rifiuti recuperabili.

Migliorare la qualità della raccolta differenziata è quindi uno degli obiettivi di Veritas che agisce attraverso campagne informative di sensibilizzazione della cittadinanza e con interventi nelle scuole, consapevoli che la promozione dell'educazione ambientale sui rifiuti inizia sin dall'infanzia e può contribuire alla costruzione di una cultura e di una consapevolezza diversa.

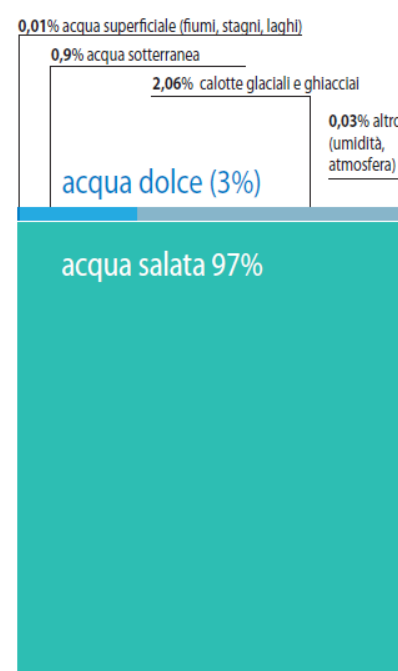


Servizio idrico integrato

L'acqua è la risorsa più importante del pianeta ma distribuita in modo non uniforme. Presente in 3/4 della sua superficie, per il 97% è salata per motivi geologici, quindi contenuta nei mari e negli oceani, e solo per il 3% è dolce: se togliamo la quota non disponibile perché racchiusa nei ghiacci e nelle acque sotterranee, di questo prezioso patrimonio solo l'1% è disponibile per l'uomo e si trova nell'atmosfera, nelle falde acquifere e nelle acque di superficie.

Per garantire una sua gestione sostenibile, a partire dagli anni novanta l'Unione europea ha emanato una serie di direttive. Tra queste, la 2000/60/CE individua le linee guida per impedire il deterioramento dello stato dei corpi idrici e per conseguire un *buono stato* dei fiumi, dei laghi e delle acque sotterranee in Europa, obiettivo quest'ultimo che aveva come scadenza il 2015. Il punto centrale della direttiva è aver individuato nella tutela dei bacini idrografici (le formazioni geografiche naturali) il migliore approccio alla gestione delle risorse idriche poiché l'inquinamento attraversa le frontiere. Contemporaneamente, sono state delegate chiare responsabilità alle autorità nazionali per:

1. individuare i **singoli bacini idrografici** presenti sul loro territorio, ovvero le aree territoriali circostanti che sfociano in specifici sistemi fluviali;
2. designare le **autorità** che gestiscono i bacini;
3. analizzare le **caratteristiche di ciascun bacino idrografico**, l'impatto delle attività umane e una valutazione economica dell'utilizzo idrico;
4. monitorare lo **stato delle acque** in ciascun bacino;
5. registrare le **aree protette**, come quelle utilizzate per l'acqua potabile, che richiedono particolare attenzione;
6. produrre e mettere in atto **piani di gestione dei bacini idrografici**, per evitare il deterioramento delle acque superficiali, proteggere e migliorare le acque sotterranee e preservare le aree protette;



7. garantire che il **costo dei servizi idrici** sia recuperato, affinché le risorse siano utilizzate in modo efficiente e secondo il principio “chi inquina paga”;
8. fornire informazioni e consentire una **consultazione pubblica dei piani** di gestione dei bacini idrografici.

Nel 2012, il prelievo nazionale di acqua a uso potabile ammontava a 9,5 miliardi di mc (84,8% da acque sotterranee, 15,1% da acque superficiali e 0,1% da acque marine o salmastre) ovvero 25,9 milioni di mc al giorno. Nel Veneto, complessivamente sono stati prelevati circa 720 milioni di mc (32% da sorgente, 59% da pozzi e 9% da acque superficiali).

fonte Arpav

L'Unione, in sintesi, ha spinto verso un approccio olistico alla gestione integrata dei bacini idrografici per garantire la protezione dell'intero corpo idrico, dalla sorgente agli affluenti, fino alla foce. Insieme agli Stati membri, ha suddiviso i bacini idrografici e le relative zone costiere in 110 distretti fluviali, 40 dei quali sono internazionali e attraversano confini, comprendo il 60% circa del territorio europeo.

Parallelamente alla normativa europea, in Italia sono state emanate specifiche disposizioni. La principale, che ha innescato un processo di riorganizzazione del settore, è la legge 36/94, la cosiddetta legge Galli, poi sostituita dal dlgs 152/2006 *Norme in materia ambientale*. Tali norme hanno spinto a ricondurre tutte le competenze della gestione dell'approvvigionamento idrico e dello smaltimento delle acque reflue a un unico soggetto, superando la frammentazione delle gestioni e perseguendo un riordino delle stesse su una base territoriale più appropriata, attivando modelli gestionali fondati su efficienza, efficacia ed economicità.

Utilizzando come punto di partenza i diversi bacini idrografici, il territorio nazionale è stato quindi diviso in ambiti territoriali ottimali (Ato) e in ciascuno di essi un gestore cura in modo integrato i servizi idrici relativi al ciclo urbano delle acque, ovvero l'insieme e l'organizzazione delle infrastrutture e dei servizi che rendono l'acqua disponibile in natura fruibile all'uso e consumo umano per poi restituirla depurata all'ambiente.

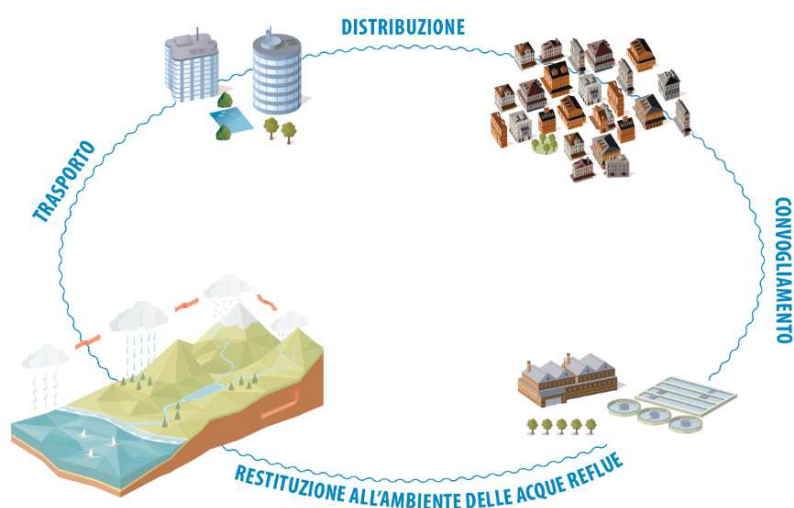
La Regione Veneto, a sua volta, con la legge 27/2012 ha suddiviso il territorio in otto Ato regionali (Bacchiglione, Brenta, Laguna di Venezia, Polesine, Valle del Chiampo, Veneto Orientale e Veronese) e uno interregionale con il Friuli Venezia-Giulia (Lemene).

L'Ato laguna di Venezia comprende 31 comuni nell'area metropolitana di Venezia e 5 nella provincia di Treviso, ed è attualmente gestita da Veritas e Asi, società per la quale è in corso la procedura di fusione con Veritas. Nel 2018, quindi, nell'ambito ottimale della laguna vi sarà un unico gestore, così come previsto dalla normativa vigente.

I Comuni dell'Ato fanno parte del Consiglio di bacino laguna di Venezia che, in base al dlgs 152/2006, pianifica e controlla il sistema idrico integrato dell'ambito stesso.

Nell'Ato laguna di Venezia, attualmente Veritas offre servizi a 25 Comuni e 650.000 cittadini e opera su un territorio di 1300 kmq dove si occupa dell'organizzazione operativa del

servizio idrico integrato costituito da acquedotto (captazione, adduzione, sollevamento, potabilizzazione e distribuzione di acqua a uso civile), fognatura (raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura) e depurazione (trattamento con impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura e restituzione all'ambiente delle acque depurate).



Veritas gestisce 4000 km di reti acquedottistiche nelle quali immette circa 95 milioni di mc di acqua potabile, l'84,5% da una storica rete di pozzi profondi fino a 300 m e il restante 15,5% da acque superficiali dei fiumi Adige e Sile, un insieme particolarmente efficiente che permette di affrontare i picchi stagionali, anche in condizioni di siccità. Tuttavia, soprattutto per l'area di Chioggia, il sistema è oggetto di una graduale revisione infrastrutturale che ha lo scopo di abbandonare il potabilizzatore e passare al rifornimento diretto mediante acqua trasportata da Venezia e da altre zone, con una integrazione tra le infrastrutture del bacino servito da Veritas con quello regionale di Veneto Acque e di altri gestori. Il sistema comprende anche 2100 km di fognatura che convogliano 72 milioni di mc di liquami in 9 impianti di depurazione, dove le acque reflue vengono trattate prima di essere riutilizzate o reimmesse nell'ambiente.

Si tratta di un sistema impiantistico articolato, realizzato negli ultimi trent'anni dalle aziende che fornivano il servizio idrico integrato nel territorio veneziano, poi confluite in Veritas, grazie a importanti investimenti soprattutto in reti fognarie e impianti di depurazione. Veritas – attuando quanto previsto nella pianificazione regionale e d'ambito – ha ulteriormente migliorato tale impostazione rinnovando e potenziando le reti acquedottistiche e completando e ammodernando i pozzi di prelievo. Ulteriori importanti investimenti, in macchinari e competenze, riguardano gli impianti di potabilizzazione e tutte le attrezzature necessarie a un crescente monitoraggio analitico della qualità dell'acqua e alla formulazione di piani di prevenzione, sempre più efficaci, dagli inquinanti.

L'acqua captata, infatti, per poter essere immessa nella rete dell'acquedotto, viene sottoposta a diversi trattamenti per soddisfare i livelli di potabilità definiti per legge: le acque di superficie subiscono un trattamento di potabilizzazione completo e le acque di falda invece trattamenti più semplici, più che altro a scopo cautelativo, beneficiando dei preziosi fenomeni di filtrazione naturale.

L'acqua, inoltre, viene attentamente monitorata sulla base di controlli continui e pianificati con prelievi nelle varie fasi del ciclo idrico: quella potabile dalla sorgente, alla rete di distribuzione e fornitura all'utente; quella usata dall'ingresso agli impianti di depurazione, alle diverse fasi di trattamento fino all'uscita. Il laboratorio svolge complessivamente circa 200.000 analisi su quasi 17.000 campioni, ovvero una media di oltre 750 analisi al giorno.

Dal 2010, inoltre, Veritas pone particolare attenzione ai cosiddetti inquinanti emergenti, (farmaci, ormoni, droghe, prodotti per la cura personale, cosmetici, disinfettanti, detersivi) e dal 2015 ricerca abitualmente i Pfas (composti largamente usati ma altamente persistenti nell'ambiente) con esito sempre negativo ma, nonostante l'assenza di questi inquinanti, viene mantenuto costante il monitoraggio.



Efficienza energetica ed energia da fonti rinnovabili

Nel giugno 1992, 172 nazioni parteciparono alla conferenza sull'ambiente e lo sviluppo, l'*Earth Summit*, dando vita al primo accordo sui cambiamenti climatici, con l'obiettivo di diminuire i gas serra in atmosfera e verificare annualmente il risparmio energetico ottenuto dai singoli Stati delle Nazioni unite.

Dopo la stesura nel 1997 del protocollo di Kyoto, nel marzo 2007 il Consiglio europeo ha ripreso gli obiettivi principali dell'accordo del 1992, lanciando una strategia comune, conosciuta come **strategia 20-20-20**: ridurre entro il 2020 le emissioni dei gas serra del 20%, soddisfare il 20% del fabbisogno energetico europeo con le energie rinnovabili e ridurre i consumi energetici del 20% attraverso misure di efficienza energetica. Un provvedimento che, in sintesi, mirava a cancellare i confini tra le politiche per la lotta ai cambiamenti climatici e le politiche energetiche.

Dopo questa dichiarazione di intenti, nel dicembre 2008, il Parlamento europeo ha approvato il **pacchetto clima-energia**, istituendo sei direttive per tradurre in pratica gli obiettivi al 2020. Nel febbraio 2011, visti i pochi progressi fatti in tale direzione, il Consiglio europeo riconobbe che erano necessari interventi decisi per cogliere le possibilità di risparmio energetico nei vari settori, compreso quello dei processi di produzione.

La direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica – intesa come risparmio dell'energia primaria utilizzata – completa quindi il quadro normativo, spingendo verso l'attuazione del pacchetto clima-energia per:

1. la **riduzione dell'emissioni di gas serra**, anche grazie alla consapevolezza degli effetti sulla salute umana;
2. la **sostenibilità delle fonti energetiche primarie**, poiché la dipendenza dell'Unione dal punto di vista energetico da risorse fossili mette a rischio il suo stesso sviluppo economico;
3. la **limitazione dei cambiamenti climatici**, dipendenti a livello globale dall'aumento della popolazione e dal miglioramento degli standard di vita;
4. il rilancio della **crescita economica**, con l'introduzione e la diffusione di tecnologie sempre più innovative ed efficienti;
5. la creazione di **nuovi posti di lavoro** nei settori connessi con l'efficienza energetica;
6. l'aumento della **competitività delle aziende**, in quanto oggi l'energia è una delle principali voci di costi operativi.

In Italia, la direttiva 27 è stata recepita dal dlgs 102/14 che ha introdotto un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica al fine di conseguire l'obiettivo nazionale di risparmio energetico stabilito nel Dm del 15 marzo 2012, obiettivo cui la Regione Veneto concorre con una quota del 10,3%.

In particolare, l'art. 8 del dlgs 102/14 prevedeva per alcune tipologie di aziende (grandi imprese e imprese a forte consumo di energia, cosiddette *energivore*) l'esecuzione di una diagnosi energetica entro il 2015. Rientrando in tali tipologie, Veritas ha completato a novembre 2015 un *audit energetico* su tutte le aziende e le attività del Gruppo per determinare il profilo di consumo energetico aziendale, attraverso una conoscenza approfondita sugli usi e consumi energetici.

Basato su dati 2014, l'*audit energetico* ha individuato quattro macro aree: **idrico, ambiente, generale e Porto di Venezia**. Il Porto, pur costituendo uno dei maggiori centri di consumo, risulta essere un servizio che corrisponde a una partita energetica sulla quale non è possibile intervenire in quanto Veritas, quale aggiudicataria di procedura aperta, svolge il servizio di fornitura di acqua alle utenze del Porto e alle navi e anche di alcuni servizi di energia elettrica e calore (in associazione con altri fornitori).

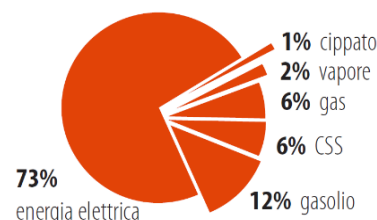
Il quadro complessivo mostra consumi di energia primaria di quasi 22.000 tep (tonnellate di petrolio equivalente), i maggiori dei quali imputabili all'impiego di energia elettrica da parte della capogruppo Veritas, principalmente nel settore idrico, ed Eco-progetto Venezia, per la produzione di Css.



Altri consumi diretti importanti risultano essere: gasolio, per la quasi totalità dovuti a mezzi per la raccolta dei rifiuti, circa la metà alla capogruppo e il rimanente alle altre società; gas metano, per il riscaldamento delle sedi, circa la metà di Veritas e una quota, non trascurabile, di Ecoprogetto per i sistemi di abbattimento degli odori delle celle di biostabilizzazione; benzine, sempre con una netta prevalenza di Veritas, per l'impiego di auto aziendali; Css di Ecoprogetto; biogas, dovuto principalmente alla gestione di discariche e al depuratore di Fusina; vapore, nel caso della società controllata Sifagest.

Grazie all'analisi degli usi e dei consumi energetici è stato possibile individuare le modifiche più efficaci per realizzare un percorso di riduzione dei consumi negli usi finali e migliorare la gestione delle attività maggiormente energivore o di quelle a più bassa efficienza energetica, con la valutazione dei possibili margini di risparmio conseguibili.

Su tale base, Veritas attua un efficientamento energetico continuo, con interventi di sistema, di processo e puntuali, per raggiungere gli obiettivi annuali di risparmio energetico, concentrati soprattutto nelle principali attività energivore, il settore idrico (tutti i depuratori e gli impianti di sollevamento dell'acqua potabile) e la produzione di Css, e nella più importante voce di consumi, quella relativa all'energia elettrica.



Già dal 2014, anno precedente alla redazione dell'audit, la società ha effettuato investimenti per migliorare la prestazione energetica dei depuratori di Chioggia (*revamping* del sistema di disinfezione UV) e Preganziol (installazione di un sistema di aerazione a bolle fini) e nell'acquedotto di Chioggia (riduzione perdite idriche). Negli anni successivi sono stati realizzati ulteriori interventi ai depuratori di Campalto (*revamping* della sezione di ossidazione e installazione di mixer ad alta efficienza) e Zero Branco (sistema di aerazione a bolle fini) e Cavallino (mixer ad alta efficienza).

Anche nel 2016, sono stati eseguiti ulteriori interventi sui depuratori (riportati nei paragrafi 1.2.7 e 1.3.3). Nel caso di Campalto e Cavallino sono stati approvati i progetti per il riconoscimento dei *titoli di efficienza energetica* (i cosiddetti *certificati bianchi*). Introdotto nella legislazione italiana nel 2004 per promuovere l'obiettivo comunitario di riduzione dei consumi del 20% entro il 2020, tale sistema riconosce l'emissione di titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia, titoli che quindi possono essere commercializzati e acquistati da società che non hanno assolto l'obbligo di eseguire interventi di efficienza energetica.

Complessivamente, gli interventi realizzati hanno consentito di mantenere pressoché stabili i consumi nonostante un generale incremento degli stessi dovuto alla maggior produzione e sollevamento di acqua potabile e all'attivazione di una nuova fornitura per l'alimentazione delle celle frigorifere del forno crematorio di Spinea.

Contemporaneamente alle attività di *energy management* ed efficientamento energetico e in linea con la direttiva 2012/27/UE, Veritas – anche attraverso la controllata Vier srl – ha portato avanti anche numerose iniziative nel campo dello **sviluppo e applicazione delle energie rinnovabili**.

Testimonianza di questo approccio è l'installazione di **pannelli fotovoltaici** nelle proprie sedi aziendali e in molti edifici comunali, quali scuole, chiese, impianti sportivi ma anche aziende

agricole, studi professionali, discariche, piscine, residenze per anziani e parcheggi.

L'utilizzo di una fonte gratuita e inesauribile come quella solare ha permesso di ottenere una potenza installata complessiva di 2,4 MW, con un impatto ambientale molto basso. Il più importante tra i 37 impianti operativi in tutta l'area metropolitana di Venezia è quello realizzato nell'ex discarica di Noale, un impianto fisso della potenza di 1 MW.

Sempre nell'ambito delle energie rinnovabili, Veritas ha realizzato **impianti di cogenerazione** per teleriscaldamento, in grado di utilizzare anche le biomasse per la produzione di energia elettrica o di biocarburanti per veicoli (in progettazione).

Ad esempio, grazie all'impiego di pannelli fotovoltaici, la principale sede direzionale operativa è quasi totalmente autosufficiente dal punto vista energetico.

Servizi urbani collettivi

Per servizi pubblici locali s'intende quel complesso di attività svolte nei riguardi degli utenti per il soddisfacimento di bisogni collettivi. In passato, era considerato un servizio pubblico quello a cui provvedeva lo Stato o un altro ente pubblico, un criterio quindi di carattere soggettivo. Si è, in seguito, affermata una concezione oggettiva che, indipendentemente dalla natura del soggetto erogatore, riconosce il carattere di servizio pubblico in virtù del suo regime, dettato proprio per il soddisfacimento delle esigenze della collettività.

Per la legge 142/92 (Testo unico enti locali) sono servizi pubblici locali i servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112). Una definizione talmente ampia da abbracciare qualsiasi attività svolta dal Comune o dagli enti locali, di rilevanza economica e non economica.

In quest'ambito, regolato da successive disposizioni, i Comuni soci hanno affidato a Veritas alcuni specifici servizi urbani:

- progettazione e gestione di **bonifiche ambientali**, per il Comune di Venezia, all'interno del Sito di interesse nazionale di Porto Marghera, e per i Comuni soci, in aree esterne al Sin. Si tratta di un'attività complessa che parte dalla caratterizzazione dei siti inquinati, ovvero da quell'insieme di indagini (sondaggi, piezometri, analisi chimiche ecc.) necessarie per definire l'assetto geologico e idrogeologico, verificare la presenza o meno di contaminazione nei suoli e nelle acque e sviluppare un modello concettuale del sito che porti a individuare i potenziali rischi per l'uomo e per l'ambiente derivanti dalla contaminazione rilevata.

Solo attraverso la conoscenza dello stato del sito è possibile sviluppare i progetti ai vari livelli (dal preliminare fino ai piani di gestione dei rifiuti) seguendone anche il procedimento amministrativo e approvativo attraverso i vari enti.

Veritas, inoltre, progetta e realizza programmi di monitoraggio ambientale di aree già oggetto di interventi di bonifica e messa in sicurezza permanente e di ex discariche dismesse. Si occupa di asportare e smaltire i rifiuti speciali abbandonati o stoccati in superficie (bonifica superficiale delle aree).

I dati raccolti durante tale attività alimentano un sistema informativo degli interventi sui suoli (cartografia computerizzata, banche dati ecc.), in coordinamento con la competente direzione comunale di Venezia.

Attualmente, Veritas sta sviluppando alcune importanti attività per il Comune di Venezia: il progetto operativo di bonifica del Villaggio San Marco, il piano di caratterizzazione della macro isola Campalto-Osellino, dell'ex ospedale al mare al Lido e quello integrativo dell'area Vaschette a Marghera, le indagini ambientali a Murano e nell'ex ospedale Umberto I a Mestre, il monitoraggio dell'ex cantiere Lucchese alla Giudecca, delle ex cave Bertoldo a Carpenedo, della falda dell'ex boschetto Sirma e dei gas

interstiziali nel parcheggio di piazza Barche. A Spinea, la società sta eseguendo il piano di caratterizzazione dell'ex discarica di via Luneo.

- **gestione dei servizi cimiteriali** svolta nei due cimiteri di Spinea, nei sei cimiteri di Mirano e nei 16 cimiteri di Venezia. L'attività comprende tutte quelle operazioni quali la custodia, l'apertura e la chiusura dei cimiteri, la manutenzione ordinaria dei beni immobili e delle attrezzature concesse in comodato d'uso e – solo per il Comune di Venezia – le operazioni specifiche (inumazioni, tumulazioni, esumazioni ed estumulazioni, gestione degli obitori e custodia delle salme in osservazione e sotto sequestro). Per i Comuni di Venezia e di Spinea viene curata anche l'illuminazione votiva mentre per il solo Comune di Venezia viene svolta anche l'attività amministrativa per le istruttorie necessarie al conseguente rilascio delle concessioni e autorizzazioni da parte del Municipio.

Avviata da Elios srl, società incorporata in Veritas nel corso del 2016, la gestione dei cimiteri di Spinea proseguirà fino a marzo 2018.

Diverso l'iter per Mirano, dove la gestione da parte della società si è interrotta nel 2010-14, periodo durante il quale il Comune aveva assegnato le attività mediante gara. Viste le difficoltà sorte con tale nuovo contraente, i servizi sono stati riassegnati a Veritas a fine 2014 e quest'anno è stato sottoscritto il nuovo contratto che avrà una durata di cinque anni.

Più articolata la situazione di Venezia poiché il contratto – prorogato con atto di Giunta nel 2008 sino al termine del 2010 – è andato invece in prosecuzione, trattandosi di un servizio pubblico locale, sino al 31 dicembre 2014; recentemente è stato infatti sottoscritto un nuovo atto con una durata ventennale e scadenza 2035. Ciò ha permesso, in stretta collaborazione con le direzioni comunali competenti, di avviare un ampio programma di manutenzione delle strutture, per procedere anche alla riapertura delle aree attualmente interdette.

- **gestione dei crematori** a Marghera (in funzione dal 1992 con una linea e dal 1998 con due linee di cremazione) e a Spinea (in funzione dal 2003 con una sola linea di cremazione e dal 2006 con due).

Nel 2017, nel crematorio di Marghera si sono resi necessari degli interventi di adeguamento affinché le emissioni in atmosfera rispondano ai limiti di legge contenuti nel Testo unico per l'ambiente (dlgs 152/2006). L'impianto, anche se con una sola linea in funzione, sarà comunque in grado di coprire le necessità del Comune di Venezia attraverso una riorganizzazione dei turni lavorativi nonché in virtù dell'ottimizzazione dello stesso grazie al suo riammodernamento (nel 2016 sono state effettuate oltre 2500 cremazioni).

Nel frattempo, è stato completato il progetto preliminare per la costruzione della nuova ara crematoria (a due linee con possibilità di ampliamento fino a quattro) e si sta procedendo nelle successive fasi di progettazione con l'obiettivo di avviare il nuovo crematorio nel 2020.

Il crematorio di Spinea, acquisito dal Gruppo con l'incorporazione della società Elios srl, serve i Comuni del territorio metropolitano ma anche del bellunese fino ad arrivare al confine con il Friuli Venezia-Giulia. Nel 2017, la Città metropolitana – operando per un allineamento delle autorizzazioni di sua competenza – ha chiesto una verifica dell'impianto alle normative sulle emissioni, verifica che ha reso necessario adeguare le due linee attualmente attive con opere impiantistiche (refrattario dei forni e nuovo scambiatore di calore dei fumi) e operazioni di affinamento della combustione. Nel 2016 sono state effettuate oltre 4000 cremazioni.

Ultimo impegno del Gruppo in tale campo è il *project financing* per la costruzione del nuovo crematorio di Conegliano (progetto avviato da Elios), che vedrà Veritas impegnata nella gestione dell'impianto insieme ad altri *partner* tecnici e gestionali, per la parte cimiteriale.

- **servizi legati alla specificità del territorio veneziano**, come l'allestimento di 5 km circa di percorsi pedonali in caso di alta marea e di neve, servizio svolto a costi marginali dal personale del settore igiene urbana di Venezia.
A Veritas è affidata in prosecuzione la gestione del mercato ittico all'ingrosso, un'attività in via di dismissione, a causa della mutata disciplina giuridica del settore, e da rinviare all'ente concedente, non trattandosi di un servizio strategico.
Inoltre, Veritas gestisce 16 wc pubblici, dei quali 10 nel centro storico, quattro nelle isole dell'estuario e due in terraferma. Complessivamente, a Venezia Veritas gestisce 88 bagni per le donne, 75 per gli uomini, 20 destinati ai disabili e 9 nursery. Lo scorso anno sono stati registrati complessivamente 2 milioni di ingressi, il 15% dei quali da persone dotate di Wc card agevolata (con tariffa scontata per residenti nel Comune di Venezia) o gratuita (over60, disabili e invalidi). I bagni sono tutti presidiati e effettuano orari differenziati a seconda della stagione e di dove sono collocati, rispettando quindi le esigenze dei clienti, residenti e turisti. Aprono infatti tra le 7 e le 9.30 del mattino e chiudono tra le 19 e le 21. In occasioni particolari e in caso di eventi specifici (ad esempio Carnevale, Capodanno e Redentore) i gabinetti pubblici collocati nelle zone a maggiore frequentazione rimangono aperti fino alle 2 del mattino. Un importante investimento verrà effettuato per la realizzazione di una ventina di nuovi wc all'interno dei giardini Reali di San Marco, nell'ambito del progetto di ristrutturazione dell'intera area.
- **le utilities del Porto di Venezia**, contratto di servizio che comprende il servizio idrico integrato per l'area portuale ovvero la gestione e manutenzione delle reti e degli impianti idrici, l'erogazione di acqua potabile, il servizio antincendio, industriale e alle navi dalla rete di banchina e da bettolina, la gestione delle acque reflue civili, degli impianti di depurazione e delle fosse settiche.
Il contratto comprende anche il servizio di fornitura gas, di riscaldamento-raffreddamento dei fabbricati e di erogazione e distribuzione di energia elettrica (compresa la fornitura ai clienti finali) con la gestione e manutenzione delle reti e degli impianti (termici, gas, elettrici).
In tale ambito, Veritas esegue anche i lavori di riqualificazione tecnologica, di completamento e adeguamento previsti.
- la manutenzione ordinaria e straordinaria del **verde pubblico** nel Comune di Venezia, ad eccezione di alcune aree affidate ad altri soggetti o gestite direttamente dal Municipio. Oltre ai parchi pubblici, alle aree verdi e alle aiuole, a Veritas sono stati affidati anche 200 giardini scolastici, 25 scoperti annessi a uffici pubblici e 16 cimiteri, dove è stata effettuata un'attività di censimento del verde. I numeri del patrimonio da mantenere si possono così riassumere: 2,65 milioni di mq di verde pubblico, 44 mila alberi, 47 mila arbusti, 30 mila metri di siepi, 29 mila mq di aiuole e fioriere, 1.225 giochi, 2.224 panchine, 27 strutture con campi da basket, pallavolo, pattinaggio.
Il servizio, attualmente prorogato a giugno 2017, proseguirà fino a fine anno in quanto l'amministrazione comunale ha manifestato l'intenzione di indire una gara per la manutenzione del verde a partire dal 2018.

I.2.2 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2016

Signori Azionisti,

il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2016 chiude con un utile netto di 5.489 k€ (5.736 k€ nel 2015) ed è ormai il nono esercizio di completa operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nell'area metropolitana di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore dell'igiene urbana e degli altri servizi pubblici.

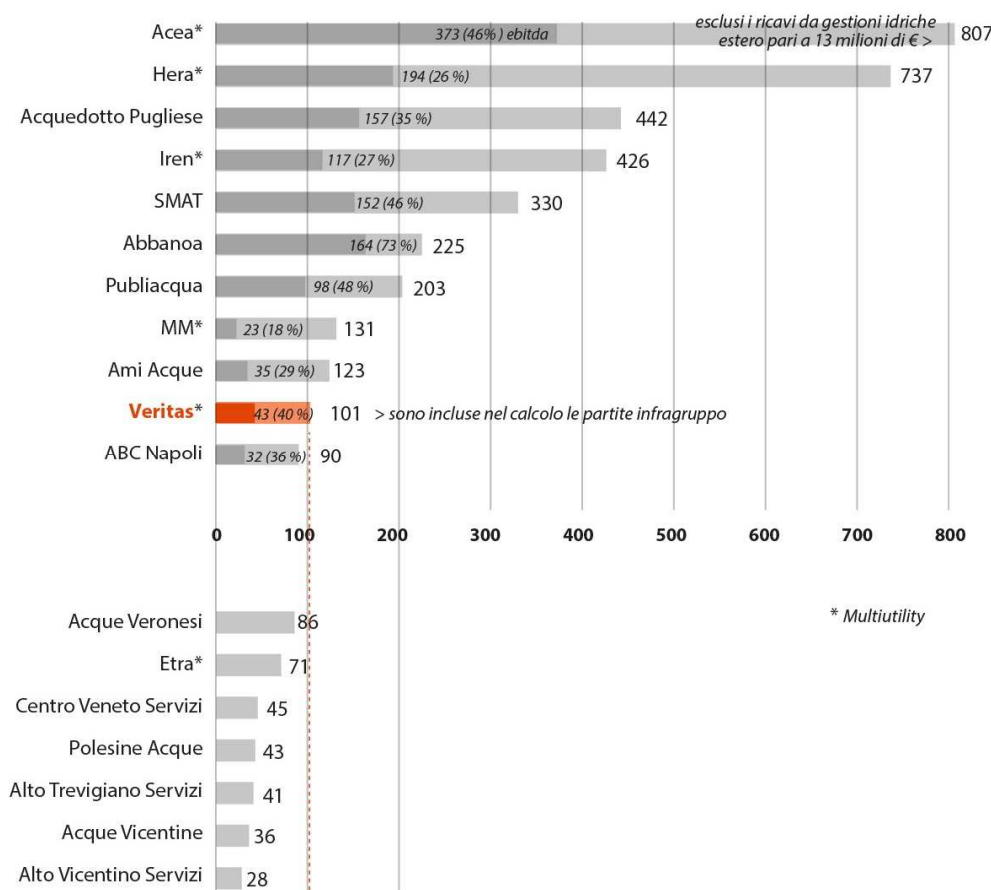
L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave e Mogliano Veneto. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici a 30 comuni in un territorio di 715.178 abitanti, situato nell'area metropolitana di Venezia e in parte nella provincia di Treviso.

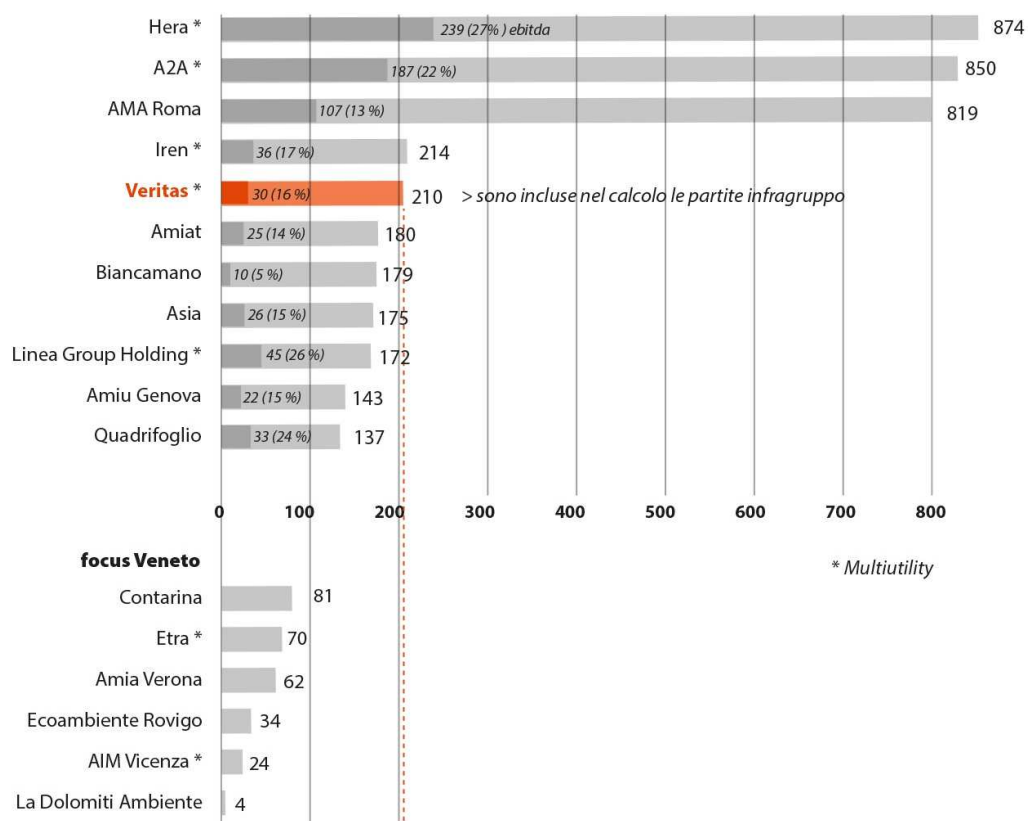
Veritas risulta essere tra le prime dieci *multiutilities* italiane per dimensioni di fatturato, sia nel servizio idrico integrato, sia nel servizio di igiene ambientale.

Nei grafici seguenti viene evidenziato il posizionamento del Gruppo nei due servizi principali.

Fatturato utilities italiane, servizio idrico integrato (valori in milioni di euro, anno di riferimento 2014).



Fatturato utilities italiane, settore ambientale (valori in milioni di euro, anno di riferimento 2014).



Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2016 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto al valore della produzione operativa.

dati economici	2016	inc %	2015	inc %
ricavi delle vendite	285.718	92,8%	295.828	94,0%
produzione interna	4.378	1,4%	2.849	0,9%
altri ricavi	24.339	7,9%	22.340	7,1%
meno contributi	-6.429	-2,1%	-6.220	-2,0%
valore della produzione operativa	308.007	100,0%	314.797	100,0%
costi esterni operativi	145.033	47,1%	147.919	47,0%
valore aggiunto	162.973	52,9%	166.878	53,0%
costo del personale	117.367	38,1%	118.106	37,5%
marginale operativo lordo – Ebitda	45.606	14,8%	48.772	15,5%
ammortamenti e svalutazioni al netto contributi	21.476	7,0%	20.303	6,4%
accantonamenti	10.938	3,6%	9.963	3,2%
risultato operativo – Ebit	13.193	4,3%	18.505	5,9%
proventi e oneri finanziari	-4.810	-1,6%	-6.425	-2,0%
rettifiche di valore di attività finanziarie	-260	-0,1%	-214	-0,1%
risultato lordo	8.123	2,6%	11.866	3,8%
imposte di esercizio	2.634	0,9%	6.130	1,9%
risultato netto	5.489	1,8%	5.736	1,8%

* L'Ebitda è rappresentato dalla "differenza tra valore e costi della produzione (A-B)" al lordo, degli ammortamenti, altre svalutazioni di immobilizzazioni, svalutazione crediti, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti e al netto degli altri ricavi per contributi in conto capitale.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

** I dati economici del 2015 sono stati riclassificati in base ai nuovi schemi e ai nuovi criteri di redazione del bilancio introdotti dal dlgs. 139/2015 e adottati dall'esercizio 2016; in particolare nel nuovo schema di conto economico è stata abolita la gestione straordinaria che è stata riclassificata per natura nelle altre poste di bilancio.

Le tariffe e i corrispettivi di igiene ambientale risultano in diminuzione, anche se la variazione è stata diversificata nei vari territori comunali in relazione alle decisioni sugli standard dei servizi deliberati dalle singole amministrazioni comunali. La tendenza generale di questo settore, comunque, vede ricavi in calo o al limite costanti e, in alcuni casi, anche riduzione della produzione di rifiuti (soprattutto nei territori non turistici).

Per quando riguarda la gestione del servizio idrico integrato, a dicembre 2015 l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito Aeegsi), con delibera 664/2015/R/IDR ha approvato il nuovo metodo tariffario (Mti-2) da applicare per le tariffe del periodo 2016-18. Di conseguenza, la stessa Autorità con delibera 113/2017/R/IDR del 3 marzo 2017 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo. Pertanto, i conguagli relativi all'annualità 2016, da fatturare con la tariffa rimodulata del 2018 sono stati calcolati con il nuovo metodo. Nel paragrafo 1.2.6 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa.

La società, nell'attesa dell'approvazione definitiva delle tariffe da parte dell'Autorità, ha comunque applicato nel corso del 2016 la tariffa idrica approvata dall'ente d'ambito con deliberazione 485/2016 che ha previsto un adeguamento tariffario del 6% rispetto al 2014.

La tariffa del servizio è comunque tra le più basse del Paese e non è destinata ad aumentare in maniera significativa in futuro, nonostante resti un credito per spettanze pregresse a favore di Veritas.

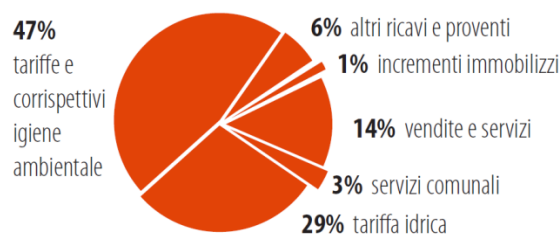
Il **valore della produzione operativa** dell'esercizio, al netto dei contributi, è risultato pari a 308 ML€, con una diminuzione rispetto all'esercizio 2015 di 6,8 ML€; per un maggior dettaglio sulle variazioni positive e negative che costituiscono tale decremento si rimanda alla nota integrativa.

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni ammontano a 285,7 ML€ con un decremento di 10,1 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto fondamentalmente a diminuzione di corrispettivi comunali o di tariffa del servizio rifiuti riconosciuta dagli enti soci, per circa 3,6 ML€, e all'iscrizione nell'esercizio 2015 di ricavi non ricorrenti per tariffe pregresse cimiteriali e per aggio di riscossione del canone previsto dalla legge 206/95 (quindi non ricorrenti) per 6,5 ML€.

Di questi, i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica ammontano a 88,2 ML€ e i ricavi derivanti dalla tariffazione o dal corrispettivo comunale dell'igiene ambientale ammontano a 144 ML€, come già detto in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 2,5 ML€.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano il valore della produzione operativa dell'esercizio 2016.

Valore produzione operativa



I **costi esterni operativi** ammontano a 145 ML€, in diminuzione rispetto all'esercizio 2015, a parziale compensazione del decremento dei corrispettivi, e rappresentano in incidenza il 47,1% del valore della produzione operativa.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 58 ML€, ai servizi generali per 26,5 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni per 9,7 ML€ e alle utenze per 16,6 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio; come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato i costi per servizi operativi terziarizzati (-2.051 k€), per servizi industriali (+2.301 k€) e gli oneri di gestione (-2.054 k€).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2016	2015
materie prime e di consumo	12.901	12.327
lavori e manutenzioni	9.657	10.364
servizi industriali	8.709	6.408
utenze	16.615	16.954
servizi operativi	57.751	59.802
servizi generali	26.530	26.168
noleggi e <i>leasing</i>	9.680	10.652
oneri di gestione	3.190	5.244
totale costi esterni operativi	145.033	147.919

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2016 a 15 ML€, con un decremento di 0,6 ML€ rispetto al 2015.

Il consumo totale di energia elettrica è diminuito nel 2016 dello 0,15% circa rispetto al 2015 mentre la spesa totale è diminuita del 3,68%, in quanto il prezzo medio unitario per la società è sceso del 3,53% circa.

In tema di energia elettrica si segnala l'attività della controllata Vier in merito alle forniture per il cimitero di Mestre e i centri direzionali operativi Cdo1 e Cdo2; Vier è una società di scopo, principalmente proprietaria di infrastrutture produttrici di energia alternativa.

Il **costo del personale** è pari a 117,4 ML€ e risulta decrementato dello 0,4% rispetto al 2015 (-0,6 ML€). Tale variazione è la risultante di vari elementi di segno opposto, tra cui principalmente l'azzeramento dei costi per la procedura di esodo agevolato prevista dalla legge 92/2012, presenti invece nell'esercizio 2015 (-3,2 ML€), compensati con i maggiori costi del personale di Elios (10 dipendenti) e di Data Rec (67 dipendenti), entrambe società già controllate da Veritas ed entrambe società fuse per incorporazione in Veritas nel corso del 2016, oltretutto dagli effetti incrementativi del costo del personale dovuto alle normali dinamiche contrattuali.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il confronto con il precedente esercizio.

costi del personale (in migliaia di euro)	2016	2015
retribuzioni	83.899	81.645
oneri sociali	28.213	27.768
trattamento fine rapporto	5.487	5.297
altri costi del personale	-232	3.396
totale servizi operativi	117.616	118.106

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 45,6 ML€ e rappresenta il 14,8% del valore della produzione operativa. Tale margine risulta in diminuzione (-3,2 ML€, -0,7% se in valore percentuale sul valore della produzione operativa) rispetto all'esercizio 2015, riflesso della contrazione dei ricavi già descritta in precedenza.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 13,2 ML€, è anch'esso in diminuzione di 5,3 ML€ rispetto al 2015, il quale riflette maggiori accantonamenti e svalutazioni effettuati in questo esercizio.

La **gestione finanziaria**, che registra una diminuzione degli oneri al netto dei proventi rispetto all'esercizio precedente per 1,6 ML€, tra i proventi finanziari è presente la plusvalenza per la cessione del 40% di Ecoprogetto pari a 3,4 ML€.

Le **rettifiche di partecipazioni** per 0,3 ML€ sono legate all'allineamento al patrimonio netto per perdita durevole di valore delle quote di alcune partecipazioni.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 8,1 ML€ in diminuzione di 3,8 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 2,6% sul valore della produzione (3,8% nel 2015).

Le **imposte dell'esercizio**, pari a 2,6 ML€, sono costituite dall'Irap per 0,6 ML€ e da Ires per 2 ML€. Le imposte correnti, pari a 4,5 ML€, sono state rettifiche da imposte anticipate, differite e di esercizi precedenti il cui valore netto ammonta a 1,9 ML€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

<u>dati patrimoniali (in migliaia di euro)</u>	<u>2016</u>	<u>inc %</u>	<u>2015</u>	<u>inc %</u>
capitale circolante netto	-34.159	-9%	-26.147	-7%
immobilizzazioni e altre attività non correnti	405.141	109%	408.374	107%
capitale investito netto	370.982	100%	382.227	100%
posizione finanziaria netta	148.239	40%	157.450	41%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	68.204	18%	76.216	20%
patrimonio netto	154.538	42%	148.561	39%
fonti di finanziamento	370.982	100%	382.227	100%

* Anche in questo i dati patrimoniali del 2015 sono stati riclassificati in base ai nuovi schemi e ai nuovi criteri di redazione del bilancio introdotti dal dlgs 139/2015 e adottati dall'esercizio 2016.

Il **capitale circolante netto** mantiene il suo *trend* negativo (riducendo pertanto l'ammontare del capitale investito e dunque le necessità finanziarie) per 34,2 ML€, grazie a un'opportuna gestione dei flussi legati alla gestione della Tari tra società e Comuni azionisti, oltre che per effetto di manovre sulle componenti del passivo circolante, e al tradizionale attento controllo dei crediti.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo, sono pari a 405,1 ML€, inferiori di 4,7 ML€ rispetto all'esercizio 2015, diminuzione dovuta principalmente alla dismissione di partecipazioni (cessione di quote di Ecoprogetto e fusioni per incorporazione di Elios e di Data Rec).

Nel prospetto seguente vengono riportati gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2016, pari a 47 ML€, raggruppandoli nelle tre principali categorie con il confronto rispetto al precedente esercizio, che faceva registrare un volume di acquisizioni pari a 31,8 ML€.

<u>investimenti (in migliaia di euro)</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
immateriali	4.237	3.632
materiali	27.211	21.961
finanziari	15.589	6.197
totale investimenti	47.037	31.790

La **posizione finanziaria netta** diminuisce di 9,2 ML€, confermando i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società e alla redditività operativa. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Le **passività non correnti nette**, pari a 75,1 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto, al netto dei rispettivi crediti a medio-lungo termine; e diminuiscono rispetto ai valori del precedente esercizio per 1,2 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 154,5 ML€, con un aumento di 6 ML€ rispetto all'esercizio 2015 derivante dal risultato positivo dell'esercizio per 5,5 ML€ e dall'avanzo di fusione di Data Rec per 0,5 ML€.

AREE DI ATTIVITÀ

Le aree di attività che hanno visto il maggior impegno di Veritas sono riconducibili al ciclo integrato dei rifiuti e al sistema idrico integrato, che costituiscono il nucleo principale aziendale insieme alla gestione dei servizi pubblici locali (cimiteri e verde) per alcuni Comuni azionisti.

I.2.3 IGIENE AMBIENTALE

L'esercizio 2016 rappresenta il decimo anno di attività di Veritas nell'ambito territoriale risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente l'operazione di fusione di Vesta, Acm e Asp a cui si sono aggiunte l'area del Comune di Cavarzere (14.021 abitanti), il completamento delle attività a San Donà di Piave (41.883 abitanti) e di Mogliano Veneto (27.851 abitanti).

La produzione dei rifiuti del 2016 evidenzia dinamiche diverse in relazione alle diverse peculiarità locali e a seconda della vocazione turistica o meno dei territori.

Nel 2016, nel comune di Venezia la quantità di rifiuti prodotti risulta in aumento rispetto alle quantità prodotte nel 2015. L'aumento di circa 1090 t è pari a un aumento percentuale rispetto all'anno precedente pari allo 0,66%.

Nel comprensorio dei 17 comuni della riviera del Brenta e Miranese la quantità di rifiuti è diminuita anche nel 2016 di circa 886 t con una variazione percentuale del 0,7%.

Nel comune di Chioggia la quantità complessiva di rifiuti è diminuita di 4.048 t con una diminuzione percentuale del 10,04%. Tale diminuzione è imputabile alle minori quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense trasportate dai fiumi e influenzati dall'andamento meteorologico estivo.

Resta invece un asset di livello internazionale il sistema impiantistico dell'azienda e la sua organizzazione in tema di smaltimento rifiuti e di valorizzazione dei materiali provenienti da raccolte differenziate.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difforni ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività; di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio.

Report ispettori ambientali: numero verbali rilevati nell'anno 2016.

Mestre	689
città storica e isole	371
Comune di Venezia	1.060

Al 31 dicembre 2016 n. 999 verbali ai sensi dell'art. 24 comma 1 pari a 83.252 euro di ricavo Veritas.

Chioggia	307
-----------------	------------

Campagna Lupia	11
Campolongo Maggiore	16
Camponogara	45
Dolo*	69
Fiesse d'Artico	1
Fossò	22
Martellago	11
Mira	51
Mirano	14
Noale*	49
Salzano*	9
Santa Maria di Sala**	
Scorzè	102
Spinea*	53
Stra	23
Vigonovo	9
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	485

* Servizio ridotto.

** Servizio sospeso dal 9 aprile 2014.

San Donà di Piave	184
--------------------------	------------

Il servizio è iniziato il 13 febbraio 2012.

Comune di Cavallino-Treporti	78
-------------------------------------	-----------

Il servizio è iniziato il 25 luglio 2012.

Comune di Mogliano Veneto	33
----------------------------------	-----------

Il servizio è iniziato il 20 settembre 2012.

Comune di Marcon	15
-------------------------	-----------

Il servizio è iniziato l'1 gennaio 2015.

Nell'ambito territoriale provinciale servito nel 2016 si sono raccolte le seguenti quantità di rifiuti (in tonnellate):

Comuni	totale rifiuti raccolti 2016	totale rifiuti raccolti 2015	totale rifiuti raccolti 2014
Comune di Venezia	166.625,87	165.536,81	165.467,59
Comune di Marcon	8.836,42	8.698,59	9.094,04
Comune di Meolo	3.061,41	3.053,69	3.109,07
Comune di Mogliano Veneto	12.570,85	12.526,79	13.613,34
Comune di Quarto d'Altino	4.179,55	4.168,42	4.152,90
totale area territoriale Venezia	195.274,10	193.984,29	195.436,94
Comune di San Donà di Piave	20.855,29	20.322,35	20.949,49
Comune di Cavallino-Treporti	18.968,22	19.635,61	18.408,99
totale area territoriale San Donà e Cavallino-Treporti	39.823,51	39.957,96	39.358,48
Comune di Campagna Lupia	2.816,91	2.821,27	3.140,95
Comune di Campolongo Maggiore	3.739,08	3.560,72	3.893,96
Comune di Camponogara	4.814,67	4.449,14	4.972,31
Comune di Dolo	8.339,88	8.065,75	8.390,50
Comune di Fiesso d'Artico	3.333,06	3.018,77	3.187,87
Comune di Fossò	2.851,08	2.994,18	2.633,10
Comune di Martellago	11.498,63	10.945,15	11.733,53
Comune di Mira	16.018,17	20.312,66	20.685,67
Comune di Mirano	15.898,39	15.652,27	15.491,82
Comune di Noale	8.211,90	7.858,58	8.182,51
Comune di Pianiga	5.674,82	5.445,59	5.689,62
Comune di Salzano	4.732,54	4.520,03	4.769,73
Comune di Santa Maria di Sala	8.756,89	8.637,01	9.223,57
Comune di Scorzè	9.624,18	9.527,02	10.152,66
Comune di Spinea	12.711,61	12.390,19	12.890,62
Comune di Stra	2.785,54	2.747,91	2.892,05
Comune di Vigonovo	4.093,74	3.840,41	4.149,03
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	125.901,00	126.786,64	132.079,50
Comune di Chioggia	36.276,30	40.323,98	39.058,59
totale area territoriale Chioggia	36.276,30	40.323,98	39.058,59
Comune di Cavarzere	6.209,41	6.183,04	6.122,92
totale area territoriale Cavarzere	6.209,41	6.183,04	6.122,92
totale Veritas	403.484,33	407.235,91	412.056,44
totale differenziata [a]	250.430,61	244.058,55	242.511,43
totale non differenziata [b]	133.988,90	136.367,14	143.007,46
totale fuori statistica (*)	19.064,82	26.810,22	26.537,55
% di differenziata [a/(a+b)]	65,15%	64,15%	62,91%

Il quantitativo complessivo di rifiuti raccolti diminuisce di circa 3752 t mentre la percentuale complessiva di raccolta differenziata evidenzia l'incremento di un punto percentuale.

Le percentuali di raccolta differenziata sono molto diverse e risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei comuni serviti nonché della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati o, talvolta, dal genere di prassi scelta nel tempo dai Comuni.

Comuni	%RD 2016*	%RD 2015	%RD 2014
Campagna Lupia	78,99%	78,79%	77,90%
Campolongo Maggiore	79,44%	79,22%	72,81%
Camponogara	78,72%	78,91%	76,92%
Cavallino-Treporti	72,00%	71,27%	68,64%
Cavarzere	70,11%	69,60%	69,30%
Chioggia	62,69%	61,99%	62,23%
Dolo	66,13%	63,70%	63,99%
Fiesso d'Artico	69,23%	70,50%	69,45%
Fossò	76,98%	77,70%	78,18%
Marcon	75,57%	75,74%	72,23%
Martellago	79,16%	79,64%	79,11%
Meolo	78,12%	78,32%	77,91%
Mira	70,85%	60,46%	59,23%
Mirano	74,70%	74,89%	75,45%
Mogliano Veneto	72,34%	72,62%	72,60%
Noale	76,19%	76,66%	76,93%
Pianiga	75,56%	75,26%	76,23%
Quarto d'Altino	71,03%	72,03%	72,71%
Salzano	75,25%	73,82%	73,42%
San Donà di Piave	78,15%	77,97%	77,42%
Santa Maria di Sala	79,27%	78,68%	76,12%
Scorzè	78,97%	78,59%	78,26%
Spinea	79,30%	79,77%	79,55%
Stra	73,99%	73,60%	72,28%
Venezia	53,80%	53,13%	51,06%
Vigonovo	74,75%	71,43%	65,51%

* Dati provvisori 2016. Per comparabilità con le serie storiche dei dati, la classificazione dei rifiuti, il calcolo della quota di compostaggio domestico e il calcolo della percentuale di raccolta differenziata sono stati effettuati secondo quanto previsto dalla Dgrv 3918/2002 e s.m.i. oggi abrogata; il diverso metodo previsto dalla nuova Dgrv 288/2014 non consentirebbe, infatti, il confronto dell'esercizio 2014 con quelli degli anni precedenti.

I dati relativi al Comune di Venezia risentono ovviamente della particolarità del centro storico veneziano, dove risulta difficile conseguire percentuali finali paragonabili a quelle raggiunte in altri comuni. Tuttavia, nella città storica si registrano variazioni di rilievo della percentuale di raccolta differenziata grazie a costanti e numerose iniziative; anche nel 2016 spicca quella dell'ecocentro mobile che consente di spostare di circa 2-3 punti percentuali la differenziata e che soddisfa le difficili esigenze di mobilità della cittadinanza veneziana. La continua focalizzazione sull'aumento della raccolta differenziata ha permesso di ottenere al Comune di Venezia, nonostante le difficoltà presenti nella città d'acqua e per il secondo anno consecutivo, il primo posto nel nostro Paese – con il 54,3% di raccolta differenziata – nella classifica delle città con oltre 200.000 abitanti (*fonte Ispra – Catasto Regionale dei rifiuti 2016*).

L'area della riviera del Brenta e del Miranese conferma il bilancio positivo per tutte le amministrazioni comunali in quanto, per la totalità dei comuni serviti, si registra un consolidamento e/o un aumento delle percentuali raggiunte l'anno precedente. Si segnala l'importanza dell'introduzione di un sistema porta a porta con misurazione puntuale nel Comune di Mira.

Per il comune di Chioggia, nonostante le quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense dovuti a eventi atmosferici avversi e all'impatto derivante dalla sua vocazione turistica, si è registrata una sostanziale invarianza della percentuale di raccolta differenziata.

Si conferma la virtuosità del sistema impiantistico con la minimizzazione del ricorso alla discarica utilizzata per circa il 3% del rifiuto raccolto e rappresentato in gran parte dai sovvalli provenienti dagli impianti. Il rimanente rifiuto viene recuperato privilegiando il recupero di materia (con oltre il 50% di materiali recuperati) rispetto a quello energetico.

Il servizio di trattamento a recupero/valorizzazione e/o a smaltimento dei rifiuti urbani e delle frazioni raccolte in maniera differenziata rappresenta una delle principali componenti del costo dei servizi svolti da Veritas.

Trattamento dei rifiuti urbani e assimilati

Il rifiuti urbani non differenziati e i rifiuti assimilati raccolti dal Gruppo Veritas spa vengono conferiti alla controllata Ecoprogetto Venezia srl, che opera nell'ambito dell'Ecodistretto Marghera per il trattamento dei rifiuti urbani residui, il riciclo di alcuni materiali e garantisce alcuni specifici servizi.

Il Polo integrato ha gestito sino a marzo 2014 un impianto per la termovalorizzazione di rifiuti urbani con un potenziale di trattamento di 56.500 t/anno e gestisce un impianto di produzione di Css (combustibile solido secondario) composto da due linee. A luglio 2015, è stata rilasciata dalla Provincia di Venezia (ora Città metropolitana) l'autorizzazione integrata ambientale che autorizza l'impianto di trattamento rifiuti alla produzione di Css e non più Cdr in quanto non più previsto dalla normativa ambientale. La prima linea ha una potenzialità in ingresso di 160.000 t/anno, la seconda – collaudata nel corso del 2011 – può ora trattare, a seguito degli interventi eseguiti, ulteriori 100.000 t/anno.

I rifiuti urbani e assimilati conferiti dal Gruppo Veritas a Ecoprogetto sono avviati a recupero e solo il 14,16% in peso di tutti i rifiuti trattati nell'impianto di Ecoprogetto sono destinati, al termine del processo di trattamento, alla discarica (alcuni scarti di produzione non ulteriormente recuperabili).

Dal trattamento dei rifiuti presso l'impianto di produzione Css sono state prodotte 81.269 t di Css, successivamente avviate al recupero energetico per sostituzione del carbon fossile con priorità alla centrale Enel di Fusina e, per il resto, a termovalorizzazione in centrali elettriche e cementifici in Italia e all'estero.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate negli impianti gestiti da Ecoprogetto Venezia srl, comprensive anche dei rifiuti provenienti dalle controllate Alisea spa e Asvo spa (in tonnellate).

impianto di trattamento	2016	2015	2014	2013
impianto Css1 – ex Cdr	143.391	130.837	138.696	130.704
impianto Css2 – ex Cdr	26.416	27.618	47.554	48.435
termovalorizzatore	0	0	8.110	45.420
totale quantità trattate (t)	169.807	158.455	194.360	224.559

Si noti la tendenziale riduzione dei rifiuti indifferenziati che è frutto di un costante impegno di Veritas e dei Comuni nel veder applicata la politica della riduzione dei rifiuti.

Impianto di produzione Css linea 1

Nell'impianto di produzione del Css linea 1 si sono registrati su base settimanale, così come negli esercizi precedenti, diversi tassi di utilizzo della capacità produttiva, dipendenti dalla stagionalità a cui sono legati gli afflussi dei rifiuti: i momenti di minor produttività

sono coincidenti, in particolare, con le prime settimane dell'anno, quelli di maggior produttività con i mesi estivi.

Per tale ragione, è stata confermata, così come già sperimentato nel corso degli anni precedenti, l'esecuzione a febbraio 2016 dei lavori di manutenzione programmata, ottimizzando i giorni di fermo impianto ed eliminando gli eventuali conferimenti a discarica dei Ru e degli assimilati in tali periodi.

La linea 1 ha trattato 143.391 t di rifiuti in ingresso, al di sotto delle quantità autorizzate dell'impianto.

La produzione di Css è stata di 72.549 t, di cui:

- 56.217 t in bricchette;
- 6.282 t in balle;
- 10.050 t in fluff.

Si evidenzia come le prestazioni della linea Css1, registrate nel 2016, siano in miglioramento rispetto all'esercizio precedente in relazione alle quantità trattate e alla perdita di processo, dovuta alla bioessiccazione in biocella riducendo così il peso per perdita di umidità del rifiuto conferito, attestata in media al 28,35%.

Nel 2016, si è determinato un aumento del dato di *input* complessivo all'impianto, passato dalle 130.387 t del 2015 alle 143.391 t dell'esercizio appena concluso. La resa finale in termini di produzione di Css è stata del 50,6% rispetto alle quantità in ingresso.

Impianto di produzione Css linea 2

Nell'impianto di produzione del Css linea 2 sono state trattate 26.416 t di rifiuti in ingresso con diversi tassi di utilizzo della capacità produttiva su base settimanale, dipendenti dalla stagionalità degli afflussi dei rifiuti, anche qui corrispondenti a quelli di maggior produttività con i mesi estivi e con la sospensione del trattamento per alcune settimane nell'ultimo trimestre 2016.

Sono state prodotte 8.720 t di Css suddiviso in:

- 5.377 t in bricchette;
- 3.343 t in fluff.

Area logistica di movimentazione Ru

Nel corso del 2016 la stazione di trasbordo e travaso rifiuti ha movimentato complessivamente 96.022,51 t, di cui 42.812 t di Ru e assimilati provenienti da Venezia centro storico, Lido ed estuario e trasferiti a mezzo chiatte sulle banchine e piazzali della società controllata Ecoprogetto.

Conferimenti a discarica

Anche per questo esercizio, le uscite di rifiuti dall'impiantistica gestita da Ecoprogetto Venezia srl verso le discariche sono state mantenute a livelli minimi, grazie alle scelte intraprese per l'ottimizzazione dei flussi sia verso gli impianti di trattamento presenti nell'Ecodistretto Marghera, sia verso impianti terzi vocati al recupero di materia o di energia.

Nello specifico, nel 2016 sono state conferite a smaltimento 24.040 t di rifiuti costituiti da sovrallavorazione dei rifiuti, non ulteriormente valorizzabili.

Trattamento dei rifiuti speciali (Css) conferiti a Enel

Il trattamento di rifiuti speciali consistenti in Css conferiti alla centrale Enel di Fusina per l'anno 2016 ha raggiunto la quantità di circa 54.668 t, tutte avviate a recupero.

Trattamento dei rifiuti speciali (Css) non indirizzato a Enel

Il trattamento dei rifiuti speciali consistenti nella produzione di Css per l'anno 2016, ha comportato l'avvio a recupero in altri impianti di 24.603 t e la quantità rimanente è stata stoccata presso i magazzini di Ecoprogetto.

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha affidato alla controllata Eco-ricicli Veritas srl la raccolta, la selezione e valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo, con lo scopo di produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta/cartone).

I diversi flussi dei materiali raccolti sono prevalentemente avviati al riciclo nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai, mentre la frazione relativa al vetro è stata inviata alla società Ecopatè srl (società partecipata da Eco-ricicli Veritas srl) che produce vetro pronto al forno, materia prima seconda finita immessa nel mercato delle vetrerie (anche tale processo rientra nella filiera Coreve dell'accordo Anci-Conai).

In questi ultimi anni di gestione di Eco-ricicli Veritas all'interno del Gruppo (Veritas ne ha acquisito il controllo nel marzo 2009), gli sforzi si sono concentrati per ottenere un risultato ambientale ed economico positivo, perseguendo il miglioramento qualitativo del processo di riciclo pur continuando a incrementare la quantità di materia raccolta. La polarizzazione presso Eco-ricicli di alcuni flussi di rifiuti si rende indispensabile per progettare sistemi di lavorazione nuovi e più efficaci.

Nelle tabelle che seguono si vedono i risultati quantitativi di questo processo, suddivisi per fasi (materiali in ingresso, cioè rifiuti da raccolta differenziata, e materiali in uscita, cioè materia riciclata avviata al recupero), per merceologia (multimateriale Vpl, vetro, plastica, lattine ecc.) e per sito di stabilimento (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Noale prevalentemente per la carta).

materiale differenziato in entrata	2016	2015	2014	delta % 16 su 15
vetro / plastica / lattine	66.712	65.049	63.778	2,56
vetro / imballaggi in vetro / lattine	5.747	6.163	2.558	-6,75
carta	59.812	58.529	60.645	2,20
totale	132.171	129.741	126.981	1,88

Dalla selezione dei materiali recuperati, nel 2016 si sono valorizzate e reintrodotte sul mercato delle materie prime, al netto degli scarti, rispettivamente le seguenti quantità:

materiali in uscita valorizzati	2016	2015	delta tonnellate	delta in %
vetro	42.000	37.200	4.800	12,91
materiale ferroso	6.000	5.800	200	3,45
alluminio	300	250	50	20,00
plastica	21.200	19.800	1.400	7,07
carta	57.044	55.704	1.340	2,41
totale	126.544	118.754	7.790	6,56

Progetto Ecodistretto Marghera

Il progetto Ecodistretto Marghera è un'iniziativa in corso di realizzazione, anche sostenuta dall'amministrazione comunale di Venezia, che prevede la promozione dell'insediamento di attività industriali di riciclo e recupero, da collocarsi a valle e a fianco degli impianti di selezione dei materiali da raccolta differenziata di Eco-ricicli Veritas srl e a quello di produzione del Csx di Ecoprogetto Venezia srl; il tutto con l'obiettivo di massimizzare il recupero di materia e le operazioni a riciclo dei sovralli residuali dalle varie lavorazioni delle frazioni da rifiuto urbano, minimizzando l'impatto della logistica di trasferimento. Anche le masse critiche che si sono venute a formare grazie alla concentrazione dei rifiuti consentono di progettare e ottenere economie di scala.

Il progetto interessa complessivamente un'area di oltre 30 ettari e si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo rigidamente pianificato, quanto piuttosto il volontario insediamento finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti.

Il Gruppo Veritas è quindi chiamato a dare lo slancio iniziale e a creare il giusto contesto che favorisca l'insediamento di altri operatori economici, alcuni dei quali aggiudicatari di lotti di materiali di Veritas.

Porto Marghera è ancora un luogo ambito per chi fa industria per le sue caratteristiche di posizione e dotazione infrastrutturale e può tornare a produrre ricchezza, sviluppo e occupazione. Attualmente appaiono esserci – pur all'interno della situazione di crisi economica, o forse proprio in reazione alla crisi – i presupposti per un rilancio industriale, tenendo conto che gli impianti e gli stabilimenti che trattano rifiuti, e anche persino materiali nobili o da riciclo, non trovano facile insediamento nel territorio provinciale veneziano, nemmeno quando palesemente dichiarati di pubblico interesse e/o costruiti secondo le migliori tecnologie disponibili.

Il Gruppo Veritas ha, al proprio interno, le opportunità e le competenze per fungere da attivatore e catalizzatore per la ricollocazione di attività industriali che partano dal trattamento dei materiali da riciclare o riutilizzare per ricavarne – al termine di processi anche tecnologicamente avanzati – nuove materie per la manifattura, finalizzando il risparmio di materie prime. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale.

Nel 2012-15 si sono concluse alcune delle procedure di selezione dei *partner* privati, avviate verso la fine del 2011 con selezione pubblica per lo sviluppo delle filiere e delle attività collegate della plastica, dei metalli ferrosi e non e degli ingombranti. Si stanno concludendo anche le procedure relative all'individuazione del *partner* per lo sviluppo della filiera della carta/cartone, così come si sono concluse le allocazioni funzionali della filiera del vetro.

Sono stati affidati i lavori di urbanizzazione primaria delle aree oggetto di realizzazione della nuova impiantistica dedicata per il maggior recupero delle frazioni differenziate raccolte e sono state costituite le società con i *partner* privati per la gestione delle attività conseguenti che si ritiene avranno il loro insediamento nel 2017-18.

I.2.4 SERVIZI DEL VERDE E CIMITERIALI

Il confronto con l'amministrazione comunale di Venezia ha portato per il 2016 all'adeguamento tariffario degli attuali affidamenti.

È continuata l'attività di esumazione che ha consentito di mantenere una discreta ricettività di 16 plessi cimiteriali sempre del Comune di Venezia. Complessivamente, negli impianti di cremazione si sono realizzate 2426 cremazioni di residenti e sono state eseguite ulteriori 2759 operazioni, soddisfacendo le richieste provenienti dai comuni limitrofi.

Negli impianti di cremazione del Comune di Spinea sono state eseguite 4133 operazioni, anche qui soddisfacendo le richieste provenienti dai comuni limitrofi.

Dal 2008, per i servizi del verde nel comune di Venezia vi è l'applicazione del nuovo contratto di servizio che ha meglio definito e razionalizzato gli standard di qualità.

Per questi servizi, anche per il 2016 permane la difficoltà, da parte dell'amministrazione comunale di Venezia, di allineare il costo con le disponibilità finanziarie di parte corrente. Questo comporta la necessità di rivedere standard e contenuto delle prestazioni per non creare disallineamenti tra quanto corrisposto e quanto effettivamente svolto nelle attività ordinarie gestionali.

Nel caso dei servizi cimiteriali, la problematica citata ha determinato la necessità di definire gli importi da riconoscere – da parte del Comune di Venezia – alla società per attività e servizi svolti non compiutamente remunerati, in un accordo di tipo transattivo finalizzato sia a regolarizzare l'intero periodo della gestione cimiteriale affidata a Veritas, sia ad affrontare la disciplina della progressiva restituzione delle somme incassate da Veritas in nome e per conto del Comune di Venezia (i cosiddetti oneri di concessione).

Principali elementi quantitativi del verde pubblico.

2.655.645	mq superficie di verde pubblico in gestione
29.816	metri lineari di siepi
47.187	arbusti
44.378	alberi
465	attrezzature ludiche
29.283	mq superfici di aiuole fiorite

I.2.5 ALTRI SERVIZI

Oltre alle aree di attività che ne costituiscono il nucleo principale, Veritas sviluppa un'ulteriore gamma di servizi verso la collettività.

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 5 km.

I ricavi, in leggera diminuzione rispetto al 2015, sono stati pari a 410 k€.

Questo servizio, peculiare della città di Venezia, è svolto a costi marginali dal personale operante nel settore dell'igiene urbana di Venezia.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 16 impianti fissi nei comuni di Venezia, nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di pubblica utilità. Il servizio è liberalizzato in quanto solo Veritas spa rispetta l'unica delibera di regolazione delle tariffe emanata dal Comune di Venezia in materia.

Mercati

La competenza di Veritas riguarda la gestione del mercato ittico all'ingrosso del Comune di Venezia. Il servizio è considerato da dismettere e rinviare all'ente concedente per una nuova disciplina, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. Si tratta comunque di un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale rispetto al totale gestito della società ancorché molto impegnativa per la complessità posta.

I.2.6 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La divisione servizio idrico integrato di Veritas si occupa della captazione, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, oltre alla raccolta e alla depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 25 comuni nelle province di Venezia e Treviso.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente da falde sotterranee, solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Adige e Sile e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto) e Cavanella d'Adige (Chioggia).

L'utilizzo di impianti ad alta tecnologia permette di controllare l'intero ciclo integrato delle acque in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

L'acqua distribuita da Veritas è tra le più economiche in Italia (costa circa 0,0015 euro al litro, compreso il servizio di fognatura e depurazione).

Ogni anno vengono effettuate migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità e formulare le necessarie politiche di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici per ogni zona servita.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali, ancorché le esigenze finanziarie poste dall'imponente dotazione infrastrutturale non siano ben presenti nei sistemi di tariffazione praticati.

Regolazione del servizio idrico integrato

Con il 2016 l'Aeegsi dà inizio al secondo periodo regolatorio per il servizio idrico integrato che si comporrà delle annualità dal 2016 al 2019. Caratteristica di questa nuova fase è l'introduzione del nuovo metodo tariffario idrico Mti-2, con la delibera 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 e il relativo allegato A, che è finalizzato al calcolo delle tariffe.

Sostanzialmente, si conferma l'impostazione generale del precedente periodo, pur introducendo alcuni elementi di novità. Il periodo regolatorio avrà ancora durata quadriennale, prevedendo una revisione nel secondo biennio di alcune grandezze, quali il moltiplicatore tariffario, il capitale investito regolatorio (Rab), le componenti di costo operativo aggiornabili e, eventualmente, gli oneri finanziari e fiscali riconosciuti. Il moltiplicatore tariffario sarà ancora soggetto a un limite di crescita annua, valorizzato in funzione dello specifico schema regolatorio in cui ricade ciascun ambito territoriale di gestione.

La matrice regolatoria di riferimento è costituita da sei schemi, individuati in relazione al fabbisogno di investimenti in rapporto alle infrastrutture esistenti, al livello dei costi operativi per abitante servito, nonché, come novità del Mti-2, agli eventuali casi di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore, anche a seguito di processi di aggregazione.

Al fine di favorire la realizzazione degli investimenti ritenuti prioritari è stata confermata la componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (Foni).

Relativamente ai costi operativi è stata mantenuta la distinzione tra costi operativi endogeni e costi operativi aggiornabili ed è stata introdotta una regolazione di tipo *rolling cap*

anche sui costi di approvvigionamento di acqua all'ingrosso. I costi della morosità sono stati riconosciuti in forma parametrica e in misura differenziata fra macro-aree geografiche (per il nord il valore medio di *unpaid ratio* è pari al 2,1%).

Infine, il metodo tariffario idrico ha previsto un meccanismo di premi e penalità relativamente alla qualità contrattuale del servizio, istituito per promuovere miglioramenti rispetto agli standard fissati dall'Aeegsi e finanziato da un'apposita componente tariffaria.

Premesso ciò, con la delibera n. 5 dell'1 giugno 2016, l'assemblea del Consiglio di bacino laguna di Venezia ha approvato la proposta tariffaria di Veritas per gli anni dal 2016 al 2019. Successivamente, l'Aeegsi con la delibera 113/2017/R/IDR del 3 marzo 2017 ha ratificato in via definitiva quanto presentato.

Durante il 2016 l'Aeegsi ha messo a consultazione e poi deliberato su una tematica che sarà asse portante del secondo arco regolatorio: la regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato. Prima, con il Dco 42/2016/R/IDR del 4 febbraio 2016 ha illustrato i primi orientamenti in materia e, successivamente, con la deliberazione 218/2016/R/IDR del 5 maggio 2016 ha regolato il servizio di misura, introducendo una profonda revisione delle disposizioni sul tema.

L'ambito dell'intervento è stato circoscritto alle sole utenze domestiche, rinviando a successivi provvedimenti la disciplina degli aspetti riconducibili alle utenze industriali con autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura, nonché la disciplina della misura di processo (cioè l'insieme delle attività di misura funzionali alla gestione efficiente degli impianti e della rete). Le principali novità introdotte dal provvedimento riguardano gli obblighi di lettura dei misuratori, con indicazione puntuale della frequenza dei tentativi, l'obbligo di mettere a disposizione degli utenti modalità gratuite di comunicazione delle autoletture nonché di comunicare in bolletta il consumo medio annuo.

Nel corso del 2016 ha trovato applicazione quanto disposto nella delibera 655/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015 sulla "Regolazione della qualità contrattuale del Sii" dove si individuano standard di servizio validi a livello nazionale. Quest'ultimi sono classificati in standard specifici e standard generali. Il mancato rispetto della prima tipologia di standard comporta l'accredito all'utente finale, direttamente in fattura consumi, di un indennizzo automatico base di 30 euro.

Per quanto riguarda gli standard della seconda tipologia, invece, vengono calcolati annualmente i livelli effettivi di servizio riferiti alla singola tipologia di prestazione; la violazione dello standard generale per due anni consecutivi può costituire presupposto per l'apertura di un procedimento sanzionatorio da parte dell'autorità nazionale.

Il meccanismo degli indennizzi automatici dovrà essere applicato dai soggetti gestori a partire dall'1 luglio 2016; dall'1 gennaio 2017, inoltre, troverà applicazione il meccanismo di progressività dell'importo dell'indennizzo automatico in base ai tempi nei quali sarà avvenuta la prestazione (ove la prestazione avvenga oltre un tempo doppio dello standard ma entro un tempo triplo sarà corrisposto un indennizzo doppio rispetto a quello base mentre ove la prestazione avvenga oltre un tempo triplo dello standard sarà corrisposto un indennizzo triplo rispetto a quello base). Sempre dall'1 gennaio 2017, inoltre, troveranno applicazione gli standard specifici e generali relativi agli standard dei servizi telefonici.

I soggetti gestori dovranno predisporre un registro, disponibile su apposita piattaforma informatica, al fine di registrare informazioni e dati concernenti le prestazioni soggette a livelli specifici e generali di qualità. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione dell'Autorità d'ambito e dell'Autorità nazionale per le opportune attività di verifica e controllo. In caso di verifiche da parte dell'autorità nazionale, saranno applicate penalità pecuniarie anche in caso di informazioni e dati ritenuti non validi e non conformi.

Per entrambe le delibere 655-2015 e 218-2016, Veritas ha chiesto delle deroghe sia definitive sia a tempo, per potersi adeguare a quanto disposto. L'1 settembre 2016, con la deliberazione 476/2016/R/IDR, l'Autorità ha approvato l'istanza di deroga (definitiva e relativa a una prescrizione della 655) dagli obblighi connessi agli orari di apertura degli sportelli provinciali avanzata, ai sensi dell'art. 52, comma 5 del Rqsii.

Successivamente sono state presentate ulteriori due istanze: la prima è stata accolta con delibera 51/2017/R/IDR del 9 febbraio 2017 dove l'Aeegsi approva l'istanza di deroga temporanea all'applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del Sii avanzata, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della 655/2015/R/IDR; la seconda, è stata accolta con delibera 52/2017/R/IDR dove si accorda un periodo di 12 mesi dall'applicazione delle prescrizioni in materia di misura d'utenza del Sii avanzata, ai sensi dell'art. 5 della deliberazione 218/2016/R/IDR.

In continuità con le valutazioni già espresse in sede di redazione del bilancio 2015 in merito alla contabilizzazione di eventuali conguagli tariffari, anche per il 2016 la società ha iscritto, a bilancio 2016, un conguaglio negativo per k€ 682 derivante dall'adeguamento al Vrg applicato nel 2016, da restituire presumibilmente con la tariffa applicata nel 2018.

Si ricorda che il metodo tariffario idrico in vigore nel 2016 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata "fondo nuovi investimenti" (Foni). L'art. 20.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR prevede l'obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg. L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2016 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 6,5 ML€.

Gli amministratori, in continuità con quanto già fatto nel 2015, ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2015 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci, possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni 2015.

Servizio acquedotto

Nel 2016 Veritas ha erogato 94,2 milioni di mc d'acqua. Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale vengono erogati circa 4,5 milioni di mc d'acqua, in progressiva diminuzione. Vale la pena ricordare che la rete di acquedotto di Venezia alimenta anche la rete antincendio del centro storico veneziano, una rete duale dedicata esclusivamente a tale servizio, con pressioni di esercizio pari a tre volte la pressione dell'acquedotto e che, ad oggi, si sviluppa per circa 50 km, alimentando, con sette centraline di pressurizzazione, oltre 730 colonne idranti e circa 100 utenze pubbliche e private.

L'acquedotto serve un totale di 650.918 abitanti che diventano circa 750.000 se si considerano anche i fluttuanti.

L'acquedotto fornisce per lo più acqua di falda prelevata da 59 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che producono circa 85 milioni di mc d'acqua l'anno (84,5% della produzione, che supera di poco i 100 milioni di mc). Sono invece 14,8 milioni i mc d'acqua di superficie prelevata dai fiumi Sile (di risorgiva) e Adige (per la zona di Chioggia), potabilizzata negli impianti di Ca' Solaro e Cavanella.

La lunghezza della rete d'acquedotto è di 3990 km.

acqua immessa in rete per tipologia di fonte	volume
acqua pozzi	78,5
acqua fiumi superficiale potabilizzata	14,8
acqua acquistata	0,9
totale	94,2

Condotte adduttrici dell'acquedotto veneziano

La rete di distribuzione dell'acqua potabile delle zone di Venezia, Mestre, Marghera, delle isole della laguna, del comune di Cavallino-Treporti e in parte delle città di Chioggia e Mogliano Veneto è alimentata, per quanto concerne le acque di falda, dalle condotte adduttrici che si dipartono dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv) e Quinto di Treviso (Tv) e convergono alla centrale idrica di Gazzera a Mestre, dove vengono sottoposte al trattamento di disinfezione. Successivamente, parte di quest'acqua viene inviata alla centrale di Sant'Andrea a Venezia, per alimentare il centro storico, le isole della laguna e in quota parte Chioggia.

Il sistema di adduzione in terraferma delle acque di falda dell'acquedotto del comune di Venezia conta tre condotte del diametro nominale di 500, 1000 e 1200 mm, costruite rispettivamente nel 1964, 1915 e 1958, che nel periodo di massima produzione convogliano verso la centrale idrica di Gazzera circa 1900 l/sec.

La lunghezza delle sopra citate tubazioni è di 14,2 km per la condotta DN 500 "Canove-Gazzera", 16,9 km per la condotta DN 1000 "Sant'Ambrogio-Gazzera" e 15,05 km per la condotta DN 1200 "Quinto di Treviso-Gazzera".

La tubazione DN 500, costruita in acciaio, è protetta catodicamente e raramente ha presentato problemi di rotture a differenza delle altre due condotte in cemento armato DN 1000 e DN 1200, che da circa una decina d'anni sono soggette frequentemente a guasti con conseguenti perdite idriche, la prima per vetustà della condotta in se stessa, la seconda per la perdita di tenuta delle guarnizioni sulle giunzioni a bicchiere.

Alle acque di falda si aggiungono gli apporti delle acque trattate nei due potabilizzatori sopra citati. Mentre il potabilizzatore di Cavanella si trova in adiacenza al fiume Adige, il potabilizzatore di Ca' Solaro riceve l'acqua del fiume Sile attraverso un canale a cielo aperto della lunghezza complessiva di 10,5 km, riguardabile pertanto come un'adduttrice. L'opera di presa sul Sile si trova in località San Michele Vecchio a Quarto d'Altino.

Molto articolato risulta essere anche il sistema acquedottistico del comprensorio della riviera del Brenta e Miranese, con condotte adduttrici che si dipartono dal campo pozzi di Scorzè e che con diametri 500 e 600 mm distribuiscono la risorsa idropotabile alle diverse reti e centrali di risolleamento dei 17 Comuni del comprensorio. L'acqua potabile del comprensorio della riviera del Brenta e Miranese viene sottoposta a disinfezione mediante l'impiego di biossido di cloro presso il sito di produzione di Scorzè.

Per quanto concerne la zona del moglianese, una condotta di diametro 600 mm, che lungo il tracciato si riduce a 500 mm, realizza l'adduttrice che dal campo pozzi di San Trovaso (Tv) alimenta l'acquedotto dei comuni di Preganziol e Mogliano Veneto.

Servizio fognatura e depurazione

Per quanto riguarda il ciclo della fognatura e depurazione, la rete fognaria è lunga 2076 km e convoglia a nove impianti di depurazione circa 72 milioni di mc di liquami. Il numero totale di abitanti equivalenti trattati dagli impianti di depurazione supera le 510.000 unità.

Nel corso del 2016, dei 72 milioni di mc di reflui depurati, 1.109.508 mc sono stati destinati al riutilizzo.

Consumi di energia elettrica e portate impianti di depurazione

impianti	2016		2015	
	kw/anno	portata trattata (mc/anno)	kw/anno	portata trattata (mc/anno)
unità territoriale Venezia				
Campalto	6.481.126	16.368.677	7.619.241	15.585.692
Fusina	15.918.576	38.288.119	15.917.403	35.776.027
Cavallino	2.042.576	3.245.307	2.175.320	2.781.912
Lido	1.019.129	3.002.247	1.063.608	2.885.011
totale	25.461.407	60.904.350	26.775.572	57.028.642
unità territoriale Mogliano				
Preganziol	513.254	1.045.958	483.562	927.209
Quinto di Treviso	608.456	852.900	641.330	639.320
Morgano	205.935	214.259	253.683	199.312
Zero Branco	515.189	467.071	597.600	487.716
totale	1.842.834	2.580.188	1.976.175	2.253.557
unità territoriale Chioggia				
Chioggia	32.740.865	72.018.682	34.142.796	67.383.305
totale	6.481.126	16.368.677	7.619.241	15.585.692

Residui fanghi prodotti dalla depurazione (in tonnellate)

	Venezia	Mogliano	Chioggia	totale
D1 deposito sul o nel suolo (discarica)	17.216,26			17.216,26
D10 Incenerimento a terra				
D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni indicate nei punti da D1 a D14				
R1 Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia				
R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12				
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoposti a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)			3.825,88	3.825,88
R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	9.004,36	2.570,46		11.574,82
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (materie prime secondarie per l'edilizia)				
	26.220,62	2.570,46	3.825,88	32.616,96

Abbattimento degli impianti di depurazione anni 2015-2016 relativa ai parametri solidi sospesi, COD, BOD, azoto totale e fosforo totale.

	2015				2016			
	Fusina	Campalto	Cavallino	Lido	Fusina	Campalto	Cavallino	Lido
SS	97,0%	98,5%	99,1%	97,5%	98,5%	97,8%	98,4%	98,0%
COD	95,9%	94,5%	95,5%	89,1%	95,2%	93,1%	94,0%	91,0%
BOD5	98,2%	95,9%	97,8%	96,9%	97,0%	94,6%	96,7%	96,7%
N tot	78,5%	79,2%	84,6%	77,8%	77,8%	78,9%	83,7%	81,4%
P tot	88,9%	92,5%	88,2%	86,0%	90,3%	94,2%	90,6%	91,2%

	2015				2016			
	Morgano	Zero Branco	Quinto	Preganziol	Morgano	Zero Branco	Quinto	Preganziol
SS	97,0%	97,4%	97,4%	97,9%	96,9%	96,7%	97,6%	98,2%
COD	94,5%	93,0%	93,0%	96,3%	95,1%	92,0%	95,8%	95,6%
BOD5	97,4%	96,5%	96,5%	98,1%	97,1%	95,5%	97,3%	97,4%
N tot	89,2%	81,9%	81,9%	84,5%	87,4%	78,3%	77,1%	80,9%
P tot	95,2%	94,2%	94,2%	94,2%	93,3%	89,5%	88,5%	92,1%

	2015	2016
	Chioggia	Chioggia
SS	99,73%	98,9%
COD	98,26%	94,1%
BOD5	99,03%	99,9%
N tot	94,11%	91,6%
P tot	98,35%	96,8%

– depurazione Pif

Prosegue l'attività di gestione delle sezioni impiantistiche di post-trattamento dei reflui civili della piattaforma impiantistica Pif di Fusina (filiera A), con invio a mare dei reflui trattati (8 km dalla costa e 16 dall'impianto).

Anche per quest'anno, l'unico utente per l'acqua di riuso è stato sostanzialmente l'impianto Enel di Fusina, che ha utilizzato l'acqua di riuso per il raffreddamento di alcuni dei gruppi di produzione energia nel periodo primaverile-estivo.

Proseguono le attività di collaudo funzionale, il cui termine è stato posticipato al 31 dicembre 2018. La determina della Città metropolitana stabilisce che tale termine non potrà essere ulteriormente procrastinato, salvo rivedere l'attuale assetto impiantistico autorizzato di trattamento della filiera A (post trattamento Veritas-Fusina).

Non risulta alcuna particolare criticità analitica da segnalare.

Si evidenzia che da agosto 2016 l'impianto è impostato per poter ricevere le acque provenienti dal depuratore Sifagest ex Sg31; con questa opera neanche la penisola petrol-chimica scaricherà più in laguna (pur nel rispetto delle normative vigenti).

Sotto il profilo amministrativo, si è addivenuti a una revisione della concessione regionale che ha posto le basi per un superamento dei problemi economico finanziari insorti a seguito della drastica riduzione del fabbisogno di servizi di trattamento da parte degli impianti industriali ancora insediati. Sono invece già disponibili alcune decine di milioni di metri cubi d'acqua da riuso per impieghi industriali o civili secondo le migliori pratiche auspiccate dalle politiche di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica.

– *depurazione Fusina*

Tra gli interventi degni di nota, si segnala la messa in marcia del nuovo sistema di stoccaggio biogas con utilizzo di pallone in materiale plastico.

Nel 2016 sono stati revisionati tre sedimentatori con realizzazione di importanti lavori di natura edile, meccanica ed elettromeccanica.

– *depurazione Campalto*

È stata realizzata la progettazione e l'esecuzione dell'adeguamento della sezione denitrificazione/nitrificazione della linea 1 del depuratore di Campalto, con l'installazione di nuovi miscelatori ad alta efficienza energetica e dell'ossigenazione con sistema di insufflazione di aria a bolle fini.

Sono state condotte numerose attività manutentive, tra cui l'avvio della costruzione del nuovo cavidotto, il rifacimento dell'anello di messa a terra della cabina elettrica, l'ottimizzazione della regolazione della produzione di aria alle linee I-IV del biologico, l'inserimento del quadro elettrico scambio rete gruppo per la sezione di produzione aria e del quadro elettrico generale gestione gruppo elettrogeno, l'installazione del nuovo classificatore sabbie, la sostituzione del *server master* del sistema di acquisizione dati

È stata prorogata di un altro anno (fine 2017) la deroga relativa alla concentrazione del parametro arsenico nelle acque di scarico a seguito della presentazione di uno studio aggiornato.

Analisi di laboratorio

Il laboratorio di Veritas durante l'anno 2016 ha ricevuto 20.535 campioni, analizzato 125.988 parametri ed emesso un totale di 16.354 rapporti di prova: il 55% dei campioni è relativo alla matrice acque reflue, il 35% è relativo alla matrice acqua potabile e il 10% ad altre matrici. Il 7% dei campioni analizzati è di clienti esterni e il 93% di piani analitici di Veritas.

Il laboratorio ha mantenuto l'accreditamento secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, incrementando di 4 unità il numero di parametri chimici e biologici accreditati per un totale di 30. Ha inoltre completato la messa a punto del metodo per la ricerca dei glifosate e Ampa e l'utilizzo di metodi biomolecolari per la ricerca di legionella nei campioni previsti dai piani. È stato anche conseguito l'affidamento di Piave servizi a Veritas per analisi acque reflue dal 18 ottobre 2016 al 31 dicembre 2016 per un totale di 712 campioni accettati e di 2.069 parametri analizzati.

Ha, inoltre, seguito e concluso il progetto Drinkadria rendicontando nell'anno 2016 un totale di 203.714,13 euro relativamente alle attività svolte e alla strumentazione acquisita, in collaborazione con la direzione Ingegneria: l'Unione europea ha riconosciuto e rimborsato a Veritas nell'anno 2016 un totale di 177.367,09 euro.

Ingegneria

Nel 2016 la direzione ingegneria ha predisposto il piano degli investimenti e il programma degli interventi per il servizio idrico integrato, ai fini della determinazione della tariffa del Sii, per il 2016 e il 2017. Nel rispetto delle previsioni del piano d'ambito, aggiornato con il programma degli interventi 2016-19, la direzione ha sviluppato le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo per gli interventi coperti da tariffa o da finanziamento pubblico, inerenti il servizio idrico integrato.

Di seguito si evidenziano le principali attività svolte con personale della direzione nei vari servizi.

Servizio acquedotto

È stato attivato un complesso di progettazioni per il recupero della potenzialità degli approvvigionamenti da acque sotterranee con la progettazione di due pozzi a Badoere, la progettazione e realizzazione di due filtri a carboni attivi in due pozzi esistenti a Badoere che presentavano valori del parametro Dact attorno al limite di legge, il progetto del recupero e allacciamento alla rete del pozzo E1 di Sant'Ambrogio e della predisposizione all'installazione di pompe negli altri pozzi del campo D di Sant'Ambrogio.

È stata redatta la revisione del progetto definitivo del completamento della nuova centrale di sollevamento del Tronchetto, strategica per l'alimentazione di Venezia, di Chioggia e del sistema Mosav (Veneto acque).

Servizio fognatura

Sono stati completati e approvati i progetti definitivi delle fognature della zona villaggio San Marco a Mestre e altri progetti di estensione della rete fognaria dei comuni della riviera del Brenta.

Per quanto riguarda le direzioni lavori e pertanto le opere eseguite, si segnala in particolare il completamento della fognatura di via Vallon a Mestre, un'opera che finalmente ha visto il compimento dopo un iter lungo e travagliato, e l'appalto del collettore dei Ghezzi a Chioggia facente parte dell'accordo di programma Lusenzo.

Servizio depurazione

Per l'impianto di Campalto è stato messo in funzione l'adeguamento della linea 1 con sistema di insufflazione aria a bolle fini, con già evidenti risparmi energetici, ed è stato redatto il progetto definitivo dell'adeguamento a bolle fini delle linee 2 e 3 comprensivo di efficientamento della miscelazione delle vasche di denitrificazione con installazione nuovi miscelatori ad alta efficienza per i quali il Gse ha approvato il progetto di misura finalizzato all'ottenimento di certificati bianchi.

Per l'impianto di Fusina sono iniziate le attività preliminari finalizzate alla realizzazione di analogo progetto di efficientamento energetico delle linee biologiche.

Servizio cartografia

Alla direzione fa capo l'ufficio cartografia che si occupa dell'aggiornamento dei tracciati e caratteristiche delle reti di acquedotto e fognatura dell'intero territorio di competenza e che dal 2016 gestisce direttamente le richieste di segnalazione dei sottoservizi da parte di enti e professionisti che operano nel territorio.

Attività per altri soggetti o non riguardanti strettamente il servizio idrico integrato

Completata, nella fase definitiva, l'importante progettazione della fognatura bianca della macro-isola Prima zona industriale di Porto Marghera, per un importo complessivo di 8,6 ML€. Continua la collaborazione per la redazione del Piano delle acque del Comune di Venezia e dei progetti preliminari per il completamento della rete antincendio del centro storico di Venezia.

Ingegneria ambientale

La sezione collabora per gli aspetti ambientali di tutti i progetti della direzione e cura i progetti di bonifica di terreni. In particolare, si segnala il progetto di bonifica della zona villaggio San Marco a Mestre, la bonifica della ex discarica di via Luneo a Spinea e il progetto di bonifica di alcuni siti presso l'isola di Murano.

1.2.7 SERVIZI DIVISIONE ENERGIA

Progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

L'attività (svolta in prevalenza come *service* a favore di Vier srl – Veneziana impianti energie rinnovabili), si esplica nella gestione del parco impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile (solare soprattutto), realizzato e in esercizio, per una potenza complessivamente installata di circa 2,4 MW.

Nel corso dell'esercizio, Veritas ha continuato la propria collaborazione con i *partner* Comune di Venezia, Ater Venezia e Immobiliare veneziana per la realizzazione del Programma di riqualificazione di alloggi a canone sostenibile denominato "Gazzera Mattuglie", sottoscritto con la Regione Veneto e finalizzato alla realizzazione di 62+150 unità abitative. Nell'ambito di tale programma, che prevede un cofinanziamento da parte della Regione, Veritas ha progettato e iniziato la realizzazione di una centrale di cogenerazione a gas e la relativa rete di teleriscaldamento per fornire calore ed energia all'erigendo complesso immobiliare abitativo e ad alcuni edifici pubblici situati nelle vicinanze.

Nel 2016, la divisione ha proseguito la propria attività di progettazione e realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'accordo per la realizzazione del programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale, dell'isola della Certosa e di Porto Marghera sottoscritto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con il Comune di Venezia.

Nell'ambito dell'accordo, Veritas ha provveduto alla realizzazione di uno studio sulla *carbon footprint* dell'area dell'ecodistretto e di un *audit* energetico sugli impianti per la produzione del Css comprensivo di alcuni interventi di efficientamento energetico degli stessi (per i quali sono stati riconosciuti *titoli di efficienza energetica*).



Veritas SpA
Motivazione

Per la realizzazione del Green Propulsion Laboratory, piattaforma tecnologica che ha realizzato due primi impianti prototipo di chimica verde per la produzione di biocarburanti (quali iniziative per la riconversione industriale di Porto Marghera, in particolare l'impianto Oilechem per la produzione di biodiesel e di glicerolo da residui oleosi vegetali provenienti dal territorio veneziano con un innovativo reattore di trans-esterificazione a cavillazione in grado di ridurre il consumo energetico e idrico, e l'impianto Photogreen con la realizzazione di foto-bioreattori per la coltura massiva di ceppi microalgali selezionati da ambienti lagunari e marini dell'area di Porto Marghera, con la produzione di biomasse, impiegabili per generare biodiesel, idrogeno, biogas e bioetanolo. Questi prototipi - e altri in fase di progettazione e di realizzazione - hanno un forte contenuto "innovativo" perché, proponendo uno sviluppo industriale in chiave green con possibilità di generare diversi percorsi produttivi delle bioraffinerie. Dimostrando anche come la green economy possa rappresentare una nuova possibilità di sviluppo pulito in aree ormai dismesse dalla chimica tradizionale con un'elevata possibilità di costituire buone pratiche di riferimento e di ulteriore diffusione.



Santa Croce 1489
30135 Venezia
+39 041 779111
info@gruppovertas.it
www.gruppovertas.it

In esecuzione del programma sottoscritto tra Ministero dell'ambiente e Comune di Venezia, Veritas ha inoltre dato il via alla realizzazione di un impianto fotovoltaico sui tetti degli edifici del Polo integrato di Fusina, diversi sistemi di accumulo energetico (da acquistare e sottoporre a test di performance), un sistema di ossidazione in acqua supercritica, un sistema basato sulla tecnologia dei liquidi ionici in CO₂ supercompressa, un impianto di produzione a biodiesel e un cogeneratore a biodiesel da inserire nell'ambito del campo prove relativo alle tecnologie Fer. Per queste attività ha ricevuto il premio Sviluppo sostenibile, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile ed Ecomondo con il patrocinio del Ministero dell'ambiente.

Sulla base dell'addendum all'accordo citato, Veritas ha intrapreso la progettazione e costruzione di due imbarcazioni ibride biodiesel-elettrico e Fuelcell-elettrico per la raccolta dei rifiuti e il trasporto di materiali nella laguna di Venezia, per incrementarne la mobilità sostenibile.

Servizio calore

È proseguita la gestione del servizio calore assunta nel 2014 verso il Comune di Meolo; in particolare, sono stati portati a termine nel 2016 gli investimenti in riqualificazione tecnologica e adeguamento normativo previsti contrattualmente.

Nell'ambito della gestione del servizio calore e dell'illuminazione pubblica e semaforica

verso il Comune di Chioggia, assunto nel 2015 a seguito della fusione per incorporazione di SIs srl, ha preso avvio nel 2016 il confronto con l'amministrazione comunale finalizzato a dare compimento alle possibilità di investimento previste dal Progetto Elena (European Local Energy Assistance) attivato dalla ex Provincia di Venezia, oggi Città metropolitana, valutando nel contempo la rinegoziazione del contratto in essere.

La gestione del servizio calore svolta in Comune di Fossalta di Portogruaro ha visto concludersi nel 2016 gli investimenti in riqualificazione tecnologica e adeguamento normativo previsti dall'affidamento in essere.

Attività di energy management

Continua l'impegno di Veritas nel perseguire obiettivi di efficienza energetica, come indicato nella strategia aziendale. Tale attività si esplica da un lato con il proseguo degli *audit* delle attività aziendali per analizzarne le prestazioni energetiche e individuare le azioni da intraprendere per ridurne i consumi, dall'altro con la realizzazione delle azioni individuate. Nel corso del 2016, infatti, sono state condotte analisi energetiche presso i potabilizzatori di Cavanella d'Adige e Ca' Solaro e sono stati installati sistemi di aerazione a bolle fini nei depuratori di Campalto e Zero Branco e *mixer* ad alta efficienza energetica nei depuratori di Cavallino e Campalto. Per tali interventi il gestore dei servizi energetici ha riconosciuto a Veritas i *titoli di efficienza energetica*. Prosegue anche l'attività di modellizzazione matematica delle reti acquedottistiche per individuare possibili ottimizzazioni gestionali e integrazioni tra reti di unità territoriali diverse; tale modellistica è anche concepita per dosare la pressione della rete e conseguentemente ottenere una miglior prestazione energetica.

Dal punto di vista normativo, va segnalato che nel corso del 2016 è scattato l'obbligo, sancito dal decreto n. 102 del 4 luglio 2014 (recepimento della direttiva europea sull'efficienza energetica), di avere al proprio interno un "esperto in gestione dell'energia", una nuova figura professionale, certificata secondo la norma UNI CEI 11339, necessaria per poter accedere al mercato dei *titoli di efficienza energetica* e svolgere le attività di diagnosi energetiche obbligatorie. In tal senso, l'ufficio energy management ha provveduto ad attuare le attività propedeutiche per ottenere la certificazione nei primi mesi del 2017.

Per quanto riguarda l'acquisto di energia elettrica, che costituisce la terza voce di costo nel conto economico dell'azienda, nel 2016 sono stati acquistati circa 100 GWh per un totale di 14,74 ML€. Rispetto al 2015, si è registrato, quindi, un minimo aumento dei volumi pari allo 0,8% e una riduzione della spesa complessiva del 3,6%, con una riduzione del costo unitario medio complessivo del 4,3% in ragione delle scelte delle modalità di acquisto che hanno sfruttato al meglio la positiva congiuntura di mercato. Si evidenzia come il risparmio energetico, conseguito grazie agli interventi di efficientamento realizzati nel 2016, non si manifesti nel consumo complessivo in quanto nel corso dell'anno sono stati attivati nuovi punti di fornitura.

Da segnalare, infine, che nel 2016 è stata effettuata una valutazione strategica circa la partecipazione di Veritas alla "Gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale di Venezia 1 – Laguna Veneta", bandita dal Comune di Venezia per conto dell'Atem 1 composto dai comuni di Caorle, Cavallino-Treporti, Cavarzere, Chioggia, Cona, Eraclea, Jesolo e Venezia. Nel corso di tale valutazione sono stati analizzati diversi scenari di *business plan*, sono ricercati finanziatori, *partner* finanziari e *partner* tecnici assieme ai quali, eventualmente, partecipare alla gara.

L'attività è stata sospesa in attesa degli esiti dei ricorsi presentati dal gestore uscente, Italgas spa, ai vari livelli della giustizia amministrativa contro l'impostazione della gara e di un definitivo indirizzo dei soci.

I.2.8 PARTECIPAZIONI

Società controllate

Mive srl in liquidazione

Sede sociale Milano (Ve), viale Venezia 3

Capitale sociale k€ 110

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 97

Mive srl è stata posta in liquidazione con la procedura cosiddetta semplificata con decorrenza 9 maggio 2014 ai sensi dell'art. 2484 punto 2 del codice civile.

L'attività principale della società consisteva nella compravendita e temporanea gestione di immobili, a seguito del conferimento nel 2008 da parte di Veritas di un ramo d'azienda, per un totale complessivo di k€ 1.382, costituito da beni immobili (terreno e fabbricati) e partecipazioni (la quota del 5,59% del capitale sociale di Vega scarl); dalla data di inizio liquidazione l'attività del liquidatore si è concentrata sull'attivo per pervenire al soddisfacimento delle passività aziendali.

Il liquidatore, in accordo con le direttive del socio unico, proseguirà nel corrente anno ogni attività utile al raggiungimento delle chiusure del processo liquidatorio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
valore della produzione	189	183
costi della produzione	49	51
 differenza tra valore e costi della produzione	140	132
oneri e proventi finanziari	-177	-142
rettifiche di valore att. finanz.	0	-180
imposte sul reddito	190	-40
utile (perdita) dell'esercizio	153	-230

La società non ha dipendenti.

I rapporti con il Gruppo Veritas si riassumono in k€ 156 di costi e k€ 150 di ricavi verso la capogruppo.

Ecoprogetto Venezia srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 42.120

Quota di partecipazione 32,09%

Valore partecipazione k€ 14.959

Valore patrimonio netto k€ 43.692

La società ha per oggetto l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita di impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, inclusi i rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata e il trattamento degli stessi.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2016	2015
valore della produzione	46.773	45.352
costi della produzione	44.573	42.896
differenza tra valore e costi della produzione	2.200	2.456
oneri e proventi finanziari	-1.526	-1.745
imposte sul reddito	-484	-555
utile (perdita) dell'esercizio	190	156

Nel mese di ottobre 2016 Veritas, in seguito alla pubblicazione di un procedimento a evidenza pubblica, ha ceduto il 33% della partecipazione a Bioman spa e il 7% ad Agrilux srl, pur continuando a mantenere il controllo della società in virtù delle quote detenute dalla controllata Asvo. Pertanto, al 31 dicembre 2016 la compagine societaria è così formata: Veritas spa 32,09%; Asvo spa 22,91%; Bioman spa 38%, Agrilux srl 7% (gruppo Bioman-Sesa).

Completata nel 2014 la chiusura dell'impianto di termovalorizzazione, l'attività aziendale si è concentrata nel trattamento della frazione secca residua dei rifiuti urbani e dei sovvalli e nella produzione di Css (combustibile solido secondario) con conseguente valorizzazione nella centrale termoelettrica di Enel oltreché sulla formulazione di un Piano industriale (essendo quello vecchio superato). La nuova compagine sociale indica che nei prossimi mesi sarà necessario concentrarsi per allargare l'operatività al trattamento di altre frazioni da raccolta differenziata e al recupero di energia da altre matrici.

Nel gennaio 2016 la società ha perfezionato l'acquisto del ramo d'azienda Ladurner-Fusina relativo alla linea di produzione 2, primo atto previsto dall'accordo di risoluzione del contratto di fornitura, gestione e manutenzione delle linee Css, in affidamento a Ladurner srl, il cui atto conclusivo è ora previsto il 31 dicembre 2018 con l'acquisto del ramo d'azienda relativo alla linea 1.

Rispetto alle previsioni di budget 2016, il risultato ottenuto è inferiore al preventivato e si attesta sui livelli del 2015. Contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi due esercizi, la quantità di rifiuti conferiti a Ecoprogetto è in linea con la programmazione. I minori margini sono dunque dipesi principalmente dalle minori quantità di Css (combustibile solido secondario) valorizzate presso la centrale Enel di Fusina e secondariamente dalla ricontrattazione degli oneri di risoluzione contrattuale con il precedente socio Ladurner Ambiente spa. Si registra, inoltre, un incremento dei ricavi derivanti dalle intermediazioni e il contenimento di alcuni costi di gestione delle strutture amministrative e ausiliare, nonché la riduzione degli oneri finanziari.

Ecoprogetto ha incrementato nel corso dell'anno la quota di partecipazione in Steriladria srl, passando dal 35% all'80% anche se la situazione è di tipo transitorio. La società è nata nel 2011 e si occupa del trattamento di rifiuti ospedalieri. Si forniscono ulteriori informazioni nel paragrafo apposito.

Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 5.797 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 43.969.

Steriladria srl

Sede sociale Adria (Ro), strada Molinterran 8/A

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione (controllo indiretto tramite la controllata Ecoprogetto Venezia)

Valore partecipazione 0

Valore patrimonio netto k€ 135

La società è stata costituita nel 2011 per iniziativa dei soci Ecoprogetto Venezia srl, Team Ambiente spa (poi confluita in Eco Eridania spa), Senesi spa e Fenice Ecologia srl. La società gestisce da anni un impianto di trattamento e smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi mediante il funzionamento di due linee di sterilizzazione.

A seguito della chiusura del contratto commerciale con Eco Eridania avvenuto nel corso del 2016, sono fortemente diminuite le tonnellate di rifiuti trattati. Ciò ha determinato una perdita d'esercizio e spinto il management e i soci a ricercare nuove soluzioni operative, anche attraverso un nuovo assetto societario. A seguito di ciò, durante l'anno Ecoprogetto Venezia ha acquisito le partecipazioni di Eco Eridania spa e di Fenice Ecologia assumendo il controllo della società con l'80% delle quote. Il restante 20% è rimasto a Senesi, pur se in smobilitazione.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
valore della produzione	750	1.124
costi della produzione	849	1.029
 differenza tra valore e costi della produzione	-99	95
oneri e proventi finanziari	-27	-31
imposte sul reddito	-7	-23
utile (perdita) dell'esercizio	-133	41

Nel marzo 2017 i soci hanno approvato un nuovo piano industriale che prevede nuove linee di business per il ritorno alla redditività e l'assorbimento delle perdite pregresse, prevedendo anche l'ingresso di nuovi partner industriali con contemporanea riduzione della percentuale di partecipazione di Ecoprogetto.

Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 79 di costi.

Vier srl (Veneziana impianti energie rinnovabili già Consorzio veneto riciclo)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 1.107

Valore patrimonio netto k€ 1.187

La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo dell'attività di produzione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili, nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione.

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, consorzio al quale con decorrenza 1 gennaio 2011 Veritas aveva conferito il ramo d'azienda costituito dalle attività della sua divisione energia in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2016	2015
valore della produzione	1.416	1.454
costi della produzione	1.266	1.275
differenza tra valore e costi della produzione	150	179
oneri e proventi finanziari	-142	-159
rettifiche di valore att. finanz.	0	0
imposte sul reddito	-6	-11
utile (perdita) dell'esercizio	2	9

Ad oggi, la società ha complessivamente installato e gestisce 38 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di oltre 2.350 kW destinati a scuole, chiese, parrocchie, impianti sportivi, aziende agricole, studi professionali, strutture comunali e presso Veritas (centri direzionali operativi di via Cavergnago e di via Orlanda), con un investimento complessivo di circa 8,5 ML€, tutti impianti che godono a vario titolo degli incentivi previsti dalla legislazione nazionale.

La società, inoltre, ha attivato degli impianti di cogenerazione. In particolare un impianto, che fruisce degli incentivi sulla produzione destinati agli impianti ad alta efficienza, è attivo dal 2013 a servizio del complesso residenziale *I Giardini del Forte* a Mestre, che serve circa 80 appartamenti, mentre la centrale a biomassa del Cdo di Veritas spa è entrata in funzione in fase sperimentale e ha fornito energia termica al complesso del centro direzionale operativo di Mestre. Restano, invece, da risolvere alcuni problemi tecnici legati alla produzione di energia elettrica per una potenza di circa 150kW.

Con l'obiettivo di ampliare la tipologia di impianti, sempre nel campo delle rinnovabili, nel corso del 2014 è stato acquisito il progetto e l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Naviglio Brenta nel comune di Dolo presso il vecchio mulino, con una potenzialità di 175 kW. La realizzazione e messa in opera dell'impianto ha subito un rallentamento a causa di difficoltà burocratiche da parte della Regione Veneto e in seguito a una lite pendente sui diritti di progettazione.

La società gestisce l'attività mediante contratto di *service* con la capogruppo. I rapporti economici col gruppo Veritas ammontano a k€ 304 di costi, derivanti principalmente dal *service* e dagli oneri finanziari sul finanziamento da parte della capogruppo.

Per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 353 relativi principalmente alla gestione degli impianti fotovoltaici installati nelle sedi Veritas.

Eco-ricicli Veritas srl (già Vetrital servizi srl)

Sede sociale Malcontenta (Ve), via della Geologia "Area 43 ettari"

Capitale sociale k€ 7.000

Quota di partecipazione 74,71%

Valore partecipazione k€ 8.460

Valore patrimonio netto k€ 13.220

Acquistata nel 2009, la società opera primariamente nel settore della selezione e trattamento dei materiali derivati da raccolte differenziate allo scopo di produrre materie prime seconde per beni omogenei da immettere nel mercato del riciclo. I diversi flussi dei materiali recuperati sono avviati al riciclo, principalmente, nel quadro delle possibilità offerte dai consorzi di filiera del Conai, mentre la frazione relativa al vetro viene inviata alla società collegata Ecopatè srl. La società effettua, inoltre, attività di servizi di raccolta e trasporto nel settore delle raccolte differenziate, per le diverse frazioni secche, congiunte e/o separate.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale di Eco-ricicli risulta deliberato e sottoscritto per k€ 7.000, di cui k€ 5.230 da parte di Veritas. La compagine societaria risulta la seguente:

- Veritas spa al 74,71%;
- Asvo spa e Idealservice sc al 6%;
- Trevisan spa e Demont srl in liquidazione al 4,29%;
- Bioman spa al 4% ed Ecoambiente srl allo 0,71%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2016	2015
valore della produzione	40.889	38.425
costi della produzione	39.732	37.317
differenza tra valore e costi della produzione	1.157	1.108
oneri e proventi finanziari	-141	-199
rettifiche di valore att. finan.	297	-419
imposte sul reddito	-245	-241
utile (perdita) dell'esercizio	1.068	249

Nel 2016 il totale del fatturato per le attività di servizi di raccolta e trasporto rifiuti e materie derivate da raccolte differenziate ha registrato un incremento, rispetto al 2015, di circa il 4%. L'ampliamento dei fatturati dei servizi risulta collegato alla crescita delle fonti di approvvigionamento e/o alla crescita delle attività della raccolta differenziata.

Complessivamente si è registrato, per il 2016, una stabilizzazione delle quantità di materiali lavorati, rispetto al 2015, per effetto combinato di un contenimento delle raccolte differenziate ma anche di un allargamento delle aree operative della società nel mercato territoriale di riferimento.

Il 2017 sarà caratterizzato dalla realizzazione di opere di manutenzione straordinaria e dalla costruzione di linee di impianto integrative nonché da un diverso approccio operativo relativamente alla filiera del vetro, che comporta la cessione della controllata al 100% Ecopiave srl (società proprietaria di un impianto per il trattamento del vetro) e la riduzione delle quote di partecipazione in Ecopatè (detenuta al 40% alla fine del 2016). Gli atti di vendita di Ecopiave e di Ecopatè sono stati perfezionati a marzo 2017.

La società detiene, inoltre, la partecipazione totalitaria di Metalrecycling Venice srl e le seguenti altre partecipazioni: Ecoplastiche Venezia srl al 40% (collegata), Consorzio bonifica riconversione Fusina al 17%.

I rapporti economici intrattenuti con il Gruppo Veritas nel 2016 hanno dato luogo a costi per k€ 7.331 e a ricavi per k€ 12.226.

Ecopiave srl

Sede sociale Musile di Piave (Ve), via dell'Artigianato, 41

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione: (controllo indiretto tramite la controllata Eco-ricicli Veritas)

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 1.094

La società, fino al 31 dicembre 2011, si è occupata della gestione di impianti per il trattamento e il recupero di rottame di vetro. Gli impianti sono situati a Musile di Piave.

Dal 2012 l'attività è stata seguita da Ecopatè srl, *newco* di cui Eco-ricicli detiene il 40%, mediante contratto d'affitto d'azienda.

La partecipazione posseduta inizialmente da Veritas pari al 5% è stata ceduta a Eco-ricicli Veritas nel settembre 2015 e pertanto la stessa Eco-ricicli ha acquisito il 100% della quota societaria.

Come già accennato, nel marzo 2017 Eco-ricicli ha ceduto l'intera partecipazione a Ecopatè e congiuntamente ha ceduto il 30% di Ecopatè al gruppo Sibelco, pertanto da tale data la società non fa più parte del Gruppo Veritas.

Metalrecycling Venice srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via Elettronica

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione: (controllo indiretto tramite la controllata Eco-ricicli Veritas)

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 242

La società svolge attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi e funge da piattaforma per conto del Consorzio Ricrea.

La società è stata costituita nel 2013 dalla società Demont srl attraverso il conferimento di un ramo di azienda. Successivamente, nel 2014 Demont ha ceduto a Eco-ricicli il 40% della partecipazione. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita di esercizio, Eco-ricicli ha acquisito il 100% delle quote sociali, assumendo transitoriamente dal 2016 il controllo della società, in quanto segmento critico di una importante filiera nella gestione del rifiuto differenziato; il nuovo assetto e il *management* hanno riportato la società in utile operativo e pareggio di bilancio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2016	2015
valore della produzione	3.152	2.835
costi della produzione	3.066	3.516
differenza tra valore e costi della produzione	86	-681
oneri e proventi finanziari	-3	5
rettifiche di valore att. finanz.	0	0
imposte sul reddito	52	-33
utile (perdita) dell'esercizio	135	-709

Nel corso dell'esercizio è stata quindi sviluppata e consolidata l'attività di piattaforma per conto del Consorzio Ricrea, ciò ha consentito la stabilizzazione dei margini industriali, sottraendoli in parte dal rischio legato alla volatilità delle materie prime e si sono consolidate anche le attività di selezione dei rottami ferrosi provenienti dai centri di raccolta.

Questi sviluppi e la miglior organizzazione delle attività hanno quindi consentito il recupero degli ordinari margini economici e hanno anche ripristinato ordinaria liquidità aziendale, di fatto consentendo il rispetto degli impegni di natura commerciale.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 820 e ricavi per k€106.

Sifagest scarl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 500

Quota di partecipazione 64,4%

Valore partecipazione k€ 214

Valore patrimonio netto k€ 371

La società si occupa della gestione di impianti e infrastrutture per la fornitura a terzi del servizio di trattamento di acque reflue, rifiuto e non, e termodistruzione di rifiuti provenienti dagli impianti degli insediamenti industriali di Porto Marghera.

Gli impianti appartengono a Sifa scpa, che agisce quale concessionario della Regione Veneto.

Nel 2010 Veritas, in quanto gestore *in pectore* dell'impianto Pif, ha acquistato una partecipazione in Sifagest scarl pari al 64,4%. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato e versato nel corso del 2013 (da k€ 100 a k€500), Veritas spa detiene il 64,4%, Alles spa il 34%, Veneto Tlc srl il 1%, Depuracque servizi srl lo 0,6%.

La società deriva dalla trasformazione, deliberata in pari data, di Simagest srl, a sua volta costituita a dicembre 2009 e avente il medesimo oggetto, in ricaduta del secondo accordo tra Sifa e Regione Veneto.

Lo statuto di Sifagest scarl prevede, in ragione dello scopo consortile e mutualistico, che la società operi con ribalto di costi e ricavi sui soci e chiusura del bilancio in pareggio.

L'attività viene svolta mediante contratto d'affitto con Sifa scpa (di cui Sifagest detiene il 3,33%) presso la piattaforma ambientale ex Spm-Sima, a Porto Marghera, costituita dall'impianto per il trattamento biologico delle acque (Tas), in funzione, e il forno inceneritore Sg31, la cui gestione è ferma. Nel 2011, inoltre, è iniziata l'attività di filtrazione e disinfezione delle acque reflue a valle dell'impianto di depurazione Pif, che continua tuttora, anche se ciò a opera del gestore Veritas nell'ambito del progetto Pif.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2016	2015
valore della produzione	13.183	12.179
costi della produzione	13.096	12.062
 differenza tra valore e costi della produzione	87	116
oneri e proventi finanziari	49	-42
rettifiche di valore att. finanz.	-133	-73
imposte sul reddito	-132	-48
utile (perdita) dell'esercizio	-129	-48

Essendo società consortile senza scopo di profitto, la perdita d'esercizio rilevata deriva usualmente dal calcolo delle imposte ed è stata ripianata dai soci con decisione di approvazione del bilancio nell'assemblea di maggio 2017.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas, nel corso del 2016, riguardano principalmente l'attività di depurazione impianto Pif e il contratto di *service* fornito dalla capogruppo; hanno dato luogo a costi per k€ 2.609 e a ricavi per k€ 451.

Il ribalto delle componenti economiche verso Veritas comporta costi per k€ 8.288 e ricavi per k€ 8.324.

Al di là dei rapporti verso Veritas, va segnalato che la società ha realizzato ricavi nei confronti di Sifa per k€ 12.022 e alla data di bilancio vanta crediti verso tale società per k€ 15.303. Si segnala che a seguito della stipula dell'accordo transattivo/modificativo fra Regione Veneto e Sifa, con il quale sono stati rideterminati i termini della concessione regionale al fine di ripristinare un flusso economico e finanziario coerente con la struttura dei costi della concessionaria, buona parte dei crediti verso Sifa (e i corrispettivi debiti verso i soci) sono stati riscadenzati attraverso un piano di rimborso fruttifero a 10 anni, garantendo alla società un maggior equilibrio finanziario.

Alisea spa

Sede sociale Jesolo (Ve), via Ca' Silis 16

Capitale sociale k€ 415

Quota di partecipazione 74,84%

Valore partecipazione k€ 4.193

Valore patrimonio netto k€ 3.512

La società si occupa del servizio integrato di igiene ambientale per i Comuni soci e per i Comuni di Cavallino-Treporti, San Donà di Piave e Fossalta di Piave per conto di Veritas. Il servizio comprendente la raccolta dei rifiuti solidi urbani, lo spazzamento di strade e aree, la gestione Tia/Tares/Tari e la realizzazione e gestione della discarica comunale per Rsu di Piave Nuovo (Jesolo).

I sette Comuni soci di Alisea e Veritas hanno posto in essere un'operazione di scambio azionario con conguaglio monetario delle azioni, consentendo la partecipazione al capitale sociale di entrambe le società e avviando l'aggregazione delle due aziende. Conseguentemente, il 20 dicembre 2011 Veritas ha quindi acquistato il 45% delle azioni di Alisea spa, con impegno all'acquisto di un ulteriore 15%, perfezionato nell'aprile 2012. Nel corso del 2013, il Comune di Jesolo ha ceduto a Veritas un'ulteriore quota del 14,84%.

Pertanto, al 31 dicembre 2016 risultano soci Veritas al 74,84%, il Comune di Jesolo al 22,4%, il Comune di Eraclea all'1%, il Comune di Ceggia allo 0,8%, il Comune di Torre di Mosto allo 0,6%, i Comuni di Fossalta, Musile e Noventa di Piave allo 0,12% ciascuno.

I Comuni soci hanno dato il via al processo di aggregazione per incorporazione della società in Veritas, operazione che dovrebbe realizzarsi nel 2017-18 mediante la preventiva acquisizione del 100% del capitale sociale da parte di Veritas che si perfezionerà nel 2017.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2016	2015
valore della produzione	24.807	24.463
costi della produzione	23.114	23.729
 differenza tra valore e costi della produzione	1.693	734
oneri e proventi finanziari	-173	-85
imposte sul reddito	-456	-567
utile (perdita) dell'esercizio	1.064	82

L'attività di raccolta rifiuti è diversificata a seconda dei Comuni e per quelli a vocazione turistica il servizio è ulteriormente personalizzato in base alla stagionalità. I risultati della raccolta differenziata sono positivi e migliorati in tutti i comuni serviti.

Per quanto riguarda la gestione della discarica di Piave Nuovo, il mutato contesto normativo sul conferimento del rifiuto secco indifferenziato e la sempre più stretta integrazione con gli impianti del Gruppo e di proprietà delle società Ecoprogetto e Eco-ricicli, con il conseguente calo dei conferimenti complessivi a discarica, rendono necessario ridiscutere con gli enti preposti le autorizzazioni in essere, al fine di razionalizzare l'utilizzo dell'impianto, applicando tariffe adeguate agli investimenti da sostenere.

L'esercizio chiude con un risultato netto positivo di k€ 1.064.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel 2016 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 8.282 e a ricavi per k€ 9.066.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A

Capitale sociale k€ 18.970

Quota di partecipazione 55,75%

Valore partecipazione k€ 16.895

Valore patrimonio netto k€ 21.505

La società si occupa del servizio integrato di igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglieto Veneto), che sono anche soci di Veritas spa.

Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato da Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli.

Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie degli enti locali soci di Veritas e in esecuzione alla convenzione intercomunale sottoscritta, dal 2013 al 2016, Veritas ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci e dalla stessa Asvo per una quota complessiva del 4,25%.

L'assemblea dei soci del 16 dicembre 2014, inoltre, ha rivisto le regole per la disciplina della *governance*; pertanto, dalla suddetta data Asvo può considerarsi società controllata di Veritas anche ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, redatto secondo i principi Ifrs.

Al 31 dicembre 2016 risultano soci di Asvo, Veritas al 55,75%, gli undici Comuni del Veneto orientale al 44,25%; tra questi, il Comune di Portogruaro detiene il 9,94%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2016	2015
valore della produzione	21.002	20.461
costi della produzione	20.094	19.872
differenza tra valore e costi della produzione	908	589
oneri e proventi finanziari	30	36
rettifiche di valore att. finanz.	-84	0
imposte sul reddito	-270	-581
utile (perdita) dell'esercizio	583	44

Il valore della produzione registra un aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente determinato, in alcuni casi, dall'aumento delle quantità dei rifiuti prodotti e in altri casi dalla diversa organizzazione dei servizi offerti agli utenti. Si registra anche un incremento dei costi di produzione, anche se in proporzione minore rispetto ai ricavi.

La discarica di Centa è soggetta alla gestione *post-mortem* e sono in corso gli investimenti previsti dai piani prescrittivi.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel corso del 2016 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 6.508 e a ricavi per k€ 853.

Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 65,05%

Valore partecipazione k€ 65

Valore patrimonio netto k€ 95

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2016	2015
valore della produzione	75	87
costi della produzione	74	85
 differenza tra valore e costi della produzione	1	1
oneri e proventi finanziari	0	0
imposte sul reddito	1	-1
utile (perdita) dell'esercizio	0	0

Nel corso del 2002 Veritas (all'epoca Vesta) ha dato vita, assieme ad altri quattro soci, al consorzio per il coordinamento e la cura della bonifica e dell'urbanizzazione di un'area in località Fusina, di proprietà dei soci, e la realizzazione di tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediare successivamente la propria attività aziendale.

La quota di partecipazione di Veritas, inizialmente pari all'11%, è poi salita al 66% a marzo 2009. A dicembre 2010 Veritas ha ceduto il 9,95% a Idealservice sc e il 7% a Trevisan spa. L'entrata dei due nuovi soci è collegata all'interesse manifestato dagli stessi per lo sviluppo delle relative attività (lavorazione plastica e carta) nell'area dell'Ecodistretto, che si sta realizzando nella zona bonificata dal Consorzio e limitrofa.

Nel corso del 2013 Veritas, con l'acquisizione di un ulteriore 16% da Stea srl, è ritornata a essere il soggetto controllante del Consorzio.

Nel 2014 il socio Demont srl ha ceduto l'intera sua quota a Eco-ricicli Veritas.

A fine 2014 sono stati aggiudicati i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, attualmente in corso e che si prevede possano essere completati entro la fine del 2018. La capogruppo ed Ecoprogetto stanno dando supporto tecnico e amministrativo per la realizzazione dell'opera attraverso un contratto di *service*.

Per quanto riguarda i rapporti con il Gruppo, nel 2016 il Consorzio ha rilevato costi per k€ 24 e ricavi per k€ 66.

Si prevede la cessazione del consorzio per raggiungimento dell'oggetto sociale nel 2018.

Insula spa

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 3.706

Quota di partecipazione 24,73%

Valore partecipazione k€ 1.044

Valore patrimonio netto k€ 4.222

La società opera nell'ambito dei lavori di manutenzione, consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città di Venezia, degli edifici di proprietà del Comune socio di maggioranza, degli edifici residenziali pubblici riferibili all'amministrazione comunale. La società si occupa, inoltre, della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.

Al 31 dicembre 2016 la composizione societaria è la seguente:

- Comune di Venezia 72,14%;
- Veritas spa 24,73%;
- Avm spa 2%;
- Immobiliare veneziana 1,13%.

La società detiene dal 2006 il 15% della società consortile a responsabilità limitata Porto Marghera servizi ingegneria e dal 2014 il 3% di Venis spa.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2016	2015
valore della produzione	19.444	19.190
costi della produzione	19.732	19.187
 differenza tra valore e costi della produzione	-288	3
oneri e proventi finanziari	-75	77
rettifiche di valore att. finanz.	-32	0
imposte sul reddito	-40	-53
utile (perdita) dell'esercizio	-435	27

Come negli anni precedenti, anche il 2016 è stato contraddistinto dai problemi derivati dalla penuria di finanziamenti del ramo lavori pubblici e permane l'incertezza operativa e finanziaria frutto della situazione finanziaria in cui si trova l'ente controllante e principale committente della società. Perciò la programmazione societaria rimane limitata a un orizzonte temporale che non riesce ad andare oltre un esercizio.

La perdita dell'esercizio è quindi principalmente riconducibile all'insufficienza degli stanziamenti atti a garantire un'adeguata manutenzione alle esigenze della città di Venezia e a una minor redditività derivante dalle collaborazioni con le altre società del gruppo Città di Venezia rispetto all'anno precedente.

Le previsioni per il futuro evidenziano un quadro negativo per la società in assenza di correttivi e decisioni che possono essere intraprese solo dal socio di maggioranza, stante la peculiarità di società strumentale.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente alla fornitura di servizi amministrativi, tecnici e distacchi del personale.

Amest srl – in liquidazione

Sede sociale Dolo (Ve), via Arino 2

Capitale sociale ante liquidazione k€ 2.833

Quota di partecipazione 43,46%

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 0 (bilancio chiusura del 30 giugno 2016)

La società deteneva il controllo (100% da dicembre 2012, a seguito del riacquisto della quota di Finest spa, prevista dagli accordi iniziali) di una società polacca, Amest sp. zoo che a sua volta controllava alcune società operanti nella gestione di discariche in quattro diverse regioni della Polonia.

Le quote tra i soci risultano così ripartite:

- Veritas spa 43,46%;
- Iris servizi spa 42,18%;
- Asa international spa 14,36%.

La società è stata messa in liquidazione a dicembre 2013, a seguito della chiusura del bilancio al 30 giugno 2013, che presentava un risultato negativo di k€ 6.062 dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione della polacca Amest sp. zoo (che a sua volta ha recepito i risultati negativi delle controllate polacche).

Nel giugno 2015 si è conclusa la lunga trattativa per la cessione dell'unico *asset* patrimoniale della società, ovvero la partecipazione in Amest sp. zoo, con la firma di un atto di cessione delle quote a un contraente polacco.

A maggio 2016 si è definito transittivamente il contenzioso nei confronti del socio Asa International da parte degli altri due soci (Veritas e Iris).

L'Assemblea dei soci del 24 febbraio 2017 ha approvato il bilancio finale di liquidazione, da cui risulta un patrimonio netto al 30 giugno 2016 pari a zero.

È in corso la cancellazione della società dal Registro Imprese ai sensi dell'art. 2492 CC.

La partecipazione già dal 2015 risultava completamente svalutata.

I principali dati economici (in migliaia di euro)

Il bilancio 30.06.2016 è il bilancio finale di liquidazione.

conto economico	30.06.2016	30.06.2015
valore della produzione	17	1.350
costi della produzione	17	392
differenza tra valore e costi della produzione	0	958
oneri e proventi finanziari	0	-1
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
imposte sul reddito	0	0
utile (perdita) dell'esercizio	0	957

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via Torino 141

Capitale sociale k€ 30.000

Quota di partecipazione 30%

Valore partecipazione k€ 7.830

Valore patrimonio netto k€ 36.399 (al 31 dicembre 2015)

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area Mirese e dalle acque di uso civile (il gestore degli impianti industriali attualmente funzionanti è Sifagest scarl), consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali (ulteriori opere previste dall'accordo di programma Moranzani).

L'intervento globale di iniziali 380 ML€ è sceso a 350 ML€ a seguito del venir meno di parte dell'investimento sul forno inceneritore e dell'investimento sull'impianto di acqua demineralizzata; al 31 dicembre 2014 i lavori eseguiti ammontavano a circa 260 ML€.

La costruzione del vallone Moranzani (investimento di circa 95 ML€) è stato avviato a piccoli lotti dal 2014 e l'avanzamento delle opere al 31 dicembre 2015 risultava pari a circa 16 ML€.

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).

Con un 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato Sifa all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale.

Come precedentemente detto, la partecipata era stata costituita dall'Ati aggiudicataria della concessione relativa alla progettazione, costruzione e successiva gestione del Progetto integrato Fusina.

I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato, per la società, una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.

A seguito dell'ulteriore cambiamento e peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione con la Regione del Veneto e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, gli amministratori della collegata a partire dal 2014, anche di concerto con la Regione Veneto, avevano ritenuto necessario, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, una rivisitazione della concessione attraverso la stesura di un 3° atto integrativo, ipotesi però abbandonata dalla Regione nel 2015.

I rapporti tra la Regione Veneto e Sifa continuavano, pertanto, a essere regolati dalla convenzione originaria e dai due successivi atti integrativi del 2008 e del 2010; e, in ragione di ciò, Sifa ha provveduto con la richiesta formale dell'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, richiedendo alla Regione Veneto, 6,2 ML€ nell'ottobre 2014 (relativi all'anno 2013), 5,6 ML€ nel gennaio 2015 (per l'anno 2014) e 5,8 ML€ nel febbraio 2016 (per l'anno 2015) con avvio della procedura di contestazione ex art. 12 della concessione ai fini di ristabilire l'equilibrio economico finanziario della concessione ai sensi dell'art. 21.

Con delibera di Giunta n. 2427 del 16 dicembre 2014, la Regione aveva dapprima preso atto della situazione di criticità della concessione, valutando la possibilità di procedere in via bonaria con un atto correttivo in grado di risolverne le problematiche, poi con comunicazione del 27 ottobre 2015 aveva concordato sull'impossibilità del gestore Sifa di fare fronte al calo dei flussi di reflui e fanghi impegnandosi a un nuovo provvedimento di indirizzo a trattare una soluzione definitiva, senza però mai riconoscere il credito derivante dalla clausola di garanzia ex art.19.

La Regione, con delibera di Giunta n. 693 del 17 maggio 2016, ha poi successivamente definito alcune prime linee guide per una *exit strategy* del *project financing*.

Con la presentazione nel novembre 2016 da parte di Sifa di un Pef in condizioni di equilibrio economico-finanziario basato sull'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti per 56 ML€ e contemporaneamente sulla rinuncia della clausola di garanzia ex art.19, la Regione con delibera di Giunta n. 2241 del 23 dicembre 2016 ha approvato uno schema di accordo coerente con il Pef in questione, accordo poi firmato tra le parti il 26 dicembre 2016. La Regione pertanto ha erogato il contributo in questione finalizzato in particolar modo all'estinzione del finanziamento bancario di 45,7 ML€ scadente proprio a fine dicembre 2016.

Nel frattempo i soci di Sifa, in data 27 dicembre 2016, hanno firmato nuovi patti parasociali che prevedono tra l'altro la conversione dei crediti commerciali dei soci verso Sifa in crediti finanziari con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2% e un rimborso dilazionato in base al rientro di flussi positivi di cassa, che le ultime stime prevedono in 10 anni.

Poiché i patti parasociali sono stati firmati anche da Sifagest, in quanto socia di Sifa, ai crediti della stessa è stato esteso lo stesso tipo di rimborso rateale.

Per ricaduta questo significa che anche il credito di Veritas verso Sifagest verrà rimborsato in modo dilazionato, prevedibilmente appunto in 10 anni.

In considerazione dei recenti sviluppi legati alla intervenuta risoluzione dei problemi relativi alla propria continuità aziendale, Sifa ha rimandato l'approvazione del bilancio 2016 a 180 giorni. Veritas al 31 dicembre 2016 ha iscritto:

- 7,8 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, allineato all'*equity value* della collegata, stimato dalla società prendendo come base di partenza il Pef citato; in particolare, Veritas ha proceduto nel 2016 alla svalutazione della partecipazione per k€ 4,6 ML€ coperto dal fondo rischi già stanziato nei precedenti esercizi;
- 6 ML€ di crediti finanziari nominali verso Sifa, a fronte dei finanziamenti che si sono resi necessari per consentire in precedenza alla collegata il rimborso delle rate del mutuo bancario in scadenza, di cui 2,7 ML€ rientranti nei patti parasociali, e quindi con rimborso dilazionato in 10 anni;
- 12,6 ML€ di crediti finanziari nominali verso la società Sifagest, di cui 11,9 ML€ derivanti dalla conversione dei crediti commerciali in conseguenza della firma dei patti parasociali di Sifa (la quale, come già ricordato, opera prevalentemente per conto di Sifa; Sifagest ha, al 31 dicembre 2016, un credito nominale verso Sifa di 16,5 ML€).

Veritas aveva inoltre prestato garanzie fidejussorie a garanzia del soddisfacimento del mutuo residuo di Sifa per un importo pari a 27 ML€, evento oramai già avvenuto. Sebbene il finanziamento sia quindi stato completamente rimborsato, e la garanzia abbia perso la sua causa originaria, formalmente non è ancora stata annullata per una clausola di riferimento alla legge fallimentare.

In sede di redazione dei bilanci 2014 e 2015, Veritas, valutando la situazione nella collegata Sifa spa e i rapporti con essa, e considerando le incertezze sopra esposte, aveva valutato di procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri che al 31 dicembre 2015 era pari a 5,8 ML€, utilizzato nel 2016 per la svalutazione della partecipazione per 4,6 ML€.

La nuova convenzione sottoscritta con la Regione, il cambio di *governance* e la sparizione di rischi finanziari, ora mettono in grado Sifa di poter programmare un pareggio economico e un rilancio delle attività di caratteristiche.

Inoltre la sottoscrizione del “Patto per Venezia”, avvenuta nel novembre 2016, può mettere in condizione Sifa di riposizionare una parte delle proprie attività.

Di seguito vengono presentati i principali dati economici del bilancio 2015, ultimo bilancio approvato, confrontato con quelli del bilancio 2014:

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	24.809	26.737
costi della produzione	24.557	32.889
 differenza tra valore e costi della produzione	 252	-6.152
oneri e proventi finanziari	-3.446	-3.650
oneri e proventi straordinari	21	186
imposte sul reddito	831	535
utile (perdita) dell'esercizio	-4.004	-9.081

Il valore della produzione considera i ricavi derivanti dall'attività di trattamento dei reflui industriali e civili, nonché in realtà anche dell'applicazione delle clausole contrattuali di garanzia previste dall'art. 19 della concessione regionale, ora superate; i costi includono le spese di funzionamento dell'impianto Pif con relativi ammortamenti.

Il risultato del 2015 risente anche dello stanziamento di un accantonamento a fondo rischi di 1,5 ML€ legato all'incertezza industriale relativa alle sorti della concessione, anch'essa ora superata.

Di seguito alcuni dati patrimoniali al 31 dicembre 2015:

- le immobilizzazioni al netto dei contributi sono pari a 136,7 ML€;
- le attività a breve termine ammontano a 21,5 ML€;
- la posizione finanziaria netta (negativa) è pari a 62,4 ML€;
- le altre passività ammontano a 59,4 ML€.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 223

Quota di partecipazione 20%

Valore partecipazione k€ 2.540

Valore patrimonio netto k€ 11.661

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali, della consulenza ambientale.

Nel luglio 2013 Veritas è entrata a far parte della compagine societaria con il 20% della partecipazione, mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è avvenuta contestualmente all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque) e alla vendita da Veritas a Depuracque di una parte dell'area destinata a Ecodistretto a Marghera.

Dalla suddetta data, pertanto, la compagine societaria è composta da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

La società sta ottenendo buoni risultati dal percorso di ottimizzazione gestionale che ha intrapreso.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
valore della produzione	15.417	13.096
costi della produzione	12.381	11.603
 differenza tra valore e costi della produzione	3.036	1.493
oneri e proventi finanziari	-1	-8
rettifiche di valore di attività finanziarie	-24	0
imposte sul reddito	-904	-468
utile (perdita) dell'esercizio	2.107	1.017

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e analisi di laboratorio (soprattutto merceologiche).

A sua volta Depuracque servizi possiede, oltre a quanto si dirà in seguito per Lecher ricerche e analisi, una partecipazione dello 0,6% in Sifagest e dell'1% in Sifa.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 47

Quota di partecipazione 50%

Valore partecipazione k€ 300

Valore patrimonio netto k€ 778

La società si occupa di campionamenti e analisi di laboratorio principalmente in materia ambientale e consulenze.

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas è legata all'operazione avvenuta nel luglio 2013 con Depuracque servizi, a cui si rimanda.

La compagine societaria, invariata dalla suddetta acquisizione, è pertanto composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas.

Il risultato d'esercizio è in linea con i programmi triennali della società.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2016	2015
valore della produzione	2.653	2.606
costi della produzione	2.374	2.293
 differenza tra valore e costi della produzione	279	313
oneri e proventi finanziari	1	-7
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
oneri e proventi straordinari	0	-1
imposte sul reddito	-96	-108
utile (perdita) dell'esercizio	184	197

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di monitoraggio, analisi di laboratorio e indagini ambientali.

Veritas Conegliano srl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 48,80%

Valore partecipazione k€ 49

Valore patrimonio netto k€ 100

Si tratta di una società costituita nel dicembre 2016 che vede oltre a Veritas la presenza di altri quattro soci privati: Callegaro costruzioni snc al 14%, Pellizzari srl 13%, Imm.Ser. srl 12,50%, O.M. Ciroldi spa 11,70%.

La società è stata costituita a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara – alla quale aveva partecipato la controllata Elios prima della fusione in Veritas intercorsa nel 2016 – per la realizzazione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri del Comune di Conegliano Veneto da realizzarsi in *project financing* i cui soggetti proponenti coincidono con i soci di Veritas Conegliano.

Nel marzo 2016 è stato inoltre sottoscritto, con decorrenza 1 gennaio 2017, l'atto di concessione trentennale della gestione dei servizi cimiteriali e dell'esercizio del forno crematorio di futura costruzione.

Il primo esercizio sociale chiude al 31 dicembre 2017 pertanto, anche in considerazione dell'assenza di attività operativa nel mese di dicembre 2016, non sono disponibili dati economici relativi all'esercizio appena chiuso.

Per ulteriori informazioni sui rapporti da Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo della nota integrativa al bilancio 31 dicembre 2016.

I.2.9 PERSONALE

Dinamiche economiche, numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2016

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2016

livello	Ccnl Federambiente	Ccnl Federgasacqua	dirigenti Confservizi	totale complessivo	%
dirigenti			16	16	0,72%
quadri	29	28		57	2,55%
8	41	37		78	3,49%
7	66	53		119	5,33%
6	181	86		267	11,95%
5	340	130		470	21,04%
4	190	162		352	15,76%
3	506	82		588	26,32%
2	171	52		223	9,98%
1	61	3		64	2,86%
totale complessivo	1.585	633	16	2.234	100,00%

Nel 2016 le risoluzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono state complessivamente 39, così ripartite:

- 22 per normale processo di quiescenza;
- 3 per decesso;
- 13 licenziamenti;
- 2 pensionamenti per inidoneità.

Le sostituzioni effettuate, ove necessario, hanno riguardato personale operativo a costi generalmente inferiori.

Si evidenzia che, nel corso dell'anno, Veritas ha proceduto alle seguenti assunzioni a tempo indeterminato, così suddivise:

- 6 trasformazioni di personale già in forza a tempo determinato (5 addetti al call center, un elettricista);
- 35 operai, 48 impiegati, un dirigente derivanti da fusione di Elios, Data Rec, servizio igiene urbana di Fossalta di Piave, internalizzazione discarica San Donà e assunzione personale ex Agire (Agenzia per l'energia);
- per far fronte alle necessità operative derivate da picchi di attività e da sostituzione del personale assente con diritto di conservazione del posto di lavoro (ferie), sono stati attivati 139 rapporti di lavoro a tempo determinato durante il periodo estivo.

Durante l'anno di riferimento, l'azienda ha dato corso a 52 mobilità interne a Veritas, 14 mobilità per inidoneità, 23 mobilità infragruppo, il tutto finalizzato a valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in posizioni aderenti, per competenze e attività svolte, ai profili interessati o talvolta ricollocando le risorse mediante percorsi di riconversione professionale.

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2015

Nel rispetto delle direttive stabilite dalla delibera emanata dal Comitato di controllo e di coordinamento, la direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo ha dato continuità a quei percorsi professionali avviati nel 2015. Inoltre, sono stati avviati i processi di riqualificazione inquadramentale richiesti e previsti per l'anno di riferimento.

Nel dettaglio:

- 48 percorsi professionali complessivamente avviati;
- 27 percorsi professionali conclusi;
- 19 riconoscimenti economici *ad personam*.

Nel 2016, inoltre, sono state attivate quattro azioni di *coaching* individuale per posizioni apicali, finalizzati allo sviluppo di competenze e potenzialità di ciascun partecipante, oltre a un'iniziativa di *team coaching* dedicata allo sviluppo delle competenze individuali rivolte all'accrescimento della "sensibilità economica" e che ha visto coinvolte 14 figure direttive aziendali.

Politiche di relazioni industriali

Le relazioni industriali si sono sviluppate soprattutto nella gestione degli accordi di contrattazione di secondo livello, attraverso la Commissione bilaterale affrontando anche argomenti attinenti all'organizzazione del lavoro.

Attività:

- *settore ambiente*, 42 incontri effettuati e 8 verbali e/o accordi sottoscritti; a seguito sottoscrizione del nuovo Ccnl, la maggior parte degli incontri si sono svolti in materia di orario di lavoro (passaggio da 36 a 38 ore);
- *settore idrico*, 27 incontri effettuati e 7 verbali di accordo sottoscritti;
- *settore ambiente e settore idrico in seduta congiunta*, 10 incontri effettuati e 3 verbali d'accordo sottoscritti.

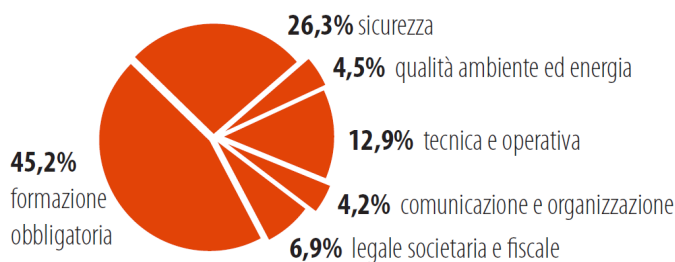
Si evidenzia l'accordo riguardante il passaggio del personale dalla società Data Rec a Veritas sottoscritto nell'ambito della procedura prevista dall'art.47, legge 428/90 e il verbale d'intesa del 31 ottobre 2016, con il quale le parti hanno concordato di estendere a tutto il personale che ne faccia richiesta la possibilità di convertire le somme erogabili a titolo di premio di risultato in forme di *welfare*.

Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto circa 2200 dipendenti del Gruppo, per un totale di oltre 4000 ore erogate.

Nei grafici sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione per tematica e area d'intervento.

area	numero ore	% sul totale
tecnica e operativa	532	12,92%
comunicazione e organizzazione	173	4,20%
legale societaria e fiscale	283	6,87%
qualità ambiente ed energia	186	4,52%
sicurezza	1.082	26,27%
formazione obbligatoria	1.862	45,22%
totale	4.118	100,00%



I.2.10 CUSTOMER SATISFACTION

La soddisfazione percepita

Il Gruppo Veritas, nell'ottica della tradizionale attenzione all'ascolto della propria utenza, ha affidato a un istituto di ricerca l'indagine annuale di *customer satisfaction* i cui obiettivi principali sono:

- misurare i livelli di *customer satisfaction* per i servizi prestati, tramite la definizione e presentazione di indici sintetici e analitici appropriati per ogni servizio;
- verificare in termini di *trend* l'andamento degli indicatori, grazie alla presenza di dati pregressi, rispetto agli anni precedenti;
- fornire una mappa strategica riferita ai punti di forza e di miglioramento in cui sia evidenziato il posizionamento dei singoli criteri valutati;
- fornire una indicazione puntuale sugli aspetti verso cui si riversano le aspettative della clientela per un miglioramento degli *standard* di qualità del servizio;
- verificare il livello di conoscenza e la percezione che gli utenti hanno di Veritas;
- registrare le spontanee proposte degli utenti sulla qualità e miglioramento della gestione dei servizi.

Negli aspetti di *customer satisfaction* la rilevazione è, dal punto di vista metodologico-operativo, conforme agli orientamenti stabiliti dalle *Linee Guida UNI 11098 per la Customer Satisfaction Measurement (CSM) nei servizi pubblici locali*.

Sono state condotte più di 6000 interviste telefoniche con il sistema Cati (*computer-assisted telephone interviewing*), che hanno coinvolto utenti domestici e commerciali delle principali aree servite: Venezia, riviera del Brenta e Miranese, Chioggia, Mogliano Veneto, Marcon, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, Cavallino-Treporti, Cavarzere e Meolo, area del Portogruarese e Jesolana. Sono state inoltre effettuate 450 interviste, con il sistema *face to face* (interviste faccia a faccia) nei cimiteri di Venezia, Lido e Murano.

L'**indice generale di soddisfazione** è calcolato in base alla risposta a una domanda diretta: "Come valuta complessivamente la qualità del servizio offerto da Veritas? Esprima il suo giudizio con un punteggio da 1 (per nulla soddisfacente) a 10 (molto soddisfacente)". Il valore è espresso da 0 a 100 e considera soddisfatte le persone che alla domanda danno una valutazione maggiore o uguale a 6.

L'**indice sintetico di soddisfazione** è costruito tramite le seguenti fasi:

- definizione per ciascuna caratteristica/fattore analizzato dell'indice di soddisfazione (dato dalla quota di utenti soddisfatti – valutazione maggiore o uguale a 6 su scala da 1 a 10);
- ponderazione di tali indici di soddisfazione per l'importanza del singolo fattore misurata in base alle percezioni degli utenti.

Il valore risultante da queste fasi è espresso su una scala che va da 0 a 100 e sintetizza così i valori di soddisfazione e di importanza attribuiti ai fattori di analisi in un unico valore.

Aggregando i fattori di soddisfazione di "prodotto/servizio" con i giudizi espressi dagli utenti e procedendo nello stesso modo anche per i fattori di "relazione", si possono definire due Csi parziali che sintetizzano le *performance* di *customer satisfaction* in queste aree omogenee.

I valori degli indici di soddisfazione generale e sintetico sono più che soddisfacenti e sempre superiori ai valori *standard*. L'indice generale è superiore rispetto a quello sintetico (Csi) sia per gli utenti domestici (94,0 contro 86,65), sia per quelli commerciali (91,3 contro 81,71). Ciò significa che il marchio Veritas genera valore aggiunto rispetto alle prestazioni di prodotto/servizio.

Indice generale di soddisfazione: confronto nel tempo

	2016	2015	2014	2013	2012
utenze domestiche	94,0	94,2	92,3	87,4	91,3
utenze commerciali	91,3	88,1	86,9	82,1	

Fonte: Quaeris.

L'indice generale di soddisfazione relativo all'anno 2012 è stato calcolato in maniera aggregata, rispetto agli anni successivi, tra utenti domestici e utenti commerciali.

Indice sintetico di soddisfazione: confronto nel tempo

	2016	2015	2014	2013	2012
complessivo	86,65				
utenze domestiche	81,71	86,23	84,51	85,12	84,7
utenze commerciali		78,97	77,99	80,08	
area relazione	83,04				
utenze domestiche	79,44	82,89	81,61	82,80	84,5
utenze commerciali		76,46	78,28	82,64	
area prodotto/servizio	87,78				
utenze domestiche	82,56	87,30	85,48	85,8	84,7
utenze commerciali	86,65	80,80	77,79	78,56	

Fonte: Quaeris.

Il Csi relativo all'anno 2012 è stato calcolato in maniera aggregata, rispetto agli anni successivi, tra utenti domestici e utenti commerciali.

Per i **servizi di igiene urbana** di Veritas sul fronte della media di soddisfazione, solo l'indicatore "la tempestività di risposta ai reclami degli utenti" presenta un valore insufficiente (5,52) e la maggior parte degli aspetti di analisi ottiene punteggi superiori a 7. Gli aspetti più graditi risultano essere: il servizio ecomobile (8,73); il servizio ecofurgone (8,56); il servizio svolto dal centro di raccolta (8,45); gli orari della raccolta dei rifiuti porta a porta (8,37).

Anche gli aspetti analizzati del **servizio idrico integrato** raggiungono punteggi superiori a 7. I più soddisfacenti sono: la continuità del servizio di erogazione, senza interruzioni o cali di pressione (8,63); la continuità del servizio intesa come assenza di rotture, guasti e intasamenti (8,27); la cortesia e competenza del personale (8,10). L'unico aspetto meno soddisfacente è la "tempestività di risposta ai reclami degli utenti" che presenta un valore insufficiente (5,13).

Per entrambi i servizi l'indice sintetico di soddisfazione è superiore allo *standard* nazionale e in linea con quello del Triveneto.

Indice sintetico di soddisfazione: confronto Std di mercato servizi igiene urbana

	Veritas	Std nazionale	Std Triveneto
indice sintetico di soddisfazione	86,10	80,40	84,20

Indice sintetico di soddisfazione: confronto Std di mercato servizio idrico integrato

	Veritas	Std nazionale	Std Triveneto
indice sintetico di soddisfazione	84,64	82,20	84,10

Fonte: Quaeris.

I servizi per l'utenza

Veritas da sempre è impegnata nel migliorare la qualità dei rapporti con l'utenza.

Nel 2016 ha intrapreso un processo di riorganizzazione dei servizi per l'utenza per facilitare l'accessibilità alle procedure di gestione contrattuale.

In questo senso, è stato avviato un progetto che prevede la possibilità di gestire il proprio contratto in fase di attivazione e di modifica, indifferente dalla scelta del canale di contatto messo a disposizione dall'azienda: sportelli territoriali, *contact center*, sportello online, epistolare (posta, fax, mail).

Si tratta di un progetto articolato che nel 2016 ha già permesso di rilasciare nuovi servizi utilizzabili attraverso il *contact center* (domiciliazione bancaria, modifica indirizzo di spedizione, attivazione del servizio telematico di spedizione delle bollette) e di pubblicare a ottobre il nuovo sportello online (Sol) dove è possibile avere una serie di informazioni sul proprio contratto (idrico, rifiuti), effettuare e modificare la domiciliazione bancaria, scaricare la copia conforme delle bollette, comunicare l'auto lettura del contatore idrico, attivare il servizio di invio telematico della bolletta.

L'accesso è disponibile attraverso il sito istituzionale della società e prevede, per poter usufruire dei servizi messi a disposizione, la necessità di registrarsi. Al 31 dicembre 2016 gli utenti registrati erano 12.000.

Entro il 2017 è previsto il rilascio modulare di nuovi servizi con l'obiettivo di mettere a disposizione, per tutti i canali di contatto, l'intera gestione dei servizi contrattuali.

Attualmente, la società gestisce otto uffici territoriali aperti al pubblico a Cavallino-Treporti, Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Mogliano Veneto, San Donà di Piave e Venezia.

In collaborazione con le amministrazioni comunali sono disponibili anche gli sportelli ospitati, per alcuni giorni della settimana, nelle sedi dei Comuni di Meolo, Marcon, Quarto d'Altino, Spinea, Mira, Noale e Scorzè e nelle Municipalità di Favaro Veneto e Lido-Pellestrina.

L'attività svolta in questi anni è stata orientata al recepimento delle nuove normative che hanno introdotto la tariffa tributaria (Tares e Tari) e quella puntuale per l'ambiente, nonché le direttive dell'Aeegsi per il servizio idrico integrato.

Si riportano di seguito alcuni indicatori di gestione.

Affluenza utenti

affluenza utenti sede	2015		2016	
	utenti chiamati	utenti serviti	utenti chiamati	utenti serviti
Chioggia	12.336	11.534	10.064	9.073
Dolo	20.200	16.784	21.501	17.417
Mestre	25.701	23.306	26.315	23.929
Mogliano Veneto	9.771	8.562	8.652	7.742
San Donà di Piave	8.495	8.299	8.716	8.559
Venezia	19.339	17.447	19.107	16.220
sub totale 1	95.842	85.932	94.355	82.940

c/o Comuni	2015	2016
	utenti serviti	utenti serviti
Cavallino-Treporti	4.202	3.460
Quarto d'Altino	974	1008
Favaro Veneto	647	689
Lido di Venezia	809	971
Marcon	1.828	1.864
Martellago	–	686
Meolo	724	649
Mira	1.807	3.399
Mirano	2.476	2.640
Noale	1.053	750
Scorzè	1.554	774
Spinea	2.379	1.978
sub totale 2	18.453	18.868

totale	114.295	101.808
---------------	----------------	----------------

Numerosità di documenti gestiti: corrispondenza e modulistica

periodo	numero barcode gestiti
dal 01.01.2016 al 31.12.2016	12.000

Numerosità dei contratti attivi al 31 dicembre 2016

sede	Tari 31.12.2016	idrico 31.12.2016	Tari + idrico 31.12.2016
Campagna Lupia	3.456	2.720	6.176
Campolongo Maggiore	5.025	4.308	9.333
Camponogara	6.365	5.094	11.459
Cavallino-Treporti	11.277	5.779	17.056
Chioggia	31.312	17.670	48.982
Dolo		5.868	5.868
Fiesso d'Artico	4.326	3.300	7.626
Fossalta di Piave	1.927	1.789	3.716
Fossò	3.687	2.831	6.518
Marcon	9.647		9.647
Martellago	9.790	7.676	17.466
Meolo	3.301		3.301
Mira	20.056	14.044	34.100
Mirano	13.544	10.165	23.709
Mogliano Veneto	14.915	12.291	27.206
Morgano		1.374	1.374
Noale	8.631	6.079	14.710
Pianiga	6.639	5.131	11.770
Preganziol		6.889	6.889
Quarto d'Altino	4.538		4.538
Quinto di Treviso		2.613	2.613
Salzano	5.856	5.214	11.070
San Donà di Piave	20.770		20.770
Saonara		94	94
Sant'Angelo di Piove di Sacco		62	62
Santa Maria di Sala	7.556	6.376	13.932
Scorzè	9.687	6.897	16.584
Spinea	14.526	9.350	23.876
Stra	3.786	2.868	6.654
Venezia	174.400	125.028	299.428
Vigonovo	5.318	3.912	9.230
Zero Branco		2.180	2.180
totale	400.335	277.602	677.937

1.2.11 SISTEMI INFORMATIVI

Nel 2016 i sistemi informativi hanno condotto importanti progetti applicativi sul fronte del supporto al *business*, dell'aggiornamento applicativo, dell'adeguamento normativo e del supporto all'evoluzione societaria. È proseguito, inoltre, il rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche.

Supporto al business

Gli sforzi si sono concentrati principalmente nell'area di relazione con l'utente, ponendo le basi per la nuova piattaforma di servizi *on line* che permetterà all'utenza una gestione contrattuale di tipo *self care*. Il portale per l'utenza è stato attivato contemporaneamente al portale istituzionale, rinnovato nei contenuti e nella grafica.

Sempre nell'ottica di un miglior servizio all'utenza, è stato attivato il nuovo canale di pagamento delle bollette del sistema interbancario, detto Cbill, comodamente praticabile *on line*, che garantisce certezza dell'operazione in tempo reale sia per l'utente sia per l'azienda.

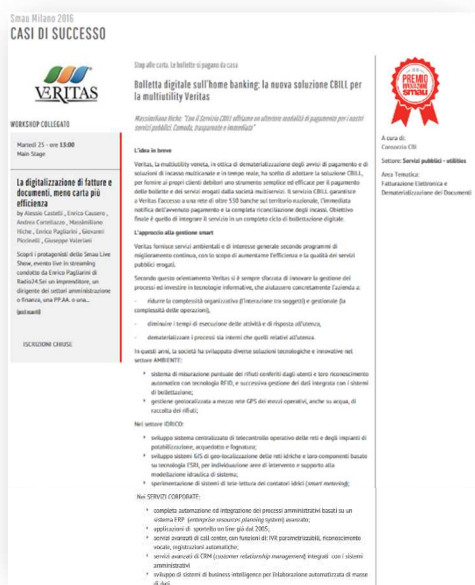
L'altro settore di intervento ha riguardato l'area operativa dell'igiene urbana attraverso la digitalizzazione di servizi *on-demand*, ovvero la realizzazione di un servizio prenotazione

di raccolta del verde (sfalci e ramaglie) e degli ingombranti non più a cadenze rigide, ma su effettiva necessità, dove è l'utente stesso ad attivare il servizio, mentre il sistema informativo si occupa di ottimizzare percorsi e risorse.

Infine, sempre per l'area dell'igiene urbana è stato realizzato il primo stadio del fondamentale progetto informativo dedicato all'integrazione del servizio di raccolta con i sistemi gestionali della fatturazione e della gestione dell'utenza.

Obiettivo del sistema è rendere disponibili in modo chiaro e facilmente accessibile le informazioni degli eventi di raccolta puntuale oggetto di fatturazione, per permettere una migliore gestione degli addetti dei servizi operativi e *customer*.

Sempre nell'ambito dell'igiene urbana, continua l'armonizzazione della gestione dei servizi operativi attraverso l'adozione di strumenti informatici dedicati alla programmazione e consuntivazione dei servizi.



Aggiornamento applicativo

I sistemi informativi hanno collaborato con la direzione risorse umane nella selezione, e assegnazione tramite gara, di un fornitore per l'implementazione e lo sviluppo dell'intera *suite* dedicata al personale. Entrata in funzione a gennaio 2017 con la produzione dei primi cedolini e l'attivazione del portale del dipendente, la nuova *suite* pone le basi per un sistema modulare e scalabile che coprirà tutte le fasi di processo di gestione delle risorse umane.

Adeguamento normativo

Ai fini dell'adeguamento normativo, si segnala l'attivazione del nuovo modulo SL (*special ledger*) del sistema *erp* Sap, sottosistema deputato ad assolvere agli obblighi in tema di contabilità regolatoria (cosiddetto *unbundling*) come da indirizzo dell'autorità per il settore idrico, ma con riflessi anche sul resto delle attività per quanto attiene all'imputazione dei costi generali.

Anche l'adeguamento alle norme previste dalla delibera 655/15 Aeegsi sulla qualità commerciale dei servizi idrici ha dovuto trovare riscontro nella gestione informatizzata delle attività, attraverso la realizzazione di un monitor di controllo degli indicatori di legge e la digitalizzazione del processo di riconoscimento in bolletta degli eventuali rimborsi dovuti.

Inoltre, per assolvere agli obblighi normativi di trasparenza e rendicontazione della gestione dei tributi Tari, è stato implementato un portale dedicato al settore tributi dei Comuni, dove viene data la possibilità di accedere ai dati di sintesi di competenza su quanto emesso e incassato e di approfondire fino all'analisi di massimo dettaglio della composizione del dato.

Evoluzione societaria

Nel primo semestre 2016 è andato in produzione anche il progetto di estensione della fatturazione del servizio idrico per conto della società Asi, anticipando di fatto una fase dell'integrazione societaria, attualmente in corso.

Infrastrutture tecnologiche

Rimane alta l'attenzione e quindi il livello d'intervento al fine di garantire affidabilità e sicurezza a un sistema informativo fisico complesso che comporta elevati numeri di sedi, infrastrutture fisiche, *devices* di varia natura, tutti interconnessi ad alta velocità in un sistema di *networking* articolato, tra l'altro in crescita per la continua attivazione di *service* a terzi.

È stato portato a termine il *moving* dell'intero *datacenter* in ambienti idonei ad assicurare almeno un livello Tier III.

L'attivazione del sistema di sicurezza perimetrale è stata completata con l'installazione e un lungo *fine tuning* di un nuovo prodotto *firewall* che svolge anche il controllo degli accessi internet e verifica la qualità del traffico internet; inoltre, è stato attivato anche il nuovo sistema antivirus adatto sia per pc-desktop sia per *server* fisici e virtuali.

Nuovi investimenti sono stati fatti per ampliare lo *storage* e adottare tecnologie più recenti (dischi *flash* allo stato solido) al fine di garantire affidabilità e velocità di accesso ai dati.

I.2.12 RISCHI E INCERTEZZE

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112/2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- nonché dal dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

L'art. 34 del dl 179/2012

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

L'art. 34 comma 20 stabilisce ora che “Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

- assicurare il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori;
- l'economicità della gestione;
- garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”.

Prevede poi il comma 21 dell'articolo citato che “Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013".

Il termine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 del 30 dicembre 2013 n. 150 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014 n. 15, come segue:

- comma 1, "In deroga a quanto previsto dall'art. 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014".
- comma 2, "la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014".

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell'art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabilisce che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 che regola i servizi esclusi dall'applicazione delle norme in esame, tra i quali non compare più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell'art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recita: "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

Il comma 25 del predetto art. 34 stabilisce che "I commi da 20 a 22 non si applicano:

- al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al dlgs 23 maggio 2000, n. 164;
- al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al dlgs 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all'art. 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

L'art. 3 bis del dl 138/2011

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica
- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
- entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'art. 30 del testo unico di cui al dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali "laguna di Venezia" e "Veneto orientale" includendo nel primo ambito anche i Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- mentre con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino;

- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche codice dell'ambiente.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1.

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell'ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle regioni e dalle province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il presidente della Regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'art. 172, comma 4.

2. Le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b) unicità della gestione;
- c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 e le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al dlgs 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti."

L'art. 149 bis del codice dell'ambiente inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L'articolo in esame recita:

“1. L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente.

Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio.”

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del codice dell'ambiente stabilisce che “La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province e i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province e ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.

4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.

6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.

7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195.

In merito all'organizzazione del servizio citato l'art. 202 del più volte richiamato codice dell'ambiente conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata di recente confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici.

La prima direttiva, infatti, all'art. 17 intitolato "concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico" ha previsto che "1. Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un'altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile”.

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato “Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico” il quale, appunto, stabilisce che:

“1. Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice.

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici). In particolare, l'art. 5 del Codice dei contratti pubblici nel descrivere i requisiti dell'affidamento in house, al comma 1 prevede quanto segue.

- a) *l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;*
- b) *oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;*

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Nei commi successivi, l'art. 5 cit. prevede che:

2. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

3. Il presente codice non si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore, aggiudica un appalto o una concessione alla propria amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore controllante o ad un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

4. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore può aggiudicare un appalto pubblico o una concessione senza applicare il presente codice qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, anche in caso di controllo congiunto.

5. Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;

b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;

c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

6. Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;

b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;

c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

7. Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione.

8. Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile.

9. Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica.

Si segnala inoltre quanto previsto dall'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti in house) di cui al dlgs 50/2016 di recente modificato dal decreto 56/2017 e di seguito riprodotto, in vigore dal 20 maggio 2017.

1. È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3. (440) (441)

2. Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, approvato in attuazione dell'art. 16 della Legge 7 agosto 2015 n.124, contenente "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (altrimenti nota come legge Madia) disciplina *la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta*. In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p)" nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: "p) *"società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati; le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche*".

Si segnala pertanto che Veritas spa rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, alla quale pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 solo laddove espressamente previsto.

Il decreto succitato richiama comunque alcune disposizioni in materia di "in house providing", non sempre coincidenti con le disposizioni previste dal dlgs 50/2016.

Per completezza si richiamano di seguito alcune delle predette disposizioni, in particolare quelle previste all'art. 2 ("definizioni") e all'art. 16 ("società in house").

Nell'art. 2 comma 1, lett. c), lett. d) e lett. o) si ritrovano le medesime definizioni sopra richiamate di controllo analogo, controllo analogo congiunto e di società in house, anche tramite un espresso richiamo all'art. 5 del dlgs 50/2016.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società in house ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza dominante.

Il comma 2 prevede che per realizzare il suddetto assetto organizzativo gli statuti delle società per azioni possano contenere clausole in deroga all'art. 2380- bis CC e all'art. 2409-novies (leggasi nonies) CC, riguardanti rispettivamente l'amministrazione della società e il consiglio di gestione. Per quanto di interesse, sempre il comma 2 dispone che i requisiti del controllo analogo possano essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali, anche con durata superiore a 5 anni, in deroga all'art. 2341-bis primo comma CC (che per l'appunto indica in 5 anni il termine massimo di durata dei patti parasociali).

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri guadagni di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società (si veda in tal senso la relazione illustrativa al primo schema di decreto emanato il 20 gennaio 2016).

Il comma 4 considera come grave irregolarità, ex art. 2409 c.c. (che prevede la denuncia al Tribunale) ed ex art. 15 del decreto stesso, il mancato rispetto del limite di cui sopra.

Il comma 5 prevede la possibilità di sanare la predetta irregolarità tramite rinuncia entro tre mesi a una parte dei rapporti di fornitura con soggetti terzi, oppure agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. In tale ultimo caso, le attività precedentemente affidate alla società controllata vanno riaffidate entro 6 mesi tramite procedura a evidenza pubblica, fermo restando che nelle more dello svolgimento di tale procedura la società continua a fornire il servizio.

Il comma 6 prescrive che in caso di rinuncia agli affidamenti diretti, la società può continuare la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti dell'art. 4 del decreto il quale, per quanto di interesse, ammette per le Pa la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società per la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Inoltre, a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del nuovo Codice dei contratti pubblici nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da quarantotto enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile in data 20 giugno 2007 n. rep 85917 n. racc. 9743 del dott. Massimo Luigi Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

- garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;
- confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120

del 28/29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di Cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale... dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberare di promuovere la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione".

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell'8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni pubblica.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità di ambito laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 prot. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva inoltre che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti, sono state ritenute (sulla base anche dell'interpretazione derivante dalla sentenza della Corte di cassazione 5050 del 2011 sopracitata, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l'ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall'art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell'affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell'entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l'ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio è dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o delle sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia il 30 ottobre 2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale ha stabilito quanto segue:

“1) di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'laguna di Venezia', la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;

2) di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31/12/2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio”.

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell'assemblea d'ambito n. XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino laguna di Venezia, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

“– di prendere atto e condividere l'informativa resa in ordine all'atto di indirizzo adottato dall'assemblea d'ambito per la conferma della modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;

- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine”.

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro:

- si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;
- si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;
- si è dato atto, ferme restando le competenze dell'Ato laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di bacino o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Nelle more dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio medesimo da adottarsi a cura del costituito Consiglio di bacino, si evidenzia che il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “– di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;
- di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013”.

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto anche in materia rifiuti deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale – tra l'altro, nella sostanza, ribadendo anche in questo caso la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas – si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine, anche in questo caso, sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si evidenzia che il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia Ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il mese di aprile 2016 nella quale potrebbero essere adottati due criteri:

“– allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del Bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;

– allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento.”

Allo stato e in sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

- risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinvienga una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all'adozione di detto provvedimento.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento è in scadenza nel 2016 o scadrà prima del 2038, nonché per il Comune di Mira.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016, fermo restando che sono in corso le procedure per la definizione dell'iter diretto alla prosecuzione degli affidamenti fino al 2038 anche nel territorio dei predetti comuni.

Rimane poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scade per ora ancora nel 2019.

L'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale "laguna di Venezia", prot. n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 prot. n. 976/2004, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Inoltre, si evidenzia che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il "Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016".

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano in data 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano è stato successivamente aggiornato a marzo 2016 e, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (attuale gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (attuale gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, anche al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento.

Le predette operazioni societarie di aggregazione sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, conv. in legge 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di "consentire economie di scala" e di "massimizzare l'efficienza del servizio", la regola che "i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" devono essere necessariamente organizzati "su ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei" la cui dimensione "di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale" (comma 1, art. ult. cit.).

Le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la “aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica” [comma 611, lett. d) dell’art. cit.]; ed ora art. 20 del dlgs 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la “necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’art. 4” [così al comma 2, lett. g) dell’art. cit.].

Con specifico riferimento all’organizzazione del servizio idrico integrato, l’aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto “principio di unicità” della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis comma 1 e 172 del dlgs 152/2006 come modificati dall’art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del dl 133/2014 nonché dall’art. 1, comma 615 della legge 190/2014].

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, dopo la redazione della relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 179/2012), con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 è stato rinnovato l’affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035 e a maggio 2015 è stato approvato il disciplinare tecnico che regola i rapporti operativi tra Veritas e il Comune.

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del Comune di Venezia risulta affidato fino a giugno 2017, in corso di proroga fino al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda l’installazione passerelle per l’alta marea e i servizi igienici pubblici, anch’essi relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata annualmente e di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2017.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all’ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un’attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo di Venezia.

Si segnala che a seguito della fusione di SIs srl, è in essere a partire dall’esercizio 2015 la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del Comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

Si evidenzia infine che il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), emanato in attuazione dell’art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Il 25 novembre 2015 la Corte costituzionale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale di alcune disposizioni contenute nella legge delega 124/2015 e in particolare, per quanto di interesse, dell’art. 18, comma 1, lett. a), b), c), e), i), l) ed m) numeri da 1) a 7), in combinato disposto con l’art. 16, commi 1 e 4 (in materia di società partecipate), *nella parte in cui prevedono che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere in sede di Conferenza unificata, anziché previa intesa in sede di Conferenza unificata* (Stato – Regioni). Nella medesima pronuncia della Corte costituzionale si afferma che *le pronunce di costituzionalità in questione sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative*, aggiungendo, poi, che *nel caso di impugnazione di tali disposizioni, si dovrà accertare l’effettiva lesione delle competenze regionali, anche alla luce delle soluzioni correttive che il Governo riterrà di apprestare al fine di assicurare il rispetto del principio*

di leale collaborazione. Alla luce di ciò i decreti già approvati restano validi e efficaci fino a una eventuale pronuncia della Corte che li riguardi direttamente (come del resto affermato anche nel parere del Consiglio di Stato sugli adempimenti dell'esecutivo da compiere a seguito della predetta sentenza 83/2017 del 17 gennaio 2017).

Posto che le disposizioni del dlgs 175/2016 sono tuttora vigenti nonostante la pronuncia di incostituzionalità di talune disposizioni della legge delega, va precisato quanto segue.

L'art. 1 comma 5 del predetto decreto prevede che "Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p)".

A sua volta, l'art. 2, comma 1, lettera p) ricomprende nella definizione di società quotate le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati.

Considerato che Veritas nel novembre 2014 ha proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, la stessa rientra nella definizione di società quotate così come descritte dal decreto in esame.

Per quanto sopra, le disposizioni del testo unico si considerano applicabili a Veritas solo ove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso, per quanto qui di interesse, il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Veritas gestisce le leve di politica finanziaria in una logica di servizio per gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e di servizio alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene. L'obiettivo è perseguito ricercando equilibrio tra le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie necessarie, sempre in una prospettiva di medio-lungo termine, per permettere la realizzazione degli investimenti, e mantenendo nella dimensione di breve termine la liquidità per garantire il rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare questi obiettivi vengono utilizzati tutti gli strumenti finanziari disponibili sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La posizione finanziaria netta media di Veritas, nel corso dell'esercizio 2016, è stata di circa 196 ML€ (contro 193 ML€ del 2015) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi per 9,2 ML€ (contro 8,4 ML€ del 2015, dato non comparabile perché il dato 2016 comprende anche gli effetti delle nuove modalità di contabilizzazione relative a: a) costo ammortizzato, b) attualizzazioni, c) riclassifica costi commissionali), con un tasso di interesse medio ponderato del 4,71% (contro il 4,37% del 2015, dato non comparabile).

L'incidenza percentuale è leggermente scesa rispetto ai livelli dell'anno precedente, pur assorbendo un onere di oltre 374 k€ dovuto all'applicazione *first time adoption* del criterio del costo ammortizzato; non comprende però gli oneri "virtuali" da attualizzazione (sempre per la nuova applicazione del principio di attualizzazione dei crediti e debiti) per 1,2 ML€.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti, ancorché siano in via di concentrazione nel settore idrico.

Nel corso del 2016, anche attraverso la fusione per incorporazione della controllata Data Rec srl, è stato completato il processo di riorganizzazione del settore recupero crediti che prevede una gestione diretta di tutto il processo di recupero anche per la parte coattiva per conto dei Comuni soci.

Attraverso questa riorganizzazione si prevede di abbassare significativamente l'*aging* del credito attraverso la tempestività dell'azione di recupero, riducendo i tempi d'avvio delle procedure coattive entro un anno dalla maturazione del credito.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente di poco superiore al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza. Nel 2016 è però mutata l'interpretazione di questo fenomeno.

Nel settore idrico invece, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1,20% del fatturato.

Va ricordato che con il passaggio alla Tari (con esclusione della Tarip) e la recente sentenza della Corte di Cassazione del 15 marzo 2016, che ha ribadito la natura tributaria dell'onere per l'igiene urbana, il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è in capo alle amministrazioni comunali, che devono tenerne conto nella formulazione finale della tariffa.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui Veritas si è trovata a operare nel 2016, è stato simile a quello dell'esercizio precedente, caratterizzato da una stabilizzazione delle opportunità di finanziamento, che però hanno rivisto allungare l'orizzonte temporale verso il medio lungo termine.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

L'obiettivo di mantenere un adeguato equilibrio finanziario è stato raggiunto anche nell'esercizio concluso e Veritas è riuscita ad attuare una gestione finanziaria che non ha incrementato il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda contabile è passato da k€ 48.772 a k€ 45.606 (per lo più per un effetto di minori ricavi), gli investimenti operativi sono incrementati (da k€ 25.570 nel 2015 a k€ 31.448 nel 2016), mentre scendono gli impieghi netti in partecipazioni (da k€ 3.531 del 2015 a k€ 942 nel 2016).

La gestione del capitale circolante netto continua a mantenere una prevalenza delle poste passive e, quindi, a ridurre le necessità finanziarie, e si incrementa da k€ -26.147 (dato 2015 *adjusted* tenendo conto delle riclassifiche per i nuovi criteri di contabilizzazione) a k€ -34.159, sostanzialmente per effetto di incrementi dei debiti commerciali superiori agli incrementi dei crediti commerciali.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito si è poi perfezionato con una residuale accensione di nuovi finanziamenti netti nel 2016 per 25 ML€ anche per l'incasso della seconda *tranche* del prestito Bei, contratto nel 2014.

La Pfn finale è migliorata da k€ -157.450 ML€ nel 2015 a k€ -148.239 nel 2016, a fronte di una variazione della liquidità totale di +12.091k€ (su dato 2015 *adjusted*), mentre nel 2014 la variazione era stata di -17.451 k€.

La variazione dell'indebitamento netto contribuisce a mantenere un positivo rapporto tra Pfn ed Ebitda, che rimane sostenibile a 3,25 (3,23 nel 2015 *adjusted*).

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente dei "risconti passivi" che rappresenta la parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi nazionali dell'Aeegsi) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la ristretta durata degli affidamenti bancari e le logiche finanziarie di privilegiare il "breve periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi del prestito obbligazionario che scadrà nel 2021) ha una vita media ponderata residua dei finanziamenti, a fine esercizio, oggi risalita a circa 8,3 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine in essere al 31.12.2016	2017	2018	2019	2020	2021	oltre
109.531	23.147	9.800	6.696	7.701	8.738	53.449

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 23 ML€ entro il 31 dicembre 2017, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, per effetto del contesto normativo negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Aeegsi.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento degli effettivi costi di gestione.

Nel campo dell'igiene urbana si continua a registrare una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività, anche se si sta riscontrando una perdita di fatturato.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo di igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il 2016 si è caratterizzato per vari tentativi di ripresa economica, in realtà molto differenziati per area e segmento di attività, con un buon livello di credito disponibile, ma molto più selettivo del passato per effetto delle norme di Basilea.

La liquidità a livello di sistema economico (sia italiano che europeo) rimane elevata per effetto del mantenimento dell'azione espansiva della Banca centrale europea, che contribuisce a mantenere uno scenario di tassi bassi, anche in presenza di segnali di risveglio dell'economia e dell'inflazione, sia pure in modo discontinuo e non definitivo e ancora caratterizzato da elevati tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale.

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e il corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Alla Tia, in quanto corrispettivo di un servizio erogato, doveva essere applicata l'Iva.

La sentenza della Corte costituzionale 238/2009 aveva dichiarato, invece, la natura tributaria della Tia e, conseguentemente, aveva negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (Tia2) che nelle intenzioni del legislatore doveva sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010, proprio per evitare ulteriori interpretazioni discordanti, aveva stabilito che la Tia2 avesse natura di entrata patrimoniale e dunque soggetta a Iva.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze aveva assimilato nella loro natura la Tia1 alla Tia2, ritenendo che a entrambe dovesse essere applicata l'Iva.

Con tale circolare si pensava fosse stato posto fine al contenzioso tributario nato dopo la sentenza della Corte costituzionale del 2009 e invece la Corte di cassazione, con ben 31 sentenze, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, tornava ad avere natura tributaria.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate con Federambiente (ora Utilitalia), aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso (modifica evidentemente mai arrivata), soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di importo fiscale neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012 l'Agenzia delle entrate aveva risposto direttamente a Veritas, dopo che quest'ultima aveva inoltrato un'istanza di interpello nella quale, viste le numerose sentenze della Cassazione, chiedeva se fosse corretto non applicare più l'Iva sulla Tia1.

L'Agenzia delle entrate aveva invece confermato l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 ovvero che alla Tia1 dovesse essere applicata l'Iva.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato – con sentenze giurisprudenziali – ciò veniva quasi sempre negato.

Oggi, con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 M€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Infine, è evidente che il profilo di rischio di Veritas sulla questione resta molto limitato, in quanto:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato sul piano finanziario che gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1.

Va considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non ha più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, rimane un rischio residuale limitato alle eventuali spese legali da risarcire alla controparte (rischio già stanziato a bilancio).

Inoltre, la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante*, spostando il rischio di insolvenza al Comune impositore, ha permesso di recuperare a reddito quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti.

Tale impostazione è stata anche confermata dalla nota del Consiglio di bacino Venezia ambiente n. 585 dell'11 novembre 2016.

Allo stato attuale comunque, dopo la sentenza della Cassazione, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono state prese di posizione specifiche da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta "Tares corrispettivo") e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta "Tari puntuale"), la società, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1, ha presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo in merito all'obbligo o meno di applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Azioni proprie

Le 16.643 azioni proprie detenute dall'azienda, del valore nominale pari a € 832.150, sono iscritte per un importo di € 1.331.440 e contabilizzate in specifica riserva negativa a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Esse sono detenute per poter poi essere cedute ad altri enti locali, in particolare ai comuni soci di Asi e Alisea per le operazioni di aggregazione e per l'ingresso del Comune di Cona (ancora non perfezionato alla fine del 2016).

1.2.13 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado di influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di tariffazione idrica

Il 2016 è il primo anno di applicazione del metodo tariffario idrico Mti-2 definito dall'Aeegsi per il periodo 2016-19 (delibera 664/2015), metodo che rappresenta un ulteriore consolidamento e un miglioramento di quanto stabilito in precedenza sempre dall'Aeegsi con il metodo transitorio (2012-13) e il metodo tariffario idrico Mti (2014-15).

Le tariffe per il 2016-19 sono state provvisoriamente stabilite dal Consiglio di bacino con delibera 5 dell'1 giugno 2016.

Con tale atto la società ha potuto già fatturare nel 2016 applicando la tariffa aggiornata (con un incremento pari al 6% su base 2015), in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'Aeegsi.

Il Consiglio di bacino poi ha riapprovato le tariffe suddette con delibera 5 del 16 febbraio 2017, modificando però il Piano economico finanziario e prendendo atto del processo di integrazione societario con Asi.

Anche Aeegsi in seguito ha approvato definitivamente le tariffe sopra sposte 2016-2019 con delibera 113/2017/R/IDR del 3 marzo 2017.

Inoltre, sempre in materia regolatoria idrica, l'Autorità, con delibera 137/2016/R/com del 24 marzo 2016, ha approvato gli schemi definitivi in materia di separazione contabile (*unbundling*).

L'obbligo di redazione di schemi di bilancio, secondo le regole di separazione contabile stabilite dall'Autorità stessa, avrà decorrenza già dall'esercizio 2016, pertanto da questo esercizio decorrerà l'obbligo di redigere un vero e proprio nuovo bilancio, basato sulla contabilità civilistica, ma profondamente diverso, in quanto costruito su specifica riclassificazione a fini *unbundling* dei valori sia patrimoniali che economici del settore idrico, con effetti anche sulle poste generali.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi di igiene urbana

Nel 2016 la società ha continuato a consolidare il nuovo sistema tariffario e le applicazioni informatiche necessarie a recepire il cambiamento indotto dall'introduzione del tributo Tari avvenuto a partire dal 2014.

La società ha inoltre mantenuto dai Comuni l'affidamento anche del servizio di accertamento e riscossione del tributo per loro conto.

Si ricorda che la nuova normativa prevede un regime opzionale di tariffazione, che similmente a quanto avveniva per la Tia, si rivolge direttamente agli utenti, quindi con fatturazione soggetta a Iva da parte del gestore, e basata su una fatturazione puntuale dei conferimenti (denominata "Tari puntuale" o "Tarip").

Nel 2016 anche i Comuni di Mira e Fossalta di Piave (gestione proveniente dall'acquisto del ramo di azienda da Alisea) hanno optato per la fatturazione a Tari puntuale.

Anche nel 2016 è continuata a pieno regime l'attività del Consiglio di bacino Venezia ambiente, istituito nel novembre 2014, il quale si è occupato prevalentemente della tematica relativa agli affidamenti e ai piani finanziari standard.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Durante il 2016 si è proceduto all'integrazione societaria di Data Rec srl in Veritas, prima con l'acquisto della quota residuale dell'1% da Alisea spa a maggio 2016, poi con l'acquisto del ramo di azienda totale da parte di Veritas con decorrenza 1 luglio 2016 e infine con la fusione per incorporazione di Data Rec srl in Veritas in data 1 novembre 2016.

Anche per Elios srl nel corso del 2016 si è proceduto all'integrazione societaria, prima, nel febbraio 2016, con l'affitto del ramo di azienda di Elios srl a Veritas e poi con la fusione per incorporazione con decorrenza civilistica 1 luglio 2016.

Nell'ottobre 2016 si è perfezionata la cessione del 40% delle quote di Ecoprogetto alle società Bioman e Agrilux. Tale cessione, motivata dalla volontà di potenziare lo sviluppo industriale della controllata attraverso l'inserimento nella compagine societaria di soci industrialmente qualificati, ha portato la quota partecipazione in Veritas al 32,09%. Il controllo societario è comunque rimasto a Veritas, in quanto ammonta al 55% la somma delle quote in carico a Veritas e alla sua controllata Asvo spa.

Anche nel corso del 2016 sono continuate le acquisizioni di quote azionarie di minoranza in Asvo spa, in particolare a maggio 2016 è stata acquistata la quota dell'1,08% del capitale sociale dal Comune di Concordia Sagittaria.

Nel dicembre 2016 è stata costituita, assieme ad altri soci allo scopo di gestire i servizi cimiteriali e la costruzione di un impianto di cremazione funerario nel Comune di Conegliano, la società Veritas Conegliano srl; la quota in carico a Veritas è pari al 48,8% del capitale sociale.

Sempre nel dicembre 2016 – per favorire la liquidazione – è stata acquistata dalla controllata Mive srl la quota del 5,86% di Vega – Parco scientifico e tecnologico scarl, società controllata indirettamente dal Comune di Venezia tramite Ive srl.

Infine, con riferimento alle rettifiche di valutazione del valore delle partecipazioni operate nel presente bilancio, dovute a una rigorosa e prudente interpretazione della normativa contabile, va evidenziato in realtà il ruolo fondamentale delle consociate operative nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

In particolare, per quanto riguarda le rettifiche di valutazione relative alla società Sifa scpa si rimanda a quanto descritto nel capitolo relativo alle partecipazioni e nella nota integrativa.

Normativa pubblica

Non sono mancati, anche in questo esercizio, sviluppi normativi in tema di finanza pubblica che spingono a una continua e una onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- reportistica pubblica, anche in tema di riscossione Tari;
- trasparenza degli atti pubblici e normativa anticorruzione;
- bilanci consolidati tra Comuni e società controllate, con l'estensione in via sperimentale anche ad alcuni Comuni con quote di partecipazioni ridotte rispetto al capitale sociale di Veritas;

- revisione per i Comuni delle proposte di razionalizzazione delle società partecipate del Gruppo Veritas recepita poi da parte dei Comuni stessi all'interno dei loro piani di razionalizzazione, redatti ai sensi dell'art. 1 comma 611 della legge di stabilità 2015 (legge 190/2014).

Si ricorda, inoltre, che a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario su mercato regolamentato avvenuto nel novembre 2014, Veritas spa ha assunto lo stato di *Eip – ente di interesse pubblico*, ai sensi dell'art. 16, comma 1, dlgs 39/2010 lett. a) in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea.

Infine, si segnala l'entrata in vigore nel 2016 del **Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica** (dlgs 175/2016, ovvero cosiddetto decreto Madia).

Il pacchetto normativo in questione, che contiene i principi fondamentali sull'organizzazione, la gestione e il controllo delle società pubbliche, anche con riferimento alle società *in house*, in realtà non si applica integralmente alle società che hanno emesso strumenti finanziari in mercati regolamentati (salvo che per limitate disposizioni espressamente previste).

Affidamenti

In tema di igiene ambientale dopo che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas (36 su 45) aveva assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012, con delibera dell'Assemblea del Consiglio di bacino n. 3 del 25 maggio 2016 per tali Comuni è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti alla scadenza unitaria di giugno 2038.

Per altri tre Comuni (San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo) il Consiglio di bacino con delibera n. 4 del 25 maggio 2016 ha approvato la prosecuzione tecnica sino al 31 dicembre 2016 dell'affidamento del servizio.

Per gli altri Comuni (Venezia, Fossalta di Piave, Scorzè, Cavarzere e Mira) l'obiettivo del Consiglio di bacino è comunque di allineare le scadenze degli affidamenti al 2038.

Altri eventi – gestione operativa

Nel corso del 2016 è stata avviata la gestione della bollettazione idrica per conto di Asi spa, primo passo del processo di integrazione tra le due società che si dovrebbe concludere a fine 2017 con l'operazione di fusione.

In particolare con questa attività l'emissione e l'incasso delle bollette idriche di Asi spa sono già state integrate nei sistemi informativi di Veritas; per quest'ultima attività, in particolare, Veritas opera anche come riscossore per conto di Asi.

Con l'entrata in vigore all'inizio del 2015 della normativa sulla *scissione dei pagamenti* (cosiddetto *split payment*), che riguarda l'obbligo di fatturazione alla pubblica amministrazione con indicazione degli importi Iva solo come evidenza per l'amministrazione pubblica, che corrisponderà al suo fornitore solo l'ammontare imponibile e provvederà in modo autonomo al versamento all'erario dell'imposta, per la società si sono generati saldi a credito chiesti a rimborso, che per il periodo 2015-2016 sono stati pari complessivamente a 16,1 ML€ (4,5 ML€ riferiti al 2015, 11,6 ML€ al 2016), di cui 4,5 ML€ incassati nel 2016 e 2,6 ML€ incassati nel 2017.

Dal punto di vista finanziario, nel settembre 2016 è stata incassata la seconda *tranche* del prestito Bei, la Banca europea per gli investimenti con sede in Lussemburgo, prestito controgarantito da Cdp per 20 ML€ a 15 anni, il cui contratto era già sottoscritto nel 2014.

1.2.14 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio non si discosta sul piano operativo da quanto già avvenuto nell'esercizio 2016, anche se le previsioni di andamento del 2017 lasciano intravedere un calo delle entrate da tariffe e servizi, non facilmente assorbibile dalla gestione ordinaria dei costi.

Continua la fase di razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, in linea con gli obiettivi del piano di razionalizzazione approvato in sede di Comitato di controllo analogo ai sensi di legge. Generalmente questo piano viene pure aggiornato in corso d'anno.

In particolare, è in fase avanzata il complesso iter di aggregazione societaria tra Veritas, Asi e Alisea, che prevede:

- l'acquisto dai Comuni soci di Alisea spa delle residue azioni non possedute da Veritas, pari al 25,16% del capitale sociale, mediante scambio di azioni proprie;
- l'acquisto dai Comuni soci di Asi spa di una quota iniziale di minoranza delle loro azioni, per cassa;
- una prima quota di aumento del capitale sociale di Veritas riservato ai Comuni soci di Asi, che apporteranno il valore delle quote residue in loro possesso;
- una seconda quota di aumento del capitale sociale di Veritas riservato al Comune di Venezia, che conferirà beni immobili, al fine del mantenimento della percentuale di azioni da esso attualmente posseduta;
- la fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas, prevista per novembre 2017;
- la fusione per incorporazione di Alisea spa in Veritas, prevedibilmente nel prossimo esercizio.

Si ricorda che Asi spa è il secondo gestore del servizio idrico integrato all'interno dello stesso Consiglio di bacino laguna di Venezia, dove già operava Veritas.

Pertanto l'aggregazione tra le due società porterà a una gestione unica del servizio idrico integrato all'interno dell'ambito territoriale e tale condizione è il requisito per il mantenimento dell'affidamento del servizio.

In ambito operativo, per quanto riguarda i servizi di igiene urbana, proseguono i piani di sviluppo del modello di raccolta a mezzo contenitori con calotta personalizzata e la realizzazione effettiva del nuovo sistema di misurazione puntuale idoneo alla tariffazione in modalità di corrispettivo.

Inoltre esiste un atto di indirizzo del Consiglio di bacino Venezia Ambiente che prevede l'affidamento a Veritas, presumibilmente entro il 2017, del servizio di igiene ambientale per il Comune di Cona, attualmente unico Comune all'interno della Città metropolitana di Venezia per il quale il servizio non è gestito da una società del Gruppo Veritas.

Dopo la sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016 che ha confermato la natura tributaria della Tia1, è auspicabile un intervento legislativo o regolamentare, ormai non più derogabile, che stabilisca le modalità di restituzione dell'Iva applicata sulla Tia1 agli utenti.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale si sta operando in continuità al 2016 e per mantenere il rispetto dei *covenants*.

La gestione del capitale circolante continuerà a risentire delle tensioni indotte dalla normativa Tares/Tari soprattutto nella prima parte dell'anno, oltreché dall'impatto del credito Iva generatosi con lo *split payment* verso le pubbliche amministrazioni, in relazione ai tempi di rimborso dell'erario.

Si segnala inoltre che il dl 50/2017 ha esteso, a partire dall'1 luglio 2017, l'applicazione dello *split payment* non più solo alle pubbliche amministrazioni ma anche alle società di capitali controllate, anche indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni.

Pertanto Veritas da tale data diventa soggetto passivo rispetto al regime dello *split payment*, e questo significa che l'Iva addebitata dai fornitori nelle loro fatture dovrà essere versata direttamente all'erario, anziché essere pagata al fornitore stesso.

È evidente che l'introduzione di tale regime comporterà un notevole sforzo in termini di aggiornamento di procedure informatiche, nonché di modifica dei rapporti con i fornitori.

Allo stato attuale, nonostante il termine stringente di prima applicazione, si è in attesa da parte del Ministero dell'economia del decreto attuativo della norma, il quale dovrebbe chiarire soprattutto i termini per il versamento all'erario e la possibilità di compensare tale debito con i crediti Iva ordinari.

1.3 INFORMAZIONI DI CARATTERE NON FINANZIARIO E SULLA DIVERSITÀ

1.3.1 STRATEGIE E POLITICHE

La strategia esplicitata da Veritas spa, sin dalla sua costituzione, ha come obiettivo principale la realizzazione di servizi pubblici ambientali di eccellenza al minimo costo possibile.

I servizi pubblici essenziali prodotti da Veritas sono inoltre focalizzati ai bisogni di un territorio complesso e dalle molteplici esigenze, che presenta specificità e specialità uniche al mondo.

La strategia imprenditoriale e ambientale della società, che trae origine dalla sua natura pubblica, conferma obiettivi aziendali e industriali che spesso coincidono con quelli collegati alla protezione dell'ambiente e al corretto impiego delle risorse.

I principali obiettivi, quindi, sono costituiti da:

- la protezione delle fonti di approvvigionamento idriche, contestuale alle politiche di risparmio e riuso della risorsa acqua;
- la funzionalità, il rinnovo e lo sviluppo delle reti di distribuzione dell'acqua;
- il completamento e la gestione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione finalizzati al rispetto delle normative nazionali e locali di protezione dell'ambiente e della laguna di Venezia;
- l'efficientamento continuo dei servizi prodotti ed erogati, l'introduzione di sistemi organizzativi adeguati e crescentemente protettivi per l'ambiente e per chi ci lavora;
- il miglioramento degli ambienti di lavoro e la riduzione dei rischi che gravano sugli operatori, la formazione e lo sviluppo di competenze e abilità nel lavoro;
- l'incremento della competenza del personale addetto attraverso la formazione, l'informazione e l'addestramento;
- l'accrescimento del grado di soddisfazione degli utenti e la loro responsabilizzazione in tema di utilizzo di risorse e servizi ambientali nonché la remunerazione dei servizi forniti al minimo costo possibile.

Tali obiettivi vengono perseguiti principalmente attraverso un'adeguata organizzazione aziendale e delle società partecipate strategiche. Gli obiettivi possono essere raggiunti attraverso *partnership*, *joint venture*, fornitori selezionati e altre forme di collaborazione e sviluppo, anche fuori dal territorio di stretta competenza.

Nel perseguimento dei propri obiettivi aziendali, anche grazie alle razionalizzazioni che conseguono quando si possono ottenere economie di scala interessanti, Veritas ha avviato una politica di standardizzazione dei costi finalizzata al miglioramento della gestione delle risorse idriche e alla produzione efficiente di servizi ambientali all'interno dei territori assegnati dalla legge (ambiti). Tali attività saranno nel prossimo quinquennio quelle con maggiore riscontro operativo, ciò anche grazie all'acquisizione di un'accresciuta dimensione di gruppo industriale.

L'approfondimento delle conoscenze su Porto Marghera ha inoltre consentito a Veritas spa – nel contesto della sua trasformazione da mera società di servizi a impresa industriale – di dotarsi di schemi organizzativi e industriali moderni, disponendo di una dotazione di impianti per il trattamento dei rifiuti e la loro valorizzazione che costituisce oggi un esempio di sostenibilità ambientale ed economica. Tale dotazione è ben posizionata, peraltro, nel contesto generale di conversione in atto all'interno della zona industriale costiera veneziana, che offre opportunità logistiche e infrastrutturali di eccellenza.

Si è così concretizzato l'insediamento a Fusina, presso la seconda zona industriale di Marghera, di un ecodistretto integrato, caratterizzato soprattutto da due impianti tra loro complementari e all'avanguardia in ambito nazionale, denominati Ecoprogetto ed Eco-ricicli. Si tratta di un sistema integrato finalizzato alla lavorazione dei materiali derivanti dalla raccolta differenziata (per recuperare vetro, plastica, metalli ferrosi e non ferrosi dalle frazioni merceologiche separate dai cittadini e dalle imprese del terziario all'atto del conferimento dei rifiuti) e decisamente indirizzato a ridurre a zero l'ormai residuale smaltimento in discarica mediante il recupero dell'energia contenuta nella frazione secca indifferenziata dei rifiuti. Il sistema impiantistico di Veritas oggi, tra l'altro, non utilizza inceneritori. Inoltre, l'attuazione di questo programma – pure aderente alla legislazione ambientale e alle sue frequenti modifiche e declinazioni locali – ha reso in pochi anni autosufficiente e indipendente il territorio provinciale per il trattamento dei rifiuti urbani e la loro valorizzazione.

Il consolidamento del sistema Veritas – Ecoprogetto – Eco-ricicli permette pertanto di offrire ai territori, e ai Comuni serviti, la garanzia di ricevere un servizio essenziale, nonché la certezza del recupero per i crescenti flussi di materia prima secondaria derivanti dal miglioramento generalizzato della raccolta differenziata; al tempo stesso, il sistema ha consentito di gestire la riduzione dei flussi di rifiuti (che resta una politica generale, anche di Veritas) e di disporre di un nuovo fronte di sviluppo focalizzato al riciclo dei materiali, incrementato anche dalla programmata scelta di fermare la linea di combustione del rifiuto indifferenziato attiva dal 1998 e di abbandonare conseguentemente il segmento della termovalorizzazione.

Le politiche e strategie qui descritte hanno dato i risultati descritti sia nel paragrafo 1.2.1 *Il contesto di riferimento* sia negli specifici paragrafi relativi ai vari ambiti operativi.

I.3.2 SISTEMI DI GESTIONE E DLGS 231/2001

Tutte le società del Gruppo hanno utilizzato nella definizione dei sistemi di gestione la medesima metodologia, partendo dalle mappature dei processi, per poi applicare sistemi compatibili e, ove possibile, riproducibili, allo scopo di ridurre i difetti, le ripetizioni e le inefficienze. L'applicazione di tale metodologia ha portato inizialmente al raggiungimento delle certificazioni secondo gli standard UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004 (oggi in transizione alle nuove norme in versione "2015").

Allo scopo di rendere realmente efficace il complesso di norme che concorrono a definire le regole dei sistemi di gestione, il Gruppo Veritas ha definito il Modello ex dlgs 231/2001 che sottende tutti gli altri comprendendone la logica di gestione e le registrazioni per costituire uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo Veritas, affinché alla base dello svolgimento delle attività di ognuno vi siano comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.

Laddove possibile, anche il sistema dei controlli viene strutturato in modo da reperire in sede di *audit* più informazioni utili alle diverse tipologie di norme di riferimento e, comunque, gli esiti di tutti i controlli sono incrociati.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che ha portato alla valutazione del rischio realizzata attraverso l'utilizzo della mappatura dei processi; la valutazione iniziale del rischio relativo a ogni singolo processo, per direzione aziendale, effettuata in collaborazione dal team di *audit* e dal dirigente preposto, con l'ausilio, per attività complesse, dei suoi primi riporti.

Successivamente, dopo l'applicazione del Modello di organizzazione e gestione e del Sistema di gestione, e comunque con una frequenza almeno annuale, a seguito degli *audit* compiuti dal team a tutte le direzioni aziendali, sono state rivalutate le mappature di rischio, dove per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'azienda, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale.

L'analisi del rischio si è svolta con l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dal già vigente sistema di gestione per la qualità e l'ambiente.

Infine, eccellenza nel Gruppo rappresenta la prima certificazione di filiera in Italia. La tracciabilità delle filiere dei rifiuti, nata come sperimentazione e diventata un'attività a regime, permette di:

1. garantire la tracciabilità e la certezza dei flussi di materia ed energia inerenti i rifiuti proveniente dalla raccolta differenziata e non;
2. garantire il controllo della gestione delle varie fasi/attività della filiera;
3. fornire una metodologia per valutare l'efficacia complessiva del sistema di raccolta;
4. fornire un complesso di disposizioni che regolano il processo di attestazione della filiera, in mancanza di una norma tecnica specifica (raccolta dei dati, registrazione, creazione degli indicatori fisici e sensibili);
5. rendere trasparente il processo che parte dall'impegno quotidiano dei cittadini.

Le filiere hanno ottenuto la certificazione di tutti i passaggi da parte di un ente terzo.

Le certificazioni di Veritas

certificato multi sito UNI EN ISO 9001:08

- settore EA: 27, 39a, 28, 34, 35, 24
- società certificate: Eco-ricicli Veritas srl, Ecoprogetto Venezia srl, Insula spa, Alisea spa, Asvo spa
- gestione del servizio idrico integrato
- gestione dei servizi pubblici locali
- gestione dei servizi ambientali

Gestione del servizio idrico integrato. Gestione dei servizi pubblici locali. Gestione dei servizi ambientali. Gestione del ciclo dei rifiuti. Gestione impianto di selezione di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati e raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Raccolta e trasporto di rifiuti urbani differenziati e indifferenziati, spazzamento meccanizzato e gestione centri di raccolta. Gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Venezia. Gestione degli immobili di edilizia residenziale di Venezia. Attività di progettazione e direzione lavori e manutenzione dei servizi tecnici patrimoniali Veritas. Attività di verifica e collaudo delle opere condotte ai sensi delle legislazioni applicabili.

certificato multisito UNI EN ISO 14001:04

- settore EA: 27, 35, 39a

Gestione del servizio idrico integrato. Gestione del servizio idrico integrato relativamente alle attività di progettazione, indirizzo e controllo nella realizzazione, conduzione e manutenzione delle opere di: captazione, sollevamento, potabilizzazione e distribuzione di acqua primaria; collettamento, trasporto e sollevamento e depurazione di acque reflue.

- Veritas spa

Gestione dei servizi ambientali. Progettazione ed erogazione di servizi attinenti alla gestione dei rifiuti quali: raccolta, anche tramite centri di raccolta fissi e mobili, trasporto, avvio al recupero o smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non, compresa l'attività di spazzamento stradale; gestione delle stazioni di travaso; gestione, anche post-mortem, di discariche per rifiuti non pericolosi; attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione.

- Veritas spa

Gestione impianto di selezione di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

- Eco-ricicli Veritas srl

Raccolta e trasporto di rifiuti urbani differenziati e indifferenziati. Spazzamento meccanizzato. Gestione centri di raccolta di rifiuti.

- Asvo spa

Gestione degli impianti del polo integrato (recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi per la produzione di C&S). Gestione magazzino C&S e relativo trasporto. Gestione della stazione di travaso e recupero di rifiuti urbani, con trasbordo dalla banchina. Gestione della dismissione del termodistruttore con recupero energetico. Intermediazione di rifiuti pericolosi e non.

- Ecoprogetto Venezia srl

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e assimilati. Gestione della discarica Piave Nuovo e della stazione di travaso. Gestione centro di raccolta di Eraclea e Musile di Piave.

- Alisea spa

Certificato F gas

Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati a effetto serra.

Certificato tracciabilità del vetro

In merito alla garanzia di rintracciabilità del vetro riciclato dalla raccolta differenziata post-consumo alla produzione di vetro pronto forno.

Certificato tracciabilità della plastica

In merito alla garanzia di rintracciabilità di plastica riciclata dalla raccolta differenziata fino alla produzione di materie plastiche prime secondarie.

Certificato tracciabilità del combustibile solido da rifiuto

Tracciabilità filiera del combustibile solido secondario.

Certificato tracciabilità della carta

In merito alla garanzia di rintracciabilità della carta e cartone riciclato dalla raccolta differenziata all'impianto di recupero.

Certificato tracciabilità dei metalli

In merito alla garanzia di rintracciabilità dell'acciaio e alluminio dalla raccolta differenziata fino all'impianto di recupero.

Certificato End of waste vetro

Regolamento UE 1179/2012 del Consiglio del 10 dicembre recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo.

Certificato End of waste metalli

Regolamento UE 333/2001 del consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando i rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo.

1.3.3 INFORMAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ

Informazioni di carattere ambientale

Utilizzo di risorse energetiche

Come illustrato nel paragrafo 1.2.1, i maggiori consumi di energia primaria, complessivamente stimati nell'*audit energetico* del 2015 in 22.000 tep (tonnellate di petrolio equivalente), dipendono dall'impiego di energia elettrica (oltre il 70%), seguito dai consumi di gasolio (12%), per la quasi totalità dovuti a mezzi per la raccolta dei rifiuti, e per la produzione di Css (6%) da parte di Ecoprogetto.

Analizzando i consumi della principale voce di costo, quella dell'energia elettrica, il 2016 si è chiuso con un consumo di 100 GWh per un totale di 14,74 ML€, con consumi pressoché stabili (+0,24%). Complessivamente si hanno 934 punti di fornitura, 887 in bassa tensione e 47 in media, questi ultimi responsabili dell'87% dei consumi totali di energia elettrica. Nel 2016, il costo medio di fornitura è stato di 0,141 €/kWh per le forniture in media tensione e 0,190 €/kWh per quelle in bassa.

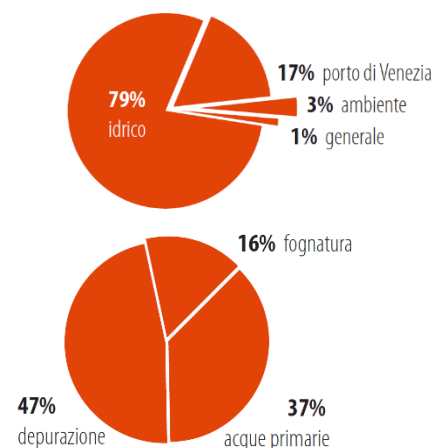
Il settore maggiormente energivoro risulta essere quello idrico, responsabile del 79% dei consumi di energia elettrica seguito dal Porto di Venezia (17%), attività sulla quale Veritas non può intervenire trattandosi di un servizio di fornitura di acqua, energia elettrica e calore affidato in base a gara.

Veritas ha quindi eseguito nel 2016 specifiche analisi energetiche presso i propri impianti idrici e, in particolare, ai potabilizzatori di Cavanella d'Adige a Chioggia e di Ca' Solaro a Mestre. A tali analisi, seguono interventi – di sistema, di processo e puntuali – concentrati soprattutto nel settore idrico per raggiungere così un efficientamento continuo: i depuratori, infatti, assorbono il 47% di energia elettrica (e tra questi spicca quello di Fusina comprensivo del Pif), le acque primarie il 37% (dove maggioritario è il contributo delle principali centrali di sollevamento degli acquedotti di Venezia e del Mirese) e le fognature il 16%.

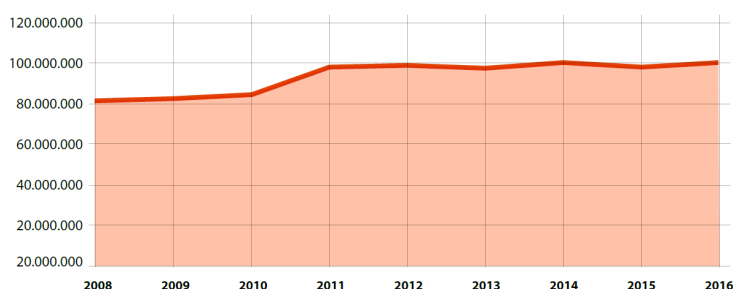
Nel corso del 2016, sono stati perciò realizzati interventi di efficienza energetica ai depuratori di Cavallino (mixer ad alta efficienza), Campalto (mixer ad alta efficienza e sistema di aerazione a bolle fini) e Zero Branco (sistema di aerazione a bolle fini).

Nel caso di Campalto e Cavallino il gestore dei servizi energetici ha approvato la proposta di progetto e programma di misura propedeutica al rilascio di *titoli di efficienza energetica* (i cosiddetti *certificati bianchi*), titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia e che possono essere commercializzati e acquistati da altre società che non hanno assolto l'obbligo di eseguire interventi di efficienza energetica.

Escludendo l'avvio nel 2010 della fornitura al Porto e nonostante un generale incremento dei consumi dovuto a una maggior produzione e sollevamento di acqua potabile e all'attivazione di una nuova fornitura per l'alimentazione delle celle frigorifere del forno crematorio di Spinea, gli interventi sopra descritti hanno permesso di mantenere i consumi pressoché stabili.



andamento storico consumo (kWh)



Utilizzo di risorse idriche

Sin dal 2000 le direttive europee raccomandano di considerare tra i costi del servizio idrico il costo delle misure necessarie a rimediare ai danni arrecati all'ambiente. Un principio che è a lungo rimasto disatteso, giacché i regolamenti attuativi (Mattm) sono stati emanati solo a distanza di quindici anni, nel 2015. L'Aeegsi ha affrontato il tema esplicitando i costi ambientali e della risorsa tra le determinanti della tariffa. Pur tuttavia, numerosi aspetti applicativi sono ancora in attesa di definizione. Il ritardo accumulato, misurato dai danni all'ambiente e dalle mancate opportunità di sviluppo, è ingente.

Un altro limite dell'attuale assetto è legato al fatto che, sebbene il regolamento ministeriale definisca le linee guida per i diversi settori d'impiego dell'acqua, a oggi il tema è affrontato solo con riferimento al servizio idrico integrato e all'uso potabile, lasciando quindi "scoperti" gli altri usi, quali quelli industriali e agricolo che, peraltro, rappresentano la quota prevalente dell'acqua complessivamente utilizzata. L'ipotesi da alcuni paventata, cioè che per il settore agricolo, in quanto strategico per l'Italia, i costi ambientali e della risorsa debbano essere coperti dalla fiscalità generale, sembra ingenerare possibili disparità di trattamento, oltre che una mancata interiorizzazione delle esternalità negative per l'ambiente.

Veritas gestisce il servizio idrico integrato in 20 Comuni del territorio metropolitano di Venezia e in 5 Comuni della provincia di Treviso, che comprende il servizio di acquedotto (prelievo, potabilizzazione, trattamento e distribuzione di acqua per uso civile e industriale) e fognatura (raccolta, sollevamento, trasporto e depurazione di acque reflue domestiche e industriali), descritti in dettaglio nei paragrafi precedenti (1.2.1 *Il contesto di riferimento* e 1.2.6 *Servizio idrico integrato*).

L'acquedotto è formato da una rete di 4000 km, alimentato per l'84,5% da una storica rete di pozzi profondi fino a 300 m, mentre il 15,5% dell'acqua trasportata proviene dai fiumi Adige e Sile, dopo essere stata trattata in due potabilizzatori. Un sistema particolarmente efficiente che permette di affrontare gli immaneabili picchi stagionali, anche in condizioni di siccità. La fognatura è estesa 2100 km e convoglia 67 milioni di mc di reflui in 9 impianti di depurazione (Campalto, Cavallino, Chioggia, Fusina, Malamocco, Morgano, Preganziol, Quinto di Treviso, Zero Branco), dove le acque reflue vengono trattate prima di essere riutilizzate o reimmesse nell'ambiente.

Il sistema idrico integrato possiede la certificazione di qualità ISO 9001:2008 e si sviluppa in modo tale da adattarsi alle specifiche condizioni del territorio, mantenendo il pieno controllo sull'efficienza degli impianti e dei sistemi presenti nelle quattro zone in cui si articola, ereditate dalle società dalla cui aggregazione nasce Veritas: Chioggia, Veneziano (Venezia e Cavallino-Treporti), Riviera del Brenta e Miranese (Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Vigonovo), Trevigiano (Mogliano Veneto, Morgano, Preganziol, Quinto di Treviso, Zero Branco).

utilizzo dell'acqua (mc)	2016
acqua prodotta	99.873.037
da pozzi	85.084.893
da fiumi superficiale depurata	13.891.704
acquistata*	896.440
acqua immessa in rete	94.182.034

* In piccola parte l'acqua viene acquistata da altri gestori, uno dei quali è in corso di fusione per incorporazione (Asi).

Emissioni di gas a effetto serra

Nel dicembre 1997, è stato redatto il protocollo di Kyoto, un trattato internazionale sottoscritto da 192 nazioni che prevede l'obbligo di ridurre le emissioni di gas climalteranti (biossido di carbonio e altri cinque gas serra, ovvero metano, ossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoruro di zolfo). Il protocollo nasce dal presupposto che la maggior parte dell'incremento della temperatura globale avvenuto dalla metà del XX secolo – e che si stima proseguirà per tutto il XXI secolo e oltre – sia probabilmente dovuto alle attività umane. Il successivo accordo di Doha, ha esteso la durata del protocollo al 2020, con ulteriori obiettivi di taglio delle emissioni serra.

L'Unione europea è la principale sostenitrice internazionale e la stessa Italia – prima con provvedimenti conseguenti alle direttive europee, poi con una serie di finanziamenti per investimenti in efficienza energetica, energie rinnovabili, tecnologie di cogenerazione e trigenerazione – ha sostenuto progetti per migliorare l'efficienza energetica in edifici pubblici.

Pur non essendo soggetta al protocollo di Kyoto, Veritas – contemporaneamente alle attività di *energy management* ed efficientamento energetico e in linea con la direttiva 2012/27/UE – ha portato avanti anche numerose iniziative nel campo dello sviluppo e applicazione delle **energie rinnovabili**.

Nell'ambito dell'accordo per la riconversione di Porto Marghera tra Comune di Venezia e Ministero dell'ambiente, Veritas sta realizzando nell'area dell'ecodistretto il *Green propulsion laboratory*, una piattaforma tecnologica per la sperimentazione di tecnologie avanzate nel settore energetico e ambientale. Il laboratorio ospiterà quattro impianti di chimica verde, due dei quali per creare biocarburanti: *Oilchem* produrrà biodiesel e glicerolo da residui oleosi vegetali provenienti dal territorio veneziano per alimentare un impianto di trigenerazione; *Photogreen* realizzerà foto-bioreattori per la coltura di alghe e la produzione di biomasse, utilizzabili per la produzione di biodiesel, idrogeno, biogas e bioetanolo. Attraverso *Photolab*, invece si esploreranno sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia elettrica (da acquistare e sottoporre a test di *performance*); mentre la piattaforma *Superfluids* svilupperà un sistema di ossidazione in acqua supercritica, basata sulla tecnologia dei liquidi ionici in CO₂ supercompressa (per il trattamento di acque reflue industriali e civili a elevato carico organico, percolati di discarica, acque di sentina, di falda contaminate, fanghi biologici e sedimenti contaminati).

Inoltre, Veritas ha installato, sui tetti degli edifici esistenti nell'area, tre impianti fotovoltaici di potenza complessiva pari a 684 kWp, in grado di evitare l'immissione in atmosfera di circa 350 tCO₂

Sempre nell'ambito della produzione efficiente di energia, Veritas ha realizzato **impianti di cogenerazione** e reti di teleriscaldamento a servizio di utenze pubbliche (scuole e piscine) e private (condomini) nonché della propria sede direzionale e operativa.

Nel 2016 la società ha inoltre avviato uno studio per valutare i mezzi operativi in uso e i relativi consumi, in quanto l'*audit energetico* del 2015 aveva evidenziato che dopo l'energia elettrica (73%) i maggiori consumi erano quelli di gasolio (12%) dei mezzi operativi. Il quadro in via di definizione, distinguendo i mezzi operativi in uso per classe, tipologia e settore aziendale permetterà di valutare, una volta completato, le eventuali azioni di miglioramento e il loro impatto sulla riduzione delle emissioni.

Nel frattempo, Veritas ha intrapreso la progettazione e costruzione di due imbarcazioni ibride biodiesel-elettrico e Fuelcell-elettrico per la raccolta dei rifiuti e il trasporto di materiali nella laguna di Venezia, per incrementarne la mobilità sostenibile. Ciò significa che oltre a un risparmio dell'energia primaria utilizzata (dell'ordine del 20-30%), si avrà una riduzione dell'inquinamento acustico e anche una diminuzione del rischio di dispersione di olio nell'ambiente, per la sua limitata presenza a bordo.

Sono inoltre state realizzate nuove imbarcazioni in materiali compositi (vetroresina ad alta resistenza) che hanno ridotto i consumi in quanto alleggerite. Se le sperimentazioni avranno esito positivo, si potrà procedere a una sostituzione delle storiche barche in ferro.

Nel settore dell'igiene urbana, l'analisi della tracciabilità dei flussi di materia ed energia nelle filiere dei rifiuti ha permesso di quantificare le emissioni di CO₂.

– *Filiera di carta e cartone*

Le emissioni di CO₂ della fase di raccolta sono in media pari a 0,04 tCO₂ per tonnellata raccolta di carta e cartone. Per la selezione del rifiuto sono stati utilizzati 65.928 litri di gasolio e 700 MWh di energia elettrica. Per la selezione sono quindi necessari circa 41 kWh primari di energia per ogni tonnellata di rifiuto lavorato. Le emissioni di anidride carbonica della fase di selezione sono pari a circa 0,01 tCO₂ per tonnellata di rifiuto lavorato.



– *Filiera delle plastiche*

Le emissioni di CO₂ della fase di raccolta sono in media pari a 0,03 tCO₂ per tonnellata raccolta di vetro-plastica-lattine. Le emissioni di anidride carbonica del processo di selezione sono circa 0,01 tCO₂ per tonnellata di rifiuto lavorato. Le emissioni di CO₂ sono state pari a 0,17 tCO₂ per tonnellata di plastica da selezione lavorata.



– *Filiera dei metalli*

Le emissioni di CO₂ della fase di raccolta sono in media pari a 0,03 tCO₂ per tonnellata raccolta di vetro-plastica-lattine. Le emissioni di anidride carbonica del processo di selezione sono circa 0,01 tCO₂ per tonnellata di rifiuto lavorato. Le emissioni di CO₂ sono state pari a 0,01 tCO₂ per tonnellata di acciaio e alluminio da selezione lavorata.



– *Filiera del vetro*

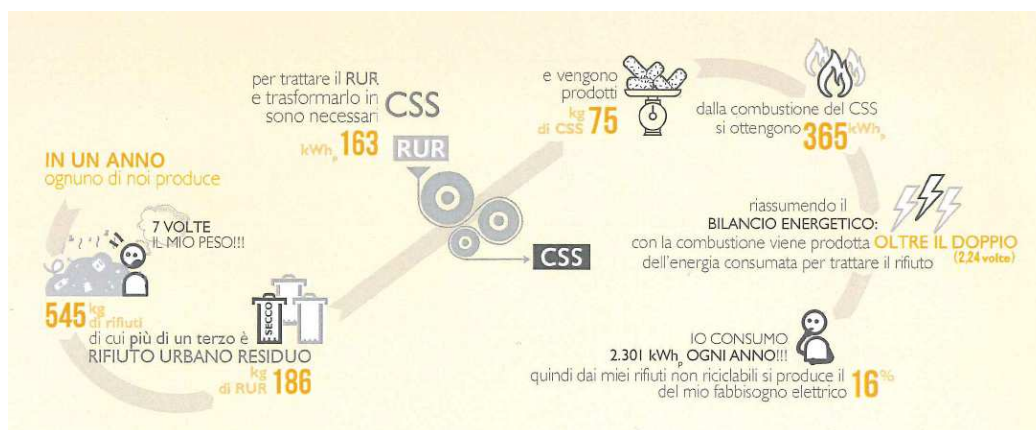
Dall'analisi della filiera del vetro emerge che dall'impianto di raffinamento vengono inviate all'industria del vetro 468,78 t di vetro pronto forno che viene interamente utilizzato per la produzione di bottiglie in vetro.

L'analisi dei flussi di materia ha permesso di evidenziare come siano rimaste stoccate nell'impianto di Ecopatè circa 126 t di vetro pronto forno. Nella fase di recupero, al vetro pronto forno trattato vengono aggiunte materie prime (sabbia silicea, carbonato di calcio, soda, dolomite ecc.) e si ottengono 562,54 t di vetro prodotto. Tutto il vetro pronto forno in ingresso viene dunque utilizzato per la produzione di nuovo vetro, in particolare vengono utilizzate 0,8 t di vetro pronto forno per ogni tonnellata di vetro prodotto, con un notevole risparmio in termini sia di materie prime utilizzate sia di energia: l'impiego dell'80% di frammenti vetrosi nella miscela vetrificabile porta a un'economia energetica del 25% e a una diminuzione delle emissioni di CO₂ del 40% rispetto all'utilizzo di sole materie prime vergini.

– *Filiera del rifiuto urbano residuo*

Il rifiuto urbano residuo viene utilizzato per produrre Css, un combustibile solido secondario utilizzato nella co-combustione in impianti alimentati con polverino di carbone o con altri combustibili solidi alternativi. Ad oggi, il Css prodotto negli impianti di Ecoprogetto è l'unico omologato per l'utilizzo in co-combustione come combustibile sostitutivo del carbone fossile in grandi centrali elettriche ed è utilizzato in miscela al 5% nella centrale termoelettrica Palladio dell'Enel a Fusina.

Per quanto riguarda i consumi energetici, per trattare una tonnellata di rifiuto urbano residuo in una delle linee dell'impianto di Ecoprogetto sono necessari circa 2 litri di gasolio, 340 kWh e 8 mc di metano. Le emissioni di CO₂ del processo sono pari a circa 0,18 tCO₂ per ogni tonnellata di rifiuto trattato.



Impatto dei fattori di rischio ambientale e sanitario

La promozione della salute, la tutela delle comunità, la salvaguardia del bene collettivo inteso come l'insieme delle componenti dell'ambiente (naturali, umane, sociali, culturali, economiche, politiche, tecnologiche) sono l'obiettivo prioritario delle istituzioni locali, nazionali e internazionali che a vari livelli di governo si occupano di salute pubblica.

Grazie a una gestione costantemente di alto livello qualitativo, e a rilevazioni tempestive di rischi emergenti, le attività svolte da Veritas, nei settori idrico e ambientale, sono la prima linea di difesa per la protezione della salute collettiva.

Il laboratorio di Veritas opera per tutti i settori aziendali che richiedono servizi di monitoraggio e caratterizzazione di campioni.

È accreditato secondo la norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17025 con certificato di accreditamento n. 0211 rilasciato da Accredia e garantisce il monitoraggio continuo delle acque potabili e delle acque reflue.

In effetti, a Veritas si applica perfettamente la definizione di "infrastruttura critica per la protezione del cittadino" secondo i recenti orientamenti comunitari e internazionali. Per tutelare i cittadini e la comunità, attraverso il proprio laboratorio di analisi e in coordinamento con gli enti competenti, Veritas attua un'attenta sorveglianza.

Questo si realizza anche con la partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali, come la Commissione permanente per la messa a punto delle metodiche analitiche per i pesticidi dove sono stati messi a disposizione i dati di validazione e il nuovo metodo per l'analisi del glifosate sviluppato da Veritas, che diventerà una metodica ufficiale a livello nazionale riconosciuta dall'Istituto superiore di sanità.

– Acque potabili

Veritas, sulla base di controlli continui e pianificati, monitora attentamente l'acqua potabile: effettua prelievi nelle varie fasi del ciclo idrico, dalla sorgente, alla rete di distribuzione e fornitura all'utente. Nel 2016 i controlli hanno comportato il prelievo di 5.724 campioni effettuati in vari punti del sistema d'infrastrutture: sorgenti, fiumi, condotte principali di adduzione, centrali di sollevamento, impianto di potabilizzazione e rete di distribuzione.

Sui campioni prelevati (mediamente 60 al giorno) sono state svolte circa 100.000 analisi di laboratorio relativamente a 72.692 parametri chimico-fisici e microbiologici al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge. Inoltre, sono state effettuate analisi in continuo, mediante opportune strumentazioni, per valutare la qualità dell'acqua. Le misure di tali strumenti vanno ad alimentare un sistema telematico per il controllo e l'acquisizione centralizzata dei dati (telecontrollo).

La qualità è inoltre certificata in maniera indipendente anche dall'Arpav e dalle Aziende sanitarie competenti cui spetta – attraverso il Servizio igiene alimenti e nutrizione – il giudizio di potabilità.

Dal 2010 Veritas pone particolare attenzione ai cosiddetti inquinanti emergenti. Si tratta di sostanze diffuse da tempo come i farmaci, gli ormoni, le droghe, i prodotti per la cura personale, i cosmetici, i disinfettanti, i detersivi. La rilevazione di tali sostanze richiede tecniche analitiche sofisticate e all'avanguardia: uno spettrometro di massa molto evoluto identifica le molecole, rilevandone anche quantità infinitesimali (dell'ordine di parti per trilione). Oggi Veritas è quindi in grado di ricercare una lista di ben 198 sostanze ritenute rilevanti poiché considerate una minaccia, anche potenziale, per la salute: metalli, anti-parassitari, idrocarburi policiclici aromatici, composti organici volatili, trialometani. Tra queste, dal 2015 il laboratorio di Veritas ricerca abitualmente i Pfas, dei composti largamente usati per rendere impermeabili e resistenti ai grassi e all'acqua alcuni materiali, ma altamente persistenti nell'ambiente. Nonostante l'assenza di questi inquinanti, costantemente confermata dall'esito sempre negativo delle analisi, Veritas mantiene costante il monitoraggio.

valori rilevati nell'acqua potabile	unità di misura	zone controllate (a) valore medio gennaio-dicembre 2016				valori massimi ammessi (b)	valori consigliati (b)
		1	2	3	4		
pH	unità di pH	7,50	7,60	7,70	7,80	6,5÷9,5	
conduttività	µs/cm a 20°C	477	181	332	436	2500	
durezza totale	°F	26	28	15	22		15÷50
cloro residuo libero	mg/l	0,2	0,1	0,2	0,2		0,2
torbidità	NTU	0,1	0,2	0,1	0,1	Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
colore	unità Pt/Co	<5	<5	<5	<5	Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
ammonio	mg/l NH4	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	0,50	
carbonio organico totale (TOC)	mg/l	0,1	<0,3	0,7	<0,3	Senza variazioni anomale	
cianuri totali	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,05	
fluoruro	mg/l	0,1	0,1	0,1	0,1	1,5	
cloruro	mg/l	14	6	15	25	250	
nitrito (come NO2)	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,1	
nitrato (come NO3)	mg/l	14	18	6	4	50	
solfato	mg/l	21	18	33	14	250	
clorito	µg/l	15	110	320	<5	700	
bromato	µg/l	<5	<5	<5	<5	10	
residuo fisso a 180°C	mg/l	304	307	222	267		1500
cromo VI	µg/l	<10	<10	<10	<10	10 (d)	
sommatoria triometani	µg/l	2,0	<0,1	0,6	2,0	30	
tricloroetilene+tetracloroetilene	µg/l	0,8	1,2	0,1	0,3	10	
benzo(a)pirene	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,01	
cloruro di vinile	µg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	0,5	
sommatoria IPA secondo dlgs 31/01	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,1	
antiparassitari totali	µg/l	0,03	0,05	<0,01	<0,01	0,50	
benzene	µg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	1	
1,2-dicloroetano	µg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	3	
alluminio	µg/l	7	<1	46	2	200	
mercurio	µg/l	<0,1	<0,1	<0,1	0,1	1	
sodio	mg/l	7	4	9	13	200	
arsenico	µg/l	<1	<1	<1	<1	10	
boro	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	1	
cadmio	µg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	5	
cromo	µg/l	<1	<1	<1	<1	50	
rame	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	1	
ferro	µg/l	2	6	13	3	200	
manganese	µg/l	<1	<1	3	<1	50	
nichel	µg/l	<1	<1	<1	<1	20	
piombo	µg/l	<1	<1	<1	<1	10	
antimonio	µg/l	<0,1	<0,1	0,1	<0,1	5	
selenio	µg/l	<1	<1	<1	<1	10	
vanadio	µg/l	<1	<1	<1	1,5	50	
nonafluorobutano-1-sulfonic acid (PFBS)	ng/l	<50	<50	<50	<50	500 (c)	
perfluorooctanoic acid (PFOA)	ng/l	<50	<50	<50	<50	500 (c)	
heptafluorobutyric acid (PFBA)	ng/l	<50	<50	<50	<50	500 (c)	
perfluorooctanoic sulfonic acid (PFOS)	ng/l	<3	<3	<3	<3	30 (c)	
somma altri Pfas	ng/l	<50	<50	<50	<50	500 (c)	
Clostridium perfringens (spore comprese)	UFC/100 ml	0	0	0	0	0	
Escherichia coli	UFC/100 ml	0	0	0	0	0	
batteri coliformi a 37°C	UFC/100 ml	0	0	0	0	0	
Enterococchi	UFC/100 ml	0	0	0	0	0	
Stafilococchi patogeni	UFC/250 ml	0	0	n.c.	0	0	

(a) Zone controllate: 1. Venezia, Cavallino-Treporti; 2. Mira, Mirano, Spinea, Martellago, Dolo, Scorzè, Noale, Santa Maria di Sala, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Pianiga, Vigonovo, Stra, Campagna Lupia, Fiesse d'Artico, Fossò; 3. Chioggia; 4. Mogliano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso.

(b) Dlgs 31/2001. (c) Giunta regionale del Veneto 20 agosto 2015. (d) Decreto del Ministero della salute 14 novembre 2016, modifiche all'allegato al dlgs 31/01, in vigore dal 16 luglio 2017.

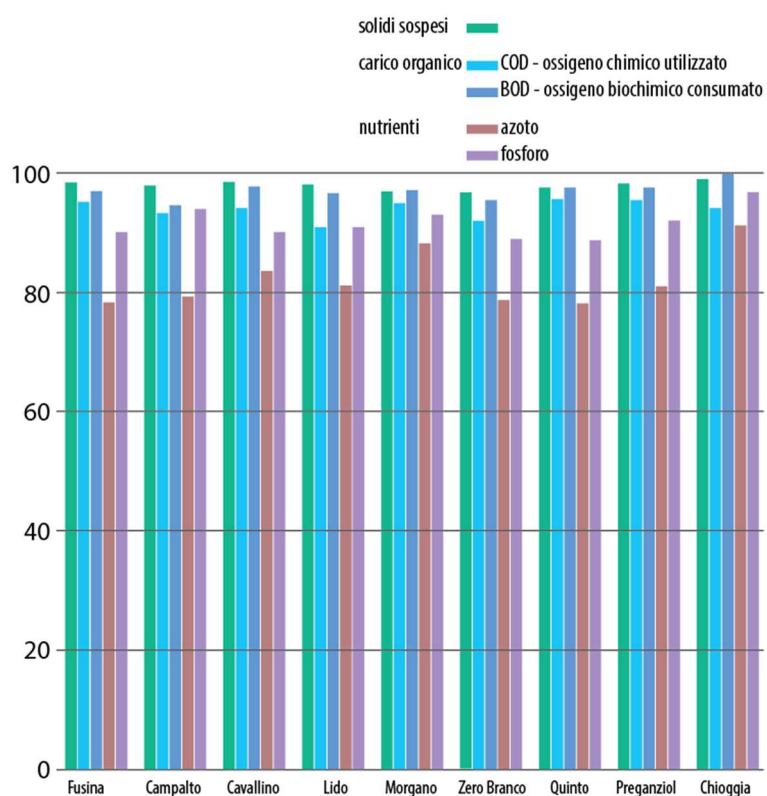
n.c.: non controllato.

– Acqua usata

L'acqua prelevata dall'ambiente per il consumo domestico viene solo in piccola parte consumata; la maggior parte viene utilizzata e restituita all'ambiente, tramite il convogliamento agli impianti di depurazione attraverso la rete fognaria.

Il laboratorio controlla l'acqua della rete fognaria, in ingresso agli impianti di depurazione e nelle diverse fasi di trattamento fino all'uscita. Nel 2016 sono stati prelevati 8.995 campioni su cui vengono effettuate oltre 50.000 analisi di laboratorio relativamente a 46.571 parametri chimico-fisici e microbiologici.

Ciò per garantire che l'acqua reimessa nell'ambiente abbia caratteristiche chimico-biologiche rientranti nei parametri di legge, che sono resi anche più vincolanti per gli scarichi in laguna (come per gli impianti di Fusina, Campalto, Zero Branco e Morgano).



Il processo di depurazione viene sistematicamente controllato sia da Veritas, sia da soggetti esterni: Arpav (Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto) e Provveditorato interregionale per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia (ex Magistrato alle acque).

– *Gestione delle discariche post-mortem*

Nel territorio metropolitano di Venezia esistono alcune discariche comunali chiuse definitivamente che devono essere governate e monitorate per almeno trent'anni, sino alla compiuta mineralizzazione dei rifiuti, per minimizzare l'impatto ambientale delle stesse. L'attività prevede il mantenimento dei controlli ambientali (emungimento percolati, presidi ambientali, sfalci, manutenzioni varie), la revisione dei piani di monitoraggio, in collaborazione con Arpav, l'estensione della certificazione UNI EN ISO 14001:2015 a tutti i siti, la progettazione di ipotesi di riutilizzo – in collaborazione con i Comuni proprietari – per un maggior inserimento funzionale nel territorio.

1. Ca' Rossa a Chioggia (conferimento terminato nel 2009), dotata di impermeabilizzazione provvisoria su tutta la superficie (19 ha e 2,1 milioni di rifiuti stoccati). Viene eseguita attività di recupero energetico da biogas (1.650 MWh nel 2016) ed è in progettazione la messa per la messa in sicurezza definitiva con completamento delle arginature di valle e della copertura finale.

2. Ca' Perale a Mirano (conferimento terminato nel 1996) dove è stato recentemente completato un intervento di messa in sicurezza. L'area (13 ha e 350.000 tonnellate di rifiuti stoccati) è stata sistemata come prato stabile con flora autoctona e habitat per il ripopolamento faunistico.

3. San Donà di Piave (conferimento terminato nel 2014) dove sono state completate le operazioni di copertura. La discarica (14,5 ettari e 1,6 milioni di tonnellate di rifiuti stoccati) è dotata di un impianto di depurazione del percolato. È in corso la predisposizione di una proposta per il ripristino naturale-sociale dell'area.

4. Ca' Barbiero a Marcon (conferimento terminato nel 1992). Su parte dell'area (complessivi 8 ha e 350.000 tonnellate di rifiuti) è stato realizzato un parco fotovoltaico della potenza di 1MW.

5. Centa Taglio a Portogruaro (conferimento terminato nell'ultimo lotto nel 2004) dove su parte della superficie (22 ettari totali e 2,8 milioni di rifiuti stoccati) è stata realizzata, una volta completato un intervento di asportazione dei rifiuti depositati, la stazione di travaso e la sede dei servizi operativi. Resta da completare la copertura finale dei rimanenti lotti e si stanno valutando eventuali risistemazioni ambientali con sinergie impiantistiche.

– *Gestione rifiuti ingombranti*

Nel 2017 Veritas ha avviato un nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti ingombranti, capace di trattare 28.800 tonnellate l'anno. I rifiuti ingombranti (divani, materassi, tavoli, letti ecc.) vengono smontati, recuperando le parti riutilizzabili (metalli, plastica e vetro) che seguono poi i percorsi per l'immissione nel circolo produttivo come materie prime seconde. Le parti non riutilizzabili vengono separate ma anche tale scarto viene riutilizzato per produrre Csx.

– *Gestione dei residui di pulizia stradale*

È in fase di realizzazione il nuovo impianto per il trattamento di tali rifiuti che ne prevede la separazione delle componenti recuperabili (metalli, plastica e vetro) anche per produrre inerti. Le parti non recuperabili, concorrono alla produzione di Csx.

Informazioni di carattere sociale

Nella tabella di seguito sono elencati i nostri *stakeholder* (interlocutori), ossia tutti i soggetti che possono influenzare o essere influenzati dalle attività del Gruppo Veritas in termini di servizi, politiche e processi lavorativi. Per sua natura, la società intrattiene relazioni strategiche con *stakeholder* che hanno aspettative diverse e che sono stati raggruppati in sette categorie: azionisti, dipendenti, clienti, finanziatori, fornitori, pubblica amministrazione, comunità locali e associazioni. L'obiettivo, e la sfida, è di conciliare le esigenze di tutti partendo dalla costruzione di un rapporto di fiducia reciproca basato sulla coerenza, sulla trasparenza e sull'ascolto.

principali stakeholder	argomenti chiave	principali iniziative di dialogo e consultazione
azionisti	Redditività, sistema di gestione improntato alla <i>best practice</i>	Assemblea dei soci. Comitato di controllo analogo. Codice etico
dipendenti	Clima interno, valorizzazione del proprio lavoro, incentivi, remunerazione, conciliazione vita/lavoro, pari opportunità, sicurezza, comunicazione, <i>welfare</i> , servizi sanitari integrativi e previdenza complementare, piccolo prestito ai dipendenti.	Corsi di formazione, comunicazione interna tramite portale intranet e mensile <i>Acquambiente</i> consegnati con la busta paga, corsi sulla sicurezza. Realizzazione di azioni formative, organizzative e di <i>welfare</i> , dedicate al miglioramento della qualità della vita dei dipendenti, personale e lavorativa, attraverso iniziative e comportamenti che permettono di contribuire alla vita economica e sociale della comunità d'appartenenza. Avvio di piattaforma <i>welfare</i> attraverso contrattazione di secondo livello. Istituzione del servizio sanitario integrativo e di previdenza complementare attraverso la contrattazione collettiva nazionale, integrata con il <i>welfare</i> aziendale. Piccolo prestito: adottando uno specifico regolamento, sono state definite le modalità per procedere alla concessione di piccoli prestiti al personale operaio/impiegato del Gruppo, a tassi agevolati rispetto a quelli di mercato. Per accedere al prestito il dipendente deve possedere i requisiti indicati nel suddetto regolamento e l'istruttoria della pratica è svolta da idonea struttura finanziaria esterna allo scopo di verificare la documentazione necessaria ai fini della concessione delle somme richieste. Sportello di legalità.
clienti Utenti, clienti commerciali, clienti istituzionali, associazioni di consumatori, associazioni di categoria.	Qualità del servizio, tariffe, trasparenza, affidabilità servizio, comunicazione esterna e informazione.	Indagine di <i>customer satisfaction</i> per la rilevazione della soddisfazione degli utenti condotta con frequenza annuale per diversi settori aziendali e per le diverse unità locali: con oltre 6000 interviste a clienti domestici e non domestici. Servizio dedicato per i rapporti con gli utenti con gestione delle segnalazioni e dei reclami. Controlli continui sull'erogazione dei servizi volti a verificare il rispetto dei rapporti contrattuali. Applicazione delle carte dei servizi per alcuni settori aziendali. Attivazione dell'accordo di conciliazione paritetica per il servizio idrico e di mediazione per i servizi ambientali. Foglio informativo distribuito con le bollette e informazioni messe a disposizione sul nuovo sito internet. Incontri con la cittadinanza e con le associazioni dei consumatori.
finanziatori Banche, enti pubblici.	Continuità del rapporto, solidità patrimoniale nel lungo termine, rispetto dei <i>covenants</i> .	Bilancio e Bilancio consolidato. Rendicontazioni periodiche previste dalla gestione dei finanziamenti.
fornitori Fornitori di beni, servizi e lavori, consulenti e collaboratori, cooperative sociali.	Continuità del rapporto, qualificazione, condizioni negoziali, tempi di pagamento e stesura dei contratti.	Albo fornitori e gestione delle attività di acquisto on-line. Trasparenza nelle pubblicazioni. Applicazione del Codice etico e del patto di integrità. Applicazione dei criteri di rotazione.
pubblica amministrazione Enti locali di riferimento e organi di controllo (comuni, province, città metropolitana, regione e autorità d'ambito, consiglio di bacino), commissioni ministeriali di controllo, altri enti pubblici.	Comunicazione, attenzione al territorio, gestione degli impatti ambientali, rispetto delle leggi, autorizzazioni, rapporti di collaborazione.	Incontri periodici dei Comitati dei sindaci. Incontri con le varie autorità, assessorati comunali e regionali. Soddiscimento richieste di informazioni e compilazione di questionari. Controlli Arpav, Asl, Spisal, Noe, Guardia di finanza.
comunità locali e associazioni Associazioni di categoria, media, cittadini e comitati, associazioni ambientaliste.	Investimenti sul territorio, comunicazione, produzione di energia da fonti rinnovabili, risparmio energetico e idrico, emissioni di gas serra, emissioni in atmosfera, raccolta differenziata, gestione e smaltimento di rifiuti	Monitoraggio delle attività legate alle filiere dei rifiuti con attenzione particolare all'economia circolare e incontri pubblici per la restituzione delle informazioni. Possibilità di attivazione stage e accordi alternanza scuola lavoro. Accesso civico. Sportello di legalità.

Informazioni inerenti la gestione del personale

Le linee programmatiche relative al personale sono determinate dal Comitato di controllo analogo su proposta del Consiglio d'amministrazione. In sede di budget del costo del lavoro viene approvata la parte dei costi relativa al personale comprensiva di livelli, retribuzioni ecc. Le politiche di contenimento dei costi, le dinamiche retributive, l'indirizzo sui vincoli assunzionali – ai sensi delle disposizioni regolanti il personale delle società pubbliche affidatarie dei servizi *in house* – sono definite dal Comitato di controllo analogo.

Veritas inoltre, in qualità di società pubblica e affidataria di servizi *in house*, deve soddisfare tutta una serie di obblighi di trasparenza, pubblicità e indipendenza delle commissioni di selezione, che sono dettagliatamente contenute nel *Regolamento per il reclutamento del personale*. Per quanto riguarda le assunzioni a termine, le stesse, oltre che dal *Regolamento per il reclutamento del personale*, sono disciplinate da disposizioni dei contratti collettivi e/o da accordi sindacali che definiscono le modalità di gestione delle graduatorie. Nello stesso Regolamento sono inoltre specificati i percorsi di carriera in maniera tale che non vi sia discrezionalità nei processi relativi alle entrate del personale dipendente.

Nell'ambito della sicurezza e prevenzione dei rischi, da luglio 2016 la società ha costituito un gruppo di lavoro permanente composto dai responsabili per la prevenzione e la sicurezza, dal medico coordinatore e dalla direzione Risorse umane. Settimanalmente, vengono affrontate tutte le tematiche connesse alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro, valutando le eventuali azioni da intraprendere. Le azioni decise in sede di gruppo di lavoro vengono poi comunicate agli uffici competenti per la relativa gestione, metodologia testata e definita congrua da parte dello Spisal.

Per il personale operativo è stata svolta una campagna di sensibilizzazione che ha comportato un bonus economico (buoni di acquisto) ai reparti operativi con minor numero di infortuni. Già nei primi tre mesi (luglio-settembre 2016) si sono visti i primi risultati e gli infortuni sono scesi da 31 a 23. Solo alla fine del 2017 si potrà valutarne l'efficacia su base annuale.

La gestione del contenzioso disciplinare, per sua natura, non è soggetta nemmeno potenzialmente alla commissione di uno dei reati di cui al dlgs 231/01 in quanto si svolge con atti di carattere meramente interno e si rivolge ai soli dipendenti che abbiano commesso una delle mancanze regolamentate nel *Codice disciplinare*. Tuttavia, tale contenzioso serve a monitorare le azioni e a prevenire comportamenti difformi che potrebbero dare luogo ai reati di cui agli artt. 589, 3° comma e 590, 3° comma CP. Ogni qualvolta vengono segnalate omissioni in materia di cautele antinfortunistiche e/o di sicurezza sul lavoro vengono conseguentemente avviate le opportune procedure disciplinari che possono dar luogo, a seconda della gravità, alle sanzioni previste dall'art. 7 legge 300/70 e dal *Codice disciplinare* in uso.

Inoltre, vengono informati i responsabili del servizio di prevenzione e protezione per verificare eventuali necessità formative o di addestramento che abbiano lo scopo di prevenire ulteriori infortuni. Vengono parimenti inoltrati all'Organismo di vigilanza i procedimenti disciplinari riguardanti le violazioni del *Codice etico* aziendale per una più puntuale valutazione dei comportamenti difformi rispetto al Modello di organizzazione e gestione ex dlgs 231/01.

Nei primi mesi del 2017 è stato svolto un incontro con i netturbini di Venezia, alla presenza del sindaco, per l'analisi delle procedure lavorative e l'osservazione sul territorio delle attività svolte. L'incontro fa parte di un più ampio progetto che analizza il comportamento dei singoli operatori, divisi per mansione, per suggerire e sviluppare singoli corsi mirati all'insegnamento delle corrette posture da tenere prima, durante e dopo l'orario lavorativo, sempre nell'ambito della tutela della salute e prevenzione dei rischi. Il personale viene così sensibilizzato alle dinamiche di un infortunio e le conseguenze per se stessi e

l'azienda, dimostrando come la prevenzione sia un interesse comune da preservare e tutelare.

Dialogo con le parti sociali

Le relazioni industriali si sono sviluppate soprattutto nella gestione degli accordi di contrattazione di secondo livello, attraverso la Commissione bilaterale affrontando anche argomenti attinenti all'organizzazione del lavoro.

Le attività svolte:

- *settore ambiente*, 42 incontri effettuati e 8 verbali e/o accordi sottoscritti;
- *settore idrico*, 27 incontri effettuati e 7 verbali di accordo sottoscritti;
- *settore ambiente e settore idrico in seduta congiunta*, 10 incontri effettuati e 3 verbali d'accordo sottoscritti.

Si evidenzia l'accordo riguardante il passaggio del personale dalla società Data Rec a Veritas sottoscritto nell'ambito della procedura prevista dall'art. 47, legge 428/1990 e il verbale d'intesa del 31 ottobre 2016, con il quale le parti hanno concordato di estendere a tutto il personale che ne faccia richiesta la possibilità di convertire le somme erogabili a titolo di premio di risultato in forme di welfare.

Lotta alla corruzione attiva e passiva

Strumenti scelti e adottati

Per ottemperare a quanto previsto dal *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (Ptcp) è stato organizzato, a ottobre 2016, un evento formativo in materia di prevenzione della corruzione, della durata di tre ore, che ha visto la presenza del dottor Stefano Toschei, consigliere del Tar del Lazio, in qualità di relatore. Il corso era rivolto ai dirigenti, agli amministratori, ai sindaci, all'Odv, ai responsabili della prevenzione della corruzione, al personale direttivo dipendente.

Il corso è stato l'occasione per trattare svariati argomenti: approfondire la normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (legge 190/12, dlgs 33/13 e al dlgs 39/13, alla luce anche delle modifiche introdotte dal dlgs 97/16 e delle deliberazioni Anac e in particolare la 831/2016); parlare di possibili comportamenti corruttivi (legge 190/12 e fattispecie di reato di cui al Libro 2°, titolo 2° del codice penale, dei delitti contro la pubblica amministrazione); i contenuti del Ptcp nell'ottica di una maggiore condivisione delle strategie di prevenzione della corruzione; gli obblighi di pubblicità (dlgs 33/13). Inoltre, è stato discusso il tema del *Codice etico* e del *whistleblowing*, con cenni all'analisi del rischio ed è stato trattato il rapporto fra legge 190/12 e Modello di organizzazione e gestione ex 231/01.

È stata inoltre svolta una formazione specialistica al personale di appartenenza delle direzioni interessate in materia di appalti. Tra gli argomenti discussi figuravano: i possibili comportamenti corruttivi nelle attività in materia di selezione e progressione del personale e misure atte a prevenirli; l'acquisizione e progressione del personale, concorsi, prove selettive; la formazione di graduatorie in tutti i settori; gli incarichi; l'inconferibilità e incompatibilità.

Un ulteriore corso era invece focalizzato su: i possibili comportamenti corruttivi nell'attività di affidamento lavori, servizi e forniture e le misure per prevenirli; le principali modifiche introdotte dal dlgs 50/16; la programmazione degli acquisti di beni e servizi e dei lavori pubblici; la qualificazione dei fornitori e delle stazioni appaltanti; le gare per l'aggiudicazione dei servizi di progettazione; i criteri e le procedure di aggiudicazione.

Per quanto riguarda la qualità del personale, la società applica programmi di formazione generale e specifica e mirati per settori oltre a quelli già istituiti ai fini della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al dlgs 81/2008.

La struttura è particolarmente complessa e in costante evoluzione anche in considerazione dei processi di riorganizzazione derivanti dalle disposizioni normative in materia di società e di servizi pubblici locali. Le politiche, le strategie, gli obiettivi della società e del Gruppo sono descritti nei documenti fondamentali e strategici, quali la strategia delineata dalla direzione del Gruppo e pubblicata all'interno del sito internet, i bilanci, i piani industriali i budget i piani di riorganizzazione approvati dal Consiglio d'amministrazione e dall'Assemblea degli azionisti costituita dagli enti locali, nell'ambito comunque della disciplina normativa applicabile alla società.

La società si è dotata di regolamenti e procedure approvati dagli organi competenti, in coerenza con il sistema di controllo interno, il Modello di organizzazione e gestione e il sistema di gestione integrato qualità e ambiente, indicati quasi integralmente anche nel sito della società, sezione società trasparente, sottosezione altri contenuti.

Quanto alla cultura organizzativa con particolare riferimento a quella dell'etica, oltre al Modello di organizzazione e gestione, Veritas ha un sistema di controllo interno – di concerto con le direzioni interessate – e attua programmi di formazione sul *Codice etico*. Tale formazione è in corso di integrazione, considerato l'elevato numero di dipendenti e in particolare di coloro che svolgono attività operative.

Nel 2015 sono stati introdotti obiettivi di formazione in materia di trasparenza e anticorruzione per le specifiche direzioni. Dal 2016, per quanto riguarda dirigenti, quadri e personale direttivo si prevede l'inserimento di specifici obiettivi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. In particolare, il rispetto degli obblighi di cui alla legge 190/12, dlgs 33/13, dlgs 39/13 e del Ptpc e del Ptti 2016/2018. Si prevede, inoltre, un sistema capillare di informazione e formazione dei dipendenti in modo che, a seguito di adeguata formazione così come definita nel Ptpc, i soggetti formati (referenti o loro incaricati) in particolare nelle aree a maggior rischio eroghino ai loro diretti collaboratori (con qualifica di impiegati fino al 6° livello di entrambi i Ccnl applicati in azienda e di operai), formazione specifica sul Ptpc e Ptti in ambito di prevenzione della corruzione, creando così un meccanismo incentivante a cascata che permetta, con un'unica azione, di assolvere anche alle necessità formative aziendali.

I.4 STATO PATRIMONIALE

stato patrimoniale	31.12.2016	31.12.2015
A. crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B. immobilizzazioni		
I immobilizzazioni immateriali		
1. costi di impianto e di ampliamento		
2. costi di sviluppo	25.187	0
3. diritti brevetto industriale e utiliz. opere ingegno		
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.999.827	3.054.312
5. avviamento	2.562.325	3.638.683
6. immobilizzazioni in corso e acconti	1.427.963	1.302.571
7. altre	4.995.226	3.838.789
totale	14.010.528	11.834.355
II immobilizzazioni materiali		
1. terreni e fabbricati	86.606.499	87.635.229
2. impianti e macchinario	299.281.938	302.997.931
3. attrezzature industriali e commerciali	19.511.322	17.160.817
4. altri beni	23.259.939	20.939.103
5. immobilizzazioni in corso e acconti	19.928.008	16.935.414
totale	448.587.706	445.668.494
III immobilizzazioni finanziarie		
1. partecipazioni		
a) imprese controllate	45.893.142	66.081.761
b) imprese collegate	11.762.323	16.041.326
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	278.367	114.135
d-bis) altre imprese	98.286	123.286
2. crediti		
a) verso imprese controllate	26.018.087	17.130.246
b) verso imprese collegate	7.205.839	5.093.593
c) verso imprese controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	18.000	18.000
d-bis) verso altri		
3. altri titoli		
4. strumenti finanziari derivati attivi		
totale	91.274.044	104.602.347
totale immobilizzazioni	553.872.278	562.105.196

stato patrimoniale	31.12.2016	31.12.2015
C. attivo circolante		
I rimanenze		
1. materie prime, sussidiarie e di consumo	2.875.771	2.937.440
2. prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3. lavori in corso su ordinazione	1.443.303	1.937.585
4. prodotti finiti e merci		
5. acconti		
totale	4.319.074	4.875.025
II crediti		
1. verso clienti		
a) esigibili entro esercizio successivo	70.232.676	66.919.722
b) esigibili oltre esercizio successivo	10.442.306	8.014.743
2. verso imprese controllate	18.461.722	22.260.607
3. verso imprese collegate	723.769	322.229
4. verso enti soci		
a) esigibili entro esercizio successivo	19.336.678	18.244.849
b) esigibili oltre esercizio successivo	6.852.198	8.518.259
5. imprese sottoposte al controllo delle controllanti	516.550	242.534
5 bis. crediti tributari		
a) esigibili entro esercizio successivo	12.445.905	7.078.521
b) esigibili oltre esercizio successivo	5.324.933	5.324.933
5 ter. imposte anticipate	10.671.198	9.369.259
5 quater. verso altri		
a) esigibili entro esercizio successivo	17.024.421	13.806.379
b) esigibili oltre esercizio successivo	4.203.558	3.493.287
Totale	176.235.914	163.595.322
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1. partecipazioni in imprese controllate		
2. partecipazioni in imprese collegate		
3. partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis. partecip. in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4. altre partecipazioni		
5. strumenti finanziari derivati attivi		
6. altri titoli		
totale	0	0
IV disponibilità liquide		
1. depositi bancari e postali	62.890.638	50.885.578
2. assegni	91.987	379
3. denaro e valori in cassa	28.587	34.669
totale	63.011.212	50.920.626
totale attivo circolante	243.566.200	219.390.973
D. ratei e risconti attivi		
I ratei attivi		
II risconti attivi	2.968.126	1.551.049
totale ratei e risconti attivi	2.968.126	1.551.049
totale attivo	800.406.604	783.047.218

stato patrimoniale	31.12.2016	31.12.2015
A. patrimonio netto		
I capitale	110.973.850	110.973.850
II riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III riserva di rivalutazione		
IV riserva legale	2.308.745	2.026.331
V riserve statutarie		
a) fondo rinnovo impianti		
b) fondo finanziamento e sviluppo investimenti		
c) riserva straordinaria		
d) altre		
VI altre riserve		
a) da avanzo di fusione	544.298	123.527
b) non distribuibile per vincolo Foni	7.010.772	6.919.961
c) altre disponibili	29.482.168	24.207.113
VII riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-33.830	-101.837
VIII utili (perdite) portati a nuovo	94.903	7.677
IX utile (perdita) dell'esercizio	5.489.017	5.735.505
X riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-1.331.440	-1.331.440
totale patrimonio netto	154.538.483	148.560.687
B. fondi per rischi e oneri		
1. per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2. per imposte, anche differite	1.213.535	925.838
3. strumenti finanziari derivati passivi	44.514	138.316
4. altri	25.501.766	24.928.258
totale fondi per rischi e oneri	26.759.815	25.992.412
C. trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
1. trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	21.249.662	21.661.357
totale trattamento di fine rapporto subordinato	21.249.662	21.661.357

stato patrimoniale	31.12.2016	31.12.2015
D. debiti		
1. obbligazioni		
a. esigibili entro esercizio successivo	4.250.000	4.250.000
b. esigibili oltre esercizio successivo	97.178.539	96.917.544
2. obbligazioni convertibili		
3. debiti verso soci per finanziamenti		
4. debiti verso banche		
a. esigibili entro esercizio successivo	23.147.994	22.246.758
b. esigibili oltre esercizio successivo	86.384.058	84.191.803
5. debiti verso altri finanziatori		
a. esigibili entro esercizio successivo	213.586	442.569
b. esigibili oltre esercizio successivo	76.408	322.219
6. acconti	859.461	791.430
7. debiti verso fornitori	63.017.814	55.568.282
8. debiti rappresentati da titoli di credito		
9. debiti verso imprese controllate		
a. esigibili entro esercizio successivo	31.442.891	29.142.543
b. esigibili oltre esercizio successivo	164.510	189.732
10. debiti verso imprese collegate		
a. esigibili entro esercizio successivo	1.827.486	911.246
b. esigibili oltre esercizio successivo		
11. debiti verso enti soci		
a. esigibili entro esercizio successivo	61.839.804	51.037.747
b. esigibili oltre esercizio successivo	39.247.876	44.854.716
11 bis. debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	734.774	788.762
12. debiti tributari	3.396.744	4.980.100
13. debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale		
a. esigibili entro esercizio successivo	6.843.305	7.851.876
b. esigibili oltre esercizio successivo	800.695	2.977.003
14. altri debiti		
a. esigibili entro esercizio successivo	19.375.774	18.989.215
b. esigibili oltre esercizio successivo	6.804.533	5.891.714
totale debiti	447.606.252	432.345.259
E. ratei e risconti passivi		
I ratei passivi		
II risconti passivi	150.252.392	154.487.503
totale ratei e risconti passivi	150.252.392	154.487.503
totale passivo	800.406.604	783.047.218

I.5 CONTO ECONOMICO

conto economico	31.12.2016	31.12.2015
A. valore della produzione		
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	285.718.163	295.827.793
2. variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione		
3. variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-566.871	-1.575.260
4. incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.945.133	4.424.058
5. altri ricavi e proventi		
a) ricavi e proventi	16.840.705	13.704.415
b) contributi in conto esercizio	7.498.523	8.635.663
totale [5a-b]	24.339.228	22.340.078
totale valore della produzione	314.435.653	321.016.669
B. costi della produzione		
6. per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.839.124	12.370.900
7. per servizi	119.262.469	119.695.811
8. per godimento di beni di terzi	9.680.176	10.652.310
9. per il personale		
a) salari e stipendi	83.899.317	81.645.229
b) oneri sociali	28.212.815	27.768.254
c) trattamento di fine rapporto	5.486.844	5.296.312
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	-231.841	3.396.481
totale [9a-e]	117.367.135	118.106.276
10. ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.011.557	3.850.741
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.881.034	22.650.277
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	12.120	21.965
d) svalutazioni crediti attivo circolante e disp. liquide	4.589.348	5.331.279
totale [10a-d]	32.494.059	31.854.262
11. variazioni rimanenze materie prime, consumo e merci	61.669	-43.558
12. accantonamenti per rischi	420.000	4.260.300
13. altri accantonamenti	5.928.172	371.286
14. oneri diversi di gestione	3.189.794	5.243.661
totale costi della produzione	301.242.598	302.511.248
differenza tra valore e costi della produzione	13.193.055	18.505.421

conto economico	31.12.2016	31.12.2015
C. proventi e oneri finanziari		
15. proventi da partecipazioni		
a) in imprese controllate	3.350.260	1.000.000
b) in imprese collegate	80.309	80.309
c) in imprese sottoposte al controllo dei controllanti	5.670	
d) in altre imprese		
totale	3.436.239	1.080.309
16. altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:		
1) imprese controllate	332.895	320.350
2) imprese collegate	66.187	65.695
3) controllanti		
4) altri	5.846	35.969
b) da titoli immobilizzati che non costituiscono part.		
c) da titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) proventi diversi dai precedenti da:		
1) imprese controllate		
2) imprese collegate		
3) controllanti		
4) altri	628.561	798.537
totale	1.033.489	1.220.371
17. interessi e altri oneri finanziari verso		
a) imprese controllate	1.210.452	0
b) imprese collegate	0	72.877
c) controllanti		
d) altri	8.069.069	8.652.642
totale	9.279.521	8.725.519
17 bis. utili e perdite su cambi		
totale	-29	-482
totale proventi e oneri finanziari	-4.809.822	-6.425.321

conto economico	31.12.2016	31.12.2015
D. rettifiche di valore di attività finanziarie		
18. rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono part.		
c) di titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) altre		
totale	0	0
19. svalutazioni		
a) di partecipazioni:	260.000	214.262
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono part.		
c) di titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) altre		
totale	260.000	214.262
totale delle rettifiche	-260.000	-214.262
risultato prima delle imposte	8.123.233	11.865.838
20. imposte sul reddito dell'esercizio		
imposte correnti	4.505.458	4.897.398
imposte esercizi precedenti	-279.495	-80.129
imposte anticipate/differite	-1.579.872	1.314.470
proventi da consolidato fiscale	-11.875	-1.406
totale	2.634.216	6.130.333
21. utile (perdita) dell'esercizio	5.489.017	5.735.505

1.6 RENDICONTO FINANZIARIO

rendiconto finanziario	2016	2015
disponibilità liquide iniziali	50.920.626	68.450.974
a. gestione reddituale		
risultato netto	5.489.017	5.648.279
imposte sul reddito	2.634.216	6.211.868
interessi passivi (interessi attivi)	8.246.061	7.430.433
(dividendi)	-85.979	-1.080.309
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione immobilizzazioni	-11.428	-2.402.762
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione partecipazioni	-3.350.260	0
a1. risultato prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	12.921.627	15.807.509
accantonamenti ai fondi rischi e oneri	6.348.172	4.631.586
accantonamento Tfr	5.486.844	5.296.312
ammortamenti al netto contributi	21.463.451	20.446.782
svalutazione immobilizzazioni	12.120	21.965
accantonamento al fondo svalutazione crediti	4.589.348	5.331.279
svalutazioni (ripristino svalutazioni) di partecipazioni	260.000	214.262
svalutazione rimanenze	61.317	0
rettifiche di valore di strumenti finanziari derivati non monetari	-25.795	0
altre rettifiche per elementi non monetari	-8.256.629	-2.357.077
a2. flusso finanziario prima della variazione del ccn	42.860.455	49.392.618
(incremento) decremento rimanenze	494.634	1.531.701
(incremento) decremento crediti vs clienti	-9.270.165	27.973.247
incremento (decremento) debiti vs fornitori	16.745.004	-28.715.936
(incremento) decremento ratei e risconti attivi	-1.387.352	1.535.671
incremento (decremento) ratei e risconti passivi al netto contributi	764.819	-81.108
(incremento) decremento crediti diversi	1.855.664	-3.499.559
incremento (decremento) debiti diversi	-379.398	-9.436.008
variazione netta fiscalità differita	-1.390.600	2.241.101
a3. flusso finanziario dopo la variazione del ccn	50.293.061	40.941.727
interessi incassati/(pagati)	-6.062.102	-5.241.705
(imposte sul reddito pagate)	-5.851.165	-1.404.113
dividendi incassati	85.979	880.309
(utilizzo) fondi rischi e oneri	-1.205.332	-2.750.355
(utilizzo) fondo Tfr	-6.124.672	-6.881.478
totale gestione reddituale	31.135.769	25.544.385
b. gestione investimenti		
(investimenti tecnici)	-27.421.754	-22.209.657
disinvestimenti tecnici al prezzo di realizzo	1.755.796	2.162.933
contributi c/impianti	1.429.210	1.627.466
(investimenti immateriali)	-3.930.318	-3.701.647
disinvestimenti immateriali al prezzo di realizzo	0	0
acquisizione partecipazioni immobilizzate	-1.995.700	-2.626.901
vendita partecipazioni immobilizzate	11.000.000	65.000
variazione di altre immobilizzazioni finanziarie	-405.490	-1.449.082
acquisizione partecipazioni non immobilizzate	0	0
vendita partecipazioni non immobilizzate	0	883.545
acquisizione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	-42.333	
cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
totale gestione investimenti	-19.610.589	-25.248.343
c. gestione finanziaria		
variazione indebitamento a breve	-855.199	-8.278.601
accensione nuovi mutui	25.000.000	30.000.000
accensione prestito obbligazionario	0	0
rimborso quota corrente mutui	-22.110.352	-28.150.881
(rimborso) di finanz. a medio-lungo termine vs soci, controllate, collegate e altri finanziatori	-82.725	-3.023.089
aumenti di capitale	0	0
(acquisto) cessione azioni proprie	0	-448.800
(dividendi pagati)	-1.686.281	-8.054.965
totale gestione finanziaria	265.443	-17.956.336
variazione della liquidità	11.790.623	-17.660.294
apporto per fusione di disponibilità liquide	299.963	129.946
disponibilità liquide finali	63.011.212	50.920.626

I.7 NOTA INTEGRATIVA

I.7.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

la nota integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile.

La nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La presente nota integrativa, così come consentito dall'art. 2423 del codice civile, è redatta in migliaia di euro (k€).

I criteri di valutazione adottati sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza, della competenza e nella prospettiva della continuità dell'attività, nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 del codice civile.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, così come modificata dal dlgs 139/2015, interpretata e integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dall'1 gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili proprio a seguito delle variazioni delle norme del codice civile.

La struttura e la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono conformi a quanto previsto dalle disposizioni legislative introdotte dal suddetto dlgs 139/2015, che ha modificato gli schemi di bilancio previsti dal codice civile e precedentemente riformati con il dlgs 6/2003.

La struttura e la classificazione delle voci del Rendiconto finanziario è conforme a quanto previsto dall'art. 2425-ter del codice civile e dal principio contabile OIC 10.

I.7.2 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del presente bilancio sono conformi alle disposizioni previste all'art. 2426 del codice civile e sono di seguito illustrati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da spese aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Dette immobilizzazioni vengono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzo.

I costi di impianto e ampliamento e le spese di sviluppo, se iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, vengono contabilizzate con il consenso del Collegio sindacale.

Gli avviamenti, sono iscritti, con il consenso del Collegio sindacale, in seguito alle seguenti operazioni straordinarie: fusione per incorporazione della società Acm spa e del ramo d'azienda di Asp spa, realizzata nell'esercizio 2007, acquisto del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato dell'area territoriale di Mogliano Veneto realizzata nell'esercizio 2008, fusione per incorporazione di Cavarzere ambiente srl realizzata nel 2009, fusione per incorporazione di Mogliano ambiente srl realizzata nel dicembre 2011.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati calcolati in base ai seguenti criteri:

- spese di sviluppo, in un periodo di cinque esercizi;
- concessioni, licenze e marchi, per i costi derivanti dall'acquisizione di licenze di software applicativo in tre anni a quote costanti, a eccezione del sistema informatico Sap previsto in cinque anni;
- avviamenti: fino al 2019 per il servizio di igiene ambientale sulla base della durata della concessione in capo alla incorporante Vesta spa e fino al 2018 (durata residua tre anni) per il servizio idrico integrato a seguito dell'affidamento *in house* deliberato dall'Ato laguna di Venezia nel corso del 2009 di durata decennale;
- altre immobilizzazioni immateriali: per le migliorie su beni immobili di terzi in base alla durata contrattuale residua di godimento dei beni stessi.

Per le manutenzioni straordinarie e i rinnovi delle reti e degli impianti in concessione, riguardanti prevalentemente condotte idriche e fognarie, tenuto conto della loro specifica natura e della difficoltà a suddividere le manutenzioni straordinarie effettuate sui beni di proprietà da quelle effettuate sui beni di terzi in concessione, nel corso dell'esercizio 2010 si è proceduto alla loro riclassifica tra i cespiti materiali, mantenendo tale impostazione anche per gli anni successivi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisizione e/o al valore di perizia, comprensivo degli oneri accessori.

Esse sono state ammortizzate sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, rivista a partire dall'esercizio 2007, sulla base di apposita perizia di stima redatta da perito indipendente.

Questo soggetto ha inoltre proceduto alla ripartizione del valore contabile dei beni ammortizzabili presenti all'1 gennaio 2007 tra le diverse categorie secondo la metodologia dell'analisi per componenti rilevanti.

L'ammortamento economico tecnico è calcolato in quote costanti applicando ai beni le aliquote percentuali riportate nel prospetto seguente.

<u>immobilizzazioni materiali</u>	<u>aliquota amm.</u>
fabbricati industriali	3,00%
costruzioni leggere	4,00%
serbatoi	3,00-4,00%
allacciamenti idrici e fognari	2,50-4,00%
impianti di depurazione	3,00-5,00-7,00%
impianti fotovoltaici	7,00%
impianti filtrazione	3,00-5,00%
condutture idriche e fognarie	2,50%
impianti di sollevamento idrico e fognario	5,00-6,00%
impianti di potabilizzazione	3,00-4,00%
impianti smaltimento rifiuti	3,00-5,00%
impianti elettrici elettronici termotecnici	7,00%
pozzi	10,00%
impianti di telecontrollo	7,00%
contenitori e contenitori leggeri	9,00-12,50%
contatori	7,00%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	8,00%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	8,00-10,00%
motoveicoli	10,00%
autovetture	15,00%
attrezzature	7,50%
natanti in metallo e in legno-Vtr	3,00-5,50%
attrezzature su natanti	7,00-9,00%
mobili e arredi	7,00%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	20,00%
telefoni cellulari	20,00%
apparecchi di comunicazione	9,00%

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio, le aliquote d'ammortamento applicate sono state ridotte alla metà, per tener conto del minor utilizzo. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Per i terreni, invece, non si è proceduto al processo di ammortamento in quanto considerati a vita utile illimitata, sia nel caso fossero liberi da costruzioni, sia che fossero annessi a fabbricati civili e industriali.

Le spese di manutenzione e riparazione relative ai beni materiali non destinate a valorizzare o prolungare la vita utile del bene sono state spese interamente nell'esercizio in cui sono state sostenute, mentre le altre sono state portate in aumento del valore del bene a cui si riferiscono.

Gli oneri finanziari sostenuti per capitali presi a prestito per l'acquisizione di immobilizzazioni maturati durante il "periodo di costruzione" del bene, ossia nel periodo che va dall'esborso dei fondi ai fornitori dei beni e servizi relativi ai cespiti fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso, sono stati capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Beni in *leasing*

I beni concessi da terzi in locazione finanziaria sono iscritti in bilancio – secondo i principi contabili nazionali – sulla base del metodo patrimoniale. Tale metodo prevede la contabilizzazione dei canoni di *leasing* quali costi d'esercizio e l'iscrizione del cespite nell'attivo per il suo valore di riscatto solo a esaurimento del contratto di riferimento.

In apposita sezione della nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 22 del codice civile con l'indicazione degli effetti sul risultato e sul patrimonio netto che emergerebbero nel caso in cui i contratti di locazione finanziaria fossero contabilizzati secondo il metodo finanziario.

Quest'ultimo prevede che i beni locati vengano iscritti tra le immobilizzazioni e assoggettati ad ammortamento in funzione della vita utile economica, rilevando il debito per la parte relativa al capitale e imputando al conto economico, per competenza, la componente finanziaria del canone e gli oneri accessori.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono espresse al costo di acquisto e/o sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato, in presenza di perdite durature di valore.

Nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno, viene ripristinato il valore originario.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, e al valore presunto di realizzo.

Tra gli oneri accessori relativi alle partecipazioni sono compresi gli oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione di crediti a medio-lungo termine verso la società partecipata quando tale finanziamento abbia uno scopo di patrimonializzazione per tale società e il tasso applicato sia sensibilmente inferiore al tasso di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

I lavori in corso su ordinazione sono costituiti principalmente dai lavori di ingegneria effettuati sulle reti o da servizi resi soprattutto al Comune di Venezia e sono valutati con il metodo della percentuale di completamento rispetto al totale della commessa.

Crediti

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato e al presumibile valore di realizzo, al netto delle svalutazioni stimate a fine esercizio. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'appostazione di uno specifico fondo rettificativo che viene costituito quando si ritiene improbabile il recupero dell'intero ammontare del credito.

Nel caso i crediti abbiano scadenza inferiore ai 12 mesi si presume che gli effetti del criterio del costo ammortizzato non siano rilevanti e pertanto vengono iscritti normalmente al valore nominale.

I crediti commerciali si riferiscono all'importo fatturato che alla data di fine esercizio non risulta ancora incassato e alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno successivamente emesse.

La società effettua cessioni di credito, riflesse in bilancio come segue:

- i crediti ceduti pro-soluto, per i quali sono stati trasferiti al cessionario tutti i rischi e i benefici derivanti dal credito stesso, sono rimossi dal bilancio e l'utile o la perdita sono riconosciuti per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio;
- i crediti ceduti, per i quali i rischi e i benefici derivanti dal credito rimangono in capo al cedente (cessione pro-solvendo), non vengono rimossi dallo stato patrimoniale e l'operazione è trattata come un'anticipazione finanziaria.

L'iscrizione di crediti per imposte anticipate è effettuata subordinatamente alla ragionevole certezza della loro recuperabilità negli esercizi futuri.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla società sono state iscritte al loro valore d'acquisto a diretta riduzione del patrimonio netto mediante iscrizione di un'apposita riserva negativa ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile.

Disponibilità liquide

Sono iscritte per il loro effettivo importo e sono costituite dai depositi bancari in conto corrente, dalle somme depositate in conto corrente postale e dai valori in cassa.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

Tra i risconti passivi vi sono i contributi in conto impianti, ottenuti a fronte degli investimenti realizzati. La quota di contributo che transita per conto economico è in funzione della durata economico-tecnica del bene cui si riferisce.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nelle note di commento senza procedere a un apposito stanziamento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto è stato iscritto in conformità alle norme di legge e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali vigenti ed è stato applicato a tutto il personale dipendente.

Finanziamenti a medio-lungo termine e prestito obbligazionario

I finanziamenti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, a meno che non venga concordato, prima dell'approvazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione.

La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, la società non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Il prestito obbligazionario è iscritto secondo il criterio del costo ammortizzato.

Debiti

I debiti sono esposti normalmente secondo il criterio del costo ammortizzato.

Nel caso di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi si presume che gli effetti del criterio del costo ammortizzato non siano rilevanti e pertanto vengono iscritti normalmente al valore nominale.

In particolare, i debiti commerciali si riferiscono all'importo delle fatture ricevute che alla data di fine esercizio non risultano ancora pagate e alla quota di debiti per costi di competenza del periodo relativi a fatture ricevute o da ricevere successivamente.

Contratti derivati

La società utilizza prodotti finanziari derivati unicamente per gestire il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse relativamente a finanziamenti a medio-lungo termine accessi con diversi istituti di credito.

La società rileva nello stato patrimoniale al *fair value* lo strumento di copertura, se negativo all'interno dei fondi rischi e oneri, e in contropartita viene alimentata la voce di patrimonio netto "riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre vengono alimentate le rettifiche di attività finanziarie in presenza di componenti di inefficacia.

In una copertura di flussi finanziari connessi a un'attività o passività iscritta in bilancio, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce imputata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi a un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la società al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la società imputa immediatamente a conto economico

dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Ai fini di determinare il *fair value* degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la società ha definito il loro mercato principale e le tecniche di valutazione più appropriate tenuto conto dei livelli di gerarchia del *fair value* in cui sono classificati i parametri e delle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario derivato, incluse le assunzioni circa i rischi, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

In particolare, nella determinazione del *fair value*, la società ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili secondo la gerarchia di *fair value* di seguito descritta:

1. valore di mercato (per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo);
2. valore derivato dal valore di mercato di un componente dello strumento stesso o di uno strumento analogo (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo);
3. valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati e in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato (per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo).

Nella valutazione del *fair value* la società ha tenuto conto anche del rischio di credito delle parti del contratto come previsto dall'OIC 32.

Ai sensi dell'art. 2427-bis del codice civile, e in applicazione dell'OIC n. 32, nella Nota integrativa sono fornite, per ciascuna categoria di strumento finanziario derivato, quando applicabile, le informazioni circa:

- il loro *fair value*;
- la loro entità e natura (compresi i termini e le condizioni significative che possono influenzarne l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri);
- gli assunti fondamentali su cui si basano i modelli e le tecniche di valutazione, qualora il *fair value* non sia stato determinato sulla base di evidenze di mercato;
- le variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico, nonché quelle imputate alle riserve di patrimonio netto;
- le movimentazioni delle riserve di *fair value* avvenute nell'esercizio.
- la componente di *fair value* inclusa nelle attività e passività oggetto di copertura di *fair value*;
- l'eventuale indeterminabilità del *fair value*;
- la descrizione del venir meno del requisito "altamente probabile" per un'operazione programmata oggetto di copertura di flussi finanziari;
- la componente inefficace riconosciuta a conto economico nel caso di copertura dei flussi finanziari;
- eventuali cause di cessazione della relazione di copertura e i relativi effetti contabili.

Ricavi

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-2), in quanto è giunto a conclusione, nel gennaio 2017, l'iter approvativo da parte dell'Aeegsi delle tariffe relative al periodo 2016-2019.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-2 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2015.

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-2 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, è stato ritenuto, anche da autorevole dottrina, che il Foni possa essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR (Mti-2) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione legato al Foni mediante destinazione, da parte dell'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota di utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni.

I ricavi da tariffa per il servizio di igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono iscritti sulla base del principio della competenza economica, rappresentato dal criterio dello stadio di completamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni.

I proventi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Costi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Dividendi

I dividendi vengono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Imposte sul reddito di esercizio

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, anticipato o differito, determinato in relazione alle vigenti norme tributarie, oltreché eventuali integrazioni o rettifiche di imposte di esercizi precedenti la cui conoscenza sia avvenuta in questo esercizio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito a una attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

In particolare, sono stati rilevati i crediti per imposte anticipate ai fini Ires e Irap, relativi a componenti negativi di reddito deducibili ai fini fiscali in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico, solo nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza che si potranno recuperare le differenze temporanee deducibili dal reddito imponibile in un ragionevole arco di tempo.

Si evidenzia, inoltre, che ai fini del calcolo delle imposte anticipate e differite si è tenuto conto del cambio di aliquota Ires in vigore dall'1 gennaio 2017 e che ha portato l'aliquota dal 27,5% al 24%.

Informativa su attività di direzione e coordinamento

La società, pur avendo come primo azionista il Comune di Venezia, con una quota pari al 50,32% del capitale sociale, non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune, essendosi dotata di un meccanismo di *governance* che consente la partecipazione dei Comuni azionisti attraverso le modalità del cosiddetto controllo analogo congiunto, oltre che di un Consiglio d'amministrazione che, nel contesto di *governance* descritto, valuta e propone coerenti azioni, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società e il Gruppo.

In luogo dei dati dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, che non sussiste, sono invece riportati nell'informativa sulle parti correlate i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con parti correlate, ovvero con gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le principali controllate del Comune di Venezia.

Fusione per incorporazione di Elios srl

Nel corso del presente esercizio, la società ha fuso per incorporazione la società Elios srl, già partecipata al 100% da Veritas, che operava nei servizi cimiteriali, compresa l'attività del forno crematorio, affidati in concessione dal Comune di Spinea.

Prima dell'operazione di fusione Veritas aveva ottenuto, in data 1 febbraio 2016, l'affitto del ramo di azienda totale di Elios, il quale ha comportato la cessione dei rapporti di lavoro dei dipendenti Elios.

L'operazione di fusione invece si è conclusa con l'atto redatto dal notaio Massimo Luigi Sandi in data 21 giugno 2016 repertorio n. 104883 raccolta n. 18594 con decorrenza 1 luglio 2016. A partire da tale data, pertanto, la società è subentrata ai sensi dell'art. 2504 del codice civile in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporata.

Ai fini contabili e tributari, nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 172 del dpr 917/1986, le operazioni dell'incorporata sono state imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza retroattiva dall'1 gennaio 2016.

L'incorporazione di Elios ha generato un disavanzo di fusione pari a k€ 958 che è stato allocato, al lordo dell'effetto fiscale, a rivalutazione della concessione e delle opere eseguite all'impianto del forno crematorio presso il cimitero del Comune di Spinea, in conformità a un'apposita perizia di un soggetto indipendente che ha attestato il valore corrente dell'impianto.

I dati riportati nella nota integrativa riguardanti gli apporti da fusione si riferiscono a quanto contabilizzato in data 1 luglio 2016.

Fusione per incorporazione di Data Rec srl

Oltre a Elios, nel corso del presente esercizio, la società ha fuso per incorporazione anche la società Data Rec srl, partecipata al 100% da Veritas al momento della fusione, che operava nei servizi di carattere ausiliario per la stessa Veritas e per altre società del Gruppo, quali il servizio di letture dei contatori del servizio idrico, il servizio di recupero crediti coattivo dei crediti da bollettazione o della riscossione della Tari, nonché la postalizzazione di documenti tra cui le stesse bollette e gli avvisi di tributo.

Prima dell'operazione di fusione, però, Veritas aveva acquisito, in data 1 luglio 2016, il ramo di azienda totale di Data Rec, comprensivo anche dei cespiti.

La vera e propria fusione, invece, si è conclusa con l'atto redatto dal notaio Massimo Luigi Sandi in data 24 ottobre 2016 repertorio n. 105453 raccolta n. 18947 con decorrenza 1 novembre 2016. A partire da tale data, anche ai fini contabili e tributari, la società è subentrata ai sensi dell'art. 2504 del codice civile in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporata.

L'incorporazione di Data Rec ha generato un avanzo di fusione pari a k€ 421, che è stato allocato ad apposita riserva del patrimonio netto.

I dati riportati nella nota integrativa riguardanti gli apporti da fusione si riferiscono a quanto contabilizzato in data 1 novembre 2016.

I.7.3 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI K€ 553.872

I) Immobilizzazioni immateriali k€ 14.011

Complessivamente le immobilizzazioni immateriali ammontano a k€ 14.011, con un aumento di k€ 2.176 rispetto al precedente esercizio.

La movimentazione delle singole tipologie d'investimento è evidenziata nel prospetto supplementare in allegato. Si illustra di seguito la descrizione delle voci che compongono questa categoria.

I **costi di sviluppo** sono pari a k€ 25 e derivano dalle attività di ex Data Rec.

Le **concessioni, licenze e marchi** sono pari a k€ 5.000 e aumentano di k€ 1.946 rispetto all'esercizio 2015; i principali investimenti derivano dalle licenze e dagli aggiornamenti del programma Sap (k€ 1.695). Inoltre, nel 2016, a seguito della fusione di Elios, è stato iscritto il valore della concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea per k€ 657, di cui k€ 379 a seguito dell'allocazione del disavanzo di fusione.

La voce **avviamento**, pari a k€ 2.562, diminuisce di k€ 1.076 rispetto al precedente esercizio. Il decremento è dovuto alla quota annuale di ammortamento.

Le **immobilizzazioni immateriali in corso** ammontano a k€ 1.428 e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 125. Tra gli investimenti dell'esercizio si segnala lo sviluppo del software per le risorse umane (k€ 434).

Le **altre immobilizzazioni immateriali** sono pari a k€ 4.995 e aumentano di k€ 1.156 rispetto all'esercizio precedente; tra gli investimenti dell'esercizio si segnalano alcune migliorie presso il centro di raccolta di Fossalta di Piave (k€ 125) e alcuni interventi di efficientamento energetico su impianti di terzi (k€ 80). Tra le altre immobilizzazioni immateriali, a seguito della fusione di Elios, sono contabilizzate le migliorie sull'impianto di cremazione funebre di Spinea per k€ 1.436, di cui k€ 958 a seguito dell'allocazione del disavanzo di fusione.

Fino all'esercizio 2015 all'interno delle altre immobilizzazioni immateriali venivano contabilizzati gli oneri accessori sui finanziamenti, i quali poi venivano ammortizzati in quote costanti in base alla durata del finanziamento a cui si riferivano.

Nell'esercizio 2016, con l'introduzione della valutazione dei debiti al costo ammortizzato, questa voce di bilancio è stata eliminata, e ai fini di una corretta comparazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente, anche nei dati relativi al 2015 tale voce è stata eliminata. L'importo di tale riclassifica al 31 dicembre 2015 ammonta a k€ 1.493, che in sostanza, al netto delle opportune rettifiche legate alla valutazione con il metodo del costo ammortizzato, è andata a diminuire i debiti verso le banche.

II) Immobilizzazioni materiali k€ 448.588

Le immobilizzazioni materiali ammontano a k€ 448.588, con un aumento di k€ 2.920 rispetto all'esercizio 2015 dovuto a investimenti complessivi per k€ 27.211, acquisizioni dall'acquisto del ramo di azienda di Data Rec per k€ 134, acquisizione dall'acquisto del ramo di azienda di igiene ambientale del Comune di Fossalta di Piave da Alisea per k€ 31, acquisizioni dalla fusione per incorporazione di Elios per k€ 25, a fronte invece di ammortamenti per k€ 23.881, di dismissioni, svalutazioni e riclassifiche nette per k€ 600 negativo.

Nel prospetto supplementare in allegato vengono esposte le movimentazioni per le varie tipologie di immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 1.230 i fabbricati e i terreni, per k€ 10.042 gli impianti e macchinari, per k€ 4.534 b attrezzature industriali e commerciali, per k€ 5.378 gli altri beni e per k€ 6.019 investimenti ancora in via di completamento al termine dell'esercizio e/o anticipi per acquisto immobilizzazioni.

La voce **terreni e fabbricati** ammonta a k€ 86.607, con un decremento complessivo di k€ 1.028 rispetto all'esercizio 2015. Gli investimenti dell'esercizio in questo esercizio si riferiscono soprattutto all'acquisizione di costruzioni leggere (k€ 743).

Gli **impianti e macchinari** hanno un valore complessivo di k€ 299.282 e diminuiscono di k€ 3.716 rispetto al precedente esercizio.

Gli impianti e macchinari rappresentano il valore più importante tra gli *asset* dell'azienda e si riferiscono principalmente a:

- condotte idriche k€ 44.616;
- condotte fognarie k€ 126.516;
- allacciamenti k€ 29.147;
- impianti di depurazione delle acque k€ 42.948;
- impianti di sollevamento idrico k€ 25.784.

Gli investimenti dell'esercizio della voce impianti e macchinari ammontano a k€ 10.042 e tra i più importanti si segnalano:

- interventi agli impianti di depurazione k€ 2.349;
- allacci idrici k€ 2.113;
- condotte fognarie k€ 1.448.

Le **attrezzature industriali e commerciali** sono pari a k€ 19.511 e aumentano di k€ 2.350 rispetto all'esercizio precedente. Riguardano per k€ 10.240 i contenitori per i servizi di igiene urbana, per k€ 4.907 i misuratori idrici e per k€ 4.364 altre attrezzature per i servizi operativi.

Gli **altri beni** materiali ammontano a k€ 23.260 e aumentano di k€ 2.321 rispetto al precedente esercizio. In particolare, si riferiscono ai mezzi per i servizi sulla terraferma per k€ 11.668, ai mezzi per i servizi acquei per k€ 10056, a mobilia e attrezzature per gli uffici per k€ 528, alle attrezzature hardware e di comunicazione per k€ 1.008.

Gli **immobilizzi in corso** di completamento al termine dell'esercizio hanno un valore di k€ 19.928 e aumentano di k€ 2.993 rispetto al 31 dicembre 2015. Tra i principali immobilizzi ancora in corso, si segnala la costruzione della condotta sublagunare Lido-Fusina per k€ 4.291, il Pif impianti trattamenti primari Fusina per k€ 2.074 e il sistema di adduzione e sollevamento delle acque potabili tra Venezia e Chioggia per k€ 1.138. Tra i principali interventi completati nel 2016, si pone in evidenza l'estensione della fognatura di via Ca' Lin e di via Parolari a Trivignano per k€ 1.958.

Gli ammortamenti, che ammontano a k€ 27.893, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni, derivanti da uno specifico studio appositamente commissionato in occasione della nascita di Veritas nel 2007 per tener conto della situazione effettiva dei cespiti utilizzati dalle tre aziende oggetto dell'operazione di fusione.

Le suddette aliquote, ridotte al 50% per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono pertanto ritenute rappresentative della durata economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

Al 31 dicembre 2016 il fondo ammortamento risulta così articolato:

fondo ammortamento	fondo eserc. precedente	riclassif.	ammortamento dell'esercizio	dismiss. e altre variaz.	totale
terreni	0				0
terreni uso specifico	233		30		263
fabbricati civili	0				0
fabbricati industriali	17.783	281	1.884	-56	19.892
costruzioni leggere	1.884		145	1	2.030
totale terreni e fabbricati	19.900	281	2.059	-55	22.185
allacciamenti idrici	19.026	-151	1.791		20.666
impianti depurazione	41.372	3	3.101	-2	44.474
impianti specifici	16.292		1.630	-114	17.808
allacciamenti fognari	951		121		1.072
condotte idriche	25.740		1.785		27.525
impianti di sollevamento idrico	3.688	21	1.012		4.721
impianti di potabilizzazione	2.052	-21	196		2.227
serbatoi idrici	4.958		358		5.316
impianti di filtrazione	4.427		212		4.639
impianti di sollevam. fognario	7.990		911	-33	8.868
condotte fognarie	52.861		4.570		57.431
pozzi	599		50		649
impianti di telecontrollo	1.467		121		1.588
impianti smaltimento rifiuti	28.664		69		28.733
impianti fotovoltaici	93		12		105
totale impianti e macchinari	210.180	-148	15.939	-149	225.822
contenitori	10.111		1.527	-185	11.453
contatori	8.453	151	593		9.197
attrezzature varie	10.944		637	-66	11.515
totale attrezzature	29.508	151	2.757	-251	32.165
natanti	11.316		1.013	-52	12.277
autoveicoli	24.067		1.651	-1.345	24.373
mobili e arredi	3.152		94	-10	3.236
hardware/macch. ufficio	6.941	-3	308	8	7.254
appar. di comunicazione	1.127		60		1.187
totale altri beni	46.603	-3	3.126	-1.399	48.327
totale immobilizz. materiali	306.191	281	23.881	-1.854	328.499

Al termine dell'esercizio 2016 le categorie di cespiti risultano mediamente ammortizzate secondo le percentuali di seguito riportate:

immobilizzazioni materiali	costo storico	fondo ammortamento	%
terreni	38.163		0,00%
terreni uso specifico	2.965	263	8,87%
fabbricati civili	84		0,00%
fabbricati industriali	63.395	19.892	31,38%
costruzioni leggere	4.185	2.030	48,51%
totale terreni e fabbricati	108.792	22.185	20,39%
allacciamenti	45.836	20.666	45,09%
impianti depurazione	87.422	44.474	50,87%
impianti specifici	26.985	17.808	65,99%
allacciamenti fognari	5.049	1072	21,23%
condotte idriche	72.141	27.525	38,15%
impianti di sollevamento idrico	30.505	4.721	15,48%
impianti di potabilizzazione	5.300	2.227	42,02%
serbatoi idrici	10.503	5.316	50,61%
impianti di filtrazione	5.962	4.639	77,81%
impianti di sollevamento fognario	18.715	8.868	47,38%
condotte fognarie	183.947	57.431	31,22%
pozzi	738	649	87,94%
impianti di telecontrollo	2.529	1.588	62,79%
impianti smaltimento rifiuti	29.295	28.733	98,08%
impianti fotovoltaici	177	105	59,32%
totale impianti e macchinari	525.104	225.822	43,01%
contenitori	21.693	11.453	52,80%
contatori	14.104	9.197	65,21%
attrezzature varie	15.879	11.515	72,52%
totale attrezzature	51.676	32.165	62,24%
natanti	22.333	12.277	54,97%
autoveicoli	36.041	24.373	67,63%
mobili e arredi	3.764	3.236	85,97%
hardware/macchine ufficio	8.033	7.254	90,30%
appar. di comunicazione	1.416	1.187	83,83%
totale altri beni	71.587	48.327	67,51%
totale immobilizzazioni materiali	757.159	328.499	43,39%

III) Immobilizzazioni finanziarie k€ 91.274

Le immobilizzazioni finanziarie rispetto all'esercizio 2015 si decrementano nel complesso di k€ 13.328 e sono composte da:

- partecipazioni in imprese per k€ 58.032;
- crediti finanziari per k€ 33.242.

La movimentazione complessiva delle partecipazioni in imprese della società è riportata nel seguente prospetto:

partecipazioni società	consistenza iniziale			variazioni dell'esercizio				consistenza finale
	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	totale
Mive srl <i>in liquidazione</i>	1.482	-1.482	0					0
Data Rec srl	114		114	3		-117		0
Vier srl	1.117	-10	1.107					1.107
Ecoprogetto Venezia srl	33.609		33.609			-18.650		14.959
Eco-ricicli Veritas srl	8.460		8.460					8.460
Sifagest scarl	346	-55	291	31			-108	214
Alisea spa	4.193		4.193					4.193
Asvo spa	16.568		16.568	327				16.895
Elios srl	1.675		1.675			-1.675		0
Consorzio bonifica Fusina	65		65					65
totale imprese controllate	67.629	-1.547	66.082	361	0	-20.442	-108	45.893
Insula spa	1.682	-601	1.081				-37	1.044
Amest srl <i>in liquidazione</i>	2.251	-2.251	0					0
Sifa scpa	16.677	-4.556	12.121	278			-4.569	7.830
Depuracque servizi srl	2.540		2.540					2.540
Lecher ricerche e analisi srl	300		300					300
Veritas Conegliano srl	0		0	49				49
totale imprese collegate	23.450	-7.408	16.042	327	0	0	-4.606	11.763
Venis spa	114		114					114
Vega scarl	0		0	254			-90	164
totale imprese controllate dalle controllanti	114	0	114	254	0	0	-90	278
Porto Marghera servizi scarl	90	-14	76				-25	51
Consorzio Venezia ricerche	62	-62	0					0
Viveracqua scarl	47		47					47
totale altre imprese	199	-76	123	0	0	0	-25	98
totale generale partecipazioni	91.392	-9.031	82.361	942	0	-20.442	-4.829	58.032

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Data Rec srl – Nel 2016 si è proceduto all'integrazione societaria di Data Rec in Veritas attraverso tre fasi operative: la prima fase, preliminare, avvenuta nel maggio 2016, ha riguardato l'acquisizione dell'1% delle quote di Data Rec dall'altro socio Alisea, portando quindi la partecipazione di Veritas al 100% del capitale sociale. La seconda fase, con decorrenza 1 luglio 2016, ha registrato l'acquisizione del ramo di azienda totale di Data Rec da parte di Veritas, comprensivo delle immobilizzazioni tecniche, dei contratti del personale e dei contratti attivi e passivi. La terza fase, infine, è avvenuta, sia ai fini civili-stici ma anche contabili e tributari, in data 1 novembre 2016, con la vera e propria fusione per incorporazione della società Data Rec in Veritas. L'avanzo di fusione derivante dalla fusione, avendo natura di utili non distribuiti, è stata allocata in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Ecoprogetto Venezia srl – Nell'ottobre 2016 si è perfezionata la cessione del 40% delle quote di Ecoprogetto alle società Bioman e Agrilux, partner scelti in base a una manifestazione pubblica di interesse. Tale cessione ha portato a realizzare una plusvalenza di k€ 3.350. La partecipazione di Veritas, pertanto, è scesa al 32,09% del capitale sociale ma il controllo societario è rimasto garantito in quanto le quote possedute da Veritas e Asvo sommate insieme ammontano al 55% del capitale sociale.

Sifa scpa – Veritas ha una partecipazione di collegamento nella società Sifa scpa del 30%.

Come già ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze, segnalate negli ultimi bilanci degli esercizi precedenti, circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti verso Sifa, da parte di tutti i soci, per comune accordo sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti e il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, hanno proceduto all'attualizzazione, per la differenza tra i due tassi di interesse, di tale credito; l'onere finanziario, pari a k€ 278, è stato poi contabilizzato a incremento del valore della partecipazione, portandone il valore totale a k€ 12.399.

Gli amministratori, per calcolare il valore della collegata, si sono avvalsi del *metodo DCF discount cash flow*, mediante il quale, partendo dal piano redatto dagli amministratori di Sifa, hanno attualizzato i flussi di cassa attesi lungo la durata della concessione.

Secondo tale valutazione, l'*equity value* di Sifa è stato stimato pari a circa 26,1 ML€.

Pertanto, considerato che la quota di Veritas ammonta al 30% del capitale sociale, il relativo *equity value* risulta pari a k€ 7.830.

Gli amministratori pertanto hanno provveduto a svalutare la partecipazione di Sifa per k€ 4.569 utilizzando il fondo rischi stanziato negli esercizi precedenti (che al 31 dicembre 2015 ammontava a k€ 5.811).

Asvo spa – Nel corso dell'esercizio sono state acquisite ulteriori quote della società dal Comune di Concordia Sagittaria per un totale dell'1,08% del capitale sociale; pertanto, la partecipazione è ora pari al 55,75% del capitale sociale.

Elios srl – Anche per Elios, in analogia con Data Rec, nel corso del 2016 si è proceduto alla sua integrazione societaria in Veritas attraverso due fasi operative: la prima avvenuta nel febbraio 2016 con l'affitto del ramo di azienda di Elios nei confronti di Veritas; tale operazione ha comportato, oltreché il pagamento di un canone di affitto da parte di Veritas, l'acquisizione dei contratti di lavoro dei dipendenti Elios. La seconda fase, invece, è stata perfezionata con decorrenza civilistica 1 luglio 2016 con la fusione per incorporazione di Elios in Veritas, con decorrenza contabile e fiscale 1 gennaio 2016.

L'operazione di fusione ha portato alla contabilizzazione di un disavanzo di fusione per k€ 958, il quale è stato allocato, al lordo dell'effetto fiscale, ad incremento delle immobilizzazioni tecniche (impianti e valore della concessione) relative all'impianto di cremazione funeraria del cimitero di Spinea già iscritte nel precedente bilancio di Elios; tale allocazione è basata su una perizia di valutazione dell'impianto redatta da soggetto indipendente.

Veritas Conegliano srl – Tale società è stata costituita, nel dicembre 2016, come società di scopo a seguito dell'assegnazione all'Ati, composta da Veritas e da altri soggetti, della gestione dei servizi cimiteriali e contestuale costruzione di un impianto di cremazione funeraria nel Comune di Conegliano; la quota di Veritas è pari al 48,8% del capitale sociale.

Vega – Parco scientifico e tecnologico scarl – Nel dicembre 2016 Veritas ha acquistato dalla controllata Mive srl in liquidazione la quota del 5,59% di Vega – Parco scientifico e tecnologico scarl, società controllata indirettamente dal Comune di Venezia tramite Ive srl, che si occupa della gestione immobiliare dell'area tecnologica e scientifica di Mestre denominata Vega.

Le partecipazioni nei consorzi *Porto Marghera servizi ingegneria scarl* (51 k€), *Viveracqua scarl* (47k€) e *Consorzio Venezia ricerche* sono di natura istituzionale o di servizio. Si segnala che il Consorzio Venezia ricerche è in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del codice civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Ecoprogetto, Alisea, Asvo) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2016 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggior valore di alcuni beni in concessione in coerenza con quanto iscritto in bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante i rapporti della vostra società con l'ente proprietario e le imprese partecipate.

I crediti finanziari immobilizzati si riferiscono a finanziamenti concessi ad alcune delle società partecipate per complessivi k€ 33.242.

In particolare, i finanziamenti erogati riguardano le seguenti società partecipate:

– *controllate*

Mive per k€ 3.587;

Eco-ricicli Veritas per k€ 615;

Consorzio bonifica riconversione produttiva Fusina per k€ 1.712;

Vier per k€ 7.512;

Ecoprogetto per k€ 1.220;

Sifagest per k€ 11.372;

– *collegate*

Amest per k€ 1.189;

Sifa per k€ 6.017;

– *altre imprese*

Porto Marghera servizi per k€ 18.

La variazione rispetto al precedente esercizio ammonta a k€ +11.000 dovuta principalmente alla conversione dei crediti commerciali di Sifagest in crediti finanziari (per un valore attualizzato di k€ 10.595) a seguito della firma dei nuovi patti parasociali, avvenuta nel dicembre 2016, tra i soci di Sifa, tra cui Sifagest e Veritas, e che prevede il pagamento dei crediti di Sifagest verso Sifa dilazionato in un periodo di tempo di circa 10 anni; di conseguenza, anche i crediti di Veritas verso Sifagest sconteranno lo stesso tipo di dilazione, in quanto i rimborsi di Sifa verso Sifagest serviranno a rimborsare i crediti di Veritas verso Sifagest.

Inoltre, proprio per la firma dei patti parasociali sopra citati, anche per i crediti finanziari di Veritas verso Sifa (precedenti ai patti e che ammontano a k€ 3.185), essendo anch'essi sottoposti al rimborso dilazionato decennale, è stato calcolato un onere di attualizzazione pari a k€ 278 che è stato imputato in contropartita a incremento del valore della partecipazione di Sifa, come già descritto.

I) Rimanenze k€ 4.319

Il valore complessivo delle rimanenze ammonta a k€ 4.319, con una diminuzione rispetto all'esercizio 2015 di k€ 556.

Per quanto riguarda le scorte di materiali gestiti a magazzino, la voce più significativa riguarda le scorte relative alla ricambistica (k€ 2.651).

I dettagli delle voci sono esposti nel seguente prospetto.

rimanenze	consistenza iniziale	variazioni dell'esercizio	consistenza finale
carburanti	66	0	66
ricambi	2.665	-14	2.651
materiali di consumo	160	11	171
vestiario	155	2	157
cancelleria e stampati	25	1	26
svalutazione delle scorte	-134	-61	-195
totale materie prime e di consumo	2.937	-61	2.876
lavori in corso su ordinazione	2.215	-587	1.628
svalutazione lavori in corso	-277	92	-185
totale lavori in corso	1.938	-495	1.443
acconti a fornitori	0	0	
totale acconti a fornitori	0	0	0
totale rimanenze	4.875	-556	4.319

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate e non ancora terminate che, alla data di chiusura del presente bilancio, hanno un valore complessivo, al netto di svalutazioni, di k€ 1.443.

In particolare, le opere in corso possono essere così riassumibili:

- interventi e progetti cimiteriali k€ 138;
- interventi di bonifica di aree k€ 187;
- impiantistica e servizi ambientali k€ 581;
- rete fognaria e depurazione per k€ 422;
- rete idrica per k€ 115;

In questo esercizio non vi sono acconti ai fornitori per il sostenimento di costi futuri relativamente all'acquisto di beni.

II) Crediti k€ 176.236

Il valore complessivo dei crediti ammonta a k€ 176.236 con un incremento rispetto all'esercizio 2015 pari a k€ 12.641.

Le variazioni più significative riguardano i crediti verso utenti e clienti che si incrementano di k€ 5.740, i crediti tributari che si incrementano di k€ 5.368 e gli altri crediti che si incrementano k€ 3.928.

Il fondo svalutazione crediti complessivo, pari a k€ 22.863, si è incrementato di k€ 4.603 per tenere conto dei rischi di inesigibilità connessi ai crediti maturati sia verso gli utenti, sia verso i clienti commerciali, mentre è stato utilizzato a fronte di posizioni divenute definitivamente inesigibili per k€ 1.894 e ridotto per diminuzione del rischio per k€ 7.812, in particolare modo con riferimento ai crediti Tia1 di cui si dirà in seguito; l'apporto del fondo derivante dalla fusione di Elios è pari a k€ 5.

Le variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante distinti per natura sono esposte nel seguente prospetto:

crediti	saldo iniziale		variazioni dell'esercizio			saldo finale		
	valore origin.	fondo svalutaz.	valore netto	valore origin.	fondo svalutaz.	valore origin.	fondo svalutaz.	valore netto
crediti verso clienti	102.782	-27.847	74.935	665	5.075	103.447	-22.772	80.675
crediti imprese controllate	22.261		22.261	-3.799	0	18.462		18.462
crediti imprese collegate	322		322	402	0	724		724
crediti controllanti	26.877	-114	26.763	-597	23	26.280	-91	26.189
crediti controllate controllanti	242		242	274	0	516		516
crediti tributari	12.403		12.403	5.368	0	17.771		17.771
crediti imposte anticipate	9.369		9.369	1.302	0	10.671		10.671
crediti verso altri	17.300		17.300	3.928	0	21.228		21.228
totale crediti	191.556	-27.961	163.595	7.543	5.098	199.099	-22.863	176.236

I **crediti verso clienti** si riferiscono ai crediti verso utenti derivanti dalla tariffazione per igiene ambientale, acqua, depurazione e fognatura per k€ 88.662, a crediti al legale per il recupero per k€ 1.195, mentre i crediti commerciali si riferiscono ai primi 15 grandi clienti per k€ 1.362 e ai rimanenti clienti commerciali per k€ 12.228.

Rispetto al precedente esercizio, i crediti della clientela commerciale sono diminuiti di k€ 1.963 mentre i crediti dell'utenza tariffata sono aumentati di k€ 2.583.

Si riporta nel prospetto seguente le variazioni di dettaglio rispetto al precedente esercizio.

crediti verso clienti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
crediti verso utenti per Tia-Tarip-Idrico	86.079	2.583	88.662
crediti al legale e al recupero	1.389	-194	1.195
crediti commerciali grandi clienti	2.015	-653	1.362
crediti commerciali altri clienti	13.299	-1.071	12.228
fondo svalutazione crediti	-27.847	5.075	-22.772
totale crediti verso clienti	74.935	5.740	80.675

All'interno dei crediti verso utenti relativamente alla tariffa del servizio idrico integrato sono presenti al 31 dicembre 2016 k€ 15.255 riguardanti conguagli tariffari pregressi e di competenza da fatturare, così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	100	2014-16	2004-2009	determina direttore Consiglio di bacino 585/2014 del 30.06.2014
(residuo da rimborsare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 (metodo normalizzato)	-6	2016	2010-2011	determina direttore Consiglio di bacino 586/2014 del 30/06/2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2012 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico)	3.000	2017-18	2012	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico)	6.382	2017-18	2013	delibera Aeegsi 12/2015/R/IDR deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (Vrg metodo tariffario idrico - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	5.747	2018	2014	delibera Aeegsi 12/2015/R/IDR deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2015 (Vrg metodo tariffario idrico - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	714	2017	2015	delibera Aeegsi 12/2015/R/IDR deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2016 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	-682	2018	2016	delibera Aeegsi n. 113/2017/R/IDR deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 del 16.02.2017
totale crediti per conguagli tariffa idrici	15.255			

Una parte di tali crediti per conguagli, pari a k€ 10.392, è stata riclassificata tra i crediti esigibili oltre l'esercizio in quanto la loro riscossione avverrà con l'applicazione delle tariffe relative ad annualità successive al 2017.

In merito ai crediti da bollettazione relativi della Tia1, di seguito si evidenziano le valutazioni degli amministratori sulla rappresentazione in bilancio di tali crediti, con particolare riferimento al rischio di insolvenza.

La sentenza della Corte di Cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, come già ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, ha definitivamente appurato la natura tributaria di tale tariffa.

Sebbene la sentenza non produca effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che rimane quindi in capo alla società, non può però restare a quest'ultima il rischio di insolvenza, stante l'accertata natura appunto tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, non può che trasferire ai Comuni il rischio di insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari di igiene ambientale (sia in regime di tributo Tari o di tariffa puntale Tarip) successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 (che si ricorda è stato in vigore fino al 2010 per alcuni Comuni, tra cui Venezia e Chioggia, e fino al 2012 per altri Comuni, tra cui tutti i Comuni dell'area del Mirese).

Tale nuova rappresentazione in bilancio dei crediti Tia1, inoltre, ha reso necessario esplicitare il rischio per la società riguardante le quote di conguaglio pregresse derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari, inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri, che prima erano impliciti nel rischio stesso del credito per la società, e che ora sono state rappresentate in un apposito fondo per oneri futuri.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2016 ammontano a k€ 18.033; il relativo fondo svalutazione crediti era pari a k€14.449.

Poiché le quote residue di accantonamenti su perdite già inseriti nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2016 ammontano a k€ 6.658 (e per tale importo pertanto il rischio del credito rimane in capo alla società), allora la riduzione del rischio d'inesigibilità, in quanto trasferito ai Comuni, ha comportato una riduzione netta del fondo svalutazione crediti per k€ 7.791, contabilizzato a insussistenza del passivo per rilascio fondi nella voce di bilancio "altri ricavi e proventi".

Infine, sono state esplicitate, tramite un accantonamento a fondo oneri futuri, le componenti di conguaglio derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari e inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri, pari a k€ 5.400, onere precedentemente implicito negli accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

I **crediti verso imprese controllate**, pari a k€ 18.462, sono relativi a cessioni e prestazioni effettuate e non ancora incassate e ai crediti derivanti dal consolidato fiscale, nei confronti delle società partecipate con quote di maggioranza.

Diminuiscono di k€ 3.799 rispetto all'esercizio 2015 e si riferiscono in particolare a:

crediti verso controllate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Ecoprogetto Venezia srl	1.648	1.891	3.539
Sifagest scarl	12.960	-8.263	4.697
Data Rec srl	369	-369	0
Mive srl	399	-218	181
Eco-ricicli Veritas srl	4.356	2.675	7.031
Ecopiave srl	66	126	192
Vier srl	123	-57	66
Alisea spa	1.221	1.062	2.283
Asvo spa	665	-217	448
Consorzio bonifica e riconv. produttiva	5	2	7
Elios srl	449	-449	0
Metalrecycling Venice srl	0	18	18
totale crediti verso controllate	22.261	-3.799	18.462

La diminuzione dei crediti commerciali verso Sifagest per k€ 8.263 discende dalla conversione in crediti finanziari dei precedenti crediti commerciali per un valore nominale per k€ 11.805 a seguito della firma dei patti parasociali tra i soci di Sifa, tra cui Sifagest e Veritas, avvenuta nel dicembre 2016.

Si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie.

Al termine dell'esercizio i **crediti verso imprese collegate** ammontano a k€ 724, con un decremento di k€ 402 rispetto all'esercizio 2015.

Si riferiscono alle seguenti società:

crediti verso collegate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Sifa scpa	66	-49	17
Insula spa	128	550	678
Depuracque servizi srl	110	-81	29
Metalrecycling Venice srl	18	-18	0
totale crediti verso collegate	322	402	724

Si segnala che la società Metalrecycling, a seguito dell'acquisizione del 100% delle quote da parte della controllata Eco-ricicli nel gennaio del 2016, è stata riclassificata come società controllata anch'essa.

Nei **crediti verso i soci controllanti** rientrano, oltre all'ente territoriale che ha la quota di maggioranza, cioè il Comune di Venezia, anche tutti i soci enti territoriali.

Nell'insieme, i crediti verso controllanti sono leggermente diminuiti di k€ 574 rispetto al precedente esercizio.

Sono stati riclassificati come esigibili oltre l'esercizio, per k€ 6.852, le rate con scadenza oltre l'esercizio 2017 del riconoscimento a favore di Veritas da parte del Comune di Venezia dei ricavi pregressi per l'attività cimiteriale e per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95, avvenuto a seguito dell'accordo firmato tra le due parti nel dicembre 2015, il quale ne prevede il rimborso in 10 anni.

Si segnala, peraltro, che in prossimità della fine dell'esercizio è stata effettuata una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 20.657.

Si riportano nel prospetto seguente i crediti verso tutti i soci controllanti che al 31 dicembre 2016 ammontano nel complesso, al lordo delle svalutazioni, a k€ 26.280:

crediti verso soci controllanti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Comune di Campagna Lupia	-1	6	5
Comune di Campolongo Maggiore	27	16	43
Comune di Camponogara	11	-4	7
Comune di Cavallino-Treporti	324	3	327
Comune di Cavarzere	5	0	5
Comune di Chioggia	336	-272	64
Comune di Dolo	26	228	254
Comune di Fiesso d'Artico	11	-5	6
Comune di Fossalta di Piave	0	7	7
Comune di Fossalta di Portogruaro	0	47	47
Comune di Fossò	7	-4	3
Comune di Marcon	56	-28	28
Comune di Martellago	157	70	227
Comune di Meolo	1.807	679	2.486
Comune di Mira	147	-32	115
Comune di Mirano	0	583	583
Comune di Mogliano Veneto	365	-50	315
Comune di Morgano	0	1	1
Comune di Noale	290	54	344
Comune di Pianiga	201	23	224
Comune di Preganziol	0	38	38
Comune di Quarto d'Altino	1.708	-218	1.490
Comune di Quinto di Treviso	5	-4	1
Comune di Salzano	16	-10	6
Comune di San Donà di Piave	1.428	-614	814
Comune di Santa Maria di Sala	8	4	12
Comune di Scorzè	159	28	187
Comune di Spinea	521	259	780
Comune di Stra	5	4	9
Comune di Venezia	19.223	-1.407	17.816
Comune di Vigonovo	35	1	36
totale crediti verso controllanti	26.877	-597	26.280

I **crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**, che ammontano a k€ 516, si riferiscono ai crediti con i soggetti controllati dal Comune di Venezia.

Tale voce di bilancio è stata introdotta con la modifica normativa agli schemi di bilancio introdotta dal già citato dlgs 139/2015 e pertanto tali crediti, che al 31 dicembre 2015 ammontavano a k€ 242, venivano precedentemente classificati all'interno dei crediti verso clienti.

Si riportano in dettaglio i crediti nei confronti di tali soggetti:

crediti verso imprese sottoposte al controllo dei soggetti controllanti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Actv spa	145	70	215
Avm spa	10	17	27
Venis spa	0	3	3
Ames	4	-2	2
Cdv gioco spa	2	13	15
Vega scarl	22	48	70
Venezia spiagge	0	28	28
Vela	8	4	12
Pmv spa	5	-1	4
Ist. Centri di soggiorno	2	-1	1
Ist. Bosco e grandi parchi	0	13	13
Ive	0	29	29
Consorzio Urban	44	53	97
totale crediti verso imprese sottoposte al controllo dei soggetti controllanti	242	274	516

I **crediti tributari** ammontano a k€ 17.771 e, per la parte esigibile entro l'esercizio di k€ 12.446, accoglie principalmente il credito verso l'erario derivante dal credito annuale Iva (k€ 11.913) sorto dall'introduzione a partire dal 2015 della normativa sulla fatturazione Iva in regime *split payment* nei confronti degli enti pubblici, la quale prevede che l'Iva a debito fatturata dal cedente all'ente pubblico, sebbene indicata in fattura, sia versata dall'ente direttamente all'erario, venendo meno pertanto il debito Iva del cedente verso l'erario. Tale normativa, inoltre, prevede una procedura agevolata per il rimborso del credito Iva generato da questo meccanismo. La richiesta di rimborso di k€ 4.500, presentata in sede di dichiarazione Iva per il 2015 nel febbraio 2016, è stata rimborsata da parte dell'Agenzia delle entrate nel novembre 2016.

La società, inoltre, ha presentato un'istanza di rimborso con riferimento al terzo trimestre 2016 per k€ 2.601, che è stata rimborsata nell'aprile 2017, e la richiesta di rimborso in sede di presentazione della dichiarazione Iva per il 2016, nel febbraio 2017, per k€ 9.000.

All'interno dei crediti tributari è inoltre presente il credito per Irap di k€ 487 dovuto al pagamento durante l'esercizio 2016 di acconti più alti rispetto all'imposta definitiva.

La parte esigibile oltre l'esercizio per k€ 5.325 si riferisce all'istanza di rimborso presentata a febbraio 2013 con la quale si è provveduto a richiedere il rimborso dell'Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, relativamente agli anni dal 2007 al 2011 compresi. Tale credito è stato rilevato sulla base del diritto al rimborso stabilito dalla legge n. 201 del 6 dicembre 2011.

I **crediti per imposte anticipate** evidenziano le imposte pagate anticipatamente di cui beneficeranno gli esercizi successivi con riferimento sia all'Irap, sia all'Ires.

La determinazione del credito si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

Si riporta nel seguente prospetto l'informativa sulle principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite.

imposte anticipate e differite	esercizio 2016			esercizio 2015		
	differenze temporanee	aliquota (media)	effetto fiscale	differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale
svalutazione crediti	12.202	24,00%	2.929	15.899	24,46%	3.889
svalutazione immobilizzazioni	1.407	28,20%	397	1.399	30,66%	429
svalutazione rimanenze	331	28,20%	93	363	30,30%	110
fondi rischi e oneri (solo Ires)	1.342	24,00%	322	2.844	25,67%	730
fondi rischi e oneri	14.929	28,20%	4.210	9.412	28,86%	2.716
altre voci (solo Ires)	8.407	24,00%	2.018	3.212	27,15%	872
altre voci	2.492	28,20%	702	2.210	28,19%	623
totale imposte anticipate	41.110		10.671	35.339		9.369
interessi di mora non incassati	2.018	24,00%	484	2.174	24,33%	529
plusvalenze	247	24,00%	59	260	25,77%	67
altre voci	2.376	28,20%	670	1.164	28,35%	330
totale imposte differite	4.641		1.213	3.598		926
totale imposte anticipate e differite	36.469		9.458	31.741		8.443

Si segnala che dall'esercizio 2017 è previsto il passaggio dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24%, pertanto le imposte anticipate e differite sono state calcolate in base alla nuova aliquota fiscale.

I **crediti verso altri** ammontano a k€ 21.228, con un aumento di k€ 3.928 rispetto al precedente esercizio.

Comprendono principalmente il credito per contributi sugli investimenti e in conto esercizio non ancora erogati (k€ 1.286), crediti per depositi cauzionali (k€ 469), il credito verso istituti previdenziali (k€ 183), crediti verso personale dipendente (k€ 255), il credito residuo riferito alla cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia (k€ 4.550) e dell'area di San Francesco della Vigna (k€ 1.000), i crediti derivanti dalla cessione delle quote di Ecoprogetto (k€ 11.000).

Tutti i crediti sono riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni k€ 0

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Si ricorda che, a seguito della modifica dell'art. 2426 del codice civile da parte del dlgs 139/2015, a partire dall'esercizio 2016 le azioni proprie non sono più classificate in questa voce di bilancio ma a diretta riduzione del patrimonio netto.

A tal fine pertanto, per esigenze di comparazione, anche l'importo precedentemente iscritto al 31 dicembre 2015, di eguale importo pari a k€ 1.331, è stato riclassificato a riduzione del patrimonio netto.

IV) Disponibilità liquide k€ 63.011

Si riferiscono ai fondi liquidi impiegati nei c/c bancari e postali (k€ 62.891), assegni da versare (k€ 92) e al denaro e valori in cassa (k€ 28).

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Rispetto all'esercizio 2015 si registra un incremento di k€ 12.090, come evidenziato nel prospetto seguente:

disponibilità liquide	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
depositi bancari e postali	50.886	12.005	62.891
assegni	0	92	92
denaro e valori in cassa	35	-7	28
totale disponibilità liquide	50.921	12.090	63.011

RATEI E RISCONTI ATTIVI K€ 2.968

Non vi sono **ratei attivi** da rilevare al termine dell'esercizio.

I **risconti attivi**, pari a k€ 2.968, si incrementano di k€ 1.417 rispetto all'esercizio 2015 e riguardano costi sostenuti nell'anno ma di competenza di futuri esercizi, relativi a:

risconti attivi	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
servizi telefonici	8	-4	4
canoni di <i>leasing</i>	444	-21	423
canoni di affitto noleggio e concessione	287	-68	219
assicurazioni	102	5	107
tasce di proprietà per mezzi	33	4	37
servizi informatici	102	6	108
oneri finanziari e fidejussioni	113	-34	80
pluriennali	379	1.575	1.954
altri costi	83	-47	36
totale risconti attivi	1.551	1.417	2.968

Sono presenti risconti attivi con scadenza superiore a cinque esercizi, riguardanti:

- il diritto a poter conferire rifiuti contenenti fibre di amianto presso una discarica situata a Porcia (Pn) fino al 31 marzo 2024. L'importo pagato per tale diritto, pari a k€ 2.000, è stato riscontato al 31 dicembre 2016 per k€ 1.865, e la relativa quota con scadenza superiore a cinque esercizi ammonta a 563.

Si ricorda che a seguito dell'introduzione della valutazione dei debiti e dei crediti con il metodo del costo ammortizzato, in base alle modifiche già richiamate avvenute all'art. 2426 del codice civile, sono stati annullati, anche dai saldi iniziali ai fini di migliore comparazione, i risconti attivi riferiti precedentemente ai finanziamenti bancari e al prestito obbligazionario, che al 31 dicembre 2015 erano pari a k€ 682.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO K€ 154.539

Rispetto al passato esercizio il patrimonio netto si incrementa per k€ 5.978, principalmente per effetto del risultato positivo dell'esercizio 2016 pari a k€ 5.489.

Si riportano nel prospetto seguente le variazioni delle singole voci che compongono il patrimonio netto.

movimentazione del patrimonio netto	consistenza iniziale	movim.	destinaz. risultato es. prec.	risultato di esercizio	consistenza finale
capitale	110.974				110.974
riserva legale	2.026		282		2.308
riserve statutarie	0				0
riserva da avanzo di fusione	123	421			544
riserva non distribuibile vincolo Foni	6.920	-5.275	5.366		7.011
altre riserve disponibili	24.207	5.275			29.482
riserva per operaz. di copert. flussi finanziari attesi	-102	68			-34
utili a nuovo	8	87			95
risultato dell'esercizio	5.736	-87	-5.648	5.489	5.490
riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-1.331				-1.331
totale patrimonio netto	148.561	489	0	5.489	154.539

Il **capitale sociale** al termine dell'esercizio ammonta a € 110.973.850 ed è costituito da 2.219.477 azioni del valore nominale di € 50 l'una.

La **riserva legale**, aumentata di k€ 282 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota di destinazione dell'utile dell'anno 2015, è costituita, nel rispetto delle condizioni dettate dal codice civile e dallo statuto aziendale, con la destinazione di quote di utili degli esercizi precedenti.

Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

Le **riserve per avanzo di fusione** derivano per k€ 123 dall'operazione avvenuta nel 2014 di fusione per incorporazione di Veneziana di navigazione e si incrementano per k€ 421 nel 2016 a seguito della fusione per incorporazione di Data Rec.

L'avanzo di fusione di Data Rec deriva dall'annullamento del valore della partecipazione a seguito della fusione, pari a k€ 116, rispetto al patrimonio netto rettificato dell'incorporata di k€ 537.

La **riserva non distribuibile per vincolo Foni** per k€ 7.011 è stata costituita in sede di destinazione del risultato d'esercizio 2015, in quanto, sulla base anche di indicazioni fornite da autorevole dottrina, è necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2015 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR) mediante l'assegnazione ad apposita riserva non disponibile del patrimonio netto.

Una parte di tale riserva, per k€ 6.005, è stata ulteriormente vincolata nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia, di durata quinquennale, prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico integrato presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzare pari al 10% degli investimenti previsti.

Pertanto, solo la parte rimanente di tale riserva, pari a k€ 1.006, potrà essere svincolata a seguito della verifica della realizzazione degli investimenti idrici per il 2015.

Poiché gli investimenti idrici per i quali vige tale vincolo di destinazione sulla tariffa 2015 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci, possa venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni.

Gli amministratori ritengono inoltre opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2016, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2016 al netto dell'effetto fiscale, pari a k€ 6.551.

Le **altre riserve** aumentano di k€ 5.275; la variazione deriva per k€ -1.645 dalla destinazione a riserva non distribuibile per vincolo Foni riferito agli investimenti per il 2015, come prima descritto, e per k€ +6.920 dallo svincolo della stessa riserva non distribuibile per vincolo Foni riferita però al 2014, avvenuto in sede di approvazione del bilancio 2015 da parte dell'Assemblea dei soci, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previste per l'esercizio 2014, come da attestazione avvenuta da parte del Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Tali riserve sono interamente disponibili.

La **riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi**, pari a k€ -34, si riferisce alla valutazione al *fair value* di alcuni strumenti finanziari derivati stipulati a semplice copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di alcuni finanziamenti bancari; la variazione rispetto all'esercizio precedente è pari a k€ +68. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo relativo agli strumenti derivati finanziari passivi.

La **riserva negativa per azioni proprie in portafoglio**, pari a k€ -1.331, rimane invariata rispetto al precedente esercizio e si riferisce alle azioni proprie acquistate nel corso del tempo da alcune amministrazioni comunali socie e vengono temporaneamente detenute dalla società per la successiva cessione ad altri soggetti nell'ambito del completamento per le azioni di allargamento del territorio ottimale di riferimento.

Si ricorda che le voci di riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e di riserva negativa per azioni proprie in portafoglio sono state introdotte dalla modifica normativa del codice civile già citata e che pertanto, ai fini di comparazione, sono stati riclassificati per coerenza anche gli importi riferiti all'esercizio precedente.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione passata e possibile nel futuro, così come richiesto dell'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto	importo	possibilità di utilizzaz.	quota disponibile
riserva legale	2.308	B	
riserva vincolo Foni	7.011	B	
riserva per operazioni di copertura flussi finanziari attesi	-34	B	
riserva da avanzo di fusione	544	A, B, C	544
altre riserve	29.482	A, B, C	29.482
riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-1.331	A, B, C *	-1.331
totale	37.980		28.694
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			25
residua quota distribuibile			28.669

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

* Riserva negativa a diminuzione delle quote utilizzabili per aumento di capitale, copertura perdite e distribuzione ai soci.

Il **Fondo per imposte differite** accoglie le imposte accantonate in base al principio di competenza ma non liquidate, sia ai fini Ires, sia Irap per un totale di k€ 1.213.

Si rimanda al paragrafo dei crediti per imposte anticipate per la definizione delle voci di dettaglio che hanno portato alla rilevazione di tale importo.

L'importo indicato nella voce **strumenti finanziari derivati passivi**, pari a k€ 45, si riferisce al valore di mercato (*fair value*) dei seguenti contratti detenuti da Veritas al 31 dicembre 2016:

- a. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul valore nozionale, che al 31 dicembre 2016 ammonta a k€ 309, pari allo:

2,50% per il periodo che va dal 31 dicembre 2003 al 30 giugno 2005;

2,93% per il periodo che va dal 30 giugno 2005 al 31 dicembre 2010;

4,28% per il periodo che va dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2017.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore di mercato negativo al 31 dicembre 2016 di k€ 7;

- b. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 28 febbraio 2018, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale, che al 31 dicembre 2016 ammonta a k€ 4.167, pari allo 0,88% trimestrale.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore di mercato negativo al 31 dicembre 2016 di k€ 38;

- c. un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 marzo 2018, acceso con la stessa Banca Friuladria per k€ 4.000. Il contratto ha previsto il pagamento di un premio unico anticipato calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68.

Tale contratto di *option cap* ha un valore di mercato di poco positivo al 31 dicembre 2016.

Trattandosi di strumenti finanziari derivati contraddistinti da una relazione di copertura semplice del rischio di variazione del tasso di interesse su finanziamenti bancari, sono stati imputati, al netto dell'effetto fiscale, in contropartita a una riserva negativa di patrimonio netto.

Negli **Altri fondi per rischi e oneri**, pari a k€ 25.502, si registra un incremento netto di k€ 574 rispetto all'esercizio 2015 derivante da utilizzi o rilasci per k€ -6.169, incrementi per k€ 6.743.

La loro movimentazione è evidenziata nel seguente prospetto:

altri fondi per rischi e oneri	consistenza iniziale	incremento	decremento	consistenza finale
area San Francesco della Vigna	86		-86	0
area discarica Ca' Rossa	3.419			3.419
totale fondi oneri futuri	3.505	0	-86	3.419
perdite idriche occulte	2.751	385		3.136
discarica San Liberale	229		-2	227
urbanizzazione area ex Alcoa	1.288			1.288
canoni di concessione	421	361	-49	733
piani finanziari ambientali		5.400		5.400
altri fondi spese	545	167	-175	537
totale fondi spese	5.234	6.313	-226	11.321
vertenze in corso	1.501	420	-265	1.656
rischi contrattuali	396		-396	0
rischi accertamenti fiscali	3.316	10	-137	3.189
rischi su partecipate	8.711		-5.049	3.662
altri fondi rischi	2.265		-10	2.255
totale fondi rischi	16.189	430	-5.857	10.762
totale fondi per rischi e oneri	24.928	6.743	-6.169	25.502

Il **Fondo oneri futuri** (k€ 3.419) si riferisce agli oneri necessari per il recupero dell'area adibita a discarica in località Ca' Rossa comprensiva delle fasi di monitoraggio e smaltimento dei reflui, mentre, per quanto riguarda l'area di San Francesco della Vigna, sono stati definitivamente trasferiti anche gli oneri residui di bonifica dopo la cessione dell'area a terzi avvenuta già nel dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività per la chiusura della discarica di Chioggia. In merito si ricorda che, in seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della stessa, emerse a seguito del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova da cui emergeva la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori pertanto avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi di igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari come detto di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la società e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 verrà erogato in un'unica soluzione dal Comune come contributo in conto capitale senza inserimento di tale onere nei piani finanziari Tari, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento.

Si rimanda comunque al paragrafo relativo ai risconti passivi con riferimento all'operazione contabile di allineamento tra i ricavi costanti e i costi variabili della gestione *post-mortem*.

Il **Fondo spese** (k€ 11.321) accoglie le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti utilizzabili nei casi di riscontro effettivo di danni nella rete idrica (k€ 3.136), i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile del bacino veneziano a seguito della sua liquidazione per la sistemazione finale di un'area utilizzata come discarica nel comune di Marcon (k€ 227), un fondo oneri per il pagamento futuro di canoni di concessione anche di anni precedenti (k€ 733), un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione in località Fusina denominata ex Alcoa (k€ 1.288), un fondo per oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri (comprensivo delle franchigie assicurative) il cui ammontare non è ancora certo nel *quantum* (k€ 311), un fondo per oneri futuri relativi al personale dipendente (k€ 226) e il fondo relativo a copertura di quote di piani finanziari futuri di igiene ambientale derivanti da componenti di conguaglio pregresse degli stessi piani (k€ 5.400), a esplicitazione di una parte del rischio sui crediti per bollettazione Tia1.

Con riferimento al fondo spese generato dal trasferimento fondi dal Consorzio responsabile del bacino veneziano a Veritas, si precisa quanto segue:

- nel corso del 2009 i Comuni di Venezia, Marcon e Quarto d'Altino hanno messo in liquidazione il Consorzio responsabile del bacino veneziano (Crbv);
- per accelerare la liquidazione del Consorzio, le attività da questo gestite relative alla messa in sicurezza di una discarica sono state trasferite a Veritas;
- le opere di messa in sicurezza si compongono di due lotti, il primo del quale già appaltato e finanziato dalla Regione Veneto;
- allo stato attuale non è ancora possibile sapere se l'esecuzione del secondo lotto, il cui valore ammonta a circa 3 milioni di euro, sarà necessaria. In tal caso, si dovrà ottenere dalla Regione adeguata copertura finanziaria.

Il **Fondo rischi** (k€ 10.762) si riferisce in primo luogo ai rischi connessi a passività future legate a contenziosi con terzi, compresi quelli legati all'applicazione dell'Iva sulla Tia, e con il personale dipendente (k€ 1.656).

Per quanto attiene al contenzioso legato all'applicazione dell'Iva sulla Tia, si rimanda a quanto già descritto ampiamente nella relazione sulla gestione.

Vi sono poi ulteriori stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario per accertamenti riguardanti le imposte sugli immobili Ici e Imu e l'ecotassa sulla discarica di Ca' Rossa (k€ 3.189).

Infine, si riferisce a rischi relativi alle partecipazioni in altre società, nel caso non ci sia la presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo di un semplice rischio (k€ 3.662).

Per quanto riguarda la riclassificazione del fondo rischi nel 2016 a seguito della valutazione di Sifa per k€ 4.569, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie.

Tra i rischi relativi alle partecipazioni in altre società una parte inoltre, per k€ 1.230, riguarda la partecipazione in Amest, società collegata in liquidazione, a fronte delle anticipazioni finanziarie erogate da Veritas a tale partecipata.

In data 24 febbraio 2017 l'Assemblea dei soci di Amest ha approvato il bilancio finale di liquidazione, che prevede la rinuncia dei soci ai crediti vantati verso la società.

Pertanto, nell'esercizio 2017 si procederà allo stralcio di tali crediti con l'utilizzo del fondo rischi stanziato.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO K€ 21.250

Il **Trattamento di fine rapporto** alla fine del periodo ammonta a k€ 21.250 e diminuisce di k€ 412 rispetto al precedente esercizio.

Si riepilogano nel prospetto seguente le movimentazioni dell'esercizio relative a questa voce di bilancio.

Tfr inizio esercizio	21.661
accantonamenti a carico dell'esercizio	5.485
da cessione contratti di lavoro	320
indennità liquidate nell'esercizio	-590
anticipi concessi	-460
Quir	-23
imposta su rivalutazione	-65
fondo Inps	-2.885
previdenza complementare	-2.194
totale variazioni	-412
Tfr fine esercizio	21.249

L'accantonamento a carico dell'anno, pari k€ 5.485, è comprensivo della rivalutazione.

Tra la voce relativa alle cessione dei contratti di lavoro è presente anche il Tfr ceduto da Elios per effetto dell'affitto del ramo totale di azienda avvenuto l'1 febbraio 2016 e il Tfr ceduto da Data Rec per effetto della cessione totale di azienda avvenuta l'1 luglio 2016.

D) DEBITI K€ 447.606

Il totale dei debiti a fine esercizio ammonta a k€ 447.606 e rispetto all'esercizio precedente aumenta di k€ 15.261.

Le variazioni più significative riguardano i debiti verso fornitori (k€ +7.450), i debiti verso i soci controllanti (k€ +5.196), i debiti verso banche (k€ +3.093) e i debiti verso istituti di previdenza e assistenza (k€ -3.185).

La movimentazione delle voci che compongono i debiti è rappresentata nel seguente prospetto:

debiti	saldo iniziale	variazioni nette	saldo finale
prestiti obbligazionari	101.168	261	101.429
debiti verso banche	106.439	3.093	109.532
debiti verso altri finanziatori	765	-475	290
acconti	791	68	859
debiti verso fornitori	55.568	7.450	63.018
debiti verso imprese controllate	29.332	2.275	31.607
debiti verso imprese collegate	911	916	1.827
debiti verso controllanti	95.892	5.196	101.088
debiti verso controllate delle controllanti	789	-54	735
debiti tributari	4.980	-1.583	3.397
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	10.829	-3.185	7.644
altri debiti	24.881	1.299	26.180
totale debiti	432.345	15.261	447.606

I debiti, tranne per il prestito obbligazionario, sono riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

I **Debiti per prestito obbligazionario** si riferiscono alla collocazione di un prestito obbligazionario avvenuta nel novembre 2014, aventi le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in un'unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato sul mercato regolamentato irlandese (*Irish Stock Exchange – Ise*), segmento *Main Securities Market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno (pertanto solo la cedola con scadenza maggio 2015 è stata di tipo semestrale) a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328, pertanto il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%;
- le spese accessorie all'emissione del prestito, ammontano a k€ 1.091.

La valutazione con il metodo del costo ammortizzato ha comportato la rilevazione

- della quota scadente entro l'esercizio successivo per k€ 4.250, riconducibile esattamente alla cedola da pagare a maggio 2017;
- della quota scadente oltre l'esercizio successivo per k€ 97.159;
- di oneri finanziari di competenza pari a k€ 4.511.

I **Debiti verso banche** sono relativi alle quote residue dei mutui erogati dagli istituti bancari per far fronte alle necessità aziendali di breve e medio-lungo termine e agli eventuali scoperti di conto corrente.

Nel corso dell'esercizio alcuni mutui sono arrivati alla loro naturale scadenza, mentre sono stati accesi nuovi mutui per k€ 25.000 e sono state rimborsate quote per k€ 22.110.

L'importo residuo al 31 dicembre 2016, dei mutui accesi, valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, è pari a k€ 109.531, in parte di tipo chirografario (k€ 90.584) e in parte con garanzie ipotecarie su immobili aziendali (k€ 18.947).

Il valore nominale dei mutui residui ammonta a k€ 109.512, l'adeguamento pertanto al metodo del costo ammortizzato aumenta il valore del debito bancario di k€ 19.

Rinviamo al rendiconto finanziario per l'analisi delle variazioni di liquidità.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come il prestito obbligazionario, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Tali parametri al 31 dicembre 2016 risultano essere rispettati tranne in un caso.

Per tale finanziamento, che scade a gennaio 2018, le clausole contrattuali però non prevedono la perdita del beneficio del termine, ma semplicemente una maggiorazione sugli interessi a partire dall'esercizio successivo.

I debiti verso banche **esigibili entro il successivo esercizio** ammontano a k€ 23.148 con un aumento di k€ 901 rispetto all'esercizio 2015.

I debiti verso banche **esigibili oltre il successivo esercizio** ammontano invece a k€ 86.384, con un incremento di k€ 2.192 rispetto al precedente esercizio; le quote di rimborso dei mutui in scadenza a medio-lungo termine sono evidenziate nella seguente tabella.

scadenze oltre l'esercizio	2018	2019	2020	2021	oltre	totali
finanziamenti	9.800	6.696	7.701	8.738	53.449	86.384

Per limitare il rischio di variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio termine, sono stati accesi dei contratti di *interest rate swap* (dunque di "scambio" tra un tasso di interesse variabile e un tasso di interesse fisso) con finalità di copertura non speculativa, che hanno trasformato da variabile a fisso il costo di parte dell'indebitamento a medio termine.

Alla data di chiusura del bilancio, il valore complessivo nozionale dei contratti *interest rate swap* è di k€ 4.476.

Il valore di mercato di tali contratti è stato iscritto, come descritto in precedenza, negli strumenti derivati finanziari passivi.

I **Debiti verso altri finanziatori** ammontano a k€ 290, di cui a lungo termine k€ 76, con un decremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 475.

L'importo si riferisce sostanzialmente ad alcuni finanziamenti con una società finanziaria per acquisto di autoveicoli operativi, oramai in fase di prossima scadenza.

I **Debiti per acconti** sono pari a k€ 859 e aumentano k€ 68 rispetto al precedente esercizio e si riferiscono interamente ad anticipi ricevuti da clienti e utenti; si segnala che gli anticipi sulle opere commissionate dal socio di maggioranza sono riclassificati nei debiti verso soci.

I **Debiti verso fornitori** sono pari a k€ 63.018, con un aumento di k€ 7.450 rispetto all'esercizio 2015.

Si riferiscono a debiti per fatture già ricevute per k€ 50.703 e a fatture da ricevere per k€ 12.315.

I **Debiti verso imprese controllate**, pari a k€ 31.607, si incrementano di k€ 2.275 e si riferiscono principalmente a prestazioni richieste dalla società, fatturate e non ancora liquidate alle società partecipate riportate nel successivo prospetto.

La parte da restituire oltre l'esercizio successivo, pari a k€ 165, si riferisce alla presentazione da parte di Veritas, per conto delle società controllate aderenti al regime fiscale del "consolidato fiscale" nel febbraio 2013, dell'istanza di rimborso relativa alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-11, prevista dall'art. 4 comma 16 del dl 16/2012.

debiti verso controllate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Ecoprogetto Venezia srl	9.622	1.760	11.382
Eco-ricicli Veritas srl	5.207	2.786	7.993
Ecopiave srl	3	0	3
Elios srl	31	-31	0
Mive srl	351	14	365
Data Rec srl	1.041	-1.041	0
Sifagest scarl	3.882	723	4.605
Vier srl	170	31	201
Alisea spa	5.052	71	5.123
Asvo spa	2.149	-233	1.916
Consorzio bonifica Fusina	1.824	-1.805	19
totale debiti verso controllate	29.332	2.275	31.607

I **Debiti verso imprese collegate** ammontano a k€ 1.827 e aumentano di k€ 916 rispetto al precedente esercizio e anche questi si riferiscono principalmente a prestazioni richieste dalla società, fatturate e non ancora liquidate alle società per le quali Veritas ha una partecipazione di collegamento, ovvero tra il 20% e il 50%.

La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente alle prestazioni di servizi richieste a Insula e a Sifa.

Si riportano in dettaglio i debiti nei confronti delle società collegate.

debiti verso collegate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Sifa scpa	5	398	403
Amest srl	-41	0	-41
Lecher ricerche e analisi srl	394	-110	284
Depuracque servizi srl	62	28	90
Insula spa	491	563	1.054
Veritas Conegliano srl	0	37	37
totale debiti verso collegate	911	916	1.827

Così come specificato nella sezione crediti, i **Debiti verso i soci controllanti** comprendono non soltanto l'ente territoriale che ha la quota di maggioranza, cioè il Comune di Venezia, ma anche tutti gli altri soci enti territoriali, in quanto si ritiene che essi ricoprano tale posizione soltanto nel loro insieme.

Si riportano nel prospetto seguente i debiti verso tutti i soci controllanti che al 31 dicembre 2016 ammontano nel complesso a k€ 101.088, con un aumento di k€ 5.196 rispetto al precedente esercizio 2015.

debiti verso soci controllanti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Comune di Campagna Lupia	192	-107	85
Comune di Campolongo Maggiore	272	-19	253
Comune di Camponogara	97	-23	74
Comune di Cavallino-Treporti	3.534	-1.909	1.625
Comune di Ceggia	2	0	2
Comune di Chioggia	7.346	1.356	8.702
Comune di Dolo	252	-220	32
Comune di Eraclea	2	0	2
Comune di Fiesso d'Artico	81	30	111
Comune di Fossò	329	-88	241
Comune di Jesolo	75	-75	0
Comune di Marcon	39	-17	22
Comune di Martellago	1.261	589	1.850
Comune di Meolo	1.705	612	2.317
Comune di Mira	2.514	-2.308	206
Comune di Mirano	1.782	543	2.325
Comune di Mogliano Veneto	2.114	-809	1.305
Comune di Noale	1.197	-78	1.119
Comune di Pianiga	425	1.026	1.451
Comune di Quarto d'Altino	1.167	-102	1.065
Comune di Salzano	64	-2	62
Comune di San Donà di Piave	1.842	-187	1.655
Comune di Santa Maria di Sala	173	-109	64
Comune di Scorzè	157	-138	19
Comune di Spinea	1.152	96	1.248
Comune di Stra	1	-1	0
Comune di Torre di Mosto	1	0	1
Comune di Venezia	67.825	7.253	75.078
Comune di Vigonovo	291	-117	174
totale debiti verso soci controllanti	95.892	5.196	101.088

Tra gli altri debiti verso i soci controllanti si segnalano in particolare quelli nei confronti del Comune di Venezia, dove il valore più significativo è relativo al debito residuo derivante dall'accordo sottoscritto nel dicembre 2015 tra la società e il Comune, nel quale è stata operata una compensazione tra debiti e crediti non correnti (in particolar modo debiti per riscossione delle concessioni cimiteriali nonché debiti per la riscossione dei canoni previsti dalla legge 206/95 sulla depurazione), un riconoscimento di ricavi pregressi e una dilazione in 10 anni di tale debito, per un importo complessivo di k€ 44.855, di cui k€ 39.248 con scadenza oltre l'esercizio.

Infine, tra i debiti verso i soci controllanti sono iscritti gli importi riscossi dalla società a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, ma non ancora riversati ai comuni, per k€ 49.510, in aumento rispetto all'esercizio precedente di k€ 13.272.

I **Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**, che ammontano a k€ 735, si riferiscono ai debiti, quasi esclusivamente di tipo commerciale, con i soggetti controllati dal Comune di Venezia.

Tale voce di bilancio è stata introdotta con la modifica normativa agli schemi di bilancio introdotta dal già citato dlgs 139/2015 e pertanto tali debiti, che al 31 dicembre 2015 ammontavano a k€ 789, venivano precedentemente classificati all'interno dei debiti verso fornitori.

Si riportano in dettaglio i debiti nei confronti di tali soggetti:

debiti verso imprese sottoposte al controllo dei soggetti controllanti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Actv	149	7	156
Avm	484	52	536
Venis	4	-3	1
Ames	1	-1	0
Vega scarl	86	-45	41
Vela	1	0	1
Pmv	64	-64	0
totale debiti verso imprese sottoposte al controllo dei soggetti controllanti	789	-54	735

I **Debiti tributari** ammontano a k€ 3.397 e diminuiscono di k€ 1.583 rispetto al precedente esercizio; sono relativi principalmente alle ritenute per l'imposta sul reddito delle persone fisiche sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi di lavoro autonomo (k€ 2.969) e al debito per il saldo Ires consolidato relativo al 2016 che ammonta a k€ 200.

I **Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza**, pari a k€ 7.644, diminuiscono di k€ 3.185 rispetto all'esercizio 2015 e riguardano i seguenti istituti previdenziali e assistenziali derivanti dalla gestione del personale dipendente.

debiti previdenziali	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
gestione ex -Inpdap	1.787	-36	1.751
Inps	2.534	97	2.631
Inail	0	0	0
previdenza complementare	425	37	462
prestazioni esodo legge 92/2012	6.083	-3.283	2.800
totale debiti previdenziali	10.829	-3.185	7.644

L'importo più rilevante nei debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza è riferito agli oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa ha permesso – volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale – di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione del rapporto di lavoro all'interno di questa normativa ha fatto scattare l'obbligo alla società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Tali cessazioni, iniziate nel 2013, sono poi proseguite anche durante l'esercizio 2014 e poi concluse nel 2015.

La parte della prestazione a sostegno del reddito che dovrà essere erogata dopo il 2017 e fino al 2018 è stata riclassificata come debito esigibile oltre l'esercizio successivo ed è pari a k€ 801.

Gli **Altri debiti** ammontano a k€ 26.180, con un aumento di k€ 1.299 rispetto al precedente esercizio. Di questi, per k€ 19.376 hanno scadenza nella prossima annualità e per k€ 6.804 sono scadenti a lungo termine.

Si riferiscono principalmente al debito verso il personale per ferie maturate non godute, premio produzione e altre competenze maturate nell'anno (k€ 13.443), al debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizionale Tefa sulle tariffe per il servizio di igiene ambientale (k€ 1.489), a doppi incassi da restituire (k€ 1.207) nella parte a lungo termine troviamo il debito verso terzi per cauzioni ricevute (k€ 6.328) e le quote oltre l'esercizio del debito verso il Ministero dell'ambiente derivante dalla transazione sottoscritta nel 2014 con riferimento al contenzioso in materia di bonifica di alcune aree situate nella zona di Porto Marghera (k€ 477).

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI K€ 150.252

In questo esercizio non sono stati rilevati **Ratei passivi** relativi ai costi di competenza dell'esercizio maturati ma non liquidati.

I **Risconti passivi** ammontano a k€ 150.252, con un decremento rispetto al precedente esercizio di k€ 4.235.

Per k€ 273 si riferiscono a operazioni di *lease back* e a servizi e lavori fatturati di competenza dei successivi esercizi, mentre per k€ 148.732 derivano dai contributi in conto impianti per le quote non ancora transitate a conto economico per i quali si fornisce il seguente prospetto di riepilogo.

contributi c/impianti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
per investimenti servizio idrico	144.091	-5.485	138.606
per investimenti servizio ambiente	1.491	-97	1.394
per investimenti in corso	7.213	-113	7.100
per altri investimenti	937	695	1.632
totale contributi c/impianti	153.732	-5.000	148.732

La quota dei risconti passivi riferita ai contributi in conto impianti che transiterà a conto economico oltre l'esercizio è pari a k€ 142.362.

Infine, nella voce risconti passivi è contabilizzato, per k€ 1.247, l'allineamento del contributo ricevuto dal Comune di Chioggia nel 2016 per la gestione *post-mortem* – comprensiva delle opere a finire – della discarica di Ca' Rossa rispetto ai costi effettivamente sostenuti nel 2016, in quanto i costi presenti nel piano di *post-mortem* della discarica, ipotizzato in trent'anni, sono integralmente coperti da altrettanti ricavi, ma non c'è coincidenza di tale copertura nei singoli esercizi. In particolare, quindi, per questo esercizio la differenza positiva tra ricavi e costi dell'esercizio servirà a coprire le differenze negative previste nei prossimi esercizi.

IMPEGNI E GARANZIE

Ammontano complessivamente a k€ 93.079 e sono relativi alle garanzie prestate a mezzo fidejussioni e lettere di *patronage* così dettagliate:

<i>impegni e garanzie</i>	<i>31.12.2016</i>	<i>31.12.2015</i>
garanzie prestate		
fidejussioni		
1. verso imprese controllate	32.818.025	34.374.599
2. verso imprese collegate	26.976.800	26.976.800
3. verso controllanti	382.790	385.223
4. verso imprese controllate da controllanti		
5. altre	19.011.456	20.999.396
totale	79.189.071	82.736.018
lettere di patronage		
1. verso imprese controllate	13.890.000	13.890.000
2. verso imprese collegate	1.800.000	1.800.000
3. verso controllanti		
4. verso imprese controllate da controllanti		
5. altre		0
totale	15.690.000	15.690.000
totale impegni e garanzie prestate	94.879.071	98.426.018

Nel complesso, le fidejussioni sono diminuite di k€ 3.546 rispetto all'esercizio 2015.

Di seguito si riporta un dettaglio:

<i>fidejussioni prestate</i>	<i>importo (in k€)</i>
Ecoprogetto Venezia srl	26.868
Ecopiave srl	50
Eco-ricicli Veritas srl	4.700
Sifagest scarl	1.200
fidejussioni verso controllate	32.818
Sifa scpa	26.977
fidejussioni verso collegate	26.977
Comune di Venezia	2
Comune di Meolo	171
Comune di Marcon	24
Comune di Mira	30
altri Comuni	156
fidejussioni verso controllanti	383
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	1.482
Città metropolitana di Venezia	8.022
Ministero dell'ambiente	2.934
Ulss	141
Inps	6.008
altri enti	424
fidejussioni verso altri	19.011
totale fidejussioni prestate	79.189

Le lettere di *patronage* si riferiscono esclusivamente alle imprese controllate; si riporta il dettaglio per singola società nel prospetto seguente.

lettere di patronage	importo (in k€)
Ecoprogetto Venezia srl	3.250
Eco-ricicli Veritas srl	10.640
patronage verso controllate	13.890
Ecopatè srl	1.800
patronage verso collegate	1.800
totale patronage	15.690

Nel complesso, gli impegni *patronage* sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

1.7.4 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE K€ 314.436

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni k€ 285.718

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni ammontano a k€ 285.718, con una diminuzione di k€ 10.110 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi derivanti da tariffazione ammontano a k€ 107.664, con un aumento di k€ 6.151 rispetto all'esercizio 2015.

Tale aumento, motivato principalmente dal passaggio a tariffa puntuale per il servizio di igiene ambientale da parte del Comune di Mira avvenuto nel 2016, trova corrispondente segno opposto nei corrispettivi per servizi d'istituto.

I ricavi da tariffa e dei corrispettivi d'istituto per il servizio d'igiene urbana nel 2016 assommano complessivamente a k€ 143.984, mentre i corrispondenti ricavi nel 2015 assommano a k€ 146.481, con una diminuzione pertanto di circa l'1,7% dovuto principalmente a una revisione nel calcolo dei vari piani finanziari approvati dai singoli Comuni.

I ricavi relativi alla tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono ai servizi resi nel territorio dei 25 comuni dell'Ato laguna di Venezia.

Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli per tipologia di tariffa.

ricavi da tariffa	2016	2015	variazioni
tariffa acqua	54.221	51.652	2.569
tariffa depurazione e fognatura	34.438	33.227	1.211
tariffa igiene ambientale	589	1.716	-1.127
tariffa acquedotto industriale	479	498	-19
tares corrispettivo/tari puntuale	18.402	13.379	5.023
conguagli tariffari idrici	-465	1.041	-1.506
totale ricavi da tariffa	107.664	101.513	6.151

I ricavi relativi alle tariffe per l'erogazione dell'acqua e il servizio di depurazione e fognatura ammontano a k€ 88.194 e rispetto al precedente esercizio si sono incrementati di k€ 2.274.

La tariffa idrica dell'esercizio 2016 è stata applicata in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino l'1 giugno 2016, il quale ha previsto un moltiplicatore tariffario (*theta*) del 6% (su base 2015).

Il moltiplicatore tariffario applicato nel 2016 è poi stato confermato dall'Aeegsi con delibera 113/2017/R/IDR del 3 marzo 2017.

Con la definizione del Vrg relativo all'esercizio 2016 è stato necessario contabilizzare conguagli tariffari negativi per k€ 683 da fatturare con la tariffa idrica dal 2018.

Sono stati contabilizzati, invece, conguagli positivi per k€ 218 a seguito di un ricalcolo di quanto già determinato come conguaglio con riferimento al Vrg relativo all'esercizio 2015.

I ricavi del servizio di erogazione dell'acqua agli utenti industriali hanno subito un decremento di k€ 19.

I corrispettivi e i contributi per servizi d'istituto nei confronti dei Comuni soci, derivanti dai contratti di servizio, compreso il corrispettivo per il servizio d'igiene ambientale di cui si è detto sopra, sono pari a k€ 133.703, di cui si riporta un dettaglio nel successivo prospetto.

ricavi per servizi istituzionali	2016	2015	variazioni
igiene ambientale	124.993	131.385	-6.392
verde pubblico	3.482	4.542	-1.060
posa passerelle	410	410	0
riscossione canone legge 206/95	100	0	100
servizi cimiteriali	4.134	4.186	-52
scoperti scolastici e cimiteriali	584	656	-72
totale ricavi per servizi istituzionali	133.703	141.179	-7.476

Nel 2016 la variazione più importante riguarda i corrispettivi per il servizio del verde pubblico relativi al Comune di Venezia che hanno subito un decremento rispetto all'esercizio precedente per k€ 1.060.

Gli altri ricavi derivanti da prestazioni di servizi a terzi ammontano a k€ 44.510, con un decremento di k€ 769 rispetto all'esercizio 2015.

Il dettaglio per tipologia di ricavo è riportato nella seguente tabella.

ricavi per servizi a terzi	2016	2015	variazioni
depurazione e reflui	2.090	1.839	251
smaltimento rifiuti	5.507	6.377	-870
<i>cleaning</i> e servizi igienici	1.045	963	82
aree verdi	31	199	-168
servizi cimiteriali	4.114	2.475	1.639
bonifiche ambientali	255	248	7
monitoraggi e analisi	724	1.111	-387
servizi energetici	4.831	4.734	97
lavori su commessa	2.447	2.927	-480
gestione impianti c/terzi	4.676	4.584	92
consorzi Conai	220	850	-630
noleggi	947	752	195
prestazioni tecniche	1.937	2.638	-701
allacciamenti e manutenzioni utenti	2.832	3.321	-489
fornitura acqua potabile	1.451	1.426	25
vendita materiali	165	180	-15
servizi portualità	447	427	20
lampade votive	640	641	-1
depurazione consorziati	8.300	7.897	403
illuminazione pubblica	1.287	1.165	122
altri servizi	564	525	39
totale ricavi per servizi a terzi	44.510	45.279	-769

Le variazioni più significative hanno riguardato i ricavi per servizi cimiteriali (k€ +1.639, aumento dovuto dalla gestione del cimitero e del forno crematorio di Spinea a seguito dell'incorporazione di Elios), i ricavi per smaltimento rifiuti (k€ -870) e i ricavi per prestazioni tecniche (k€ -701).

Le integrazioni e le rettifiche di ricavi delle vendite e delle prestazioni di competenza di anni precedenti nel 2016 ammontano complessivamente a k€ -158. Nell'esercizio precedente risultavano pari a k€ +7.857 e riguardavano principalmente il riconoscimento da parte del Comune di Venezia di ricavi pregressi della tariffa cimiteriale e dell'aggio per la riscossione del canone della legge 206/95.

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione k€ -567

La voce, che registra un incremento di k€ 1.008 rispetto all'esercizio precedente, accoglie la movimentazione del valore delle opere, affidate in particolare dal Comune di Venezia sui parchi pubblici, i cimiteri e le opere di ampliamento e potenziamento della rete idrica e fognaria, che non sono ancora state oggetto di fatturazione in quanto trattasi di lavori in corso di esecuzione.

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni k€ 4.945

Gli incrementi degli investimenti a seguito di lavori eseguiti internamente dalla società sono stati pari a k€ 4.945, con un incremento rispetto all'esercizio 2015 di k€ 521.

Il dettaglio delle tipologie di costo capitalizzate su commesse di investimento è riportato nel prospetto seguente. Le variazioni più significative hanno riguardato in particolare la voce di costi del personale (k€ +448).

capitalizzazioni	2016	2015	variazioni
capitalizzaz. di materiali da magazzino	872	764	108
capitalizzaz. di costi del personale	3.765	3.317	448
capitalizzaz. da utilizzo parco mezzi	128	135	-7
capitalizzaz. oneri finanziari	144	182	-38
capitalizzaz. costi interni di laboratorio	36	26	10
totale capitalizzazioni	4.945	4.424	521

5) Altri ricavi e proventi k€ 24.339

Gli altri ricavi e proventi ammontano a k€ 24.339, con un aumento di k€ 1.999 rispetto al precedente esercizio.

Nel prospetto seguente vengono riportate le tipologie di ricavo rientranti in questa categoria economica.

altri ricavi e proventi	2016	2015	variazioni
fitti	163	233	-70
concessioni	974	1.063	-89
plusvalenze da cespiti	105	2.495	-2.390
rimborsi vari	243	458	-215
personale in distacco	3.040	2.963	77
sopravvenienze e insussistenze	8.068	3.449	4.619
addebiti spese	2.454	1.416	1.038
altri proventi	1.794	1.627	167
contributi c/esercizio	1.069	2.416	-1.347
quote contributi c/impianti	6.429	6.220	209
totale altri ricavi e proventi	24.339	22.340	1.999

Le maggiori variazioni hanno riguardato le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (k€ +4.619), le plusvalenze da alienazione cespiti (k€ -2.390) e i contributi in conto esercizio (k€ -1.347).

Le voci più importanti di questa voce di bilancio sono le quote annue di contributi in conto impianti (k€ 6.429), che si riferiscono alle quote di competenza dei contributi pubblici ricevuti per investimenti in correlazione all'ammortamento del relativo cespite e riguardano soprattutto il servizio idrico integrato, e alle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per rilascio fondi (k€ 8.068), che riguardano integrazione o rettifiche di altri ricavi e proventi riferibili agli esercizi precedenti per k€ 47, incasso di crediti già stralciati in precedenza per k€ 164 e insussistenze del passivo per eccedenza di fondi per k€ 8.855.

In particolare, nelle insussistenze del passivo per eccedenza di fondi è stato contabilizzato l'importo di k€ 7.791 a fronte della rideterminazione del rischio d'insolvenza con riguardo ai crediti riferibile alla Tia1, a seguito dell'accertata natura tributaria di tali crediti, avvenuta con il disposto della sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite 5078/2016.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE K€ 301.243

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di oneri k€ 12.839

Gli acquisti di materie prime e di consumo ammontano a k€ 12.839 e riguardano in particolare:

acquisti di materiali	2016	2015	variazioni
materiali per manutenz. e riparazioni ordinarie	3.626	3.307	319
carburanti e lubrificanti	3.254	3.680	-426
carboni attivi	30	0	30
materiali di consumo	2.289	1.944	345
reagenti	2.538	2.314	224
acqua potabile	435	510	-75
cancelleria e stampati	227	194	33
vestiario e dpi	440	423	17
totale acquisti di materiali	12.839	12.372	467

Rispetto all'esercizio 2015 i costi per acquisti di materiale si decrementano di k€ 467.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato i costi per carburanti e lubrificanti che diminuiscono per k€ 426 mentre aumentano i materiali di consumo di k€ 345 e i materiali per riparazioni e manutenzione di k€ 319.

Si segnala che i valori sono esposti al netto delle capitalizzazioni avvenute nell'esercizio per la destinazione delle spese a investimenti per un valore complessivo pari a k€ 2.136.

7) Costi per servizi k€ 119.262

I costi per servizi, pari a k€ 119.262, si decrementano di k€ 434 rispetto all'esercizio 2015.

Si fornisce di seguito il dettaglio di questi costi raggruppati per tipologia di servizi.

costi per servizi	2016	2015	variazioni
lavori e manutenzioni	9.713	10.461	-748
servizi industriali	8.709	6.408	2.301
spese per utenze	16.615	16.954	-339
servizi operativi	57.896	59.596	-1.700
servizi generali	26.135	25.798	337
organi societari	339	273	66
rettif. integraz servizi anni prec.	-145	206	-351
totale costi per servizi	119.262	119.696	-434

I **Lavori e le manutenzioni** si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti idriche e fognarie; ammontano a k€ 9.713 e si decrementano di k€ 748 rispetto al precedente esercizio.

In particolare, le maggiori variazioni riguardano i lavori su reti e impianti che diminuiscono di k€ 1.185.

Si segnala che i valori sono esposti al netto delle capitalizzazioni avvenute nell'esercizio per la destinazione delle spese a investimenti per un valore complessivo pari a k€ 11.386.

lavori e manutenzioni	2016	2015	variazioni
lavori su fabbricati e aree	1.292	1.120	172
lavori su reti e impianti	5.292	6.477	-1.185
servizi professionali	56	97	-41
lavori su mezzi	2.409	2.185	224
lavori su attrezzature	664	582	82
totale lavori e manutenzioni	9.713	10.461	-748

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 8.709, con un incremento di k€ 2.301 rispetto all'esercizio 2015.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 1.179), per servizi da terzi di depurazione e fognatura (k€ 1.900), per pulizie e spurghi industriali (k€ 1.112), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 366), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 880), servizio operativo calore (k€ 1.375), servizio operativo illuminazione pubblica (k€ 1.270) e ad altri servizi industriali (k€ 703).

Di questa tipologia di costi sono stati destinati a incremento di immobilizzazioni servizi per k€ 76.

L'incremento di tali costi deriva principalmente dall'aumento del servizio di depurazione dalla collegata Sifa.

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 16.615 e si decrementano di k€ 339 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 14.997. Tale costo ha subito un decremento rispetto all'esercizio 2015 per k€ 558.

Si riporta il loro dettaglio nel prospetto seguente.

consumi e utenze	2016	2015	variazioni
energia elettrica	14.997	15.555	-558
metano e gas per riscaldamento	806	682	124
telefonia fissa e transmiss. dati	625	548	77
telefonia mobile	182	154	28
altre utenze	5	15	-10
totale consumi e utenze	16.615	16.954	-339

Le **Spese per servizi operativi** nel 2015 sono pari a k€ 57.896, con un decremento di k€ 1.700 rispetto all'esercizio 2015, come risulta dal prospetto seguente.

servizi operativi terziarizzati	2016	2015	variazioni
smaltimento rsu e rifiuti speciali	23.831	25.001	-1.170
travaso e trasporto rsu	2.058	2.088	-30
raccolte differenziate	21.368	21.199	169
servizi igiene urbana	2.179	1.994	185
aree verdi	3.912	4.603	-691
<i>cleaning</i>	51	61	-10
servizi cimiteriali	594	704	-110
smaltimento fanghi	2.888	2.716	172
bonifiche e sanificazioni	88	454	-366
letture contatori	990	1.682	-692
utilizzo fondi ripristino aree	-22	-856	834
capitalizzazioni	-41	-50	9
totale servizi terziarizzati	57.896	59.596	-1.700

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per smaltimento rifiuti con una diminuzione di k€ 1.170, nei servizi su aree verdi con una diminuzione di k€ 691 e nelle letture dei contatori con una diminuzione di k€ 692 (a seguito dell'internalizzazione del servizio avvenuto con l'acquisto del ramo di azienda da Data Rec).

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 26.135 e si incrementano di k€ 337 rispetto al precedente esercizio; sono raggruppate per tipologia nella tabella sottostante.

servizi generali	2016	2015	variazioni
pulizia	1.015	1.171	-156
sorveglianza	747	678	69
pubblicità e promozione	208	277	-69
legali e notarili	752	494	258
assicurazioni	2.509	2.037	472
servizi informatici	4.487	3.942	545
mensa	1.394	1.309	85
agenzie lavoro interinale	15	19	-4
stampa e riscossione	702	867	-165
servizi generali	1.194	1.621	-427
servizi tecnici	1.565	1.619	-54
servizi bancari	1.206	1.641	-435
formazione	230	141	89
personale distaccato	2.275	2.225	50
collaboratori	21	14	7
spese postali	1.271	1.330	-59
altri servizi generali	802	688	114
costi ripartizione Sifagest	8.403	7.843	560
capitalizzazione servizi generali	-2.661	-2.118	-543
totale servizi generali	26.135	25.798	337

Le principali voci riguardano i costi relativi alla ripartizione dei costi della società controllata Sifagest (k€ 8.403 che però ottengono un analogo valore anche nella quota dei ricavi), i servizi informatici (k€ 4.487), le spese per personale distaccato (k€ 2.275), i costi assicurativi (k€ 2.509), i servizi tecnici (k€ 1.565), i servizi di mensa (k€ 1.394), le spese postali (k€ 1.271) e le capitalizzazioni per la destinazione a investimenti (k€ -2.661).

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi per ripartizione Sifagest (k€ +560), i servizi informatici (k€ +545), i costi assicurativi (k€ +472), i servizi bancari (k€ -435) e i costi generali (k€ -427).

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, per le verifiche periodiche ai sensi dell'art.14 del dlgs 39/2010 e per altri servizi residuali, pari a k€ 107.

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 339, con un incremento di k€ 66 rispetto all'esercizio 2015.

Sono così ripartiti:

costi per organi societari	2016	2015	variazioni
amministratori	203	140	63
sindaci	90	89	1
rimborsi spese e oneri	27	29	-2
organismo di vigilanza	19	15	4
totale costi per organi societari	339	273	66

Le **rettifiche e le integrazioni di costi per servizi relativi a esercizi precedenti** ammontano a k€ -145; nello scorso esercizio erano pari a k€ 206.

8) Costi per godimento di beni di terzi k€ 9.680

Detta voce riguarda canoni di locazione per k€ 1.074, canoni di concessioni e di derivazione per k€ 1.707, noleggi di attrezzature per k€ 3.130, canoni di *leasing* per k€ 2.226 e canoni per l'utilizzo di impianti di terzi per k€ 1.507.

Le rettifiche e integrazioni di tali costi relativi a esercizi precedenti ammontano a k€ 36.

Rispetto all'esercizio precedente, nel complesso i costi per il godimento di beni di terzi diminuiscono di k€ 972.

Operazioni di locazione finanziaria (*leasing*)

Come informazione complementare, necessaria ai sensi del punto 22) dell'art. 2427 del codice civile, viene riportato uno schema sintetico che illustra il valore dei beni e dei debiti che dovrebbero essere inclusi nello stato patrimoniale, nonché l'effetto che si avrebbe sul risultato economico dell'esercizio se le locazioni finanziarie (*leasing*) in essere al 31 dicembre 2016 fossero trattate come immobilizzazioni (in migliaia di euro).

attività	importo
a) Contratti in corso	
beni in <i>leasing</i> finanziario alla fine dell'esercizio precedente	9.518
+ beni acquisiti in <i>leasing</i> finanziario nel corso dell'esercizio	163
+ beni acquisiti in <i>leasing</i> finanziario tramite operazione di conferimento	
b) Beni riscattati	
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-1.187
beni in <i>leasing</i> finanziario al termine dell'esercizio	8.494
Passività:	
debiti impliciti per operazioni di <i>leasing</i> finanziario alla fine dell'esercizio precedente	5.880
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	162
- rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	-1.932
debiti impliciti per operazioni di <i>leasing</i> finanziario al termine dell'esercizio	4.110
di cui scadenti nell'esercizio successivo k€ 1.721	
scadenti da 1 a 5 anni k€ 2.389	
scadenti oltre i 5 anni k€ 0	
+ risconti passivi su operazioni di lease-back	234
- risconti attivi	-267
effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio	4.351
meno: effetto fiscali	-1.139
effetto sul Patrimonio netto alla fine dell'esercizio	2.452
l'effetto sul Conto economico può essere così rappresentato:	
storno di canoni su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	2.226
storno quota plusvalenza lease-back	-45
rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	-233
rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-1.187
rilevazione di quote di ammortamento su beni riscattati	
effetto sul risultato prima delle imposte	761
rilevazione dell'effetto fiscale	-241
effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di <i>leasing</i>	520

9) Costi per il personale k€ 117.367

Comprendono, in conformità dei contratti di lavoro e delle leggi vigenti, le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'azienda, i costi accessori del personale tra i quali, fino al 2015, anche gli oneri per esodo agevolato nelle forme previste dall'art. 4, commi da 1 a 7-ter, della legge 92/2012.

In particolare, si segnala che tali oneri fino all'esercizio precedente, prima della modifica normativa agli schemi di bilancio avvenuta con il dlgs 139/2015, dovevano essere classificati all'interno degli oneri straordinari; a tal fine, per esigenze di migliore comparazione, sono stati riclassificati a costi del personale anche gli importi riferiti al 2015.

In questa voce di bilancio sono compresi anche i costi per il personale con lavoro interinale; tale costo, compresi gli oneri sociali, ammonta a k€ 200.

Nel complesso, i costi per il personale ammontano a k€ 117.367 e diminuiscono di k€ 739 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è dovuta all'azzeramento degli oneri per esodo agevolato già citati, compensata parzialmente dai maggiori costi del personale relativi ai dipendenti ex Data Rec ed ex Elios.

Si riporta il dettaglio delle voci che formano il costo del personale raffrontate con i valori del precedente esercizio.

costi del personale	2016	2015	variazioni
retribuzioni	83.769	81.487	2.282
oneri sociali	28.143	27.695	448
Tfr	5.487	5.296	191
lavoro interinale	199	232	-33
altri costi	-231	246	-477
prestazioni esodo legge 92/2012	0	3.150	-3.150
totale costi del personale	117.367	118.106	-739

All'interno degli altri costi sono presenti anche le rettifiche e integrazioni dei costi del personale relativi agli esercizi precedenti, che ammontano a k€ -444.

Nel prospetto che segue viene evidenziata la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria ed espressa in numero medio annuo *full time* equivalente. L'organico medio risulta aumentato di circa 69 unità rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle acquisizioni del personale delle società incorporate Elios (10 dipendenti) e Data Rec (67 dipendenti).

organico medio annuo fte	2016	2015	variazioni
dirigenti	15,50	15,00	0,50
quadri	55,85	55,10	0,75
impiegati	654,34	626,83	27,51
operai	1.448,35	1.408,07	40,28
totale organico medio	2.174,04	2.105,00	69,04

10) Ammortamenti e svalutazioni k€ 32.494

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali k€ 4.012

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato determinato con i criteri illustrati alla voce "immobilizzazioni immateriali" dello stato patrimoniale; ammonta a k€ 4.012 e si incrementa di k€ 161 rispetto al passato esercizio.

Il dettaglio per le varie categorie immateriali è evidenziato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa.

b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali k€ 23.881

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano a k€ 23.881 e rispetto all'esercizio 2015 si incrementano di k€ 1.231. Il dettaglio per le varie categorie materiali è evidenziato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa. Le quote di ammortamento sono calcolate applicando ai beni le aliquote evidenziate nella tabella inserita nel capitolo relativo ai criteri di redazione.

c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni k€ 12

Questa voce è composta dalla svalutazione, anche parziale, di alcuni costi pluriennali di progetti relativi a immobilizzi in corso di realizzazione non andati a buon fine, o comunque non ritenuti concretizzabili in tempi certi.

d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide k€ 4.589

In questo esercizio si è proceduto a effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti di k€ 4.572 per i crediti derivanti dalla bollettazione (prevalentemente relativi alla Tia) e per alcuni crediti commerciali, al fine di adeguarli al presumibile valore di realizzo; inoltre, sono stati accantonati k€ 17 al fondo interessi di mora in attesa del loro effettivo incasso.

11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci k€ 62

Esprimono l'incremento subito dalle rimanenze di magazzino rispetto al 31 dicembre 2015 e gravano perciò come componente di minor costo in questo conto economico. I costi di acquisto rilevati al precedente punto 6) integrati dalla presente variazione rappresentano il consumo dell'anno.

L'importo accantonato in questo esercizio a svalutazione del magazzino, per tenere conto dell'obsolescenza dei materiali, è pari a k€ 62.

12) Accantonamento per rischi k€ 420

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio hanno riguardato lo stanziamento derivante dal rischio connesso alla manifestazione di eventuali costi di pertinenza dell'esercizio ma al momento non rilevabili, sostanzialmente relativi ad alcuni contenziosi legali. La loro descrizione è argomentata, in maniera più ampia, nel capitolo relativo ai fondi rischi nella sezione del passivo della presente nota integrativa.

13) Altri accantonamenti k€ 5.928

In questo esercizio è stato effettuato un accantonamento relativo a oneri futuri, certi nell'esistenza ma non certi nel valore complessivo e nella scadenza, per k€ 5.928, riguardanti principalmente gli oneri per conguaglio di anni pregressi inseribili nei piani finanziari di igiene ambientale futuri, gli oneri per canoni di concessione relativi ad annualità pregresse in attesa della richiesta di pagamento e gli oneri che si stima di dover pagare in futuro relativamente a sinistri riguardanti questo esercizio.

14) Oneri diversi di gestione k€ 3.190

Gli altri oneri di gestione ammontano a k€ 3.190 e comprendono:

oneri diversi di gestione	2016	2015	variazioni
imposte, tasse e tributi locali	1.820	1.885	-65
spese funzionamento Consigli di bacino	593	567	26
quote associative	182	196	-14
minusvalenze su cespiti	93	92	1
sopravvenienze, insussistenze e altre perdite	83	2.265	-2.182
altri oneri	419	239	180
totale oneri diversi di gestione	3.190	5.244	-2.054

Tra i tributi le voci principali riguardano l'imposta di bollo, la tassa di proprietà sui mezzi, le tasse di concessione governativa, l'imposta municipale sugli immobili (Imu), la Tari sugli immobili utilizzati da Veritas e la Tosap o Cosap sulle condotte che hanno subito complessivamente un decremento di k€ 65.

Le spese di funzionamento dei Consigli di bacino ammontano a k€ 593 e si riferiscono ai costi relativi alle autorità d'ambito territoriale sia per il servizio idrico (Consiglio di bacino laguna di Venezia), per k€ 502, sia per il servizio d'igiene ambientale (Consiglio di bacino Venezia ambiente), per k€ 91, e aumentano di k€ 26 rispetto all'esercizio precedente.

Altre variazioni significative hanno riguardato le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo e le altre perdite, con un decremento di k€ 2.182, stante le poste non ricorrenti iscritte nell'esercizio precedente, e che non si sono ripresentate in questo esercizio, riconducibili principalmente all'accordo transattivo con il Comune di Venezia firmato nel dicembre 2015.

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si decrementano di k€ 2.054 rispetto all'esercizio 2015.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI K€ -4.810

15) Proventi da partecipazioni k€ 3.436

Tale voce accoglie la plusvalenza per la cessione delle quote di Ecoprogetto per k€ 3.350, la distribuzione del dividendo da parte della collegata Depuracque servizi per k€ 80 e della partecipata Venis per k€ 6.

16) Altri proventi finanziari k€ 1.033

I proventi finanziari, pari a k€ 1.033, si decrementano rispetto al passato esercizio di k€ 187 e comprendono le tipologie di ricavo evidenziate nel prospetto seguente:

proventi finanziari	2016	2015	variazioni
da crediti finanziari e depositi cauzionali	405	422	-17
interessi su depositi bancari e postali	290	443	-153
interessi di mora e dilazione	288	313	-25
altri proventi finanziari	50	42	8
totale proventi finanziari	1.033	1.220	-187

Gli interessi di mora e dilazione (k€ 288) si riferiscono agli interessi applicati in caso di ritardato pagamento dei crediti derivanti dalla bollettazione dei servizi idrici e ambientali e dei crediti per i servizi commerciali e agli interessi finanziari per la concessione di piani di dilazione per il rientro rateizzato di detti crediti.

Gli interessi sui crediti finanziari riguardano finanziamenti concessi ad alcune partecipate del Gruppo e sono pari a k€ 399.

17) Interessi e altri oneri finanziari k€ 9.279

Rispetto all'esercizio 2015, gli interessi e gli oneri finanziari aumentano di k€ 554.

Le principali voci riguardano gli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario (k€ 4.511), gli interessi passivi sui mutui bancari contratti e altri finanziamenti (k€ 2.571), le commissioni bancarie (k€ 637), gli interessi e commissioni su operazioni di *factoring* (k€ 306).

18) Rivalutazioni k€ 0

Nel presente esercizio non sono state effettuate rivalutazioni di attività finanziarie.

19) Svalutazioni k€ 260

Si è proceduto a effettuare la svalutazione delle seguenti partecipazioni per riallinearne il valore di carico al patrimonio netto risultante al 31 dicembre 2016 per:

- Insula spa per k€ 37;
- Sifagest scarl per k€ 108;
- Porto Marghera servizi scarl per k€ 25;
- Vega scarl per k€ 90.

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO K€ 2.634

Le imposte sono state considerate tenendo conto delle componenti correnti, anticipate e differite, delle rettifiche e integrazioni riguardanti le imposte di esercizi precedenti e i proventi da consolidato fiscale.

Nel complesso, diminuiscono di k€ 3.496 rispetto all'esercizio 2015.

Si riferiscono all'imposta regionale sulle attività produttive Irap per k€ 605 e all'imposta sul reddito Ires per k€ 2.029 e sono così composte:

imposte	aliquote	correnti	es. prece- denti	aliquote	differite	anticipate	proventi da consolidato	totali
Irap	4,20%	942	-89	4,20%	-5	-243	0	605
Ires	27,50%	3.563	-190	24,00%	-129	-1.203	-12	2.029
Totale		4.505	-279		-134	-1.446	-12	2.634

In allegato è riportato il prospetto di raccordo tra il risultato civilistico e l'imponibile ai fini fiscali con la determinazione delle imposte correnti, mentre si rimanda al commento della voce crediti per la determinazione delle differenze temporali che hanno determinato le imposte anticipate e differite.

I.7.5 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

Le entità correlate sono definite come:

- enti locali azionisti di Veritas;
- società ed enti controllati dal Comune di Venezia;
- società ed enti controllati da altri enti locali azionisti di Veritas;
- società controllate da Veritas;
- società collegate a Veritas.

I rapporti con i **Comuni soci** sono evidenziati nella sotto riportata tabella:

rapporti con soci controllanti	vendite	acquisti	crediti	debiti
Comune di Campagna Lupia	14	29	5	85
Comune di Campolongo Maggiore	35	15	43	253
Comune di Camponogara	22	9	7	74
Comune di Cavallino-Treporti	4.325	5	327	1.625
Comune di Cavarzere	1.467	0	5	0
Comune di Ceggia	0	0	0	2
Comune di Chioggia	14.288	40	64	8.702
Comune di Dolo	2.112	61	254	32
Comune di Eraclea		0	0	2
Comune di Fiesso d'Artico	18	28	6	111
Comune di Fossalta di Piave	4	0	7	0
Comune di Fossalta di Portogruaro	90	0	47	0
Comune di Fossò	18	16	3	241
Comune di Marcon	30	20	28	22
Comune di Martellago	2.317	11	227	1.850
Comune di Meolo	782	0	2.486	2.317
Comune di Mira	107	0	115	206
Comune di Mirano	3.357	127	583	2.325
Comune di Mogliano Veneto	3.611	13	315	1.305
Comune di Morgano	0	0	1	0
Comune di Noale	1.859	35	344	1.119
Comune di Pianiga	1.299	20	224	1.451
Comune di Preganziol	58	0	38	0
Comune di Quarto d'Altino	1.163	6	1.490	1.065
Comune di Quinto di Treviso	6	0	1	0
Comune di Salzano	20	70	6	62
Comune di San Donà di Piave	4.797	4	814	1.655
Comune di Santa Maria di Sala	35	91	12	64
Comune di Scorzè	1.886	15	187	19
Comune di Spinea	3.332	122	780	1.248
Comune di Stra	17	34	9	0
Comune di Torre di Mosto	0	0	0	1
Comune di Venezia	99.402	1.439	17.816	75.078
Comune di Vigonovo	17	4	36	174
Comune di Zero Branco	1	0	0	0
totale rapporti con soci controllanti al 31.12.2016	146.489	2.214	26.280	101.088
totale rapporti con soci controllanti al 31.12.2015	160.826	1.209	26.877	95.892

I crediti, pari a k€ 26.280, sono a breve termine per k€ 19.428 e a medio-lungo termine per k€ 6.852, mentre i debiti, pari a k€ 101.888, sono per k€ 61.840 a breve termine e per k€ 39.248 a medio-lungo termine.

È iscritto inoltre in bilancio, per estrema prudenza, un fondo svalutazione su detti crediti, pari a k€ 91, riguardante la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa.

I crediti e i debiti a medio-lungo termine si riferiscono alla dilazione di pagamento concordata con il Comune di Venezia con riferimento al riconoscimento di crediti e debiti di carattere non commerciale avvenuto con l’accordo transattivo del dicembre 2015.

Le operazioni di acquisto verso i soci ammontano a k€ 2.214. Si segnalano le principali:

- k€ 224 relativi al rimborso ad alcuni Comuni dei loro costi diretti relativi al servizio di igiene ambientale remunerato con la Tari puntuale;
- k€ 269 riguardanti il rimborso delle quote annuali per i mutui contratti dal Comune di Venezia per le opere del servizio idrico.
- k€ 391 relativi al pagamento della tassa sui rifiuti Tari di competenza dei Comuni, ancorché riscossa da Veritas;
- k€ 396 riguardanti il pagamento dell’Imu di competenza dei Comuni, ancorché riscossa dall’Agenzia delle entrate mediante F24.

Le vendite nei confronti dei soci controllanti per l’anno 2016 sono pari a k€ 146.489 e diminuiscono rispetto al 2015 di k€ 14.337.

Si segnalano, in particolare, le principali operazioni poste in essere nei confronti del Comune di Venezia:

- k€ 82.629 come corrispettivo per il servizio di igiene ambientale;
- k€ 1.047 per la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato di proprietà del Comune;
- k€ 4.185 per la gestione del servizio di manutenzione del verde pubblico e altri servizi su aree verdi;
- k€ 4.368 per la gestione dei servizi e opere cimiteriali;
- k€ 2.429 per la gestione degli impianti di depurazione, paratoie e rete antincendio;
- k€ 410 per servizi di posa passerelle.

Si segnalano, inoltre, gli altri corrispettivi derivanti dal contratto di servizio di igiene ambientale per i Comuni che hanno applicato il tributo Tari (distinti per Comune in k€):

- k€ 4.153 Cavallino;
- k€ 1.462 Cavarzere;
- k€ 11.075 Chioggia;
- k€ 2.082 Dolo;
- k€ 2.270 Martellago;
- k€ 689 Meolo;
- k€ 3.156 Mirano;
- k€ 3.583 Mogliano Veneto;
- k€ 1.839 Noale;
- k€ 1.305 Pianiga;
- k€ 1.163 Quarto d’Altino;
- k€ 4.641 San Donà di Piave;
- k€ 1.808 Scorzè;
- k€ 3.072 Spinea.

I rapporti con **società ed enti controllati dal Comune di Venezia** risultano essere i seguenti:

rapporti con imprese sottoposte al controllo del Comune di Venezia	vendite	acquisti	crediti	debiti
Actv	348	330	216	156
Avm	52	4	27	536
Venis	5	49	3	
Ames		3	2	1
Cdv gioco spa	74		15	
Vega scarl	57	68	70	41
Venezia spiagge	16		28	
Vela	105	6	12	1
Pmv	12		4	
Ist. Centri di soggiorno	7		1	
Ist. Bosco e grandi parchi	44		13	
Ive	24		29	
Consorzio Urban	33		97	
totale rapporti imprese sottoposte al controllo del Comune di Venezia al 31.12.2016	777	460	517	735
totale rapporti imprese sottoposte al controllo del Comune di Venezia al 31.12.2015	754	458	243	789

Le vendite con imprese sottoposte al controllo del Comune di Venezia si riferiscono quasi esclusivamente alla fatturazione del servizio idrico integrato e di altri servizi ambientali.

Tra gli acquisti si segnalano i rapporti con Actv pari a k€ 330 riferiti principalmente a servizi di *mobility*.

I rapporti con **società ed enti controllati da altri enti locali azionisti di Veritas** (in breve **altri soggetti correlati**) risultano essere i seguenti:

rapporti con aziende correlate	vendite	acquisti	crediti	Debiti
Consiglio di bacino laguna di Venezia		502		1.291
Consiglio di bacino Venezia Ambiente		91		243
Asi	235	531	177	44
Sst	57	40	36	40
Viveracqua scarl	5	88	20	31
totale rapporti con altri soggetti correlati al 31.12.2016	297	1.252	233	1.649
totale rapporti con altri soggetti correlati al 31.12.2015	81	1.122	40	1.350

Gli acquisti con gli altri soggetti correlati ammontano a k€ 1.252; si segnala, in particolare, l'importo di k€ 502 riguardante il contributo annuale da versare al Consiglio di bacino laguna di Venezia in base alle convenzioni in essere per il servizio idrico integrato, e l'importo di k€ 531 nei confronti di Asi per distacco del personale e fornitura acqua potabile all'ingrosso.

Le vendite con le altre aziende correlate effettuate nel corrente esercizio ammontano a k€ 297 e si riferiscono a rapporti verso Asi per k€ 235 principalmente al *service* per la bollettazione idrica.

Nei confronti delle **aziende controllate** da Veritas i rapporti, espressi a valore nominale, posti in essere nell'esercizio 2016 sono stati i seguenti:

rapporti con aziende controllate	vendite	acquisti	crediti	debiti
Mive srl	156	150	3.769	365
Data Rec srl	571	2.202	0	0
Ecopiave srl	0	0	192	3
Sifagest scarl	10.909	9.774	17.279	4.605
Ecoprogetto Venezia srl	1.551	31.865	4.759	11.382
Vier srl	299	343	7.577	201
Eco-ricicli Veritas srl	3.745	9.621	7.646	7.993
Asvo spa	444	113	448	1.916
Alisea spa	3.458	5.240	2.283	5.123
Consorzio bonifica e riconversione produttiva	29	56	1.719	19
Metalrecycling Venice srl	6	0	18	0
totale rapporti con aziende controllate al 31.12.2016	21.168	59.364	45.690	31.607
totale rapporti con aziende controllate al 31.12.2015	20.772	59.445	39.391	29.333

I rapporti con le società controllate sono già descritti nel capitolo della relazione sulla gestione relativo alla descrizione delle attività svolte dalle società.

Si segnalano, in particolare, le attività di smaltimento dei rifiuti forniti da Ecoprogetto Venezia per k€ 31.865, le attività di riciclaggio rifiuti forniti da Eco-ricicli Veritas per k€ 9.621 e la ripartizione ai soci dei ricavi di depurazione di Sifagest per k€ 9.774.

I crediti verso le controllate pari a k€ 45.690, sono per k€ 27.229 di natura finanziaria.

E, infine, i rapporti con le **società collegate** a Veritas vengono riportati nel prospetto seguente, espressi a valore nominale:

rapporti con aziende collegate	vendite	acquisti	crediti	debiti
Amest srl			1.189	-41
Insula spa	610	1.139	678	1.055
Lecher ricerche e analisi srl	7	474		284
Sifa scpa	66	2.645	6.034	403
Depuracque servizi srl	263	162	29	90
Veritas Conegliano srl				37
totale rapporti con aziende collegate al 31.12.2016	946	4.420	7.930	1.828
totale rapporti con aziende collegate al 31.12.2015	791	3.232	5.416	912

Tra le operazioni di acquisto poste in essere con le società collegate si segnalano i servizi di Sifa correlati alla depurazione dei reflui industriali per k€ 2.645.

I crediti verso le controllate pari a k€ 7.930, sono per k€ 7.484 di natura finanziaria.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 lett. 22 quinquies, Veritas non fa parte di un insieme più grande di imprese in quanto controllata da una di queste.

Si segnala che Veritas partecipa alla redazione di bilanci consolidati di alcuni Comuni soci in base a quanto previsto dal dlgs 118/2011 in materia di sistemi contabili e schemi di bilancio degli enti locali.

1.7.6 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tariffazione idrica

La società durante il 2016 ha fatturato provvisoriamente la tariffa approvata dal Consiglio di bacino in data 1 giugno 2016 (che ha previsto un aumento tariffario del 6% rispetto al 2015), nell'attesa della ratifica della stessa da parte dell'Aeegsi.

Con delibera 5 del 16 febbraio 2017 il Consiglio di bacino ha riapprovato le tariffe modificando però il Piano economico finanziario, il fondo nuovi investimenti e prendendo atto del processo di integrazione societario con Asi.

La riapprovazione da parte del Consiglio di bacino ha permesso di sbloccare l'iter di ratifica da parte dell'Aeegsi e infatti l'Autorità ha approvato definitivamente per il periodo 2016-2019 con delibera 113/2017/R/IDR del 3 marzo 2017.

Tale atto ha dato certezza alla contabilizzazione del conguaglio derivante dall'adeguamento del fatturato al Vrg, che per l'esercizio 2016 è stato negativo per k€ -682.

Tariffazione servizi di igiene urbana

In materia di tributo Tari e di tariffa Tarip i Comuni hanno approvato i piani finanziari per il 2017, con successiva presa d'atto del Consiglio di bacino Venezia Ambiente.

All'interno di tali piani è stata inserita apposita componente di recupero delle eccedenze di fatturazione su piani finanziari pregressi ammontante a k€ 1.793 e per le quali la società ha stanziato apposito fondo per oneri futuri.

Nel 2017 non ci sono stati ulteriori Comuni che abbiano adottato la tariffa puntuale.

Procedimenti giudiziari

Si rileva che nell'ambito di procedimento penale pendente nei confronti di un proprio dirigente e di alcuni fornitori della società per i reati di cui agli artt. 319, 323 e 353 c. 2 CP e per il reato di cui all'art. 256 c. 1 lett. b) dlgs 152/2006, di cui la società veniva a conoscenza essendo stato notificato alla stessa in data 8 luglio 2015, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, decreto di perquisizione e sequestro, Veritas spa apprendeva da notizie di stampa del 14 marzo 2017 pubblicate su fonte aperte, essere stato emesso in data 10 marzo 2017 dal giudice delle indagini preliminari, ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali in particolare nei confronti del citato dirigente.

Dalle informazioni disponibili emergeva, inoltre, che da tale ordinanza risultava prospettato un reato di abuso di ufficio di cui all'art. 323 CP, nei confronti del direttore generale, ritenuto tuttavia non supportato probatoriamente dal giudice delle indagini preliminari medesimo.

La società aveva provveduto, inoltre, ad adottare atti di rilevanza interna, a scopo cautelativo, disponendo altresì il nuovo assetto della macrostruttura, in esito anche alla autosospensione da parte del dirigente interessato dai propri incarichi dirigenziali connessi alla posizione ricoperta in azienda, con rinuncia alle relative deleghe e procure, rassegnando le proprie dimissioni da componente dei Consigli d'amministrazione delle società del Gruppo dove era stato nominato.

In relazione alle misure cautelari personali e reali di cui alla sopracitata ordinanza del

giudice delle indagini preliminari, che disponevano la misura della custodia cautelare in carcere del proprio dirigente, il Consiglio d'amministrazione della società, con propria deliberazione del 14 marzo 2017, provvedeva a sospendere cautelativamente il dirigente interessato, senza retribuzione, con effetto immediato.

Del procedimento di cui sopra, e dei fatti come ivi rappresentati, per quanto in sua conoscenza, la società Veritas spa aveva già provveduto a informare l'Organismo di vigilanza, il responsabile della prevenzione della corruzione, il Consiglio d'amministrazione e i Comuni soci e ad adottare ulteriori iniziative a scopo cautelativo.

Veritas spa, inoltre, ha provveduto in esito ai successivi eventi ad aggiornare degli sviluppi di detto procedimento e in particolare della citata ordinanza, per quanto in sua conoscenza, l'Organismo di vigilanza, il responsabile della prevenzione della corruzione e gli Organi sociali, provvedendo altresì a effettuare ulteriori verifiche tutt'ora in corso.

Si evidenzia, altresì, che l'Organismo di vigilanza di Veritas, per quanto allo stato è emerso, non ha ritenuto che le ipotesi di reato contestate possano essere state commesse nell'interesse o a vantaggio della società.

La società ha altresì ritenuto opportuno, potendo essere parte lesa nell'ambito del procedimento di cui sopra, conferire mandato a un avvocato penalista a propria tutela.

Si segnala, infine, per quanto possa occorrere comunque, che i fornitori interessati dal provvedimento di sequestro citato, dalle verifiche in allora effettuate, risultavano iscritti alla *white list* della Prefettura di Venezia, Verona, Vicenza e Treviso.

In data 15 maggio 2017 si apprendeva la chiusura dell'indagine e la relativa posizione di Veritas quale parte offesa. Risulta rinviato con il 415 bis il solo dirigente citato.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Durante i primi mesi del 2017 è iniziato il complesso processo di aggregazione tra le società Veritas, Asi e Alisea, che prevede oltre a un aumento di capitale sociale di Veritas, la fusione di Asi in Veritas entro fine esercizio. Si rimanda alla relazione sulla gestione per ulteriori dettagli.

In data 24 febbraio 2017 l'Assemblea dei soci di Amest srl ha approvato il bilancio finale di liquidazione con riparto finale ai soci del credito Iva residuale e la rinuncia da parte dei soci dei crediti verso la società.

L'importo dei crediti di Veritas verso Amest ammonta a k€ 1.230 interamente coperto dal fondo rischi; pertanto per la società non ci sono effetti economici in merito a tale decisione.

L'approvazione del bilancio di liquidazione ha permesso di richiederne la cancellazione dal Registro delle imprese, richiesta presentata il 10 marzo 2017, e in attesa di evasione.

Il 15 marzo 2017 la controllata Eco-ricicli ha ceduto le proprie quote di Ecopiave (100%) a Ecopatè e contestualmente ha ceduto il 30% di Ecopatè (su una quota totale del 40%) a Sibelco Italia, società del gruppo Sibelco, già socio di Ecopatè tramite Sibelco Green Solutions.

Ecopiave ed Ecopatè (come collegata) dall'esercizio 2017 escono pertanto dal perimetro di consolidamento di Veritas.

I.7.7 PROSPETTI SUPPLEMENTARI

immobilizzazioni immateriali	costo storico	valore ammortiz.	consist. iniziale 1.1.2016	acquis. straord.	dismiss. straord.	acquisiz.	da immobilizzi in corso	dismiss./riclass.	svalutaz.	ammort.	consist. finale
costi di impianto e ampliamento	1.518	-1.518	0								0
costi di sviluppo	193	-193	0	31						-6	25
diritti di brevetto e utilizz. ingegno	146	-146	0								0
concessioni, licenze, marchi	28.414	-25.360	3.054	692		2.414	934			-2.094	5.000
avviamento	12.701	-9.063	3.639							-1.076	2.563
immobilizz. immateriali in corso	1302	0	1.302			1.213	-1087				1.428
altre immobilizzazioni immateriali	13.431	-9.592	3.839	1.436		610	326	-381		-835	4.995
totale immobilizzazioni immateriali	57.705	-45.872	11.834	2.159	0	4.237	173	-381	0	-4.011	14.011

	consistenza dell'esercizio precedente				variazioni dell'esercizio											totale
		rivalut. di legge	fondo		acquisiz.	acquis. straord. variaz.	dismis. straord.	dismis. straord. variaz.	da				dism.		dism.	
immobilizzazioni materiali	costo	svalut.	ammort.	totale	straord.	fondo amm.	straord.	fondo amm.	immobil. in corso	acquisiz.	riclass.	riclass. fondo	svalut.	ammort.	fondo	
terreni e fabbricati																
Terreni	38.679	0	0	38.679						9			-525			38.163
terreni uso specifici	2.965	0	-233	2.732										-30		2.702
fabbricati civili	84	0	0	84												84
fabbricati industriali	62.370	0	-17.783	44.587					58	478	661	-281	-172	-1.884	56	43.503
costruzioni leggere	3.437	0	-1.884	1.553	5	-1				743				-145		2.155
totale	107.535	0	-19.900	87.635	5	-1	0	0	58	1.230	661	-281	-697	-2.059	56	86.607
impianti e macchinari																
allacciamenti idrici	44.383	0	-19.026	25.357					19	2.113	-679	151		-1.791		25.170
impianti depurazione	84.859	0	-41.372	43.487					215	2.349	4	-3	-5	-3.101	2	42.948
impianti specifici	26.064	0	-16.292	9.772					336	764			-179	-1.630	114	9.177
allacciamenti fognari	4.626	0	-951	3.675					134	289				-121		3.977
condotte idriche	70.719	0	-25.740	44.979					190	1.232				-1.785		44.616
impianti sollev. Idrico	29.846	0	-3.688	26.158					109	528	22	-21		-1.012		25.784
impianti di potabilizzazione	5.239	0	-2.052	3.187					6	78	-23	21		-196		3.073
serbatoi idrici	10.503	0	-4.958	5.545										-358		5.187
impianti di filtrazione	5.918	0	-4.427	1.491						44				-212		1.323
impianti di sollev. fognario	16.908	0	-7.990	8.918					856	984			-33	-911	33	9.847
condotte fognarie	181.587	0	-52.861	128.726					912	1.448				-4.570		126.516
pozzi	680	0	-599	81						58				-50		89
impianti di telecontrollo	2.374	0	-1467	907						155				-121		941
impianti smaltimento rifiuti	29.295	0	-28.664	631										-69		562
impianti fotovoltaici	177	0	-93	84										-12		72
totale	513.178	0	-210.180	302.998	0	0	0	0	2.777	10.042	-676	148	-217	-15.939	149	299.282
attrezzature industriali e commerciali																
contenitori	19.237	0	-10.111	9.126	31					2.632			-207	-1.527	185	10.240
contatori	12.458	0	-8.453	4.005					11	956	679	-151		-593		4.907
attrezzature varie	14.974	0	-10.944	4.030	31	-3				946	1		-73	-637	69	4.364
totale	46.669	0	-29.508	17.161	62	-3	0	0	11	4.534	680	-151	-280	-2.757	254	19.511
altri beni																
natanti	21.119	0	-11.316	9.803						1.318			-104	-1.013	52	10.056
automezzi	33.739	0	-24.067	9.672	40	-3				3.620			-1.358	-1.651	1348	11.668
mobile e arredi	3.683	0	-3.152	531	45	-4				52			-16	-94	14	528
hardware/macch. ufficio	7.597	0	-6.941	656	70	-21				382	-3	3	-13	-308	13	779
appar. di comunicazione	1.404	0	-1.127	277					6	6				-60		229
totale	67.542	0	-46.603	20.939	155	-28	0	0	6	5.378	-3	3	-1.491	-3.126	1.427	23.260
totale imm. materiali	734.924	0	-306.191	428.733	222	-32	0	0	2.852	21.184	662	-281	-2.685	-23.881	1.886	428.660
imm. in corso e acconti	16.935	0	0	16.935					-3.023	6.027			-11	6.027		19.928
totale gen. imm. materiali	751.859	0	-306.191	445.668	222	-32	0	0	-171	27.211	662	-281	-2.696	-23.881	1.886	448.588

Ires riconciliazione tra imponibile di bilancio e imponibile fiscale	imponibile	imposta
risultato prima delle imposte	8.123	
Ires teorica (27,5%)		2.234
differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.555	
da esercizio corrente		
perdita fiscale	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	283	
accantonamenti e svalutazioni	6.689	
plusvalenze	0	
altre anticipate	5.611	
altre differite	-103	
da esercizio precedente		
spese di rappresentanza	0	
utilizzo perdite precedenti	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	0	
accantonamenti e svalutazioni (utilizzo)	-9.075	
plusvalenze rateizzate	0	
altre anticipate	-393	
altre differite	543	
Ires anticipata/differita		978
differenze permanenti	1.279	
costi gestione automezzi	311	
sopravvenienze passive non deducibili	245	
sopravvenienze attive non tassate	-461	
accantonamenti e svalutazioni	4.734	
dividendi e plusvalenze finanziarie	-3.102	
altri costi non deducibili	1.192	
altri ricavi non tassati	-1.324	
agevolazione Ace	0	
Irap deducibile	-316	
Ires su differenze permanenti		352
totale imponibile Ires	12.957	
Ires effettiva		3.563
conguaglio imposte sostitutive		

Irap riconciliazione tra imponibile di bilancio e imponibile fiscale	imponibile	imposta
differenza tra valore e costi della produzione	13.193	
costi non rilevanti ai fini Irap	122.399	
costi del personale	117.367	
comp. amministratori, sindaci e contrib. accessori	91	
occasionalità-co.co.co e contributi accessori	34	
svalutazione e perdite su crediti	4.589	
indennità chilometriche	15	
lavoro interinale-distacco	0	
interessi <i>leasing</i>	291	
altri	12	
base imponibile teorica Irap	135.592	
Irap teorica (4,2%)		5.695
differenze temporanee deducibili in es. successivi	6.237	
da esercizio corrente		
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	283	
accantonamenti e svalutazioni	6.348	
altre anticipate	0	
altre differite	0	
da esercizio precedente		
spese di rappresentanza	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	113	
accantonamenti (utilizzo)	-507	
plusvalenze rateizzate	0	
altre anticipate	0	
altre differite	0	
Irap anticipata/differita		262
differenze permanenti	-119.387	
sopravvenienze passive non deducibili	233	
sopravvenienze attive non tassate	-8.041	
Inail + disabili	-6.911	
costo del personale a tempo indeterminato	-105.544	
altri costi non deducibili	979	
altri ricavi non tassati	-103	
Irap su differenze permanenti		-5.015
totale imponibile Irap	22.442	
Irap effettiva		942

I.7.8 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che:

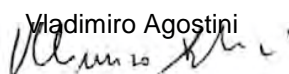
- l'importo del Fondo nuovi investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR per il 2016, al netto dell'effetto fiscale, è pari a 6.551.187,72 euro;
- il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con nota 791 del 25 maggio 2017, ha attestato che sono stati realizzati gli investimenti relativi alle attività idriche previsti per il 2015 e per i quali era stata destinata, in sede di approvazione del bilancio 2015, la riserva non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 7.010.771,75 euro;
- che una parte di tale riserva, pari a 6.005.151 euro è stata ulteriormente vincolata, per adempiere alla garanzia, di durata quinquennale, prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/06, e che pertanto la quota di riserva non distribuibile ora svincolabile è pari a 1.005.620,75 euro;
- che a seguito degli effetti derivanti dall'applicazione retrospettica delle nuove norme del codice civile in materia di bilancio intervenute con il dlgs 139/2015, con decorrenza a partire dall'esercizio 2016, si è generato un utile a nuovo riferibile agli esercizi precedenti pari a 94.902,70 euro;

il Consiglio d'amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2016 che chiude con un utile di esercizio di 5.489.017,34 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 5.489.017,34 euro come segue:
 - a riserva legale nella misura del 5% per 274.450,87 euro;
 - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 5.214.566,47 euro, in coerenza con la legislazione in tema di servizio idrico integrato;
3. di destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Foni:
 - l'utile a nuovo generato dall'applicazione retrospettica delle modifiche delle norme del codice civile in materia di bilancio avvenute con il dlgs 139/2015, pari a 94.902,70 euro;
 - una parte delle altre riserve disponibili per 1.241.718,55 euro;

4. di svincolare, al netto di quanto ulteriormente vincolato ai sensi dell'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni, per 1.005.620,75 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2015.

per il Consiglio d'amministrazione
il Presidente

Vladimiro Agostini


1.8.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio al 31.12.2016 (art. 2429, 2° comma, CC)

All'Assemblea dei soci Veritas spa

(Venezia energia risorse idriche territorio ambiente servizi)

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2° CC – il Collegio sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2016. Vi ricordiamo che, secondo le previsioni delle norme statutarie che ne regolano l'elezione, in sede dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 4 agosto 2016 avete provveduto al completo rinnovo del Collegio sindacale, nelle persone dei sottoscritti Giovanna Ciriotto, Giovanni Battista Armellin e Roberto Giordani.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'amministrazione, le informazioni strumentali allo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, ossia le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere da Veritas e dalle controllate.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio d'amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2016 in contrasto con l'interesse della società.

Veritas, nell'esercizio 2016, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo). Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, di natura ordinaria, esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

*Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno,
dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo*

Sin dal suo insediamento questo Collegio ha:

- iniziato e approfondito la conoscenza, e vigilato per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle varie funzioni;
- interloquito con l'alta direzione per l'esame, tra l'altro, del sistema di controllo interno e dei presidi per il monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione:

- I. delle responsabilità di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio d'amministrazione e del direttore generale;
- II. di presidio e gestione del management;
- III. di monitoraggio e supporto al Consiglio d'amministrazione per il controllo e i rischi del responsabile della direzione Audit;
- IV. di vigilanza del Collegio sindacale.

Il responsabile della direzione Audit è dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze.

Il responsabile della direzione Audit riferisce del suo operato agli amministratori e al direttore generale, incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché al Collegio sindacale.

Il presidio del responsabile della direzione Audit è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione di servizi di *assurance* (attività di audit e complementari – cosiddetti controlli di terzo livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow-up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il responsabile della direzione Audit effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture di audit, agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello organizzativo 231, vale a dire un modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della società ai sensi del dlgs 231/2001.

Il Modello organizzativo 231 intende, infatti, intercettare i reati presupposto enunciati dalla disciplina di riferimento e riconducibili all'operatività caratteristica della società e del Gruppo.

Le funzioni dell'Organismo di vigilanza sono distinte da quelle del Collegio sindacale; tale scelta trova ragione da un lato nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio sindacale e dall'altro nella specificità dei compiti dell'Organismo di vigilanza.

In conclusione: il Collegio sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite dall'*internal audit*, evidenzia che non sussistono inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha incontrato periodicamente il dirigente Afpc e il *management* per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri – durante i quali il Collegio ha esaminato la documentazione aziendale e ha esaminato le risultanze delle attività svolte dalla società di revisione – non sono state evidenziate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del dirigente Afpc relativamente alle controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, dalle quali non emergono profili di criticità significativi.

La società di revisione Ernst & Young, nel corso degli incontri periodici, non ha segnalato al Collegio sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Attività di vigilanza ai sensi del dlgs 39/2010

Il Collegio sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione, come previsto dall'art. 19 del dlgs 39/2010.

Come già evidenziato, il Collegio sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio – ai sensi dell'art. 2409 *septies* CC e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n° 5.3 – la società di revisione Ernst & Young spa al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La società di revisione non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo accertato che alla società di revisione non fossero conferiti ulteriori incarichi oltre a quello della revisione legale e quelli alla stessa collegati.

La società di revisione ha inoltre confermato al Collegio sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

La società di revisione il 9 giugno 2017 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Veritas per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

La società di revisione ha presentato al Collegio sindacale, sempre il 9 giugno 2017, la relazione sull'indipendenza del revisore, così come richiesto dall'art. 17 del dlgs 39/2010, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Rapporti con l'Organismo di vigilanza

Come raccomandato dalle norme di comportamento del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nel corso del 2016 il Collegio sindacale ha acquisito dall'Organismo di vigilanza ogni informazione utile al fine di verificare gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività a esso assegnata.

Il Collegio sindacale ha quindi acquisito dall'Organismo le informazioni relative all'adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla società, al suo concreto funzionamento e alla sua efficace attuazione.

L'Organismo di vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 senza segnalare significativi profili di criticità, evidenziando una situazione di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di organizzazione e gestione ex dlgs 231/2001.

Il Collegio dà atto che il Consiglio d'amministrazione, nella seduta del 6 aprile scorso, ha nominato il nuovo Organismo di vigilanza – per il triennio 2017-2019 – nelle persone dell'avv. Raffaele Cusmai (presidente), della dott. Fiorella Gottardo e del dott. Paolo Castaldini.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 CC così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati rilasciati pareri; in data 15 maggio 2017 il Collegio ha rilasciato il proprio parere sull'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2441, commi 5 e 6, CC.

Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che il Consiglio d'amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile; tale documento risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione, che chiarisce le operazioni che, nell'esercizio trascorso, hanno interessato l'operatività della società.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 27 maggio 2017.

Per quanto riguarda l'esercizio 2016, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato – per quanto a nostra conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dagli artt. 2423, comma 4°, 2423 bis e 2426 CC.

Nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale costi che richiedano il previo consenso del Collegio ai sensi dell'art. 2426, 1° comma, punti 5) e 6) CC.

In conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento del collegio sindacale n. 3.7 – emanata dal Cndcec nel settembre 2015 – abbiamo verificato:

- l'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- la conformità dello stato patrimoniale e del conto economico a quanto disposto dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis CC;
- la corretta indicazione nella nota integrativa dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge e ai principi contabili adottati;
- la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 bis e 2428 CC;
- la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge.

Bilancio consolidato

Il Consiglio d'amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Veritas, bilancio sottoposto al controllo contabile della società di revisione Ernst & Young spa. Il perimetro del consolidamento è evidenziato con chiarezza nel paragrafo introduttivo della Relazione sulla gestione.

Quanto al bilancio consolidato, come previsto dalla norma di comportamento 3.8, il compito del Collegio sindacale è esclusivamente quello di vigilare sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della Relazione sulla gestione: al Collegio non compete, infatti, alcun obbligo di relazione né alcuna formale espressione di giudizio.

Il Collegio ha verificato la composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 CC e dall'art. 26 del dlgs 127/1991 e, nell'ambito della struttura organizzativa della capogruppo, l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate e collegate, efficiente e operativa.

La società di revisione, il 9 giugno 2017 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Conclusioni

Concludendo, il Collegio sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio d'amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Per quanto concerne il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016, ne abbiamo esaminato i contenuti e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Venezia, 12 giugno 2017

il Collegio sindacale

Giovanna Ciriotto

Giovanni Battista Armellin

Roberto Giordani

I.8.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Aibo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Veritas S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Treviso, 9 giugno 2017

EY S.p.A.

Maurizio Rubinato
(Socio)

RESIDUO

DIFFERENZIATA

Project - Car

VERITAS

2

BILANCIO CONSOLIDATO

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2016

Signori Azionisti,

L'Assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da Statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2016 rileva un risultato netto positivo di 5.855 k€ rispetto ai 6.482 k€ del bilancio consditato al 31 dicembre 2015.

Se si considera il risultato consolidato comprensivo delle quote dei soci di minoranza, allora il risultato è positivo per k€ 7.256, rispetto a k€6.906 dell'esercizio consolidato 2015.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2016:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2016 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2015
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	84,62%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Data Rec srl*	Venezia	100.000	100,00%	99,75%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	78,06%	77,99%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	54,67%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,32%	78,31%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	78,06%	31,20%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	35,89%	29,62%
<i>società consolidate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	78,06%	77,99%

* Per il periodo 1 gennaio 2016 - 31 ottobre 2016, in quanto Data Rec è stata fusa per incorporazione con decorrenza civilistica, contabile e fiscale dall'1 novembre 2016.

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nell'area di consolidamento si segnala che:

- a ottobre 2016 sono state cedute da parte della capogruppo il 40% delle quote di Eco-progetto a soggetti esterni al Gruppo; la partecipazione del Gruppo pertanto è scesa al 44,86% ma il controllo societario è rimasto garantito in quanto le quote possedute da Veritas e Asvo sommate insieme ammontano al 55% del capitale sociale;

- nello stesso ottobre 2016 Ecoprogetto ha acquisito il controllo di Steriladria mediante acquisto di un ulteriore 45% del capitale sociale di Steriladria portando quindi la sua quota complessiva all'80%;
- nel gennaio 2016, a seguito dell'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita d'esercizio, Eco-ricicli ha acquisito il 100% delle quote sociali di Metalrecycling Venice, assumendone pertanto il controllo societario;
- nel corso dell'esercizio 2016 la capogruppo ha incrementato la sua percentuale di possesso in Asvo acquisendone l'ulteriore quota dell'1,08%. Essendo Asvo all'interno della compagine sociale di Ecoprogetto ed Eco-ricicli, si sono modificate anche le loro quote consolidate;
- nel corso del 2016, inoltre, si sono perfezionate le fusioni per incorporazione di Elios (con decorrenza civilistica 1 luglio 2016 e contabile e fiscale 1 gennaio 2016) e di Data Rec (con decorrenza civilistica, contabile fiscale 1 novembre 2016).

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2016 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2015
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,22%	31,20%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,22%	31,20%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	

Con riferimento alle variazioni intervenute rispetto l'esercizio precedente all'interno delle società collegate e a controllo congiunto, oltre alla riclassifica di Steriladria e Metalrecycling Venice a seguito dell'acquisizione del controllo societario da parte del Gruppo, si segnala la costituzione nel dicembre 2016, insieme ad altri soci, della società Veritas Conegliano srl, società di scopo per la gestione dei servizi cimiteriali e la costruzione di un impianto di cremazione funeraria nel comune di Conegliano; la quota in carico della capogruppo è pari al 48,8% del capitale sociale.

Il capitale sociale della capogruppo Veritas sottoscritto e versato ammonta a 110.974 k€, invariato rispetto al 2015. Le 16.643 azioni proprie detenute dalla stessa a fine esercizio (invariate rispetto al 31 dicembre 2015), per un valore di 1.331 k€, sono state iscritte a riduzione del patrimonio netto.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) in quasi 50 comuni che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso.

Gli abitanti serviti sono oltre 920.000, pari a quasi l'intera area metropolitana di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti gli oltre 40 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti.

Si riportano di seguito i principali valori economici del Gruppo Veritas, in migliaia di euro:

conto economico consolidato	2016	%	2015	%
ricavi totali netti	358.042	100,00%	362.677	100,00%
costo del personale	-140.280	-39,18%	-141.814	-39,10%
altri costi operativi	-162.956	-45,51%	-163.314	-45,03%
Ebitda	54.806	15,31%	57.549	15,87%
ammortamenti e svalutazioni	-32.395	-9,05%	-30.320	-8,36%
risultato operativo	22.411	6,26%	27.229	7,51%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	168	0,05%	-1.285	-0,35%
oneri (proventi) finanziari	-11.659	-3,26%	-11.737	-3,24%
risultato prima delle imposte	10.920	3,05%	14.207	3,92%
imposte sul reddito dell'esercizio	-3.990	-1,11%	-7.640	-2,11%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	6.930	1,94%	6.567	1,81%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	325	0,09%	339	0,09%
risultato dell'esercizio consolidato	7.256	2,03%	6.906	1,93%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	1.401	0,39%	424	0,12%
risultato del Gruppo	5.855	1,64%	6.482	1,79%

I **ricavi totali netti** diminuiscono dai 362,7 ML€ del 2015 ai 358 ML€ del 2016 con un decremento dell'1,3%, dovuto essenzialmente alla flessione dei ricavi della capogruppo con riferimento ai corrispettivi comunali e alla tariffa sul servizio rifiuti, nonché all'iscrizione di ricavi non ricorrenti nel 2015. Per maggiori dettagli si rimanda alla voce Ricavi e al commento della tabella 33 della Nota, dove vengono evidenziate le nuove modalità di fatturazione del servizio idrico integrato.

Il **costo del personale** (140,3 ML€) è leggermente diminuito rispetto al 2015 (141,8 ML€) dell'1%, nonostante l'organico medio, che risulta pari a 2.807 unità, sia aumentato di circa 86 unità rispetto al 2015, in quanto nel 2016 non sono presenti costi relativi all'esodo agevolato ex-legge 92/2012 (cosiddetta isopensione), che nello scorso esercizio ammontava a 3,3 ML€.

L'incremento del numero dei dipendenti è ascrivibile al consolidamento integrale di Metalrecycling e Steriladria, nonché ad alcuni incrementi in Veritas, Ecoprogetto e Alisea per l'internalizzazione di servizi.

dipendenti	2016	2015	variazione
dirigenti	20,00	19,50	0,50
quadri	73,00	72,93	0,07
impiegati	786,35	762,42	23,93
operai	1.927,99	1.866,46	61,53
totale dipendenti	2.807,34	2.721,31	86,03

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi netti è del 39% (percentuale sostanzialmente uguale rispetto al 2015). Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio nel quale opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **margine operativo lordo (Ebitda)** risulta pari a 54,8 ML€ e, rispetto ai 57,6 ML€ del 2015, decrementa del 4,8%. In termini di rapporto con i ricavi totali, l'Ebitda però, sempre rispetto al 2015, rimane sostanzialmente stabile.

Il **risultato operativo (Ebit)** è pari a 22,4 ML€, di conseguenza decrementa rispetto ai 27,2 ML€ del 2015.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 11,7 ML€, risultano invariati rispetto al 2015 e questo in quanto il prestito obbligazionario contratto nel 2014 ha completamente sostituito le forme di finanziamento precedentemente utilizzate (soprattutto mutui bancari, *leasing* e *factoring*) per contrastare le sfavorevoli dinamiche finanziarie sorte con l'introduzione della Tares nel 2013 e della Tari nel 2014.

Il **risultato prima delle imposte** si attesta pertanto a 10,9 ML€, in diminuzione rispetto ai 14,2 ML€ del 2015.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 4 ML€, rispetto ai 7,6 ML€ del 2015.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a 1.401 k€ (424 k€ nel 2015), da ricondurre al positivo risultato delle controllate Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas, Alisea e Asvo, aumenta per l'allargamento delle quote dei soci di minoranza in Ecoprogetto.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

	31.12.2016	31.12.2015
attività		
totale attività non correnti	545.299	528.714
attività correnti	181.120	174.080
attività (passività) nette destinate alla vendita	5.579	5.763
totale attività	731.998	708.557
passività e patrimonio netto		
totale patrimonio netto del Gruppo	161.340	151.500
patrimonio netto di competenza delle minoranze	35.379	17.045
passività non correnti	132.145	137.705
passività correnti	226.978	203.910
posizione finanziaria netta	176.156	198.397
totale passività e patrimonio netto	731.998	708.557

Nelle **attività non correnti**, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 dall'1 gennaio 2010, sono state riclassificate alla voce Servizi in concessione le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 169,7 ML€ (163,5 ML€ nel 2015).

L'incremento delle attività non correnti, pari a 16,6 ML€, è principalmente riconducibile alla conversione dei crediti commerciali in crediti finanziari della controllata Sifagest verso la collegata Sifa (al valore attualizzato di 11,4 ML€) a seguito della firma di patti parasociali del 27 dicembre 2016 e all'incremento dei servizi in concessione di 6,2 ML€.

L'aumento delle **attività correnti** è pari a 7 ML€ (181,1 ML€ contro i 174,1 ML€ del 31 dicembre 2015); al netto della riclassifica appena citata, è legata ai crediti derivanti dalla cessione delle quote di Ecoprogetto e all'aumento dei crediti commerciali.

Le **passività correnti** (227 ML€ contro i 203,9 ML€ del 31 dicembre 2015) aumentano di 23,1 ML€; tale aumento si riferisce principalmente all'aumento dei debiti commerciali (+16 ML€) e ai debiti verso gli enti soci (+11,9 ML€)

Pertanto, il **capitale circolante netto**, che è la differenza tra le attività e passività correnti, è negativo per 45,9 ML€ rispetto ai 29,8 ML€ del 2015. Rimane quindi un *trend* negativo che in realtà consente di ridurre l'ammontare del capitale investito e quindi le necessità finanziarie.

Le **passività non correnti** risultano pari a 132,1 ML€ (137,7 ML€ al 31 dicembre 2015), con una diminuzione di 5,6 ML€, per effetto sostanzialmente della diminuzione dei debiti a lungo termine verso il Comune di Venezia.

Il **patrimonio netto** aumenta per 28,2 ML€ e tale aumento è attribuibile al risultato d'esercizio pari a 7,3 ML€ – di cui riferibile al Gruppo pari a 5,9 ML€ – e per 22 ML€ all'aumento del valore del patrimonio netto di Ecoprogetto all'interno del consolidato a seguito della cessione del 40% delle quote a soci di minoranza, di cui 5 ML€ relativi alla parte di competenza del Gruppo. Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 161,3 ML€ rispetto ai 151,5 ML€ di fine 2015

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio, comprensiva di 6,6 ML€ (9,3 ML€ nel 2015) relativi alle quote capitali a scadere su contratti di *leasing* finanziario in corso, è negativa per 176,2 ML€ (198,4 ML€ nel precedente esercizio), in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, mantenendosi quindi su livelli tranquillamente sostenibili dal punto di vista economico-finanziario.

Il Gruppo presenta infatti un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 3,21, in diminuzione rispetto al 3,45 del precedente esercizio e migliore se confrontato anche con il 2014 (3,38) e il 2013 (3,76).

Va rilevato che tale valore è riferito a una configurazione di Ebitda prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione contabile assimilabili a costo operativo.

Riconciliazione tra bilancio Ita Gaap e lfrs della capogruppo e bilancio consolidato

Il prospetto evidenzia due raccordi: il primo, sintetico, tra il risultato e il patrimonio netto del bilancio civilistico (Ita Gaap) della capogruppo e il bilancio predisposto ai fini del consolidamento sulla base degli lfrs e, nel seguito, in dettaglio, le variazioni di utile netto e patrimonio netto a seguito delle operazioni di consolidamento.

(in migliaia di euro)	risultato dell'esercizio 2016	patrimonio netto 2016	risultato dell'esercizio 2015	patrimonio netto 2015
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli Ita Gaap	5.489	154.538	5.735	148.560
variazioni nel risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo per adesione agli lfrs	1.092	972	806	2.058
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli lfrs	6.581	155.510	6.541	150.618
quota del risultato di esercizio e del patrimonio netto delle società controllate, al netto del valore di carico delle partecipazioni	1.613	38.581	2.454	14.388
rettifiche di consolidamento, al netto dell'effetto fiscale per:				
– allocazione delle differenze di consolidam. e relativi ammort.	-529	15.738	-275	16.267
– elisioni utili infragruppo	-207	-13.545	-801	-13.365
– altre rettifiche	-202	435	-1.012	636
totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato	7.256	196.719	6.906	168.545
capitale e riserve di terzi	-1.401	-35.379	-424	-17.045
totale risultato d'esercizio e patrimonio netto del Gruppo	5.855	161.340	6.482	151.500

Il maggior risultato del Gruppo determinato sulla base dei principi contabili internazionali rispetto al risultato d'esercizio di Veritas determinato sulla base degli Ita Gaap (k€ +365) è dovuto sostanzialmente all'effetto positivo del risultato sempre della capogruppo per l'adesione agli lfrs (k€ 1.092) e dai risultati positivi delle società consolidate integralmente (k€ 1.613) al netto dell'effetto negativo derivante dalla elisione di proventi, al netto di oneri, conseguiti tra le stesse società (k€ -939), oltre che all'attribuzione di una parte del risultato ai soci esterni di minoranza (k€ -1.401).

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Il Gruppo gestisce le leve di politica finanziaria in una logica di servizio per gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e di servizio alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene. L'obiettivo è perseguito ricercando equilibrio tra le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie necessarie, sempre in una prospettiva di medio-lungo termine, per permettere la realizzazione degli investimenti, e mantenendo nella dimensione di breve termine la liquidità per garantire il rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare questi obiettivi vengono utilizzati tutti gli strumenti finanziari disponibili sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2016 è stata negativa per circa 187,3 ML€ (194,5 ML€ nel 2015), generando oneri finanziari netti per 11,7 ML€ (sostanzialmente uguali rispetto al 2015).

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

Nel corso del 2016 è stato completato il processo di riorganizzazione del settore recupero crediti, anche attraverso la fusione per incorporazione di Data Rec in Veritas, con il quale si prevede di abbassare significativamente l'*ageing* dei crediti attraverso la tempestività dell'azione di recupero, riducendo i tempi d'avvio delle procedure coattive entro un anno dalla maturazione del credito.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente vicina al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in circa l'1,20% del fatturato.

Va ricordato che con il passaggio alla Tari (con esclusione della Tarip) e la recente sentenza della Corte di Cassazione del 15 marzo 2016, che ha ribadito la natura tributaria dell'onere per l'igiene urbana, il rischio di credito, sia nella dimensione passata che presente (e quindi futura) è in capo alle amministrazioni comunali, che devono tenerne conto nella formulazione finale della tariffa.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui il Gruppo si è trovato a operare nel 2016, è stato simile a quello dell'esercizio precedente, caratterizzato da una lenta ripresa delle opportunità di finanziamento, che però hanno rivisto allungare l'orizzonte temporale verso il medio-lungo termine.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a circa 3,2 volte l'Ebitda, in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

L'indebitamento è, d'altra parte, direttamente connesso alla rilevante dimensione degli asset idrici della capogruppo, legati a servizi in concessione che, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 (dove la sigla Ifric intende l'*International financial reporting interpretations committee*), sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce Servizi in concessione. Il valore a bilancio corrisponde a oltre 169 ML€ e rappresenta pertanto il 96% dell'indebitamento complessivo del Gruppo.

Per contro, a fronte di tale indebitamento (sostanzialmente sostenuto al posto degli enti proprietari), sussiste una garanzia economico-finanziaria rappresentata dagli adeguamenti tariffari, così come previsto dai metodi tariffari approvati dall'autorità nazionale (per il periodo 2016-2019 è in vigore il metodo Mti-2).

Poiché il recupero tariffario, che remunera questo genere di investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

La vita media dei finanziamenti bancari in essere a fine esercizio è di circa 7 anni e 9 mesi e i piani di rimborso sono articolati come segue:

finanziamenti a medio termine	2017	2018	2019	2020	2021	oltre
138.814	28.433	14.564	10.637	11.478	12.126	61.576

Ai finanziamenti bancari si ricorda che, all'inizio di novembre 2014, si è aggiunta la prima storica emissione di un prestito obbligazionario da parte della capogruppo per 100 ML€, sul mercato regolamentato irlandese, a rimborso *bullet* con scadenza di sei anni e mezzo e un *coupon* a tasso fisso del 4,25%.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e *leasing* finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2016 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi del prestito obbligazionario suddetto, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come il prestito obbligazionario, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

Da parte di tutte le società del Gruppo tutti i parametri sono stati rispettati, tranne in un caso riferibile alla capogruppo.

Per tale finanziamento, che scade a gennaio 2018, le clausole contrattuali però non prevedono la perdita del beneficio del termine, ma semplicemente una maggiorazione sugli interessi a partire dall'esercizio successivo.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il Consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia degli ultimi anni ha comportato un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 93 ML€, rispetto ai 90 ML€ circa del 31 dicembre 2015.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 45,5 ML€ circa, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle autorità del settore idrico.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la capogruppo nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento degli effettivi costi di gestione.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando il Gruppo a modificare i modelli operativi per non perdere redditività, anche se si sta riscontrando una perdita di fatturato.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo di igiene urbana su base corrispettivo-quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta al Gruppo, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il 2016 si è caratterizzato per vari tentativi di ripresa economica, in realtà molto differenziati per area e segmento di attività, con un buon livello di credito disponibile, ma molto più selettivo del passato per effetto delle norme di Basilea.

La liquidità a livello di sistema economico (sia italiano sia europeo) rimane elevata per effetto del mantenimento dell'azione espansiva della Banca centrale europea, che contribuisce a mantenere uno scenario di tassi bassi, anche in presenza di segnali di risveglio dell'economia e dell'inflazione, sia pure in modo discontinuo e non definitivo e ancora caratterizzato da elevati tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che sono stati assolti gli adempimenti relativi al documento programmatico sulla sicurezza (Dps), in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato B del dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento di dati sensibili con strumenti elettronici.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- modificato dal dl 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che “a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012”.

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018, in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità di ambito laguna di Venezia, con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il 30 ottobre 2013 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall'Assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l'espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il 31 ottobre 2013 il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'Assemblea d'ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, altresì, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2033, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dall'applicazione di quella vigente e, infine, si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trent'anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Anche in materia di rifiuti la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dall'applicazione di quella vigente.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente aveva espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio gestione rifiuti ipotizzando due criteri alternativi ovvero:

- allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino e quindi fino a giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31 dicembre 2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento.

Di conseguenza, con delibera dell'Assemblea di bacino n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento è in scadenza nel 2016 o scadrà prima del 2038, nonché per il Comune di Mira.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016, fermo restando che sono in corso le procedure per la definizione dell'iter diretto alla prosecuzione degli affidamenti fino al 2038 anche nel territorio dei predetti comuni.

Rimane poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scade quindi per ora ancora nel 2019.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, dopo la redazione della relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 179/2012), con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035 e a maggio 2015 è stato approvato il disciplinare tecnico che regola i rapporti operativi tra Veritas e il Comune.

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del Comune di Venezia risulta affidato fino a giugno 2017.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, anch'essi relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2017.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo di Venezia.

Si segnala che, a seguito della fusione di SIs srl, è in essere a partire dall'esercizio 2015 la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del Comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 24 febbraio 2017 l'Assemblea dei soci di Amest srl ha approvato il bilancio finale di liquidazione con riparto finale ai soci del credito Iva residuale e la rinuncia da parte dei soci dei crediti verso la società.

L'approvazione del bilancio di liquidazione ha permesso di richiederne la cancellazione dal Registro delle imprese, richiesta presentata il 10 marzo 2017, e in attesa di evasione.

Il 15 marzo 2017 la controllata Eco-ricicli ha ceduto le proprie quote di Ecopiave (100%) a Ecopatè e contestualmente ha ceduto il 30% di Ecopatè (su una quota totale del 40%) a Sibelco Italia, società del gruppo Sibelco, già socio di Ecopatè tramite Sibelco Green Solutions.

Ecopiave ed Ecopatè (come collegata) dall'esercizio 2017 escono pertanto dal perimetro di consolidamento di Veritas.

Le operazioni di razionalizzazione del Gruppo attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas, in ossequio agli obblighi di legge.

Per il servizio idrico integrato, l'Aeegsi, con delibera 113/2017/R/IDR del 3 marzo 2017 ha ratificato definitivamente, per il periodo 2016-2019, le tariffe idriche applicabili da parte della capogruppo, precedentemente approvate dal Consiglio di bacino, dapprima l'1 giugno 2016 e successivamente con atto del 16 febbraio 2017, il quale, seppur mantenendo lo stesso livello di incremento tariffario annuale per il 2016 pari al 6% rispetto alla precedente delibera, ne ha modificato il relativo Piano economico finanziario, il fondo nuovi investimenti e ha preso atto del processo di integrazione societaria avviato con Asi spa.

Si rileva che nell'ambito di procedimento penale pendente nei confronti di un proprio dirigente della capogruppo e di alcuni fornitori del Gruppo per i reati di cui agli artt. 319, 323 e 353 c. 2 CP e per il reato di cui all'art. 256 c. 1 lett. b) dlgs 152/2006, di cui la società veniva a conoscenza essendo stato notificato alla stessa in data 8 luglio 2015, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, decreto di perquisizione e sequestro, il Gruppo Veritas apprendeva da notizie di stampa del 14 marzo 2017 pubblicate su fonte aperte, essere stato emesso in data 10 marzo 2017 dal giudice delle indagini preliminari, ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali in particolare nei confronti del citato dirigente.

Dalle informazioni disponibili emergeva, inoltre, che da tale ordinanza risultava prospettato un reato di abuso d'ufficio di cui all'art. 323 CP, nei confronti del direttore generale della capogruppo, ritenuto tuttavia non supportato probatoriamente dal giudice delle indagini preliminari medesimo.

La società aveva provveduto inoltre ad adottare atti di rilevanza interna, a scopo cautelativo, disponendo altresì il nuovo assetto della macrostruttura, in esito anche alla autosospensione da parte del dirigente interessato dei propri incarichi dirigenziali connessi alla posizione ricoperta in azienda, con rinuncia alle relative deleghe e procure rassegnando le proprie dimissioni da componente dei Consigli d'amministrazione delle società del Gruppo dove era stato nominato.

In relazione alle misure cautelari personali e reali di cui alla sopracitata ordinanza del giudice delle indagini preliminari, che disponevano la misura della custodia cautelare in carcere del proprio dirigente, il Consiglio d'amministrazione di Veritas, con propria deliberazione, il 14 marzo 2017 provvedeva a sospendere cautelativamente il dirigente interessato, senza retribuzione, con effetto immediato.

Del procedimento di cui sopra, e dei fatti come ivi rappresentati, per quanto in sua conoscenza, la società Veritas spa aveva già provveduto a informare l'Organismo di vigilanza, il responsabile della prevenzione della corruzione, il Consiglio d'amministrazione e i Comuni soci e ad adottare ulteriori iniziative a scopo cautelativo.

Veritas spa, inoltre, ha provveduto in esito ai successivi eventi ad aggiornare degli sviluppi di detto procedimento e in particolare della citata ordinanza, per quanto in sua conoscenza, l'Organismo di vigilanza, il responsabile della prevenzione della corruzione e gli Organi sociali, provvedendo altresì a effettuare ulteriori verifiche tutt'ora in corso.

Si evidenzia altresì, che l'Organismo di vigilanza di Veritas spa, per quanto allo stato è emerso, non ha ritenuto che le ipotesi di reato contestate possano essere commesse nell'interesse o a vantaggio della società.

La società capogruppo ha altresì ritenuto opportuno, potendo essere parte lesa nell'ambito del procedimento di cui sopra, conferire mandato a un avvocato penalista a propria tutela.

Si segnala, infine, per quanto possa occorrere comunque che i fornitori interessati dal provvedimento di sequestro citato, dalle verifiche in allora effettuate, risultavano iscritti alla *white list* della Prefettura di Venezia, Verona, Vicenza e Treviso.

Il 15 maggio 2017 si apprendeva la chiusura dell'indagine e la relativa posizione di Veritas quale parte offesa. Risulta rinviato con il 415 bis il solo dirigente citato.

2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Continua la fase di razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, in linea con gli obiettivi del piano di razionalizzazione approvato in sede di Comitato di controllo analogo ai sensi di legge, piano aggiornato anche in corso d'anno.

In particolare, è in fase avanzata il complesso iter di aggregazione societaria tra Veritas, Asi e Alisea, quest'ultima già controllata di Veritas, che prevede:

- l'acquisto dai Comuni soci di Alisea spa delle residue azioni non possedute da Veritas, pari al 25,16% del capitale sociale, mediante scambio di azioni proprie;
- l'acquisto dai Comuni soci di Asi spa di una quota iniziale di minoranza delle loro azioni, per cassa;
- una prima quota di aumento del capitale sociale di Veritas riservato ai Comuni soci di Asi, che apportheranno il valore delle quote residue in loro possesso;
- una seconda quota di aumento del capitale sociale di Veritas riservato al Comune di Venezia, che conferirà beni immobili, al fine del mantenimento della percentuale di azioni da esso attualmente posseduta;
- la fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas, prevista per novembre 2017;
- la fusione per incorporazione di Alisea spa in Veritas, prevedibilmente nel prossimo esercizio.

Si ricorda che Asi spa è il secondo gestore del servizio idrico integrato all'interno dello stesso Consiglio di bacino laguna di Venezia, dove già operava Veritas.

Pertanto, l'aggregazione tra le due società porterà a una gestione unica del servizio idrico integrato all'interno dell'ambito territoriale e tale condizione è il requisito per il mantenimento dell'affidamento del servizio.

In ambito operativo, per quanto riguarda i servizi di igiene urbana svolti dalle società del Gruppo – Veritas, Alisea e Asvo – proseguono i piani di sviluppo del modello di raccolta a mezzo contenitori con calotta personalizzata e la realizzazione effettiva del nuovo sistema di misurazione puntuale idoneo alla tariffazione in modalità di corrispettivo.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale si sta operando in continuità al 2016 e per mantenere il rispetto dei *covenants*.

La gestione del capitale circolante continuerà a risentire delle tensioni indotte dalla normativa Tares/Tari soprattutto nella prima parte dell'anno, oltreché dall'impatto del credito Iva generatosi con lo *split payment* verso le pubbliche amministrazioni, in relazione ai tempi di rimborso dell'erario.

Si segnala, inoltre, che il dl 50/2017 ha esteso, a partire dall'1 luglio 2017, l'applicazione dello *split payment* non più solo alle pubbliche amministrazioni ma anche alle società di capitali controllate, anche indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni.

Pertanto, tutte le società del Gruppo Veritas da tale data diventano soggetti passivi rispetto al regime dello *split payment*, e questo significa che l'Iva addebitata dai fornitori nelle loro fatture dovrà essere versata direttamente all'erario, anziché essere pagata al fornitore stesso.

È evidente che l'introduzione di tale regime comporterà per tutto il Gruppo un notevole sforzo in termini di aggiornamento di procedure informatiche, nonché di modifica dei rapporti con i fornitori.

Allo stato attuale, nonostante il termine stringente di prima applicazione, si è in attesa da parte del Ministero dell'economia del decreto attuativo della norma, il quale dovrebbe chiarire soprattutto i termini per il versamento all'erario e la possibilità di compensare tale debito con i crediti Iva ordinari.

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

attività (in migliaia di euro)	note	31.12.2016	31.12.2015
attività non correnti			
attività immateriali	6	19.173	19.697
servizi in concessione	6	169.749	163.528
avviamento	7	21.223	21.223
immobilizzazioni materiali	8	250.129	247.385
investimenti immobiliari	9	12.663	12.665
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	12.935	16.709
attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.482	1.343
crediti verso enti soci a lungo	16	6.852	8.518
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	19.784	6.151
altre attività finanziarie	12	8.413	8.524
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	1.050
crediti per imposte sul reddito	19	5.831	5.831
attività per imposte anticipate	43	17.065	16.091
totale attività non correnti		545.299	528.714
attività correnti			
rimanenze	13	4.725	4.157
lavori in corso su ordinazione	14	1.643	2.138
crediti commerciali	15	91.680	85.773
crediti verso enti soci	16	26.562	26.609
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	192	69
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	6.923	18.457
altri crediti	18	48.069	34.668
crediti per imposte sul reddito correnti	19	1.326	2.210
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	81.219	63.828
totale attività correnti		262.339	237.907
attività destinate alla vendita	5	9.873	11.598
totale attivo		817.511	778.220

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	31.12.2016	31.12.2015
patrimonio netto			
capitale sociale	21	110.974	110.974
azioni proprie	21	-1.331	-1.331
riserve	21	51.697	41.858
patrimonio netto di gruppo		161.340	151.500
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	35.379	17.045
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		35.379	17.045
totale patrimonio netto		196.719	168.545
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	110.380	113.932
finanziamenti da altri finanziatori	23	101.471	103.976
fondi per rischi e oneri	24	49.999	49.684
trattamento di fine rapporto	25	25.238	24.808
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5	3	3
debiti verso enti soci a lungo	26	39.820	45.315
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	515	6
altre passività non correnti	28	8.856	9.347
passività per imposte differite	43	7.714	8.541
totale passività non correnti		343.996	355.613
passività correnti			
debiti commerciali	29	113.314	97.296
debiti verso enti soci	26	65.678	53.759
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	146
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	5.700	7.901
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	37.686	35.985
finanziamenti da altri finanziatori	23	7.794	8.194
strumenti finanziari derivati	30	44	138
altre passività correnti	31	42.107	43.233
debiti per imposte correnti	32	179	1.574
totale passività correnti		272.502	248.227
passività destinate alla vendita	5	4.294	5.835
totale passività		620.793	609.675
totale passività e patrimonio netto		817.511	778.220

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	31.12.2016	31.12.2015
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	338.505	344.739
altri proventi	34	19.537	17.938
ricavi totali		358.042	362.677
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-26.493	-24.289
costi per servizi	36	-112.507	-110.587
costi godimento beni di terzi	37	-9.330	-11.125
costo del personale	38	-140.280	-141.814
altri costi operativi	39	-14.626	-17.313
ammortamenti e svalutazioni	40	-32.395	-30.320
risultato operativo		22.411	27.229
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	168	-1.285
oneri finanziari	42	-12.756	-12.887
proventi finanziari	42	1.098	1.150
risultato prima delle imposte		10.921	14.207
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-3.990	-7.641
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		6.931	6.567
attività destinate alla vendita			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		325	339
risultato dell'esercizio consolidato		7.256	6.906
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		1.401	424
risultato del gruppo		5.855	6.482
altre componenti del conto economico complessivo			
altre componenti del conto economico che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
differenze di conversione			
altre componenti del conto economico che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		-1.126	655
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		169	-180
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		6.298	7.381
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		4.927	6.947
azionisti di minoranza		1.371	434
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		6.298	7.381

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutazione con il metodo del Patrimonio netto delle impr. colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2015	110.974	1.786	-883	28.822	154	4.402	145.255	16.448	255	16.703	161.958
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		240		4.162		-4.402		255	-255		
azioni proprie in portafoglio			-449				-449				-449
aggregazioni aziendali											
altri movimenti				-30			-30	27		27	-3
dividendi											
cessione di interessi di minoranza				-224			-224	-117		-117	-341
incremento di interessi di minoranza											
altre componenti del risultato complessivo				466			466	8		8	474
risultato al 31 dicembre 2015						6.482	6.482		424	424	6.906
saldo al 31 dicembre 2015	110.974	2.026	-1.331	33.196	154	6.482	151.500	16.621	424	17.045	168.545
saldo al 1° gennaio 2016											
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		282		6.200		-6.482	0	424	-424	0	0
azioni proprie in portafoglio											
aggregazioni aziendali				13			13	138		138	151
altri movimenti				35			35	15		15	50
dividendi											
cessione di interessi di minoranza				5.068			5.068	16.932		16.932	22.000
incremento di interessi di minoranza				-205			-205	-122		-122	-327
altre componenti del risultato complessivo				-927			-927	-30		-30	-957
risultato al 31 dicembre 2016						5.855	5.855		1.401	1.401	7.256
saldo al 31 dicembre 2016	110.974	2.308	-1.331	43.380	154	5.855	161.340	33.978	1.401	35.379	196.719

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2016	2015
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del gruppo	5.854	6.482
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	1.401	424
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	9.859	10.873
imposte sul reddito dell'esercizio	3.991	7.641
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	32.395	30.320
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	1.800	864
svalutazioni crediti	4.839	6.765
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-94	-106
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-168	1.285
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	270	-377
da cessione di partecipazioni	0	0
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	182	-2.558
fondi rischi e oneri	3.897	3.290
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate –		
accantonamento/(utilizzo) passività per imposte differite	-1.732	2.064
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	62.494	66.967
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	-42	-268
lavori in corso su ordinazione	494	1.375
crediti commerciali	-10.104	12.282
altri crediti	-6.143	14.454
debiti commerciali	15.377	-24.130
debiti verso società controllate destinate alla vendita	0	0
altri debiti correnti e non correnti	6.241	-21.423
totale variazioni nelle attività e passività correnti	5.824	-17.710
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-10.827	-8.922
interessi incassati	2.678	1.428
(imposte sul reddito pagate)	-6.724	-4.586
dividendi incassati	0	0
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	53.445	37.177

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2016	2015
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	6	106
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	809	553
attività/passività nette destinate alla vendita	184	544
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	11.000	0
dividendi da società collegate e <i>joint venture</i>	0	0
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita	166	0
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-5.385	-3.075
investimenti in servizi in concessione	-13.384	-11.938
acquisto di immobilizzazioni materiali	-23.196	-18.394
acquisto di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	0	0
contributi pubblici	1.429	1.307
vendita/(acquisto) di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	-49	0
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	-139	0
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate	1.162	-385
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-27.397	-31.282
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	0	-449
altri movimenti di patrimonio netto	-1.083	130
dividendi pagati	-1.686	-8.055
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio-lungo termine	25.000	32.956
a medio-lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	429	1.245
emissione prestito obbligazionario	0	0
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate e a controllo congiunto	0	-2.500
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	2.196	-9.316
(rimborso) di finanziamenti		
a medio-lungo termine	-29.595	-35.932
a medio-lungo termine da altri finanziatori	-3.389	-3.976
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	-529	-520
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	-8.657	-26.417
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	17.391	-20.522
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	63.828	84.350
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	81.219	63.828

PRINCIPI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- la gestione del servizio di igiene ambientale svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di “acqua alta”. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000 cui vanno aggiunti gli oltre 40 milioni di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre un milione di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 650.000 abitanti (740.000 se si considerano anche i fluttuanti).

Nel corso del 2016 il Gruppo ha erogato circa 94 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 4,5 milioni di mc di acqua, in progressiva diminuzione nei vari anni.

La rete acquedottistica è lunga 3.990 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.076 km che convoglia in nove impianti di depurazione circa 72 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

- la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, segnatamente la gestione del verde pubblico, i servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico e dei servizi igienici;
- la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici tramite la controllata Vier srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 26 maggio 2017.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto dalla società Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2015.

Vengono di seguito descritti i principi contabili e gli emendamenti applicati, pur senza impatti rilevanti, dal 1° gennaio 2016 al bilancio consolidato del Gruppo:

- Ifrs 11 – *Joint arrangements: Accounting for acquisitions of interests in joint operations*. Il 6 maggio 2014 lo Iasb ha emesso la modifica che disciplina il trattamento contabile da adottare alle operazioni di acquisizione dell'interesse iniziale o di interessenze addizionali in *joint operation* (senza modifica della qualificazione come *joint operation*) la cui attività soddisfa la definizione di business prevista dall'Ifrs 3. In particolare, la quota acquisita nella *joint operation* è rilevata adottando le disposizioni previste per le operazioni di *business combination* applicabili a tali fattispecie. Tale principio non è applicabile al Gruppo in quanto non ha in essere *joint arrangements*.
- modifiche allo Ias 16 e allo Ias 38 – *Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation* emesse il 12 maggio 2014 dallo Iasb, in base alle quali è da considerarsi inappropriata l'adozione di una metodologia di ammortamento basata sui ricavi. Limitatamente alle attività immateriali, tale indicazione è considerata una presunzione relativa superabile solo al verificarsi di una delle seguenti circostanze:
 - il diritto d'uso di un'attività immateriale è correlato al raggiungimento di una predefinita soglia di ricavi da produrre;
 - quando è dimostrabile che il conseguimento dei ricavi e l'utilizzo dei benefici economici dell'attività siano altamente correlati.Le modifiche allo Ias 16 e allo Ias 38 non hanno impatti per il Gruppo.
- Il 18 dicembre 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale il Regolamento 2015/2406 e il Regolamento 2015/2441. Il primo ha introdotto alcune modifiche allo Ias 1 – *Presentazione del bilancio*, che mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa richiamando l'attenzione sull'utilizzo del concetto di significatività; il secondo ha recepito alcune modifiche allo Ias 27 – *Bilancio separato*, che intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello Ias 28 – *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in *joint venture* e in società collegate. Non ci sono impatti rilevanti per il Gruppo a seguito di tali modifiche.
- Il Regolamento 2016/1703 del 22 settembre 2016 ha apportato delle modifiche all'Ifrs 10 – *Bilancio consolidato*, all'Ifrs 12 – *Informativa sulle partecipazioni in altre società* e allo Ias 28 – *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, con lo scopo di precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità di investimento e prevedere esenzioni in situazioni particolari.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili alla data del bilancio e non adottati in via anticipata dal Gruppo

- Ifrs 15 – *Revenue from Contracts with Customers*, emesso il 28 maggio 2014, disciplina il *timing* e l'ammontare di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione). In particolare, l'Ifrs 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sulle seguenti fasi:
 - identificazione del contratto con il cliente;
 - identificazione delle *performance obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
 - determinazione del prezzo della transazione;
 - allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio;
 - rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta.Inoltre, l'Ifrs 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, *timing* e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell'Ifrs 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- Ifrs 9 – *Financial Instruments*: il 24 luglio 2014, lo Iasb ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'Ifrs 9. In particolare, le nuove disposizioni dell'Ifrs 9:
 - modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie;
 - introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cosiddetto *expected credit losses*);
 - modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.Le disposizioni dell'Ifrs 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- Ifrs 16 – *Leases*, emesso a gennaio 2016 dallo Iasb, definisce le regole per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa nel bilancio per i *lease*, sia per il locatore sia per il locatario, in sostituzione dell'attuale Ias 17. Tale nuovo principio:
 - non si applica ai contratti per servizi, ma solo a quelli in cui viene conferito al locatario il diritto d'uso di un bene per un periodo di tempo determinato in cambio di un corrispettivo;
 - elimina la distinzione tra *leasing* operativo e finanziario, introducendo un unico modello contabile di riferimento in cui il locatario deve rilevare le attività e le passività derivanti da ciascun contratto di locazione avente durata maggiore di 12 mesi, riconoscendo a conto economico l'ammortamento del diritto d'uso del bene e gli oneri finanziari connessi alla passività.Tale principio sarà applicabile per esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. Il Gruppo sta valutando la metodologia di implementazione nonché gli impatti contabili derivanti dall'applicazione di tale principio contabile.
- Ias 12 – *Imposte sul reddito*: il 19 gennaio 2016 è stato emesso un emendamento che chiarisce il riconoscimento delle imposte differite attive per le perdite non realizzate su strumenti di debito valutati al *fair value*. Tale emendamento deve essere applicato per gli esercizi aventi inizio il, o successivi al, 1° gennaio 2017.
- Ifric 22 – *Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*, emesso in data 8 dicembre 2016 e tratta il tasso di cambio da utilizzare in transazioni relative ad anticipi pagati o ricevuti in valuta diversa da quella di bilancio. Tale interpretazione sarà applicabile per gli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio consolidato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138, convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- modificato dal dl 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che, attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che “a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012”.

La Regione Veneto, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;

- con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018, in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità di ambito laguna di Venezia, con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il 30 ottobre 2013 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall'Assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l'espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il 31 ottobre 2013 il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'Assemblea d'ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, altresì, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2033, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dall'applicazione di quella vigente e, infine, si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trent'anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la pro-

secuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Anche in materia di rifiuti la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dall'applicazione di quella vigente.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente aveva espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio gestione rifiuti ipotizzando due criteri alternativi ovvero:

- allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino e quindi fino a giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31 dicembre 2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento.

Di conseguenza, con delibera dell'Assemblea di bacino n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento è in scadenza nel 2016 o scadrà prima del 2038, nonché per il Comune di Mira.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016, fermo restando che sono in corso le procedure per la definizione dell'iter diretto alla prosecuzione degli affidamenti fino al 2038 anche nel territorio dei predetti comuni.

Rimane poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scade quindi per ora ancora nel 2019.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, dopo la redazione della relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 179/2012), con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035 e a maggio 2015 è stato approvato il disciplinare tecnico che regola i rapporti operativi tra Veritas e il Comune.

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del Comune di Venezia risulta affidato fino a giugno 2017.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, anch'essi relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2017.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo di Venezia.

Si segnala che, a seguito della fusione di Sls srl, è in essere a partire da questo esercizio la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del Comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il Gruppo ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò, vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2016, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di *turnover* e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2016:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2016 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2015
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
società consolidate con il metodo integrale				
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	84,62%
Data Rec srl	Venezia	100.000	100,00%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	78,06%	77,99%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	54,67%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,32%	78,31%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	78,06%	31,20%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	35,89%	29,62%
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	78,06%	77,99%

Elios srl è stata fusa per incorporazione in Veritas spa con decorrenza civilistica 1° luglio 2016, contabile e fiscale all'1 gennaio 2016.

Data Rec srl, invece, partecipa al consolidato separatamente per il periodo 1° gennaio-31 ottobre 2016, in quanto la fusione per incorporazione nella capogruppo ha decorrenza civilistica, contabile e fiscale dall'1 novembre 2016.

Metalrecycling Venice srl e Steriladria srl nel 2016 vengono consolidate integralmente a seguito dell'acquisizione del loro controllo da parte, rispettivamente, di Eco-ricicli Veritas srl e di Ecoprogetto srl. Nel precedente esercizio erano società collegate.

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2016 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2015
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,22%	31,20%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,22%	31,20%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	

Sisare srl in liquidazione, collegata di Asvo spa, al 31 dicembre 2016 risulta cancellata dal Registro imprese a seguito della chiusura della procedura di liquidazione volontaria.

Veritas Conegliano srl è stata costituita a dicembre 2016.

2.4 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: Sii fino al 2018; Sia fino al 2019	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2016, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento % 2016 e 2015
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinita
fabbricati	terreni e fabbricati	2,50% - 3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% - 6,50% - 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,50%
serbatoi	terreni e fabbricati	3% - 4%
impianti di produzione-filtrazione	impianti e macchinari	3% - 5%
condotte idriche	impianti e macchinari	2,50%
condotte fognarie	impianti e macchinari	2,50%
impianti di sollevamento idrico	impianti e macchinari	5%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% - 4%
allacciamenti	impianti e macchinari	4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% - 7%
impianti di sollevamento fognario	impianti e macchinari	6%
macchinari	impianti e macchinari	6,50% - 9% - 10% - 15%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	5% - 6% - 7,5% - 8,50% - 15%
impianti di smaltimento rifiuti - discarica	impianti e macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% - 10%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% - 15%
contenitori	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% - 9% - 12,50% - 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% - 5,50% - 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% - 9%
autovetture	altri beni	15% - 16,50% - 20% - 25%
autoveicoli industriali	altri beni	8% - 10% - 20%
mezzi operatori e di trasporto interno	altri beni	6,50% - 9% - 20%
motoveicoli	altri beni	10% - 25%
mobili e arredi	altri beni	7% - 8,50% - 12%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,50% - 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo Ias 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo, a eccezione di Amest srl, ora in liquidazione, che chiude il bilancio al 30 giugno; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Partecipazioni in joint venture

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in *joint venture* con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella *joint venture*. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata.

Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata abbia subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente, tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale, gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza e i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, se rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prenda la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia, nel caso di un'opzione *put* emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

È presente un accantonamento per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Ricordiamo che l'11 dicembre 2012 la Commissione europea ha modificato l'Ifrs 13 – *Fair Value Measurement* introducendo nell'ambito degli Ifrs una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili. L'applicazione dell'Ifrs 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni al *fair value* svolte dalla società.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata l'1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-2) attualmente in vigore per il periodo 2016-2019.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-2 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2015 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-2 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto, come peraltro sostenuto da autorevole dottrina, che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 20.1 delle delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR (Mti-2) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tali vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa per il servizio di igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Si evidenzia inoltre che ai fini del calcolo delle imposte anticipate e differite si è tenuto conto del cambio di aliquota Ires che sarà in vigore dall'1 gennaio 2017 e che porterà l'aliquota dall'attuale 27,5% al 24%.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni e cessioni nel 2016

Acquisto dell'1% delle quote di Data Rec srl

A maggio 2016 Veritas ha acquisito dalla controllata Alisea la quota partecipativa della stessa in Data Rec srl, pari all'1% del capitale sociale; l'operazione si è conclusa a valori contabili con imputazione delle differenze di consolidato a patrimonio netto, ai sensi degli Ifrs 3 e 10. È seguito poi, con decorrenza 1 luglio 2017, l'acquisto del ramo di azienda totale da parte di Veritas e infine, l'1 novembre 2016, la fusione per incorporazione di Data Rec nella capogruppo.

Acquisto dell'1,08% delle quote di Asvo spa

A maggio 2016 Veritas ha acquisito una ulteriore quota partecipativa di Asvo spa dal Comune di Concordia Sagittaria, pari all'1,08% del capitale sociale; la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite (avviamento di k€ 205) è stata imputata a riduzione del patrimonio netto, ai sensi degli Ifrs 3 e 10. A seguito di tale operazione, la società risulta essere controllata al 55,75%. Inoltre, essendo Asvo socio di Ecoprogetto ed Eco-ricicli Veritas, la quota di partecipazione del Gruppo in tali società, tenuto conto di tutte le operazioni intercorse nell'anno, è ora, rispettivamente, del 44,86% e del 78,06%.

Cessione del 40% delle quote di Ecoprogetto Venezia srl

Nel mese di ottobre 2016, in seguito alla pubblicazione di una manifestazione d'interesse, Veritas spa ha ceduto il 33% della partecipazione in Ecoprogetto srl a Bioman spa e il 7% ad Agrilux srl. Il Gruppo continua a possedere il 44,86% della società, consolidata integralmente, e continua a essere responsabile della gestione degli asset della controllata, dal punto di vista amministrativo/gestionale, operativo e commerciale.

La cessione ha previsto un corrispettivo complessivo di 22 milioni di euro, di cui euro 11 milioni incassati ed euro 11 milioni da incassare in due tranches entro il 2017.

Il risultato economico dell'operazione, determinato come differenza tra il prezzo netto di vendita e la quota di patrimonio netto ceduta ai terzi, è pari a 5 milioni di euro ed è stato allocato in apposita riserva di patrimonio netto per operazioni su non *controlling interest*, dal momento che il Gruppo mantiene il controllo della società oggetto della cessione, in accordo con quanto previsto da Ifrs 10.

Di seguito si riporta in sintesi l'effetto dell'operazione sopra descritta:

(in migliaia di euro)	
valore dell'operazione	22.000
attività nette cedute	16.932
riserva per operazioni su Nci	5.068

Acquisizione del controllo di Metalrecycling Venice srl

Nel corso del 2015 la collegata di Eco-ricicli Veritas si è trovata in una situazione di deficit patrimoniale (ex art. 2482-ter del codice civile), che ha reso necessaria un'assemblea straordinaria, tenutasi il 30 dicembre 2015, per l'azzeramento delle perdite consuntivate a novembre 2015 (pari a k€ 869) e la ricostituzione del capitale sociale in misura pari a k€ 100.

Eco-ricicli Veritas ha versato anche le quote oggetto di prelazione degli altri soci che, peraltro, in data 31 gennaio 2016, risultavano inoplate. In funzione di ciò, le quote versate dalla società a titolo di ripianamento delle perdite per conto degli altri soci, pari a k€ 179, sono state esposte quale credito finanziario nei confronti degli altri soci e interamente svalutate.

Al 31 dicembre 2015 Eco-ricicli risulta detenere formalmente il 40% del capitale sociale, dal 31 gennaio 2016 acquisisce invece il 100% della partecipazione, con conseguente entrata di Metalrecycling nell'area di consolidamento del Gruppo Veritas.

Il maggior valore del costo della partecipazione rispetto al patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2015 si ritiene recuperabile sulla base delle pianificazioni economico-finanziarie elaborate.

Di seguito si riassumono le attività acquisite e le passività assunte all'1 gennaio 2016:

(in migliaia di euro)	
attività immobilizzate	355
attività correnti	1.520
passività non correnti	-507
passività correnti	-1.126
patrimonio netto	242
<i>flussi di cassa dell'acquisizione</i>	
disponibilità liquide nette della controllata	131
pagamenti effettuati	0

Al 31 dicembre 2015 rilevato credito finanziario v/altri soci, interamente svalutato.

Il capitale investito è stato sottoposto a test di *impairment* alla data di acquisizione, in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri della Cgu identificata in capo alla controllata, ossia "attività di trattamento rottami ferrosi". Dal test non è emersa la necessità di apportare alcuna svalutazione.

Acquisizione del controllo di Steriladria srl

Tra le partecipazioni in società controllate di Ecoprogetto è iscritta la quota di partecipazione nella società Steriladria srl, costituita il 16 settembre 2011 per la gestione di un impianto di trattamento e smaltimento di rifiuti sanitari.

La chiusura di un contratto commerciale importante, a metà 2016 con i conseguenti effetti economici, ha indotto il *management* a ricercare nuove soluzioni operative e un diverso assetto societario. Dal 4 ottobre 2016, a seguito dell'acquisto di un ulteriore 45%, il gruppo detiene una quota partecipativa pari all'80% e ne acquisisce pertanto il controllo.

Il capitale sociale ammonta a k€ 100 e risulta interamente versato.

Il gruppo, pur considerando in vendita parte delle quote possedute, ritiene comunque strategica la permanenza nella società. Pertanto la stessa viene consolidata con il metodo integrale.

L'Assemblea dei soci a febbraio 2017 ha approvato il nuovo piano industriale che prevede investimenti nel periodo 2017-2021 per l'avvio di ulteriori attività economiche, al fine di garantire una maggior capacità d'affari e una maggior presenza sul mercato.

Di seguito si riassumono le attività acquisite e le passività assunte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	
attività immobilizzate	1.097
attività correnti	138
passività non correnti	-531
passività correnti	-569
patrimonio netto	135
<i>flussi di cassa dell'acquisizione</i>	
disponibilità liquide nette della controllata	35
pagamenti effettuati	0,45

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

A marzo 2017 la controllata Eco-ricicli Veritas srl ha venduto l'intera partecipazione (100%) di Ecopiave srl, già consolidata ai sensi dell'Ifrs 5, a Ecopatè srl e il 30% della partecipazione in Ecopatè srl al gruppo Sibelco.

In questi primi mesi del 2017 è iniziato l'iter di aggregazione societaria tra Veritas, Asi e Alisea. La fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas è prevista nel novembre 2017, la fusione per incorporazione della controllata Alisea spa in Veritas è prevista per il 2018.

4. Acquisizione di una partecipazione in un'impresa a controllo congiunto

Nel 2016 non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti v/società controllate destinate alla vendita 192 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo -3 k€;
- attività destinate alla vendita 9.873 k€;
- passività destinate alla vendita -4.294 k€.

I **crediti e debiti verso società controllate destinate alla vendita** si riferiscono a crediti del Gruppo verso la controllata Ecopiave di natura commerciale e a debiti del Gruppo verso la controllata Ecopiave, relativi all'adesione al consolidato fiscale della capogruppo Veritas.

Le **attività destinate alla vendita** complessivamente pari a k€ 9.873 (k€ 11.598 al 31 dicembre 2015) sono per k€ 6.315 relative alle attività della controllata Ecopiave e per k€ 3.558 relative ad attività mobiliari e immobiliari detenute dalla controllata Mive srl in liquidazione, destinate appunto a essere realizzate.

Le **passività destinate alla vendita**, complessivamente pari a k€ 4.294 (k€ 5.835 al 31 dicembre 2015), sono relative alle passività della controllata Ecopiave.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per gli esercizi 2016 e 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
risultato netto Ecopiave srl	325	339
risultato netto da valutaz. a <i>equity</i> di società destinate vendita		
totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	325	339
di cui di competenza di terzi	71	75

Dismissione della controllata Ecopiave srl – Cgu Ecopiave

Il 15 ottobre 2009 il Consiglio d'amministrazione della capogruppo ha deliberato di cedere una quota di maggioranza della neo acquisita Ecopiave srl. La società controllata, acquisita all'inizio di marzo 2009 unitamente alla sua controllante Vetrital servizi, ora Eco-ricicli Veritas srl, ha per oggetto l'attività di raccolta e di trasformazione del vetro.

Nel corso degli esercizi 2010 e 2011 si sono sviluppate trattative con alcuni gruppi industriali interessati a rilevarne la gestione. A fine 2011 si è perfezionata una complessa operazione che ha portato Ecopiave a stipulare un contratto d'affitto d'azienda per il ramo del trattamento del vetro con una *newco* (Ecopatè srl) controllata dal gruppo multinazionale belga Sibelco e partecipata al 40% da Eco-ricicli.

Il contratto aveva una durata originaria di tre anni decorrenti dall'1 gennaio 2012, prorogato per due volte fino al 30 giugno 2018, con facoltà di un'ulteriore proroga semestrale; al termine di tale periodo, Ecopatè srl avrebbe avuto il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti e una somma a titolo di avviamento. Ecopatè srl, inoltre, avrebbe dovuto poi investire nel nuovo Ecodistretto di Marghera, realizzando nel periodo di durata del contratto un impianto di trattamento del vetro.

La situazione si è ulteriormente evoluta e il 15 marzo 2017 la controllata Eco-ricicli Veritas srl ha ceduto a Ecopatè srl il 100% della partecipazione in Ecopiave.

Pertanto, Ecopiave srl al 31 dicembre 2016 continua a essere iscritta fra le attività destinate alla vendita. Si evidenzia che, a partire dall'esercizio 2012, l'apporto di Ecopiave al Gruppo è rappresentato dal canone derivante dal contratto d'affitto del ramo d'azienda stipulato con Ecopatè srl, da contenuti oneri di gestione della società e degli immobili di proprietà. La gestione dell'attività operativa è stata nella sostanza trasferita alla collegata Ecopatè srl.

Di seguito viene riportato il conto economico relativo agli esercizi 2016 e 2015 della controllata Ecopiave srl, classificata come destinata alla vendita:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
ricavi	1.401	1.447
costi	-825	-900
reddito operativo	576	547
oneri finanziari netti	-39	-49
utile (perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	537	498
imposte sul reddito d'esercizio	-212	-159
totale utile/perdita d'esercizio delle attività destinate alla vendita	325	339
di cui di competenza di terzi	71	75

Le principali classi di attività e passività al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 attribuite alla controllata Ecopiave srl, classificate come destinate alla vendita, sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
attività		
attività immateriali		
avviamento	36	36
immobilizzazioni materiali	6.016	6.735
altre attività non correnti		
crediti per imposte anticipate	25	34
crediti verso società del gruppo Veritas	3	149
attività correnti	154	408
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	81	170
totale attività destinate per la vendita	6.315	7.532
passività		
passività correnti	47	172
debiti verso società del gruppo Veritas	192	1.119
passività finanziarie correnti	257	494
passività non correnti	476	471
passività finanziarie non correnti	3.322	3.579
totale passività destinate per la vendita	4.294	5.835
totale attività nette destinate alla vendita	2.021	1.697

Il valore di carico della partecipazione, pari a k€ 1.265, iscritto nel bilancio della controllata Eco-ricicli, nel 2016 è stato interamente liberato del relativo fondo svalutazione di k€ 287 in seguito alla definizione del prezzo di vendita di Ecopiave srl alla società Ecopatè srl. La cessione è stata formalizzata il 15 marzo 2017 e il prezzo di cessione è stato determinato in k€ 2.095.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le eventuali connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2015. Non risultano passività destinate alla vendita.

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
attività		
investimenti immobiliari	3.557	3.557
attività disponibili per la vendita	0	509
valutaz. equity di società destinate alla vendita		
totale attività destinate per la vendita	3.557	4.066
 passività		
totale passività destinate per la vendita	0	0
totale attività nette destinate alla vendita	3.557	4.066

La voce *Investimenti immobiliari* comprende prevalentemente un terreno nei pressi della sede di Mestre di Veritas di proprietà della controllata Mive srl in liquidazione, il cui valore, a seguito di perizia richiesta in relazione all'attuale crisi del mercato immobiliare, è stato già ridotto nei precedenti esercizi dal costo storico di k€ 3.700 a k€ 3.420.

La voce di dettaglio *Attività disponibili per la vendita*, ora a zero, si riferiva nel 2015 alle scritture collegate alla partecipazione del 5,59% nella società Vega Parco scientifico e tecnologico, in concordato preventivo, detenuta dalla controllata Mive. Tale quota partecipativa è stata venduta alla capogruppo con atto del 14 dicembre 2016 a valore netto contabile. Veritas l'ha appostata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliament.	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2015	11		197	26.448	28.460	376	2.232	57.724
incrementi per aggreg. aziendali						150		150
incrementi				1.833		-154	1.396	3.075
cessioni						-171		-171
riclassificazioni				249		306	-526	28
acquisto interessi di minoranza								
altri movimenti				1		-104	-28	-131
attività destinate alla dismissione								
al 31 dicembre 2015	11		197	28.531	28.460	402	3.073	60.675
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2015	-11		-188	-23.881	-13.011	-7	-109	-37.207
incrementi per aggreg. aziendali								
ammortamento			-2	-1.737	-2.011	-39		3.789
cessioni						30		30
riclassificazioni						-13		-13
perdita di valore								
al 31 dicembre 2015	-11		-190	-25.618	-15.021	-29	-109	-40.979
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2015	0		7	2.913	13.438	373	2.964	19.697
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2016	11	0	197	28.531	28.460	402	3.074	60.676
incrementi per aggreg. aziendali	30	31		-100	-62	8	-55	-146
incrementi			3	2.417		700	2.265	5.385
cessioni						-13		-13
riclassificazioni				939		-306	-718	-85
perdita di valore								
acquisto interessi di minoranza								
altri movimenti		-31		-169	0	-412	-635	-1.247
attività destinate alla dismissione								
al 31 dicembre 2016	41	0	200	31.619	28.398	380	3.932	64.569
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2016	-11		-190	-25.617	-15.021	-29	-109	-40.979
incrementi per aggreg. aziendali	-15			120	62	-11		156
ammortamento	-8		-2	-2.019	-2.011	-28		-4.069
cessioni						19		19
riclassificazioni				-5		-385		-390
perdita di valore							-558	-558
altri movimenti				182		432	6	620
al 31 dicembre 2016	-34	0	-193	-27.339	-16.970	-3	-661	-45.201
<i>valore residuo contributi</i>						-195		-195
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2016	7	0	8	4.280	11.427	181	3.270	19.173

In ogni tabella delle immobilizzazioni il rigo “incrementi per aggregazioni aziendali” raggruppa i movimenti e le riclassifiche collegati alle immobilizzazioni delle società fuse in Veritas, Data Rec e Elios, e delle nuove consolidate Metalrecycling Venice e Steriladria srl.

La voce *Licenze e software* raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap e dello sviluppo del nuovo software per le risorse umane della capogruppo.

La voce *Concessione di servizi pubblici* dal 2013 considera anche il valore equo della concessione di Elios srl, con durata ora aggiornata al 2038, relativo al forno crematorio adiacente al cimitero di Spinea. La posta è stata mantenuta anche a seguito della fusione di Elios in Veritas.

Nella stessa voce è iscritto, già dal 2011, il valore corrente attribuito alla concessione per la gestione della discarica nel comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione di Alisea spa. Si tratta di una concessione con scadenza al 2030, il cui valore è oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 2012 sulla base della durata della stessa.

La parte rimanente della voce *Concessione di servizi pubblici* si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio di igiene urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano ambiente e di Cavarzere ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del servizio idrico integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto, la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'Ato laguna di Venezia al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui servizi pubblici locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio di igiene ambientale.

Tra gli incrementi per investimenti in corso, k€ 1.042 si riferiscono ad acconti versati per il subentro nella concessione di un'area di proprietà del Comune di Venezia e lavori eseguiti su beni in concessione da parte di Eco-ricicli Veritas (al 31 dicembre 2015 k€ 1.752).

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, Il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata “servizi in concessione”.

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

Si rimanda al commento sulle immobilizzazioni materiali della nota integrativa della capogruppo per ulteriori dettagli sugli investimenti del servizio idrico integrato.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
servizi in concessione “idrici”	169.749	163.528
totale servizi in concessione	169.749	163.528

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2015	474.702
incrementi	11.938
riclassifiche	939
cessioni	
al 31 dicembre 2015	487.579
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2015	-159.413
ammortamento	-13.976
riclassificazioni	-597
cessioni	
perdita di valore	
al 31 dicembre 2015	173.986
valore residuo contributi 2015	-150.066
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2015	163.528
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2016	487.579
incrementi	13.384
riclassifiche	2.474
cessioni	-39
al 31 dicembre 2016	503.398
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2016	-173.986
ammortamento	-14.714
riclassificazioni	-508
cessioni	
perdita di valore	
altri movimenti	36
al 31 dicembre 2016	-189.172
valore residuo contributi 2016	-144.477
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2016	169.749

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital);
- unità Sia Asvo.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	incrementi	decremento	31.12.2016
Cgu Ecoprogetto	12.606			12.606
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.460			3.460
Cgu Asvo	4.370			4.370
totale avviamenti	21.223	0	0	21.223

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2017-2021 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,87% per gli esercizi 2017-2021. Il *terminal value* è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il Nopat dell'anno 2017 ed è stato ipotizzato un tasso di crescita perpetuo dell'1,50%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

La stessa vendita della quota partecipativa, a ottobre 2016, è avvenuta riconoscendo alla società un valore equo di k€ 55.000, in linea con le valutazioni di *impairment* ottenute.

Unità Eco-ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di quattro anni (2017-2020).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,87% e i flussi di cassa oltre i quattro anni sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Eco-ricicli Veritas, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2017-2019).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,87% e i flussi di cassa oltre il 2019 sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensitività a variazioni nelle ipotesi

Unità Polo di smaltimento rifiuti

La cessione di quote avvenuta a ottobre 2016, motivata dalla volontà di potenziare lo sviluppo industriale della controllata attraverso l'inserimento nella compagine societaria di soci industrialmente qualificati ha portato a una riflessione sulla pianificazione strategica da percorrere. Il Pssi e il *business plan* in vigore, risalenti al dicembre 2013 e aggiornati nel febbraio 2016, sono ora in discussione considerando le nuove linee guida approvate dall'Assemblea dei soci a dicembre 2016.

Il nuovo quadro potrà delineare un piano di investimenti che porterebbe Ecoprogetto a interessarsi anche della valorizzazione energetica della Foru tramite biodigestione, a valutare la produzione e distribuzione di biometano, a considerare la produzione di energia mediante altre fonti rinnovabili.

È dunque parzialmente variata la direttrice strategica per cui Ecoprogetto Venezia si sarebbe dovuta concentrare principalmente nella produzione di Css (combustibile solido secondario), nella sua valorizzazione presso la centrale termoelettrica "A. Palladio" di Enel produzione spa e nell'implementazione dei servizi logistici asserviti al sistema di raccolta e cernita dei rifiuti veneziani. L'affidamento quadriennale dei servizi di trattamento rifiuti urbani sottoscritto con la capogruppo dovrebbe assicurare comunque una certa stabilità nei flussi di cassa.

Gli amministratori ritengono che questa nuova fase porterà sicuramente benefici.

Unità Eco-ricicli

Per questa unità le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2017-2020.

Le quantità trattate e le quote di mercato di attività appaiono coerenti con le previsioni di budget, come pure gli andamenti dei valori di mercato delle materie (in particolare carta e metalli). Stanno procedendo le manutenzioni straordinarie e la costruzione di linee di impianto integrative.

Sono state completate le azioni di riduzione delle quote di partecipazione in Ecopatè e la cessione di Ecopiave, e da aprile 2017 si sta applicando l'accordo quadro per la filiera del vetro, sottoscritto con Ecopatè e Sgs Sibelco.

Gli amministratori ritengono, con le premesse citate, che l'eventuale rischio di variazione dei flussi di cassa sia minimo.

Unità Asvo

Per quanto riguarda l'unità Asvo, le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2017-2019, come avvenuto nel biennio precedente.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>valore contabile netto</i>									
al 1° gennaio 2015	109.401	61.493	13.750	28.700	2.890	1.109	22.364	6.755	246.462
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2015	139.140	114.765	38.338	80.506	10.100	2.265	47.747	3.673	436.535
incrementi per aggregaz. aziendali	5.063	3.411	1						8.475
Incrementi	1.579	2.113	3.286	4.865	697		991	4.863	18.394
cessioni	-4.441	-28	-418	-1.890					-6.778
riclassifiche	2.286	-2.796	136	-255	-102			-1.800	-2.530
perdita di valore		33						-27	6
altri movimenti	185	-47	-69	-17				28	82
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2015	143.812	117.452	41.275	83.210	10.695	2.265	48.738	6.738	454.184
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2015	-27.846	-52.392	-24.559	-51.771	-7.210	-1.156	-25.384	3.682	-186.634
incrementi per aggregaz. aziendali	-1.917	-1.521	-1						-3.440
ammortamento	-3.186	-5.612	-2.491	-3.952	-714	-115	-2.714		-18.785
cessioni	71	12	396	1.679					2.159
riclassifiche	569	2.961	-67		30			-67	3.427
perdita di valore									
altri movimenti		12	69	17					97
al 31 dicembre 2015	-32.310	-56.540	-26.653	-54.028	-7.895	-1.272	-28.099	3.619	-203.176
valore residuo contributi 31.12.2015	-1.997	-984	-30	-24				-588	-3.623
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2015	109.505	59.928	14.592	29.158	2.800	994	20.639	9.765	247.385
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2016	143.812	117.452	41.275	83.210	10.695	2.265	48.738	6.738	454.184
incrementi per aggregaz. aziendali	-436	-940	125	-132	9	2.603	-69		1.162
incrementi	1.399	1.993	4.715	8.108	746		423	5.811	23.196
cessioni	-698	-230	-343	-1.763					-3.034
riclassifiche	-1.656	721	-36	-246	531		162	-1.096	-1.621
perdita di valore		32						-65	-33
altri movimenti		-140	0	-36			16	625	464
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2016	142.421	118.888	45.736	89.140	11.981	4.869	49.270	12.013	474.318
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2016	-32.310	-56.540	-26.653	-54.028	-7.895	-1.272	-28.099	3.619	-203.176
incrementi per aggregaz. aziendali	431	609	-22	128		-1.176	69		37
ammortamento	-3.197	-5.699	-2.801	-4.049	-947	-195	-2.549		-19.436
cessioni	56	157	351	1.700					2.264
riclassifiche	175	20	48	72	-22		-162		131
perdita di valore								-9	-9
altri movimenti		-1	1	28				32	60
al 31 dicembre 2016	-34.844	-61.454	-29.076	-56.150	-8.864	-2.643	-30.741	3.643	-220.129
valore residuo contributi 31.12.2016	-1.892	-899	-52	-43				-1.174	-4.060
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2016	105.685	56.534	16.608	32.947	3.118	2.226	18.529	14.482	250.129

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 247.385 a k€ 250.129, con un incremento netto pari a k€ 2.744.

Gli importi indicati alla voce *Incrementi per aggregazioni aziendali*, per un valore netto di k€ 1.199, sono riferiti alla fusione di Elios srl e Data Rec srl in Veritas (riclassifiche, come i beni gratuitamente devolvibili, che considerano i cespiti collegati all'impianto crematorio di Spinea) e alle nuove consolidate Steriladria srl e Metalrecycling Venice srl. Queste ultime apportano principalmente terreni, fabbricati e attrezzature.

Per quanto riguarda la capogruppo, si rimanda al commento sulle immobilizzazioni riportato in nota integrativa, che si ritiene dettagliato ed esaustivo. Si precisa altresì che Veritas ha sottoscritto nuovi contratti di *leasing* per 3 mezzi di igiene urbana dell'importo complessivo di k€ 163.

Eco-ricicli ha continuato a investire sugli impianti di trattamento Vpl e relativi macchinari (circa k€ 906) e sull'area adibita a Ecodistretto di Marghera, Ecoprogetto ha effettuato soprattutto interventi manutentivi agli impianti di produzione Css (k€ 686 circa) e acquisito autoveicoli per k€ 286.

Alisea ha effettuato investimenti in beni e attrezzature per il servizio di igiene urbana per k€ 2.225 e sottoscritto nuovi contratti di *leasing* finanziario per l'acquisizione di automezzi per l'igiene urbana per k€ 260.

Per quanto riguarda Asvo, gli investimenti in mezzi e attrezzature d'igiene ambientale ammontano a k€ 995, gli incrementi per immobilizzazioni in corso a k€ 960 (riguardanti la realizzanda stazione di travaso per la discarica di Centa Taglio).

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 19.436, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
costo	
al 1° gennaio 2015	13.971
incrementi	
riclassifiche	-1.255
al 31 dicembre 2015	12.716
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2015	-48
ammortamento	-3
al 31 dicembre 2015	-51
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2015	12.665
costo	
al 1° gennaio 2016	12.716
incrementi	
riclassifiche	
al 31 dicembre 2016	12.716
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2016	-51
ammortamento	-3
al 31 dicembre 2016	-54
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2016	12.662

Gli investimenti immobiliari riguardano quasi del tutto un terreno (denominato ex Alcoa) a Fusina-Marghera, in cui il Gruppo sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo sia da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un Polo del trattamento dei rifiuti.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo, al 31 dicembre 2016, detiene solo partecipazioni in società collegate, come rappresentato nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	valore di carico		% di partecipazione del Gruppo	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Sifa scpa	8.057	12.481	32,14	32,14
Insula spa	496	533	24,73	24,73
Amest srl <i>in liquidazione</i>			43,46	43,46
Depuracque servizi srl	2.956	2.713	20,00	20,00
Lecher ricerche e analisi srl	539	447	60,00	60,00
Steriladria srl, ora controllata		50		29,62
Ecopatè srl	800	295	31,22	31,20
Ecoplastiche Venezia srl	39	40	31,22	31,20
Metalrecycling Venice srl, ora controllata		127		31,20
Sisare srl <i>in liquidazione</i>		24		27,34
Veritas Conegliano srl	49		48,80	
totale partecipazioni in società collegate	12.935	16.709		
totale partecipazioni in società a controllo congiunto				
totale partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	12.935	16.709		

La voce Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 16.709 a k€ 12.935 con un decremento di complessivi k€ 3.774 prevalentemente legato alla partecipata Sifa scpa (k€ -4.424), mentre Depuracque servizi srl ed Ecopatè srl incrementano il loro valore. Veritas Conegliano è stata costituita a dicembre, Sisare srl in liquidazione risulta cancellata dal Registro imprese a fine dicembre.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci lfrs per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici redatti secondo i principi contabili italiani negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini las.

Sifa scpa

La società è stata costituita nel corso del 2005 per svolgere le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi, da realizzarsi mediante finanza di progetto, in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sifa scpa in relazione all'ultimo bilancio chiuso al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)

<i>stato patrimoniale della collegata al 31.12.2015</i>	
attività correnti	40.549
attività non correnti	223.582
passività correnti	-104.211
passività non correnti	-123.522
totale attività nette	36.399
<i>ricavi e risultato della collegata al 31.12.2015</i>	
ricavi	24.809
utile (perdita)	-4.004
valore contabile della partecipazione	8.057

La partecipata era stata costituita dall'Ati aggiudicataria della concessione relativa alla progettazione, costruzione e successiva gestione del Progetto integrato Fusina. La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo). Con un 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato Sifa all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale.

I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato, per la società, una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.

A seguito dell'ulteriore cambiamento e peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione con la Regione del Veneto e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, gli amministratori della collegata a partire dal 2014, anche di concerto con la Regione Veneto, avevano ritenuto necessario, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, una rivisitazione della concessione attraverso la stesura di un 3° atto integrativo, ipotesi però abbandonata dalla Regione nel 2015.

I rapporti tra la Regione Veneto e Sifa continuavano, pertanto, a essere regolati dalla convenzione originaria e dai due successivi atti integrativi del 2008 e del 2010; e, in ragione di ciò, Sifa ha provveduto con la richiesta formale dell'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, richiedendo alla Regione Veneto, 6,2 ML€ nell'ottobre 2014 (relativi all'anno 2013), 5,6 ML€ nel gennaio 2015 (per l'anno 2014) e 5,8 ML€ nel febbraio 2016 (per l'anno 2015) con avvio della procedura di contestazione ex art. 12 della concessione ai fini di ristabilire l'equilibrio economico finanziario della concessione ai sensi dell'art. 21.

Con delibera di Giunta n. 2427 del 16 dicembre 2014, la Regione aveva dapprima preso atto della situazione di criticità della concessione, valutando la possibilità di procedere in via bonaria con un atto correttivo in grado di risolverne le problematiche, poi con comunicazione del 27 ottobre 2015 aveva concordato sull'impossibilità del gestore Sifa di fare

fronte al calo dei flussi di reflui e fanghi impegnandosi a un nuovo provvedimento di indirizzo a trattare una soluzione definitiva, senza però mai riconoscere il credito derivante dalla clausola di garanzia ex art.19.

La Regione, con delibera di Giunta n. 693 del 17 maggio 2016, ha poi successivamente definito alcune prime linee guida per una *exit strategy* del *project financing*.

Con la presentazione, nel novembre 2016, da parte di Sifa di un Pef in condizioni di equilibrio economico-finanziario basato sull'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti per 56 ML€ e contemporaneamente sulla rinuncia della clausola di garanzia ex art.19, la Regione con delibera di Giunta n. 2241 del 23 dicembre 2016 ha approvato uno schema di accordo coerente con il Pef in questione, accordo poi firmato tra le parti il 26 dicembre 2016. La Regione pertanto ha erogato il contributo in questione, finalizzato in particolar modo all'estinzione del finanziamento bancario di 45,7 ML€ scadente proprio a fine dicembre 2016.

Nel frattempo i soci di Sifa, il 27 dicembre 2016, hanno firmato nuovi patti parasociali che prevedono tra l'altro la conversione dei crediti commerciali dei soci verso Sifa in crediti finanziari con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2% e un rimborso dilazionato in base al rientro di flussi positivi di cassa, che le ultime stime prevedono in 10 anni.

Poiché i patti parasociali sono stati firmati anche dalla controllata Sifagest, in quanto socia di Sifa, ai crediti della stessa è stato esteso lo stesso tipo di rimborso rateale.

Per ricaduta, anche il credito della capogruppo verso Sifagest verrà rimborsato in modo dilazionato, prevedibilmente appunto in 10 anni.

In considerazione dei recenti sviluppi legati alla intervenuta risoluzione dei problemi relativi alla propria continuità aziendale, Sifa ha rimandato l'approvazione del bilancio 2016 a 180 giorni.

Il gruppo al 31 dicembre 2016 ha iscritto 8 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, allineato all'*equity value* della collegata, stimato considerando il Pef sopracitato; in particolare la capogruppo nel 2016 ha effettuato la svalutazione della partecipazione per 4,6 ML€ coperti dal fondo rischi già stanziato nei precedenti esercizi e disponibile per 5,8 ML€, mentre Sifagest ha svalutato la partecipazione per la sua quota, pari al 3,33%, per ulteriori k€ 133.

Inoltre, la capogruppo ha contabilizzato:

- 6 ML€ di crediti finanziari nominali verso Sifa, a fronte dei finanziamenti che si sono resi necessari per consentire in precedenza alla collegata di rimborsare le rate del mutuo bancario in scadenza, di cui 2,7 ML€ rientranti nei patti parasociali, e quindi con rimborso dilazionato in 10 anni;
- 12,6 ML€ di crediti finanziari nominali verso la controllata Sifagest, di cui 11,9 ML€ derivanti dalla conversione dei crediti commerciali in conseguenza della firma dei patti parasociali di Sifa.

Ha prestato garanzie fidejussorie a garanzia del soddisfacimento del mutuo residuo di Sifa per un importo pari a 27 ML€, evento oramai avvenuto. Sebbene il finanziamento sia stato completamente rimborsato, e la garanzia abbia perso la sua causa originaria, formalmente non è ancora stata annullata per una clausola di riferimento alla legge fallimentare.

Sifagest al 31 dicembre 2016, oltre al debito verso la capogruppo sopradescritto, ha un credito nominale verso Sifa di 16,5 ML€.

La nuova convenzione sottoscritta con la Regione, il cambio di *governance* e la sparizione di rischi finanziari, ora mettono in grado Sifa di poter programmare un pareggio economico e un rilancio delle attività di caratteristiche.

Inoltre la sottoscrizione del “Patto per Venezia”, avvenuta nel novembre 2016, può mettere in condizione Sifa di riposizionare una parte delle proprie attività.

Il fondo rischi e oneri è stato incrementato di ulteriori k€ 343, riclassificati alla voce 41, e ammonta pertanto, al 31 dicembre 2016, a 1.585 k€.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione della capogruppo.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla legge speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del centro storico di Venezia e il "progetto integrato rii", nonché della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula spa:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2016</i>	<i>31.12.2015</i>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	84.586	86.643
attività non correnti	7.518	7.792
passività correnti	-52.370	-52.769
passività non correnti	-35.512	-37.009
totale attività nette	4.222	4.657
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	19.444	19.160
utile (perdita)	-435	27
valore contabile della partecipazione	496	533

Anche nel 2016 permane l'incertezza operativa e finanziaria dovuta alla mancanza di una strategia da parte dell'ente controllante e principale committente della società. La perdita d'esercizio rilevata è riconducibile all'insufficienza di finanziamenti e a una minore redditività dalle collaborazioni con le altre società del Gruppo Comune di Venezia.

Le previsioni per il futuro evidenziano un quadro negativo per la società, in assenza di correttivi e decisioni strategiche da parte della compagine societaria.

Amest srl in liquidazione

La società, collegata della capogruppo, deteneva il controllo (da dicembre 2012 il 100%) del Gruppo polacco Amest sp. zoo, attivo con quattro discariche in diverse regioni della Polonia.

La società chiude l'esercizio al 30 giugno.

Amest srl era stata messa in liquidazione dopo la chiusura del bilancio al 30 giugno 2013, che riportava un risultato negativo di k€ 6.062 dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione della polacca Amest sp. zoo, che a sua volta aveva recepito i risultati negativi delle controllate polacche.

Il valore di carico della partecipazione in Amest srl, in quanto adeguato al presunto valore di realizzo, è già stato azzerato nei precedenti esercizi.

Nel giugno 2015 si è conclusa la cessione dell'unico asset patrimoniale della società, la partecipazione in Amest Sp zoo, con un contraente polacco.

A maggio 2016 i soci Veritas e Iris spa hanno chiuso il contenzioso nei confronti del terzo socio, Asa international spa, mediante atto transattivo.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio finale di liquidazione al 30 giugno 2016, approvato a febbraio 2017:

(in migliaia di euro)

<i>stato patrimoniale finale di liquidazione al 30.06.2016</i>	
attività correnti	56
attività non correnti	
passività correnti	-56
passività non correnti	
totale attività nette	0
<i>ricavi e risultato della collegata al 30.06.2016</i>	
ricavi	17
utile (perdita)	0
valore contabile della partecipazione	0

È in corso la cancellazione della società dal Registro imprese.

Depuracque servizi srl

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Depuracque servizi:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	9.640	8.557
attività non correnti	8.426	6.294
passività correnti	-5.234	-3.616
passività non correnti	-1.171	-1.280
totale attività nette	11.661	9.956
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	15.417	13.096
utile (perdita)	2.107	1.017
valore contabile della partecipazione	2.956	2.713

Nel luglio 2013, Veritas ha ottenuto il 20% della partecipazione mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è contestuale all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque servizi) e alla vendita da Veritas a Depuracque servizi di una parte dell'area ex Alcoa di Marghera, destinata a Ecodistretto, per la quale Depuracque aveva manifestato interesse.

La compagine societaria risulta invariata e composta da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

Il valore netto di carico include il maggior valore netto contabile attribuito ai beni mobili e all'avviamento determinato alla data di acquisizione, derivanti dalla perizia di stima giurata predisposta da un esperto indipendente per l'atto di cessione.

Lecher ricerche e analisi srl

La società si occupa di campionamenti e analisi di laboratorio principalmente in materia ambientale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Lecher:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	1.490	1.689
attività non correnti	436	370
passività correnti	-920	-1.248
passività non correnti	-228	-218
totale attività nette	778	594
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	2.653	2.606
utile (perdita)	184	197
valore contabile della partecipazione	539	447

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas deriva dall'operazione avvenuta nel luglio 2013 con Depuracque servizi, descritta al punto precedente.

La compagine societaria è composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas, pertanto la quota di partecipazione del Gruppo, diretta e indiretta, è pari al 60%.

Il valore netto di carico include l'avviamento determinato alla data di acquisizione.

Ecopatè srl

La società è stata costituita a settembre 2011 ed è partecipata da Eco-ricicli Veritas srl al 40%. È attiva da gennaio 2012 a seguito del contratto d'affitto d'azienda con Ecopiave srl e si occupa della lavorazione del vetro presso gli impianti di Musile di Piave; nel piano industriale era prevista anche la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento del vetro nella zona dell'Ecodistretto di Marghera.

Al 31 dicembre 2015 (ultimo bilancio approvato) il capitale sociale ammontava a k€ 100, il patrimonio netto a k€ 1.118.

Il valore contabile della partecipazione ammontava al 31 dicembre 2015 a k€ 295. Al 31 dicembre 2016 è stato rideterminato in k€ 800.

Il valore della partecipazione iscritto al 31 dicembre 2016 risulta superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, ma la valutazione risulta congrua con il valore della cessione di parte delle quote (30%) che Eco-ricicli ha perfezionato a marzo 2017.

Ecoplastiche Venezia srl

La società è stata costituita il 16 maggio 2014 da Idealservice sc ed Eco-ricicli Veritas srl, che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40%. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

Ecoplastiche Venezia si occuperà del riciclo delle plastiche all'interno del futuro Ecodistretto di Marghera mediante la realizzazione di un impianto di recupero e preparazione per il riciclaggio e per la produzione di materie prime plastiche. A fine 2016 risulta ancora inattiva.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecoplastiche Venezia srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2016</i>	<i>31.12.2015</i>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	95	96
attività non correnti	2	2
passività correnti	-1	0
passività non correnti	0	0
totale attività nette	97	98
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	0	0
utile (perdita)	-1	-1
valore contabile della partecipazione	39	40

Sisare srl in liquidazione

La società era partecipata al 50% dalla controllata Asvo spa e da Exe spa.

A novembre 2015 è stata posta in liquidazione volontaria, stante le difficoltà di realizzare l'investimento impiantistico cui era preposta. Risulta cancellata dal Registro imprese dal 30 dicembre 2016.

Asvo ha proceduto ad azzerare il valore contabile della partecipazione, che al 31 dicembre 2015, nel consolidato, era pari a k€ 24.

Veritas Conegliano srl

La società è stata costituita a dicembre 2016 dalla capogruppo e altri quattro soci privati, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara per la realizzazione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri nel Comune di Conegliano.

L'impianto verrà realizzato in *project financing*, e i soggetti proponenti corrispondono ai soci di Veritas Conegliano srl.

La società diventa operativa dal 2017, a seguito del rilascio dell'atto di concessione trentennale per la gestione dei servizi cimiteriali e del forno crematorio, decorrente appunto dall'1 gennaio 2017.

Il primo esercizio sociale chiude al 31 dicembre 2017, pertanto non sono disponibili dati economici sull'esercizio 2016.

Il capitale sociale ammonta a k€ 100, il valore della partecipazione del gruppo ammonta a k€ 49.

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 1.482, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 377), da Ecoprogetto (k€ 1.004) e da Asvo (k€ 101). In particolare, Ecoprogetto ha una partecipazione del 2% in Bioman spa, iscritta a bilancio per k€ 1.000.

Nelle partecipazioni della capogruppo è stata inserita anche la quota di Vega scarl, acquisita dalla controllata Mive srl a dicembre 2016.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo, si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 4.

12. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
depositi cauzionali	1.094	4.101
altri crediti immobilizzati	7.319	4.423
totale altre attività finanziarie	8.413	8.524

Il totale delle altre attività finanziarie registra un decremento pari a k€ 111.

La diminuzione del valore dei depositi cauzionali (k€ 3.007) è collegata in particolare alla restituzione, da parte di Ascopiave, della cauzione versata dalla capogruppo nel 2014 a garanzia delle clausole contrattuali previste nell'atto di vendita della partecipazione in Veritas Energia, venute a scadere nel corrente esercizio.

Gli altri crediti immobilizzati sono composti per k€ 3.752 da crediti oltre l'esercizio della capogruppo, in particolare riferiti alla cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia (k€ 2.550) e dell'area di San Francesco della Vigna, e per k€ 3.567 da versamenti effettuati dalla controllata Alisea a titolo di garanzia per la gestione della discarica di Jesolo alla Città metropolitana di Venezia.

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
ricambi e materiali di consumo	3.857	3.582
cdr	7	72
combustibili	91	102
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	40	102
rimanenze di merci destinate alla vendita	898	432
anticipi a fornitori	27	0
fondo svalutazione magazzino	-195	-134
totale rimanenze	4.725	4.157

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Si registra un incremento di complessivi k€ 568 rispetto al 2015; Metalrecycling e Sterildria, nuove consolidate, incidono per k€ 526.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	2.447	2.927
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	2.447	2.927
utili rilevati alla data di bilancio	0	0
anticipi ricevuti Comune di Venezia	597	493
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	1.643	2.138

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce *Debiti verso soci*.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
crediti commerciali	18.276	26.676
crediti verso utenti Sii e Siu	96.449	94.115
crediti verso parti correlate	7.900	264
fondo svalutazione crediti commerciali	-2.615	-2.439
fondo svalutazione crediti per utenze	-28.329	-32.843
totale crediti commerciali	91.680	85.773

I crediti commerciali al 31 dicembre 2016 ammontano a k€ 91.680 (k€ 85.773 al 31 dicembre 2015) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2016. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 30.944 (k€ 35.282 al 31 dicembre 2015), che si ritiene congruo e prudentiale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi. L'incremento totale, rispetto al 31 dicembre 2015, è pari a k€ 5.907 ed è riconducibile in particolar modo alla riduzione del fondo svalutazione crediti in merito ai crediti per bollettazione della Tia1 da parte della capogruppo per i quali si riportano, di seguito, le valutazioni effettuate dagli amministratori sulla rappresentazione in bilancio di tali crediti.

La sentenza della Corte di Cassazione civile a sezioni unite n. 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa di igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non produca effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che rimane quindi in capo alla società, non può però restare a quest'ultima il rischio di insolvenza, stante l'accertata natura appunto tributaria della tariffa.

La natura tributaria infatti non può che trasferire ai Comuni il rischio di insolvenza, e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari di igiene ambientale (sia in regime di tributo Tari o di tariffa puntale Tarip) successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1.

Tale nuova rappresentazione in bilancio dei crediti Tia1, inoltre, ha reso necessario esplicitare il rischio per la società riguardante le quote di conguaglio pregresse derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari, inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri, che prima erano impliciti nel rischio stesso del credito per la società, e che ora sono state rappresentate in un apposito fondo per oneri futuri.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2016 della capogruppo ammontano a k€ 18.033; il relativo fondo svalutazione crediti era pari a k€14.449.

Poiché le quote residue di accantonamenti su perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2016 per i comuni gestiti dalla capogruppo ammontano a k€ 6.658 (e per tale importo pertanto il rischio del credito rimane in capo alla società) allora la riduzione del rischio d'inesigibilità, in quanto trasferito ai Comuni, ha comportato una riduzione netta del fondo svalutazione crediti per k€ 7.791, contabilizzato nella voce di bilancio "altri proventi".

Infine, la capogruppo ha esplicitato, tramite un accantonamento a fondo oneri futuri, le componenti di conguaglio derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari e inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri, pari a k€ 5.400, onere precedentemente implicito negli accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso utenti residui per conguagli tariffari idrici da parte della capogruppo ammontano a k€ 15.255 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	100	2014-16	2004-2009	determina direttore Consiglio di bacino 585/2014 del 30.06.2014
(residuo da rimborsare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 (metodo normalizzato)	-6	2016	2010-2011	determina direttore Consiglio di bacino 586/2014 del 30/06/2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2012 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico)	3.000	2017-18	2012	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico)	6.382	2017-18	2013	delibera Aeegsi 12/2015/R/IDR deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (Vrg metodo tariffario idrico - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	5.747	2018	2014	delibera Aeegsi 12/2015/R/IDR deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2015 (Vrg metodo tariffario idrico - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	714	2017	2015	delibera Aeegsi 12/2015/R/IDR deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2016 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	-682	2018	2016	delibera Aeegsi 12/2015/R/IDR deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 del 16.02.2017
totale crediti per conguagli tariffa idrici	15.255			

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Siu sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 45.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2015	1.482	29.005	30.487
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	326	6.439	6.765
utilizzi	-649	-1.322	-1.971
incrementi, decrementi e storni	864	-863	1
al 31 dicembre 2015	2.023	33.259	35.282
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	531	4.308	4.839
utilizzi	-416	-1.575	-1.991
incrementi, decrementi e storni	-12	-7.190	-7.202
al 31 dicembre 2016	2.126	28.818	30.944

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti – in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2016	91.680	54.688	7.479	2.471	1.659	1.045	24.338
2015	85.773	50.300	7.376	6.689	1.686	874	18.848

La fascia di scaduto oltre 120 giorni, imputabile principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico), risulta aumentata di oltre 5 ML€ rispetto al precedente esercizio.

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	10.964	6.852	10.705	8.518
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	64		336	
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	15.534		15.568	
totale crediti verso enti soci	26.562	6.852	26.609	8.518

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio	3.069		3.025	
crediti per lavori di ingegneria	908		1.154	
altri crediti di natura corrente e altri rateizzati	4.005	6.852	4.437	8.518
crediti per fatture da emettere	771		577	
crediti per Sii e Siu	2.210		1.512	
fondo svalutazione crediti verso il Comune di Venezia			0	
totale crediti verso Comune di Venezia	10.964	6.852	10.705	8.518

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 1.713.

I crediti verso il Comune con quota di possesso superiore al 10% si riferiscono al solo Comune di Chioggia.

Anche per questo esercizio la capogruppo ha utilizzato lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

In particolare, a dicembre la capogruppo ha effettuato una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 20.657.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi
Insula spa	678		152	
Sifa scpa	4.302	17.035	12.539	3.185
Steriladria srl			143	97
Ecopatè srl	1.854	1.560	4.705	960
Amest srl <i>in liquidazione</i>		1.189		1.909
Depuracque servizi srl	71		147	
Lecher ricerche e analisi srl	18		15	
Metalrecycling Venice srl			756	
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	6.923	19.783	18.457	6.151

Si segnala la conversione dei crediti commerciali del gruppo verso Sifa, principalmente riconducibili a Sifagest, in crediti finanziari con scadenza oltre l'esercizio (per k€ 11.433), a seguito della firma dei nuovi patti parasociali avvenuta nel dicembre 2016, tra i soci di Sifa, tra cui Sifagest e Veritas, e che prevede, tra le varie clausole, il pagamento di tali crediti dilazionato in un periodo di tempo di circa 10 anni.

I crediti verso Steriladria e Metalrecycling si sono azzerati in quanto le due società, nell'esercizio 2016, sono entrate nel perimetro di consolidamento a seguito dell'acquisizione del controllo societario da parte, rispettivamente, di Ecoprogetto ed Eco-ricicli.

I crediti verso Ecopatè, che riguardano Eco-ricicli Veritas, sono di natura commerciale (k€ 1.854) e finanziaria (k€ 1.560).

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
crediti verso Regione per contributi c/impianti	244	3.449
crediti verso erario per Iva	16.392	9.117
crediti verso erario per accise, addizionali, altro	100	86
anticipi a fornitori e dipendenti	565	253
crediti verso istituti previdenziali	380	337
crediti finanziari verso altre imprese	123	301
ratei e risconti attivi	11.240	8.880
credito per cessione investimenti immobiliari	13.000	5.250
altri crediti	6.024	6.995
totale altri crediti	48.068	34.668

I crediti verso la Regione per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati dalla Regione ma non ancora erogati alla capogruppo, e sono diminuiti di k€ 3.204 rispetto all'esercizio precedente.

I crediti verso erario per Iva sono incrementati di ben k€ 7.275 (incremento che nello scorso esercizio era già pari a k€ 5.990), a seguito dell'introduzione dal 2015 del regime cosiddetto *split payment* nella fatturazione verso gli enti pubblici, cui sono soggetti principalmente Veritas, Alisea e Asvo.

Il credito per cessione investimenti immobiliari di totali k€ 13.000 al 31 dicembre 2016 è riferibile alla capogruppo; per k€ 11.000 riguarda il credito relativo alla cessione del 40% delle quote di Ecoprogetto, scadente nel 2017, e per k€ 2.000 discende dal perfezionamento di una cessione immobiliare riguardante l'area di Sant'Andrea, i cui effetti erano stati posticipati al 2015 per una condizione contrattuale sospensiva. La cessione dell'area di Sant'Andrea comporta un credito residuo, a breve e a lungo, di complessivi K€ 4.550.

All'interno della voce risconti attivi è iscritto, già dal 2013, il corrispettivo per k€ 5.412 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr/Css di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2016 al 2023.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
crediti per Ires entro l'esercizio	373	1.144
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.831	5.831
crediti per Irap	938	677
altri crediti tributari	14	389
totale crediti per imposte sul reddito	7.157	8.041

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che la maggior parte delle società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente alla capogruppo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.831, è relativo alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011, a seguito di istanze di rimborso presentate a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012) dalla capogruppo per tutte le società aderenti al consolidato fiscale nel suddetto periodo (totale k€ 5.325) e dalle altre società controllate.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
cassa e assegni	127	46
depositi bancari	81.092	63.782
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	81.219	63.828

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I depositi a breve termine maturano interessi generalmente allineati all'euribor a 3 mesi. Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 81.219 (al 31 dicembre 2015 k€ 63.828).

Le disponibilità liquide aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 17.391.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 93 ML€, rispetto ai 90 ML€ al 31 dicembre 2015.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
capitale sociale	110.974	110.974
riserva legale	2.309	2.026
azioni proprie	-1.331	-1.331
altre riserve	49.388	39.831
totale patrimonio netto del Gruppo	161.340	151.500
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	35.379	17.045
totale patrimonio netto delle minoranze	35.379	17.045
totale patrimonio netto	196.719	168.545

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 ammonta a k€ 110.974 ed è costituito da 2.219.477 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 16.643 azioni, per un valore nominale di k€ 832, sono detenute dalla capogruppo per la cessione ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 284 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2015 della capogruppo Veritas. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 9.557 soprattutto per effetto della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 5.855.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas, Sifagest, Alisea, Asvo, Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina, Steriladria e Metalrecycling. Al 31 dicembre 2016 ammonta a totali k€ 35.379, con un incremento complessivo di k€ 18.334, imputabile per k€ 16.932 alla vendita, da parte della capogruppo, del 40% della quota partecipativa in Ecoprogetto. L'utile di pertinenza dei terzi ammonta invece a k€ 1.401.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2016	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	20/01/1998	119	6,00%	31/12/2018	20	10	10
	17/12/1996	775	7,50%	31/12/2016	1	1	0
	31/03/1998	1.724	6,00%	31/12/2018	288	145	143
**	30/06/2002	1.420	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	140	70	70
*	01/08/2002	7.000	euribor 6m + 0,54%	30/06/2017	310	310	0
**	15/05/2005	12.000	euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	809	405	404
**	30/09/2005	2.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	178	89	89
**	29/12/2006	12.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	1.611	806	805
	24/05/2013	17.250	euribor 3m + 4,38%	31/12/2017	6.014	6.014	0
	19/12/2007	5.000	euribor 3m + 0,8%	31/12/2017	1.506	1.506	0
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	15.978	1.617	14.361
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	12.808	1.518	11.290
* **	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	4.480	679	3.801
	02/08/2012	5.000	euribor 3m + 5,50%	30/09/2017	839	839	0
	29/11/2012	5.000	euribor 6m + 4,90%	30/11/2017	1.090	1.086	4
*	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	738	79	659
**	27/02/2013	15.000	euribor 3m + 3,25%	28/02/2018	4.065	3.259	806
**	30/07/2013	4.000	euribor 3m + 3,75%	30/01/2018	1.286	1.033	253
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	608	71	537
	08/05/2014	4.000	euribor 3m + 6,25%	30/06/2018	1.607	1.053	554
**	06/05/2015	30.000	0,677%	06/05/2030	30.102	114	29.988
(a) **	19/09/2016	20.000	0,612%	19/03/2027	20.102	-3	20.105
(b)	22/02/2016	5.000	euribor 3m + 2,9%	31/12/2018	4.974	2.446	2.528
	a Sal	21.333	euribor 6m + 4,375%	28/01/2024	17.104	2.286	14.818
**	18/07/2014	5.000	euribor 6m + 4,45%	31/07/2024	4.445	556	3.889
	03/10/2008	10.000	euribor 6m + 0,79%	30/06/2021	4.500	1.000	3.500
	18/12/2013	1.000	euribor 6m + 4,25%	31/12/2018	400	200	200
	21/03/2014	1.000	euribor 3m + 5,00%	31/03/2019	484	208	276
	07/03/2014	500	euribor 6m + 4,5%	07/03/2019	239	102	137
	27/01/2014	1.000	euribor 3m + 5,5%	23/01/2019	450	211	239
	24/10/2014	500	euribor 3m + 4,00%	23/10/2019	296	100	196
	26/02/2014	500	euribor 3m + 4,25%	28/02/2017	30	30	0
	30/04/2015	1.000	euribor 3m + 3,5%	30/04/2018	457	341	116
	14/04/2014	1.000	euribor 3m + 4,25%	15/04/2019	495	206	289
*	24/10/2011	105	euribor 1m + 0,90%	15/06/2018	27	18	9
*	29/06/2012	350	euribor 3m + 5,75%	29/06/2027	275	20	255
	09/07/2015	70	euribor 3m + 4,25%	09/07/2022	59	9	50
totale finanziamenti a medio-lungo termine					138.814	28.433	110.381
meno quota corrente					-28.433		
finanziamenti a m/l - quota non corrente					110.381		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) erogati negli esercizi precedenti, sono garantiti da ipoteca (gli ultimi due riguardano Steriladria, consolidata dal 2016):

- finanziamento stipulato l'1 agosto 2002 da Veritas spa con Banca Opi per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2016 è pari a k€ 310, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale di Mestre in via Porto di Cavergnago 99;
- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Medio credito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2016 è di k€ 12.808, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2016 è di k€ 4.480, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas con Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2016 è di k€ 738, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2016 è di k€ 608, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Milano;
- finanziamento stipulato nell'ottobre 2011 da Steriladria srl con Cassa di Risparmio del Veneto per k€ 105, il cui debito residuo al 31 dicembre 2016 è di k€ 27, garantito da ipoteca di primo grado su fabbricati della sede legale di Adria;
- finanziamento stipulato nel giugno 2012 da Steriladria srl con Cassa di Risparmio del Veneto per k€ 350, il cui debito residuo al 31 dicembre 2016 è di k€ 275, garantito da ipoteca di secondo grado sui medesimi fabbricati della sede legale di Adria.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati accesi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 9 luglio 2014 da Veritas spa con Banca europea per gli investimenti, per l'importo di complessivi k€ 20.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento di k€ 20.000 è stato incassato il 19 settembre 2016, con scadenza 19 marzo 2027, e prevede rimborsi semestrali al tasso fisso dello 0,612%; il rimborso inizierà il 19 settembre 2020;
- b) finanziamento stipulato il 22 febbraio 2016 da Veritas spa con Istituto di credito nazionale per k€ 5.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 31 dicembre 2018, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 3 mesi +2,9% di *spread*; il rimborso inizierà il 30 giugno 2017.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine, tranne in un caso, riferibile alla capogruppo.

Per tale finanziamento, che scade a gennaio 2018, le clausole contrattuali però non prevedono la perdita del beneficio del termine, ma semplicemente una maggiorazione sugli interessi a partire dall'esercizio successivo.

Al 31 dicembre 2016, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016
31 dicembre 2017	28.433
31 dicembre 2018	14.564
31 dicembre 2019	10.637
31 dicembre 2020	11.478
31 dicembre 2021	12.126
oltre il 2021	61.576
totale finanziamenti a medio-lungo termine	138.814

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	28.433	28.186
debiti verso banche in conto corrente	9.253	7.799
debiti verso banche per cessioni di credito pro-solvendo		
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	37.686	35.985

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 109.265, di cui k€ 101.471 a medio-lungo termine e k€ 7.794 a brevetermine. Tale voce registra un decremento rispetto al precedente esercizio pari a k€ 2.904.

Sono costituiti principalmente dall'emissione da parte della capogruppo nel novembre 2014 di un prestito obbligazionario, il cui valore al 31 dicembre 2016 è pari a k€ 101.429.

Sono inoltre costituiti dai debiti per *leasing* finanziari che sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2016	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	1.191	227	964
Iveco Capital	01/07/2012	2.486	6,80%	60	2017	260	260	0
Iveco Capital	01/09/2012	29	6,80%	60	2017	4	4	0
AlbaLeasing	01/01/2012	59	5,61%	72	2017	11	10	1
AlbaLeasing	01/03/2012	27	5,61%	72	2018	6	5	1
AlbaLeasing	01/05/2012	135	5,26%	72	2018	34	24	10
AlbaLeasing	01/06/2012	135	5,26%	72	2018	36	25	11
Iveco Capital	10/05/2013	366	7,20%	60	2018	114	84	30
Iveco Capital	21/06/2013	298	7,20%	60	2018	102	65	37
Iveco Capital	20/06/2013	183	7,20%	60	2018	63	39	24
Iveco Capital	19/06/2013	23	7,20%	60	2018	8	5	3
Iveco Capital	28/08/2013	366	7,20%	60	2018	138	78	60
Iveco Capital	09/10/2013	1.042	7,19%	60	2018	410	224	186
Iveco Capital	12/11/2013	484	7,32%	60	2018	199	102	97
Iveco Capital	23/12/2013	114	7,29%	60	2018	52	24	28
Iveco Capital	24/01/2014	262	7,19%	60	2019	122	56	66
Iveco Capital	03/04/2014	77	7,24%	60	2019	39	17	22
Iveco Capital	11/04/2014	709	7,25%	60	2019	351	146	205
Iveco Capital	22/05/2014	125	7,24%	60	2019	64	26	38
Iveco Capital	27/06/2014	189	7,24%	60	2019	103	38	65
Iveco Capital	24/11/2014	890	7,16%	61	2019	523	158	365
Iveco Capital	10/11/2014	200	7,72%	61	2019	117	36	81
Mcc	01/01/2007	10.604	0,00%	84	2019	908	441	467
Mcc	01/01/2007	5.019	0,00%	84	2019	523	253	270
AlbaLeasing	01/12/2011	125	1,60%	72	2017	22	22	0
AlbaLeasing	01/12/2011	68	1,60%	72	2017	12	12	0
AlbaLeasing	01/12/2011	58	1,60%	72	2017	10	10	0
Fineco Leasing	24/06/2010	76	2,79%	80	2017	2	2	0
Palladio Leasing	30/06/2010	70	3,16%	80	2017	2	2	0
Palladio Leasing	30/07/2010	347	3,16%	80	2017	16	16	0
Palladio Leasing	30/06/2011	90	4,15%	80	2018	17	15	2
Palladio Leasing	30/07/2011	126	4,22%	80	2018	26	21	5
Palladio	01/08/2012	30	5,89%	60	2017	4	4	0
Unicredit L	10/05/2013	30	5,72%	60	2018	9	6	3
Unicredit L	26/06/2013	12	7,79%	61	2018	4	3	1
Palladio Leasing	14/02/2013	127	7,90%	80	2019	52	17	35
Palladio Leasing	08/07/2013	57	5,55%	60	2018	19	12	7
Palladio Leasing	09/07/2013	57	5,55%	60	2018	18	12	6
Civileasing	18/04/2012	90	5,75%	80	2019	31	15	16
Delagelandel	30/12/2011	57	6,25%	84	2019	20	9	11
Delagelandel	30/12/2011	130	6,75%	84	2019	45	20	25
Palladio Leasing	02/04/2015	495	4,80%	60	2020	298	82	216
CNH Iveco Capital	18/06/2015	423	5,30%	60	2020	276	70	206
Selmabipiemme	28/01/2016	54	3,86%	59	2021	39	8	31
Selmabipiemme	19/02/2016	108	3,86%	59	2021	80	16	64
Selmabipiemme	04/03/2016	266	3,86%	59	2021	196	45	151
totale leasing		35.329				6.577	2.766	3.811

Il debito per prestito obbligazionario, iscritto secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ammonta a k€ 101.429, di cui a breve termine per k€ 4.250, mentre la quota a lungo ammonta a k€ 97.179.

Tale debito ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish Stock Exchange – Ise*), segmento *Main Securities Market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno (pertanto solo la cedola con scadenza maggio 2015 è stata di tipo semestrale) a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%.

Si precisa che il prestito obbligazionario prevede, per tutta la durata contrattuale, il rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

- $P_{fn}/P_n \leq 2$;
- $P_{fn}/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2016 tali parametri risultano rispettati.

L'ulteriore quota di k€ 1.260, di cui k€ 482 a medio-lungo termine e k€ 778 a breve, è costituita:

- per k€ 267 da finanziamenti della capogruppo per l'acquisizione di mezzi d'igiene ambientale, di cui la quota a breve è pari k€ 190;
- per k€ 248 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Eco-ricicli Veritas srl, interamente a breve;
- per k€ 350 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Sifagest scarl;
- per k€ 340 da debiti verso *factoring* pro-solvendo da parte di Alisea;
- per k€ 55 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza da parte di Steriladria.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	fondo post-mortem discarica Ca' Rossa	fondo post-mortem discaric Piave Nuovo	fondo post-mortem discarica Centa Taglio	fondo bonifica area imp. comp. Cdr2	fondo cause legali	fondo rischi partecip. in soc. colleg Sifa	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2014	4.595	9.236	13.809	0	1.656	7.000	12.006	48.302
incrim. per aggreg. aziendali								
accantonamenti		60	-436		187		4.482	4.293
accantonamenti rischi partecip. in soc.collegata Sifa						1.568		1.568
altri movimenti		270	384				-369	284
utilizzi	-783		-37		-342	-2.756	-845	-4.763
al 31 dicembre 2015	3.812	9.566	13.719	0	1.501	5.812	15.274	49.684
incrim. per aggreg. aziendali								
accantonamenti		-90	-477		474		6.120	6.026
accantonamenti rischi partecip. in soc.collegata Sifa						343		343
altri movimenti		278	391				-159	510
utilizzi			-204		-265	-4.569	-1.527	-6.565
al 31 dicembre 2016	3.812	9.753	13.429	0	1.710	1.585	19.709	49.999

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 315 passando da k€ 49.684 al 31 dicembre 2015 a k€ 49.999 al 31 dicembre 2016.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità.

Fondi post-mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propeudeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi di igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la capogruppo e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 verrà erogato in un'unica soluzione come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento.

Discarica di Piave Nuovo/Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

L'importo accantonato è comprensivo sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping*, sia delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati.

L'ammontare di tale fondo è stato attualizzato.

Discarica di Centa Taglio/Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2. Sono previsti interventi di copertura negli anni 2017-2020 per circa k€ 5.700, mentre il *post-mortem* proseguirà fino alla scadenza della concessione prevista attualmente al 2045.

L'ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali, iscritto dalla capogruppo, accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Fondo rischi partecipazione Sifa

Con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa, e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze, segnalate negli ultimi bilanci degli esercizi precedenti, circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa, che avevano suggerito di accantonare inizialmente k€ 7.000.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti verso Sifa da parte di tutti i soci, per comune accordo sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti e il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori hanno provveduto anche a verificare se il valore della partecipazione del gruppo iscritto a bilancio sia congruo con riferimento alla recuperabilità del capitale investito mediante attualizzazione dei flussi di cassa. Secondo tale valutazione, l'*equity value* di Sifa è stato stimato pari a circa 26,1 ML€.

Gli amministratori, quindi, hanno ritenuto di svalutare la partecipazione di Sifa utilizzando parte del fondo rischi stanziato negli esercizi precedenti per k€ 4.569.

Pertanto, al 31 dicembre 2016 lo stanziamento residuo è pari a k€. 1.585.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 10 della Nota.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento o già perfezionati riguardanti le imposte comunali sugli immobili e l'ecotassa sulle discariche, il pagamento futuro di canoni di concessione di competenza, oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri, un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina, nonché i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale dell'ex discarica di Marcon.

Inoltre, comprendono le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti dalla capogruppo, utilizzabili poi nei casi di riscontro effettivo di danno all'interno della rete idrica.

Sono stati considerati anche i rischi collegati alla società partecipata Amest per k€ 1.230, a fronte delle anticipazioni finanziarie erogate da Veritas a tale società. A febbraio 2017 l'Assemblea dei soci di Amest ha approvato il bilancio finale di liquidazione, che prevede la rinuncia dei soci ai crediti vantati nei confronti della società. Nell'esercizio 2017 la capogruppo procederà pertanto a stralciare tali crediti, elencati nella tabella 17, con l'utilizzo del fondo rischi accantonato e disponibile.

Tra gli accantonamenti per rischi, quest'anno la capogruppo ha iscritto gli oneri stimati per la copertura di quote di piani finanziari futuri della tariffa di igiene ambientale, derivanti da componenti di conguaglio pregresse di maggior fatturato degli stessi piani, per k€ 5.400; i dettagli sono riportati alla nota 15.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	24.808	27.156
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	196	
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	131	195
onere finanziario	101	210
benefici erogati	-1.123	-2.098
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	1.126	-655
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	25.239	24.808

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo e alle maggiori società del gruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dall'1 gennaio 2007 e fino a tutto il 2012 sono stati imputati a conto economico come costo o ricavo nell'esercizio per competenza.

La nuova versione del principio Ias 19, in vigore dall'esercizio 2013, modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, prevedendo che gli utili e le perdite attuariali siano portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

(in migliaia di euro)	2016	2015
tasso di sconto all'inizio dell'anno	1,09% - 1,21%	1,77% - 1,96%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,96%	3,97%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	14	15

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2016 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA (tassi EU Corporate AA di tipo Iboxx – soli ZCB), in continuità con l'anno precedente. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2016. Rispetto ai valori del 31 dicembre 2015 si registra un calo su tutte le durate e conseguentemente si osserva un aumento del valore degli impegni (cioè del Tfr attualizzato). Dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	35.830	39.248	22.971	44.855
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	8.702		7.346	
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	21.147	572	23.442	460
totale debiti verso enti soci	65.678	39.820	53.759	45.315

L'aumento dei debiti verso i Comuni soci entro l'esercizio (k€ +11.919) è dovuta principalmente all'aumento del debito, per k€ 12.859, verso il Comune di Venezia per la riscossione della Tari e della Tares.

Complessivamente i debiti verso enti soci entro l'esercizio successivo relative agli importi riscossi dal Gruppo (Veritas e Alisea) a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammonta a k€ 50.218 (nel 2015 pari a k€ 36.946).

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	540	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	597	
debiti per legge 206/95	3.402	
debiti per riscossione Tari/Tares	25.017	
debiti per riconoscimenti accordo 2015	5.607	39.248
altri debiti	667	
totale debiti verso Comune di Venezia	35.830	39.248

I debiti derivanti dalla legge 206/95 riguardano introiti sulla depurazione da riversare, collegati alla tariffazione del servizio idrico integrato.

I debiti per riconoscimento accordo 2015 si riferiscono alla sottoscrizione da parte della capogruppo, nel dicembre 2015, di una transazione che ha previsto la dilazione in 10 anni, con rate annuali, del pagamento dei debiti pregressi verso il Comune, del valore iniziale di k€ 56.069.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi	31.12.2015 entro 12 mesi	31.12.2015 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	425		5	
debiti verso Insula spa	1.062		493	
debiti verso Ecopatè srl	2.767		5.666	
debiti verso Amest srl <i>in liquidazione</i>	-41		-41	
debiti verso Depuracque servizi srl	964	515	1.164	6
debiti verso Lecher ricerche analisi srl	487		613	
debiti verso Metalrecycling Venice srl	0		2	
debiti verso Veritas Conegliano srl	37			
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	5.700	515	7.901	6

Tale voce registra un decremento pari a k€ 1.693, per effetto principalmente della diminuzione dei debiti verso Ecopatè da parte di Eco-ricicli (k€ -2.899) sommato all'aumento del debito verso Insula per k€ 568, del debito verso Sifa per k€ 420 e del debito verso Depuracque servizi per k€ 309.

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
depositi cauzionali da clienti – Sii	6.089	5.059
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo	820	3.183
altri debiti a lungo	1.745	903
totale altre passività non correnti	8.856	9.347

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/IDR dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Nel 2016, in particolare, i depositi cauzionali sono diminuiti per k€ 1.030 a seguito della fatturazione degli adeguamenti del valore dei depositi alle nuove prescrizioni previste dall'Aeegsi.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono alle quote che il Gruppo è obbligato a versare oltre l'esercizio successivo all'Inps a seguito della cessazione dei rapporti di lavoro nei casi previsti dalla legge 92/2012 (cosiddetta isopensione), come meglio descritto nella nota 31.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
debiti commerciali	110.020	92.169
debiti verso parti correlate	3.294	5.127
totale debiti commerciali	113.314	97.296

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni. Per i termini e le condizioni relative alle parti correlate si veda la nota 45.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(In migliaia di euro)		31.12.2016		31.12.2015		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Finanziam. Banca Opi ora Intesa	309		-7		-40
Irs	finanziamento Unicredit	4.167		-37		-98
Option cap	Friuladria	4.000	0		0	
totale strumenti finanziari derivati		8.476	0	-44	0	-138

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha in essere:

- a) un contratto di *interest rate cap*, stipulato il 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000. Tale contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul nozionale, che al 31 dicembre 2016 ammonta a k€ 309 pari allo:

- 2,50% per il periodo che va dal 31 dicembre 2003 al 30 giugno 2005;
- 2,93% per il periodo che va dal 30 giugno 2005 al 31 dicembre 2010;
- 4,28% per il periodo che va dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2017.

Al 31 dicembre 2016 il valore equo di tale contratto è negativo per k€ 7.

- b) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 28 febbraio 2018, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale, che al 31 dicembre 2016 ammonta a k€ 4.167, pari allo 0,88% trimestrale.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2016 di k€ 37.

- c) un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuladria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68.

Tale contratto ha un valore di mercato di poco positivo al 31 dicembre 2016.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
anticipi da clienti	657	594
debiti verso il personale	15.278	14.236
debiti verso istituti di previdenza	8.456	9.434
debiti per addizionali e accise	2.909	4.690
debiti verso erario per ritenute Irpef	3.492	3.773
debiti verso erario per Iva	236	374
ratei e risconti passivi	3.604	4.223
altri debiti	7.474	5.909
totale altre passività correnti	42.107	43.233

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato a maggio dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza (quota corrente e non) sono dovuti in particolar modo ai già richiamati oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa ha permesso negli esercizi 2013, 2014 e 2015, volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale, di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione ha comportato l'obbligo per la società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

La parte della prestazione a sostegno del reddito che dovrà essere erogata dopo il 2017 è stata riclassificata tra le altre passività non correnti.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
debiti per Ires	140	1.555
debiti per Irap	25	9
altri debiti tributari	14	11
totale debiti per imposte correnti	179	1.574

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2016	2015
ricavi da tariffa acqua e fognatura	88.450	87.584
ricavi da tariffa igiene ambientale	18.991	15.095
ricavi da servizi istituzionali	168.724	181.161
ricavi da servizi a terzi	56.976	59.013
ricavi da vendita energia elettrica/fotovoltaico	308	331
vendita materie prime, sussid., semilav. beni mobili	3.009	0
variazione lavori in corso su ordinazione	1.891	1.530
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	156	25
totale ricavi delle vendite e servizi	338.505	344.739

Il conto economico 2016 comprende il consolidamento per l'intero anno della controllata Metalrecycling, al quale è riferito la vendita di materie prime per k€ 3.009 e il consolidamento degli ultimi tre mesi del 2016 per Steriladria.

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 338.505 con un decremento di k€ 6.234 rispetto al precedente esercizio, riferito in particolar modo alla diminuzione dei ricavi da servizi istituzionali, al netto dell'incremento per ricavi da tariffa ambientale, per k€ 8.542.

I ricavi relativi da tariffa acqua e fognatura riguardano la capogruppo e ammontano a k€ 88.450 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 866.

La tariffa idrica dell'esercizio 2016 è stata applicata da parte della capogruppo in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 1° giugno 2016 e il 16 febbraio 2017, poi ratificato dall'Aeegsi il 3 marzo 2017, i quali hanno previsto per Veritas un moltiplicato tariffario (*theta*) del 6% (su base 2015).

I ricavi da tariffa di igiene ambientale, che ammontano a k€ 18.991, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e aumentano di k€ 3.895, a seguito del passaggio da tributo a tariffa dei comuni di Mira e di Fossalta di Piave.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2016 sono pari a k€ 168.724 e diminuiscono rispetto al 2015 di k€ 12.437, sia per il passaggio da tributo a tariffa sopra accennato, sia in quanto l'esercizio 2015 accoglieva proventi non ricorrenti relativi a ricavi pregressi 2001-2014 di Veritas sulle tariffe cimiteriali riconosciuti dal Comune di Venezia.

I ricavi relativi ai corrispettivi di igiene ambientale e di tariffa Tarip riguardano i servizi prestati (da Veritas, Alisea e Asvo) nel territorio di tutti i Comuni dell'area metropolitana di Venezia soci di Veritas oltre che nel Comune di Mogliano Veneto.

I ricavi relativi alla tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono, invece, ai servizi resi nei 25 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'Ambito territoriale idrico laguna di Venezia.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2016	2015
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	31	199
ricavi da consorzi di filiera (Conai)	220	845
ricavi per noleggi	785	715
ricavi da attività di depurazione e reflui	2.013	1.799
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	4.691	8.114
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	26.979	25.380
ricavi da servizio di smaltimento fanghi	29	42
ricavi da servizi di <i>cleaning</i> e servizi igienici	917	779
ricavi da consulenze	694	2.066
ricavi per gest. imp. c/terzi	1.854	2.833
ricavi da bonifica terreni	209	208
ricavi da servizi cimiteriali	4.754	5.397
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	2.804	3.320
ricavi da gestione calore	4.738	4.663
ricavi da vendita energia elettrica	241	253
altri ricavi da servizi a terzi	5.822	2.222
ricavi minori	195	180
totale ricavi da servizi a terzi	56.976	59.013

La variazione in diminuzione di k€ 2.037 degli Altri ricavi da servizi a terzi è imputabile a minori prestazioni di servizi effettuate dal Gruppo a cui generalmente, a livello gestionale, corrisponde anche un minore costo per servizi.

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2016	2015
locazioni attive e concessioni	1.198	1.110
plusvalenze da cessioni di beni	134	2.547
rimborsi assicurativi	852	504
rimborso di costi	1.500	1.424
personale in distacco	100	119
altri ricavi e proventi	13.813	6.510
contributi in c/esercizio	1.707	3.126
plusvalenze da alienazioni straordinarie	35	29
sopravvenienze attive ordinarie	199	2.569
totale altri proventi	19.537	17.938

Merita attenzione la voce Altri ricavi e proventi, che registra un incremento di K€ 7.303 rispetto allo scorso esercizio, in quanto vi è stato imputato anche l'importo di K€. 7.791 conseguente al rilascio del fondo svalutazione crediti Tia1. A tal proposito si rinvia al commento della voce 15 – crediti commerciali.

I contributi in c/esercizio diminuiscono di K€ 1.419, mentre le plusvalenze da cessioni di beni registrano una variazione negativa di K€ 2.413.

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2016	2015
acqua potabile	435	510
acquisto materiali	9.002	7.199
combustibili, carburanti e lubrificanti	5.231	5.640
energia elettrica destinata alla vendita	2.000	2.500
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	9.791	8.492
variazione delle rimanenze	33	-52
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	26.493	24.289

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 2.204 rispetto all'esercizio precedente e tale incremento è imputabile principalmente al consolidamento nel 2016 di Metalrecycling per k€ 2.212.

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2016	2015
lavori e manutenzioni	14.129	15.014
servizi industriali	8.969	6.858
utenze	20.485	20.941
servizi operativi	49.973	46.706
servizi generali	18.132	20.208
organi societari	819	861
totale costi per servizi	112.507	110.587

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 1.920 rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento complessivo, nonostante l'ingresso delle controllate Metalrecycling e Steriladia (i cui costi per servizi ammontano complessivamente a k€ 570), è contenuto all'1,74% rispetto al precedente esercizio e conferma comunque l'impegno del Gruppo alla razionalizzazione delle spese, che negli ultimi esercizi hanno avuto un notevole trend discendente.

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 203, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2016	2015
canoni di noleggio	4.779	5.342
canoni di affitto e locazioni passive	1.223	1.485
canoni di concessione	1.137	1.791
altro	2.191	2.507
totale costi godimento beni di terzi	9.330	11.125

La diminuzione dei costi di godimento dei beni di terzi rispetto l'esercizio precedente, è dovuta principalmente all'effetto della contabilizzazione di oneri non ricorrenti avvenuta nel 2015 in merito a canoni pregressi per l'utilizzo della condotta sublagunare Venezia-Chioggia gestita dalla capogruppo.

I costi di Metalrecycling e Steriladria ammontano a k€ 35.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2016	2015
salari e stipendi	99.680	101.143
oneri sociali	34.359	34.111
trattamento di fine rapporto	6.352	6.270
trattamento di quiescenza e simili	31	31
altri costi	-142	259
totale costo del personale	140.280	141.814

I costi del personale diminuiscono complessivamente di k€ 1.534 rispetto al 2015. Tale decremento è costituito dall'effetto combinato dell'azzeramento dei costi per esodo agevolato *ex-lege* 92/2012, presenti nel 2015 per k€ 3.257, e dell'aumento dell'organico medio di circa 86 unità rispetto al 2015; tale incremento è ascrivibile al consolidamento integrale di Metalrecycling e Steriladria, nonché ad alcuni incrementi in Veritas, Ecoprogetto e Alisea per l'internalizzazione di servizi.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time* (di cui 21 riferiti a Metalrecycling e Steriladria).

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	variazione
dirigenti	20,00	19,50	0,50
quadri	73,00	72,93	0,07
impiegati	786,35	762,42	23,93
operai	1.927,99	1.866,46	61,53
totale dipendenti	2.807,34	2.721,31	86,03

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 14.626 rispetto a k€ 17.313 del 2015 con un decremento pari a k€ 2.687 legato principalmente ai minori accantonamenti iscritti per svalutazione crediti e minori sopravvenienze passive (k€ -2.294) compensati con l'aumento degli accantonamenti per rischi e oneri (k€ +1.733).

(in migliaia di euro)	2016	2015
accantonamenti per svalutazione crediti	4.822	6.757
accantonamenti per interessi di mora	17	8
accantonamenti per rischi e oneri	6.026	4.293
contributi associativi e altri contributi	549	332
spese di funzionamento Ato	502	528
tributo speciale discariche	65	272
imposte, tasse e tributi locali	2.169	2.238
perdite su crediti		4
minusvalenze su cessioni di beni	101	94
altri oneri minori	377	334
sopravvenienze passive ordinarie	-81	2.375
sanzioni e indennità risarcitorie	78	78
totale altri costi operativi	14.626	17.313

Tra gli accantonamenti per rischi e oneri nell'esercizio 2016 relativi alla capogruppo sono stati iscritti la stima degli oneri a copertura di quote di piani finanziari futuri derivanti da componenti di conguaglio pregresse di maggior fatturato degli stessi piani per k€ 5.400. Si rimanda alla voce 15 per ulteriori dettagli in merito alla natura di tale accantonamento.

La variazione negativa delle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo è collegata principalmente alle poste non ricorrenti iscritte dalla capogruppo nel precedente esercizio, riconducibili all'accordo transattivo col Comune di Venezia siglato a fine 2015.

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 32.395 rispetto a k€ 30.320 dell'esercizio 2015. Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2016	2015
ammortamento attività immateriali	4.069	3.789
ammortamento servizi in concessione	14.714	13.976
ammortamento immobilizzazioni materiali	19.436	18.785
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	150	
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	77	-6
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali	376	
contributi in conto impianti	-6.429	-6.226
totale ammortamenti e svalutazioni	32.395	30.320

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è complessivamente positiva per k€ 168 e tiene conto del risultato d'esercizio, di svalutazioni e rivalutazioni delle società collegate, contabilizzate nell'esercizio.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 12.756 e comprendono per k€ 2.060 gli oneri di attualizzazione sia del trattamento di fine rapporto (k€ 101), sia di altre poste patrimoniali, tra cui in particolare il fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo gestita da Alisea (k€ 278), della discarica di Centa Taglio gestita da Asvo (K€ 391) e il credito finanziario di Sifagest verso Sifa (k€ 1.290).

Diminuiscono rispetto l'esercizio precedente di k€ 131.

La variazione più importante rispetto all'esercizio precedente riguarda l'attualizzazione del credito finanziario di Sifagest verso Sifa già citato, derivante dalla conversione dei crediti commerciali, così come previsto dai patti parasociali firmati dai soci di Sifa in data 27 dicembre 2016.

Per contro, sono diminuiti gli oneri finanziari su operazioni di *factoring* (k€ -489) e gli interessi passivi verso banche per finanziamento a medio-lungo termine (k€ -753); aumentano invece gli altri oneri finanziari per complessivi K€ 243, imputabili principalmente alle commissioni bancarie applicate alla capogruppo.

Tra gli oneri finanziari, inoltre, sono iscritti gli interessi passivi di competenza dell'esercizio, per k€ 4.511, relativi al prestito obbligazionario.

Gli oneri finanziari verso banche, istituti di *leasing* e sugli altri strumenti finanziari utilizzati ammontano a k€ 9.519, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 3,70%. Gli interessi passivi sulle obbligazioni hanno un tasso d'interesse nominale del 4,25%.

(in migliaia di euro)	2016	2015
oneri finanziari da imprese collegate	1	74
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	426	504
interessi passivi verso banche per finanzia. a medio-lungo termine	3.852	4.605
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari e contratti di noleggio	374	476
oneri finanziari da attualizzazione	1.959	654
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	101	210
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	357	846
interessi passivi su obbligazioni	4.511	4.451
svalutazione di partecipazioni	374	507
altri oneri finanziari	803	560
totale oneri finanziari	12.756	12.887

Proventi finanziari

La diminuzione dei proventi finanziari nell'esercizio 2016 riguarda in principal modo gli interessi attivi verso le banche. I proventi da attualizzazione si riferiscono a Sifagest, per l'attualizzazione del debito verso i soci di minoranza, che segue l'accordo già menzionato nella descrizione del punto precedente (oneri finanziari).

(in migliaia di euro)	2016	2015
interessi attivi verso banche	322	490
valutazione a valore equo dei derivati	94	106
interessi di mora e dilazione	315	343
proventi finanziari da collegate	66	66
proventi finanziari da attualizzazione	160	0
altri proventi finanziari	141	145
totale proventi finanziari	1.098	1.150

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	2016	2015
aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
risultato prima delle imposte	10.921	14.207
onere (provento) fiscale teorico	3.003	3.907
effetto del cambio aliquota dal 2017 al 24%	-370	625
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-221	-100
svalutazione delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	1	
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-420	-135
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	26	100
affrancamento ammortamenti anticipati e maggior valore delle condotte, al netto dell'imposta sostitutiva	0	0
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-1.597	-751
costi non deducibili	2.587	1.895
altre differenze permanenti	-22	
onere fiscale effettivo Ires	2.987	5.541
imposte correnti	4.748	5.076
imposte differite (anticipate)	-1.540	565
imposta sostitutiva		
imposte esercizi precedenti	-221	-100
onere (provento) fiscale effettivo Ires	2.987	5.541
imposte correnti locali	1.375	2.064
imposte esercizi precedenti locali	-183	1
imposte differite (anticipate) locali	-189	35
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	1.003	2.100
totale onere (provento) fiscale effettivo	3.990	7.641

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo, di Alisea e di Asvo è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
fondo svalutazione crediti	4.508	5.534
fondo rischi e oneri	7.049	5.926
fondo svalutazione magazzino	93	110
svalutazione immobilizzazioni	609	394
spese di manutenzione	296	290
differenza ammortamenti civili	1.227	1.495
altri costi deducibili in esercizi successivi	2.012	978
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	11	38
bonus aggregazioni aziendali	627	792
storno plusvalenze su operazioni infragruppo	19	36
altre minori	554	395
interessi passivi deducibili in futuro (Rol)	0	0
perdite fiscali	60	103
totale attività per imposte anticipate	17.065	16.091

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
interessi di mora non imponibili	484	529
ricavi non imponibili	75	89
cespite scarica	226	244
svalutazione crediti	0	0
altre variazioni temporanee	2	67
attualizzazione Tfr	0	0
maggior valore allocato su immobili e condotte	670	327
concessioni al valore di mercato	2.936	4.155
beni in <i>leasing</i>	3.203	3.012
scorporo terreni	118	118
totale passività per imposte differite	7.714	8.541

Si evidenzia che la società capogruppo Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

Al 31 dicembre 2016, come al 31 dicembre 2015, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono state calcolate tenendo conto che dall'esercizio 2017 è previsto il passaggio dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24%. Il ricalcolo di tali poste di bilancio, per i costi e ricavi di competenza degli anni precedenti ma per i quali è prevista la deduzione o la tassazione fiscale oltre questo esercizio, è stata contabilizzata nel 2015 in quanto in quell'esercizio era già nota tale variazione di aliquota.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi *leasing* hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2016 e 2015, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2016	2015
entro l'anno	1.137	970
oltre l'anno ma entro 5 anni	3.350	2.274
oltre i 5 anni	2.917	746
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	7.404	3.990

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2016 e 2015, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2016	2015
entro l'anno	208	273
oltre l'anno ma entro 5 anni	663	821
oltre i 5 anni	199	118
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.070	1.212

Impegni per investimenti

Il metodo tariffario idrico Mti-2, che riguarda solo la capogruppo, prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR (Mti-2) prevede, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2016 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 6,6 ML€.

Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni l'utile d'esercizio del 2016 (al netto della riserva legale) per 5,2 ML€, gli utili a nuovo e una parte delle riserve distribuibili per 1,4 ML€.

Per gli amministratori di Veritas, inoltre, è ragionevole ritenere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione siano realizzati e che pertanto nel prossimo esercizio possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2016 e 2015 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

(in migliaia di euro)	2016	2015
Città metropolitana di Venezia	26.258	25.338
Ministero dell'ambiente	9.461	5.746
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque – Capitaneria di Venezia	1.559	1.138
banche e assicurazioni	299	100
Agenzia delle entrate	628	262
altri enti	561	3.065
Ulss e altri enti locali	6.545	10.205
totale	45.311	45.855

La capogruppo, a sua volta, ha rilasciato *fidejussioni* verso le controllate per complessivi k€ 32.818, verso la collegata Sifa per k€ 26.977, verso Comuni soci per complessivi k€ 383, Eco-ricicli Veritas ha rilasciato *fidejussioni* verso la sua controllata per k€. 265.

La capogruppo ha, inoltre, presentato lettere di *patronage* verso imprese controllate per k€ 13.890, Ecoprogetto ha presentato lettere di *patronage* verso la sua controllata per K€ 450.

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Durata delle concessioni

Si rimanda all'esposizione effettuata al punto 2.2 nella prima parte della Nota.

Normativa in tema di tariffazione idrica

L'argomento riguarda la capogruppo. Si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota integrativa che accompagna il bilancio civilistico della stessa.

Normativa in tema di tariffazione servizi igiene urbana, Tari

La nuova tariffazione dei servizi di igiene urbana interessa Veritas ma anche, direttamente o indirettamente, altre società, soprattutto per i riflessi sulla gestione finanziaria del Gruppo.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia.

Nel marzo 2016 è intervenuta la sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite 5078/2016, la quale ha definitivamente confermato la natura tributaria della Tia1 e quindi la non applicabilità dell'Iva su tale tariffa.

I profili di rischio per il Gruppo dopo tale sentenza restano comunque molto limitati, in quanto, ricordando che vige il principio generale della neutralità dell'Iva per gli operatori commerciali, non è pensabile la restituzione dell'Iva sulla Tia1 se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione e in considerazione che finanziariamente gli importi in esame sono stati versati all'erario e quindi il Gruppo non ne ha la disponibilità fisica.

Società collegate

Per informazioni sulle società collegate si rimanda alla voce 10 della Nota.

45. Rapporti con parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2016 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2015
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	84,62%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Data Rec srl*	Venezia	100.000	100,00%	99,75%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	78,06%	77,99%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	54,67%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,32%	78,31%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	78,06%	31,20%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	35,89%	29,62%
<i>società consolidate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	78,06%	77,99%

* Per il periodo 1 gennaio 2016 – 31 ottobre 2016, in quanto Data Rec è stata fusa per incorporazione con decorrenza civilistica, contabile e fiscale dall'1 novembre 2016.

Metalrecycling Venice e Steriladria nel 2015 erano società collegate per la quota di partecipazione riportata in tabella.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2016 vendite a Comuni soci	2015 vendite a Comuni soci	2016 acquisti da Comuni soci	2015 acquisti da Comuni soci	2016 crediti verso Comuni soci	2015 crediti verso Comuni soci	2016 debiti verso Comuni soci	2015 debiti verso Comuni soci
Comune di Annone Veneto	366	349			80	58	3	3
Comune di Campagna Lupia	14	29	29	8	5	-1	85	192
Comune di Campolongo Maggiore	45	43	15	15	33	15	253	272
Comune di Camponogara	22	28	9	11	7	11	74	97
Comune di Caorle	6.248	5.935			1.603	1.682	88	124
Comune di Cavallino-Treporti	4.325	4.659	5	2	327	324	1.625	3.534
Comune di Cavarzere	1.467	1.452						
Comune di Ceggia	503	506			245	338	2	2
Comune di Chioggia	14.288	13.775	40		64	336	8.702	7.346
Comune di Cinto di Caomaggiore	257	258			60	58		4
Comune di Concordia Sagittaria	1.052	1.016			784	468		
Comune di Dolo	2.112	2.592	61	15	254	26	32	252
Comune di Eraclea	1.993	1.983			350	420	310	290
Comune di Fiesse d'Artico	18	11	28	28	6	11	111	81
Comune di Fossalta di Piave	4	443			7	43		
Comune di Fossalta di Portogruaro	707	615			665	615		
Comune di Fossò	18	11	16	17	3	7	241	329
Comune di Gruaro	262	238			62	38		
Comune di Jesolo	10.032	10.038	171	135	96	826	3.689	2.506
Comune di Marcon	47	62	21	21	24	48	23	39
Comune di Martellago	2.379	2.338	28	17	241	178	1.871	1.261
Comune di Meolo	782	755			2.486	1.807	2.317	1.705
Comune di Mira	107	5.459			89	100	206	2.515
Comune di Mirano	3.357	3.354	127	17	583		2.325	1.782
Comune di Mogliano Veneto	3.648	3.880	13	1	328	379	1.305	2.114
Comune di Morgano					1			
Comune di Musile di Piave	1.222	1.206			1.031	1.037	221	268
Comune di Noale	1.859	1.802	35	11	344	290	1.119	1.197
Comune di Noventa di Piave	777	788			129	268	23	28
Comune di Pianiga	1.299	1.386	20		224	201	1.451	425
Comune di Portogruaro	2.998	2.821			374	505	7	33
Comune di Pramaggiore	411	371			99	72	1	1
Comune di Preganziol	105	135			53	15		
Comune di Quarto d'Altino	1.163	1.163	6		1.490	1.708	1.065	1.167
Comune di Quinto di Treviso	6	14			1	5		
Comune di Salzano	28	26	70	62	8	18	62	64
Comune di San Donà di Piave	4.797	4.510	4		814	1.428	1.655	1.842
Comune di San Michele al Tagliamento	5.911	6.080	91		1.221	954	64	
Comune di San Stino di Livenza	1.324	1.323			323	658	49	
Comune di Santa Maria di Sala		29		156		8		173
Comune di Scorzè	1.902	1.864	15	12	183	156	19	157
Comune di Spinea	3.332	3.272	122	111	780	573	1.248	1.152
Comune di Stra	17	13	34	35	9	5		1
Comune di Teglio Veneto	175	159			46	28		
Comune di Torre di Mosto	463	465			55	176	1	1
Comune di Venezia	99.402	108.544	1.452	749	17.816	19.223	75.078	67.826
Comune di Vigonovo	32	31	4	44	13	12	174	291
Comune di Zero Branco	1	1						
totale	181.279	195.832	2.416	1.467	33.414	35.127	105.498	99.074

Enti soci

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d'igiene ambientale per la maggior parte dei Comuni che applica, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira e Fossalta di Piave, per i quali, avendo tali comuni deliberato l'applicazione della tariffa "Tari puntuale" anziché del tributo, il Gruppo ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività di igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;
- verde pubblico.

Con diversi Comuni esistono poi contratti relativi alla realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici a favore di complessi scolastici e impianti sportivi, di modesto valore.

I rapporti col Comune di Jesolo riguardano quasi esclusivamente Alisea e sono collegati alla realizzazione e gestione della discarica per Rsu.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2016 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2015
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,22%	31,20%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,22%	31,20%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2016 vendite a parti correlate	2015	2016 acquisti da parti correlate	2015	2016 crediti verso parti correlate	2015	2016 debiti verso parti correlate	2015
Sifa scpa	12.088	11.153	3.482	2.134	21.337	15.724	425	5
Amest srl <i>in liquidazione</i>					1.189	1.909	-41	-41
Insula spa	610	415	1.167	1.258	678	152	1.062	493
Ecopatè srl	4.465	2.759	8.573	7.092	3.414	5.665	2.767	5.666
Steriladria srl		96				240		
Depuracque servizi srl	263	425	1.268	1.274	70	147	1.479	1.170
Lecher ric.analisi srl	37	19	1.035	1.191	18	15	487	613
Ecoplastiche Venezia srl								
Metalrecycling Venice srl		1.282		23		756		1
Veritas Conegliano srl							37	
Totale	17.463	16.149	15.525	12.972	26.706	24.608	6.215	7.907

Metalrecycling Venice e Steriladria nel 2016 vengono consolidate integralmente, pertanto la tabella riporta i soli movimenti 2015.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

Depuracque servizi e Lecher realizzano transazioni commerciali con tutto il gruppo, i rapporti verso Sifa riguardano principalmente Sifagest ed Ecopatè lavora quasi esclusivamente con Eco-ricicli Veritas.

Altre correlate

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2016 vendite a parti correlate	2015	2016 acquisti da parti correlate	2015	2016 crediti verso parti correlate	2015	2016 debiti verso parti correlate	2015
Avm spa	52	61	4	3	27	16	536	2
Actv spa	348	337	330	293	216	141	156	149
Vela spa	105	36	6	5	12	5	1	1
Pmv spa	12	18	6	5	4	3	12	69
Ames spa		1	3	3	2	5	1	2
Casinò di Venezia gioco spa	74	66			15	12		
Consorzio Urban	33				97			
Ist. centri di soggiorno	7	34			1	2		
Ist. bosco e grandi parchi	44	122			13	18		
Ive srl	24				29			
Venis spa	5	1	49	7	3			4
Vega scarl	57	27	68	135	70	22	41	96
Viveracqua scarl	5	19	88	75	20	4	31	36
Venezia spiagge spa	16	12			28			
Consiglio di bacino laguna Venezia			502				1.291	
Consiglio di bacino Venezia ambiente			91	502			243	1.076
Aato ambiente				65				235
Bioman spa	18.150		5.564	5.850	7.150		898	3.457
Sst spa	57	21	40	15	36	36	40	0
Asi spa	235		531		177		44	
Totale	18.989	755	7.282	6.958	7.900	264	3.294	5.127

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Per quanto riguarda Bioman spa le vendite includono la cessione, da parte della capogruppo, delle quote partecipative in Ecoprogetto formalizzata a ottobre 2016, mentre gli acquisti si riferiscono a rapporti commerciali con Ecoprogetto srl.

Le transazioni con Asi spa riguardano soprattutto la capogruppo.

Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2016	2015
consiglio d'amministrazione		
emolumenti per la carica	203	140
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	203	140
 collegio sindacale		
emolumenti per la carica	90	89
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	90	89
 revisore legale		
emolumenti per la carica	107	90
totale costi per servizi	107	90

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e dall'esercizio 2014 l'emissione di un prestito obbligazionario. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

Negli scorsi esercizi sono stati sottoscritti dei contratti di *swap* sui tassi di interesse in cui il Gruppo accetta di scambiare, a intervalli definiti, la differenza tra tassi a interesse fisso e tassi a interesse variabile calcolati con riferimento a un capitale iniziale predefinito. La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

L'indebitamento espone il Gruppo a una certa sensibilità dell'utile del Gruppo ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Rischio di credito

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il peggioramento dell'economia avvenuto negli ultimi anni abbia comportato un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Nel corso del 2016 è stato completato il processo di riorganizzazione del settore recupero crediti del Gruppo, che prevede una gestione diretta di tutto il processo di recupero anche per la parte coattiva per conto dei Comuni soci.

Attraverso questa riorganizzazione si prevede di abbassare significativamente l'*ageing* del credito attraverso la tempestività dell'azione di recupero, riducendo i tempi d'avvio delle procedure coattive entro un anno dalla maturazione del credito.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente di poco superiore al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza. Nel 2016 è però mutata l'interpretazione di questo fenomeno.

Nel settore idrico invece, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte quantificabili nell'ordine dell'1,2% del fatturato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2016 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi del prestito obbligazionario, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 93 ML€ di euro, rispetto ai 90 ML€ circa del 31 dicembre 2015.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 45,5 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico e quindi la capogruppo, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando il Gruppo a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Il Gruppo Veritas ha ottenuto, nel 2016, ulteriori linee di credito bancario a medio termine per totali 25 ML€, di cui 20 ML€ relativi all'erogazione a favore della capogruppo di un finanziamento sottoscritto già nel 2014 con la Bei, Banca europea per gli investimenti con sede a Lussemburgo.

Nel 2016 sono proseguiti, anche se in continua diminuzione, gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, stipulando contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), oltre che a *leasing*.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 176.158 al 31 dicembre 2016 (k€ 198.397 al 31 dicembre 2015), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 196.719 al 31 dicembre 2016.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2016 è pari a 0,90 rispetto all'1,18 del 31 dicembre 2015.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

in migliaia di euro		nozionale residuo	31.12.2016		31.12.2015	
tipologia	istituto bancario		valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca Opi	309		-7		-40
Irs	finanziamento Unicredit	4.167		-37		-98
Cap	Friuladria	4.000	0		0	
totale strumenti finanziari derivati		8.476	0	-44	0	0

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2016 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Eventi successivi

In data 24 febbraio 2017 l'Assemblea dei soci di Amest srl ha approvato il bilancio finale di liquidazione con riparto finale ai soci del credito Iva residuale e la rinuncia da parte dei soci dei crediti verso la società.

L'approvazione del bilancio di liquidazione ha permesso di richiederne la cancellazione dal Registro delle imprese, richiesta presentata il 10 marzo 2017 e in attesa di evasione.

Il 15 marzo 2017 la controllata Eco-ricicli ha ceduto le proprie quote di Ecopiave (100%) a Ecopatè e contestualmente ha ceduto il 30% di Ecopatè (su una quota totale del 40%) a Sibelco Italia, società del gruppo Sibelco, già socio di Ecopatè tramite Sibelco Green Solutions.

Ecopiave ed Ecopatè (come collegata) dall'esercizio 2017 escono pertanto dal perimetro di consolidamento di Veritas.

Durante i primi mesi del 2017 è iniziato il complesso processo di aggregazione tra le società Veritas, Asi e Alisea, che prevede, oltre a un aumento di capitale sociale di Veritas, la fusione di Asi in Veritas entro fine esercizio.

Le operazioni di razionalizzazione del Gruppo attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas, in ossequio agli obblighi di legge.

In merito al procedimento penale pendente nei confronti di un proprio dirigente della capogruppo e di alcuni fornitori del Gruppo si rimanda al paragrafo 2.1.2 della relazione sulla gestione.

Per il servizio idrico integrato, l'Aeegsi, con delibera 113/2017/R/IDR del 3 marzo 2017 ha ratificato definitivamente, per il periodo 2016-2019, le tariffe idriche applicabili da parte della capogruppo, precedentemente approvate dal Consiglio di bacino, dapprima l'1 giugno 2016 e successivamente con atto del 16 febbraio 2017, il quale, seppur mantenendo lo stesso livello di incremento tariffario annuale per il 2016 pari al 6% rispetto alla precedente delibera, ne ha modificato il relativo Piano economico finanziario, il fondo nuovi investimenti e ha preso atto del processo di integrazione societaria avviato con Asi spa.

2.7 RELAZIONI

2.7.1 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Veritas, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle note ai prospetti contabili.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Veritas S.p.A., con il bilancio del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2016.

Treviso, 9 giugno 2017

EY S.p.A.

Maurizio Rubinato
(Socio)



3

DELIBERAZIONI

3.1 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria il 27 giugno 2017 in Mestre, via Porto di Cavergnago 99, validamente costituita, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio d'esercizio di Veritas spa al 31 dicembre 2016 che chiude con un utile di esercizio pari a 5.489.017,34 euro composto di Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario, Nota integrativa, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 26 maggio 2017;
- destinare l'utile di esercizio a riserva legale nella misura del 5% per 274.450,87 euro e a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 5.214.566,47 euro;
- destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) l'utile a nuovo generato dall'applicazione retrospettica delle modifiche delle norme del codice civile in materia di bilancio avvenuta con il dlgs 139/2015 pari a 94.902,70 euro e una parte delle altre riserve disponibili per 1.241.718,55 euro;
- svincolare, al netto di quanto ulteriormente vincolato ai sensi dell'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 1.005.620,75 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previste per il 2015;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio d'esercizio di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2016, ex art. 2429 2° comma c.c.;
- prendere atto della relazione della Società di revisione al Bilancio d'esercizio di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2016, redatta ai sensi dell'art. 14 e 16 del dlgs 39/2010.

Ha altresì deliberato di:

- prendere atto del Bilancio consolidato di Veritas spa al 31 dicembre 2016 illustrato, composto di Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario, Nota integrativa, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 26 maggio 2017;
- prendere atto della relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2016, redatta ai sensi dell'art. 14 e 16 del dlgs 39/2010.